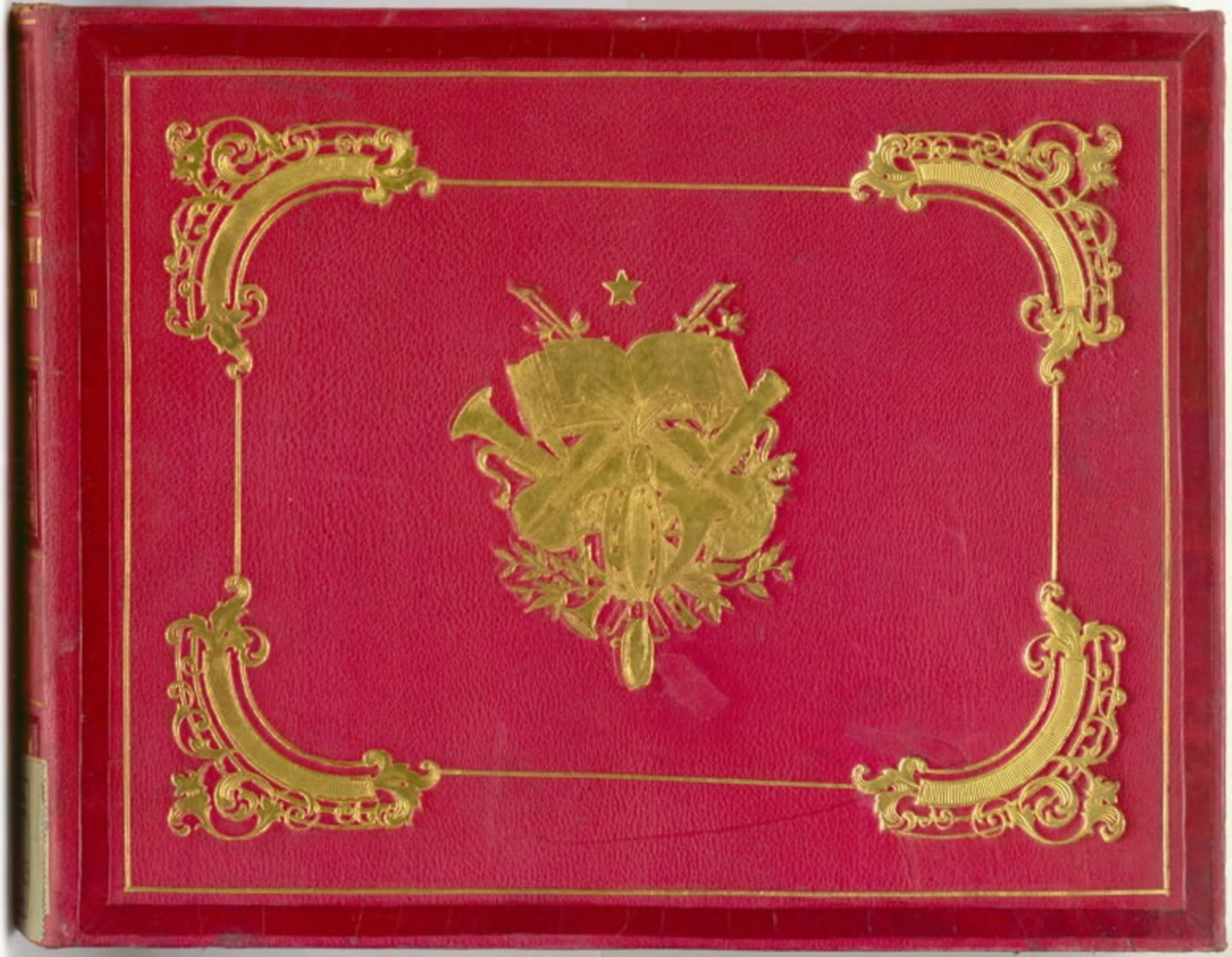


PICCINNI

DEMOFONTE

ATTO I

R. Conservatorio di Musica in Napoli
BIBLIOTECA
Rari
2213
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala Rari
Scaffale ~~X F 2~~ Pluteo II F. 2
Volume II F. 13 C
N. degli autografi 106909
N. di biblioteca Rari: 2.2.13.
AUTOGRAFI

20 1
263

Il Lib.o nelle Op.e di Metastasio

Demofoonte

Dramma in 3 atti di Metastasio

Musica di Nicola Piccinni

Rappresentato al Teatro — S. Carlo

l'anno 1762

Atto Primo

Demofoonte di Piccinni 11 B 23 24

ISTITUTO DI MUSICA ... AUTOGRAFO

Atto Primo

Scena Prima

Orti pensili corrispondenti a diversi appartamenti della Reggia di Demofoonte.

Dir:

Dircea, e Matusio.

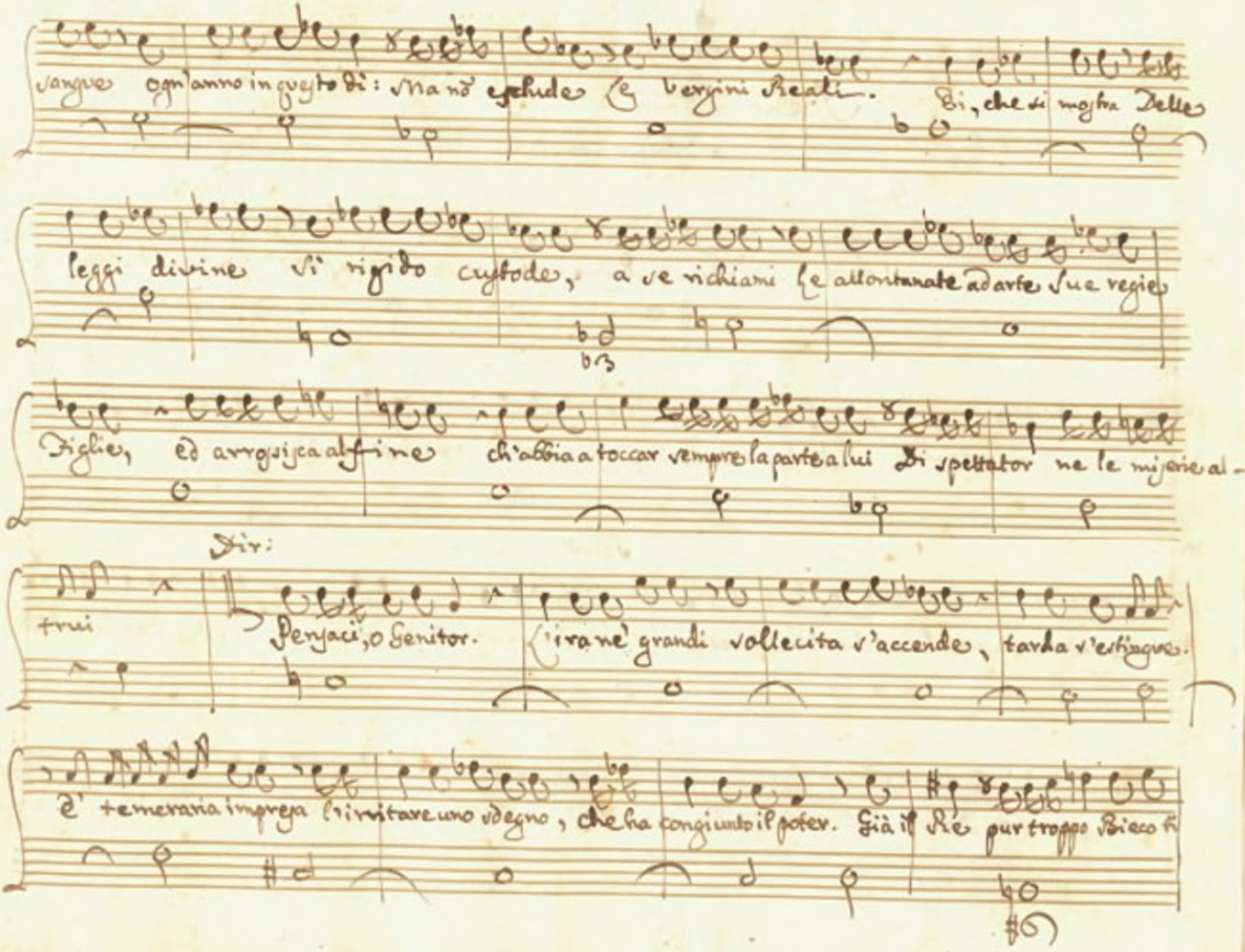
Credimi, o Padre, il tuo soverchio affetto Un mal dubbioso an-

cora Rende sicuro. A domandar, che solo Il mio nome nō vegga l'urna fatale,

Mat:

altra ragion non hai, che il regio esempio. E ti par poco? Io forse, Perchè suddito

nacqui, son men Padre del Re? D'Apollo il cenno D'una Vergine illustre vuol, che sul'are sue si sparga il



sangue ogn'anno in questo dì: Ma nõ esclude le vergini Reali. Ei, che si mostra Delle

leggi divine sì rigido custode, a se richiami le allontanate ad arte sue regie

Figlie, ed arrossisca alfine ch'abbia a toccar sempre la parte a lui Di spettator ne le miserie al-

trui

Dir:

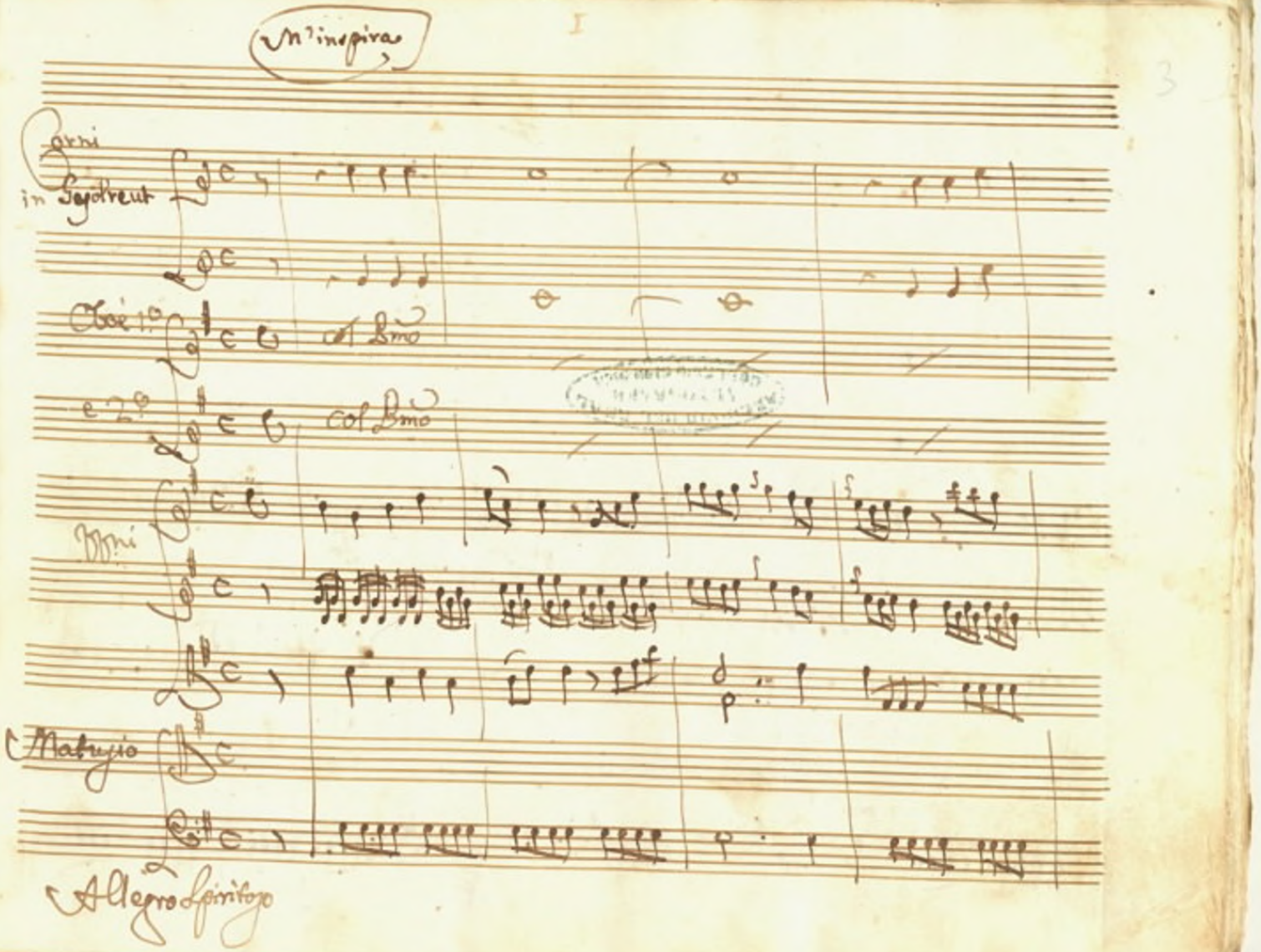
Pensaci, o Genitor. L'ira ne' grandi sollecita s'accende, tarda s'estingue.

E' temeraria impresa l'irritare uno sdegno, che ha congiunto il poter. Già il Re pur troppo Bieco ti

guarda. Ah che sarà se aggiunge Ire novelle all'odio antico? Invano frodio di

lui tu mi rammenti, e Sira. fa ragion mi difende, il Ciel m'inspira.

Siegue Aria di Matujo



M'inspira

I

Corni in Sesol reut

Oboe 1.o

col Bmo

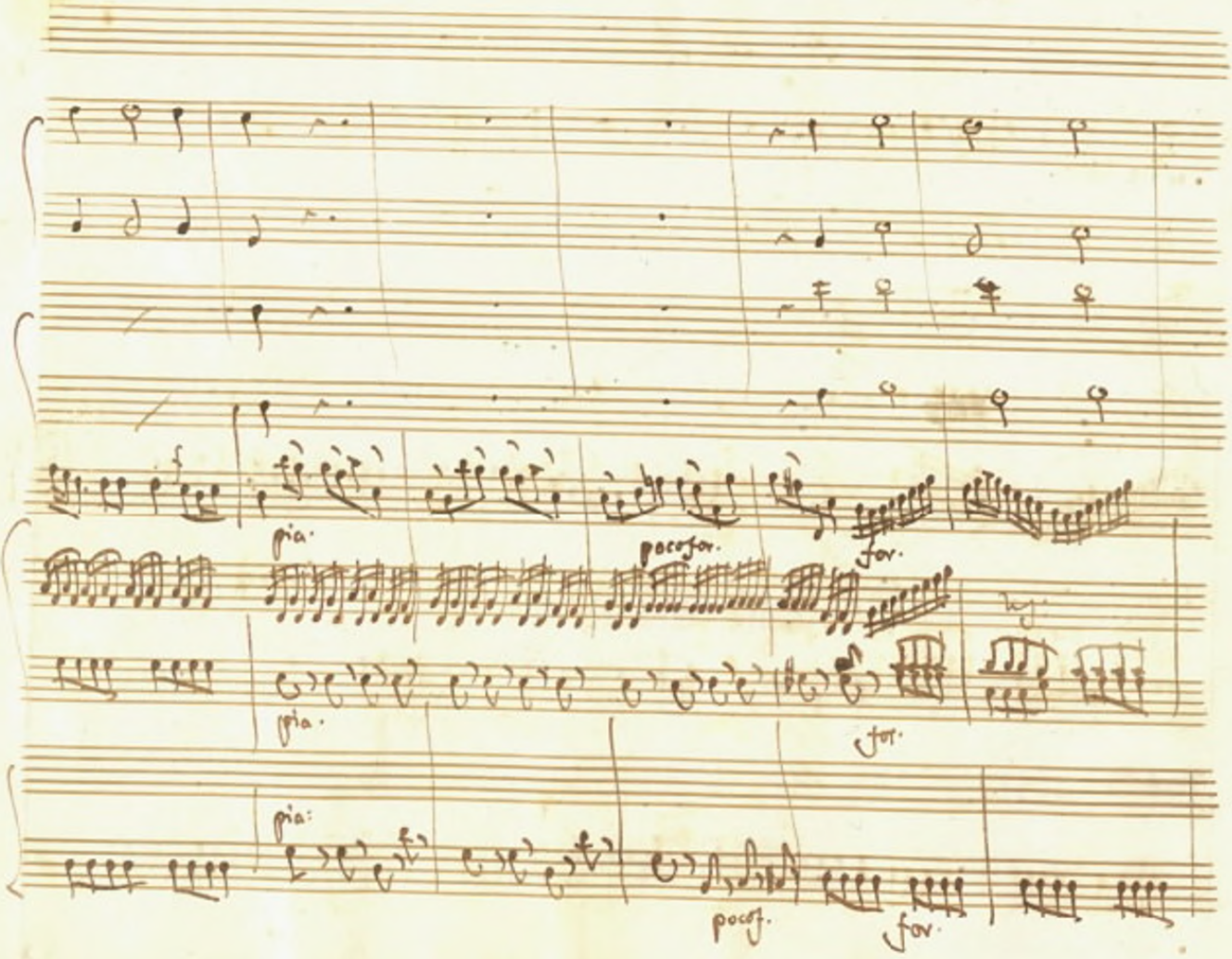
e 2.o

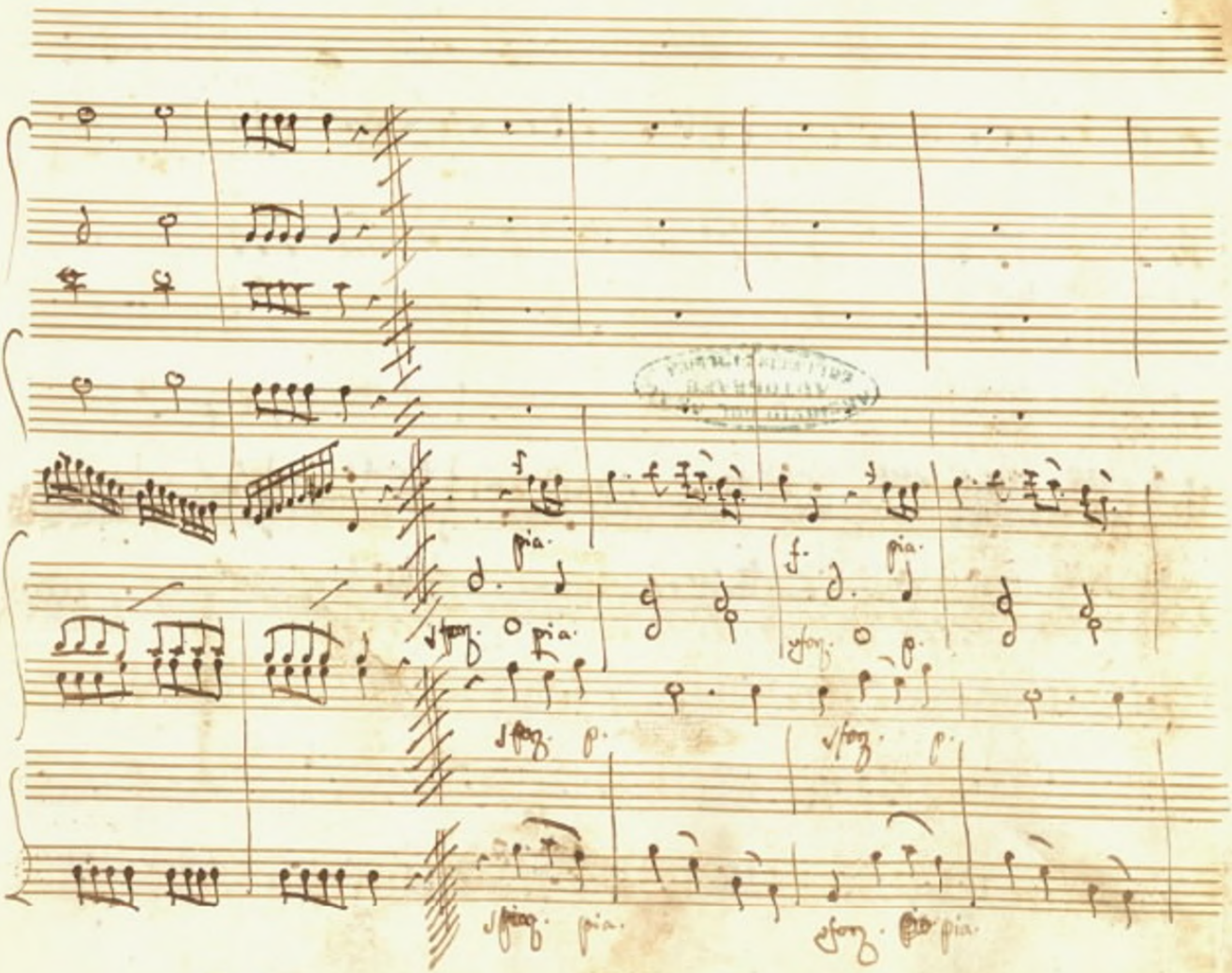
col Bmo

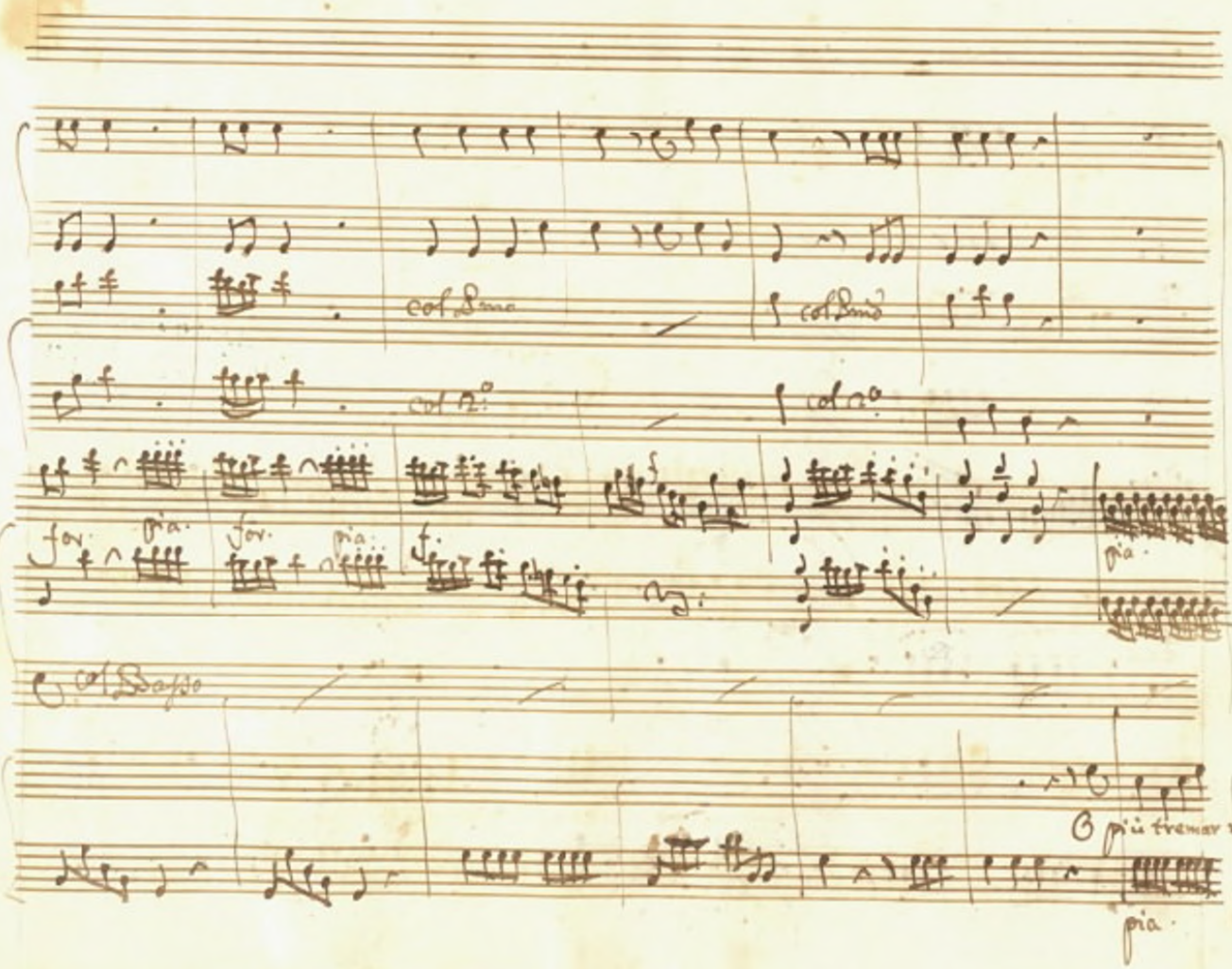
Vni

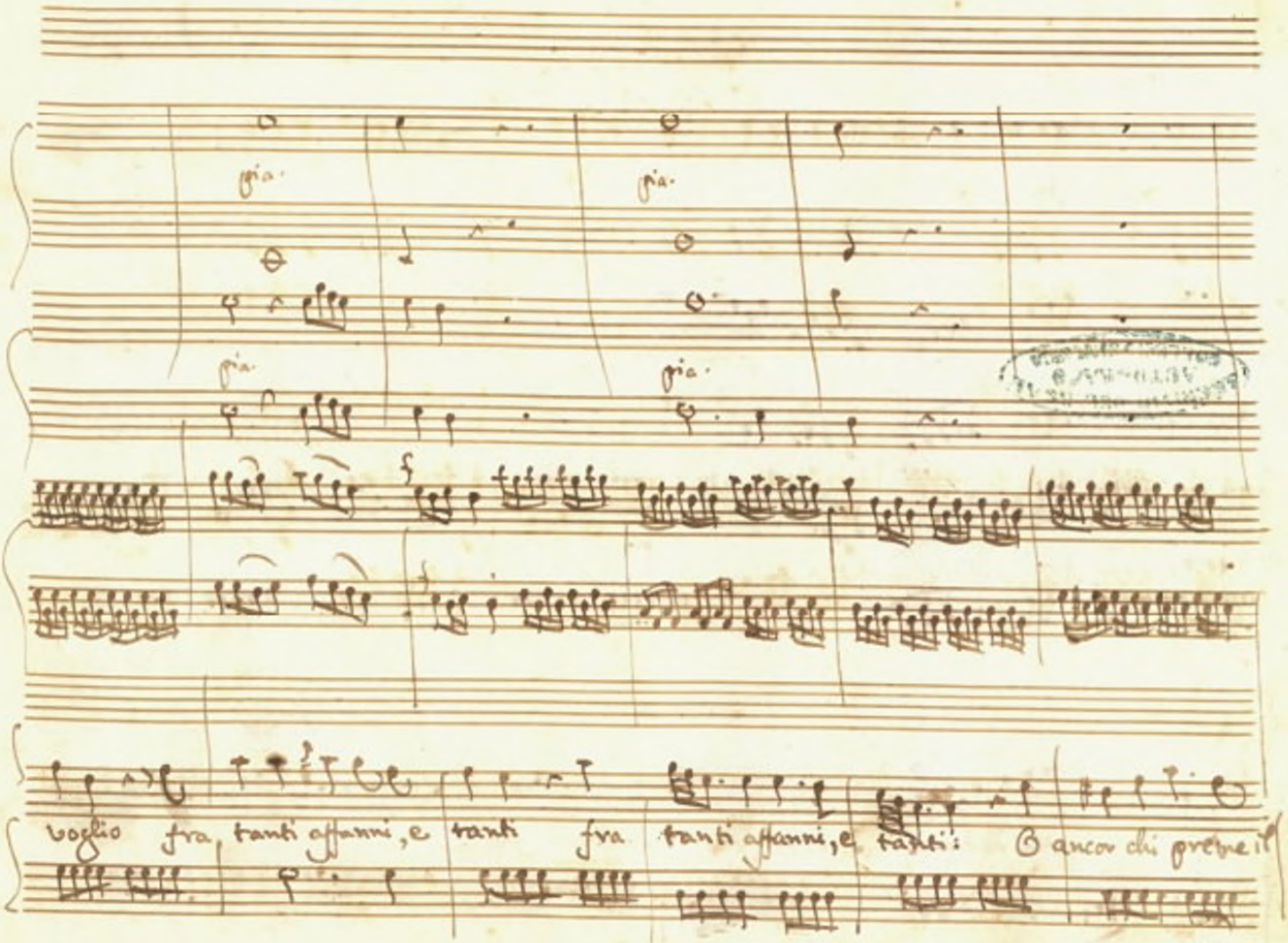
Matusio

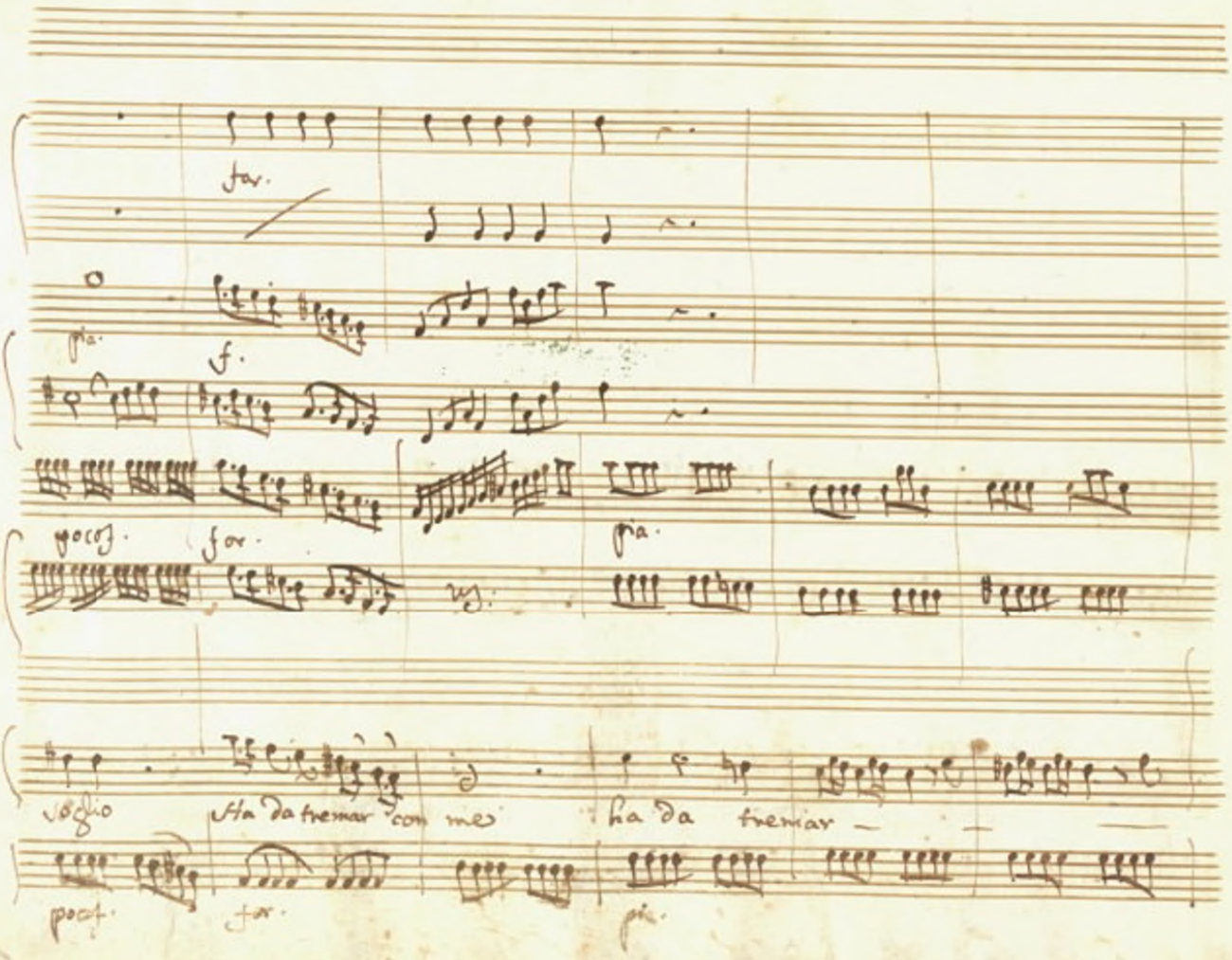
Allegro Spiritoso

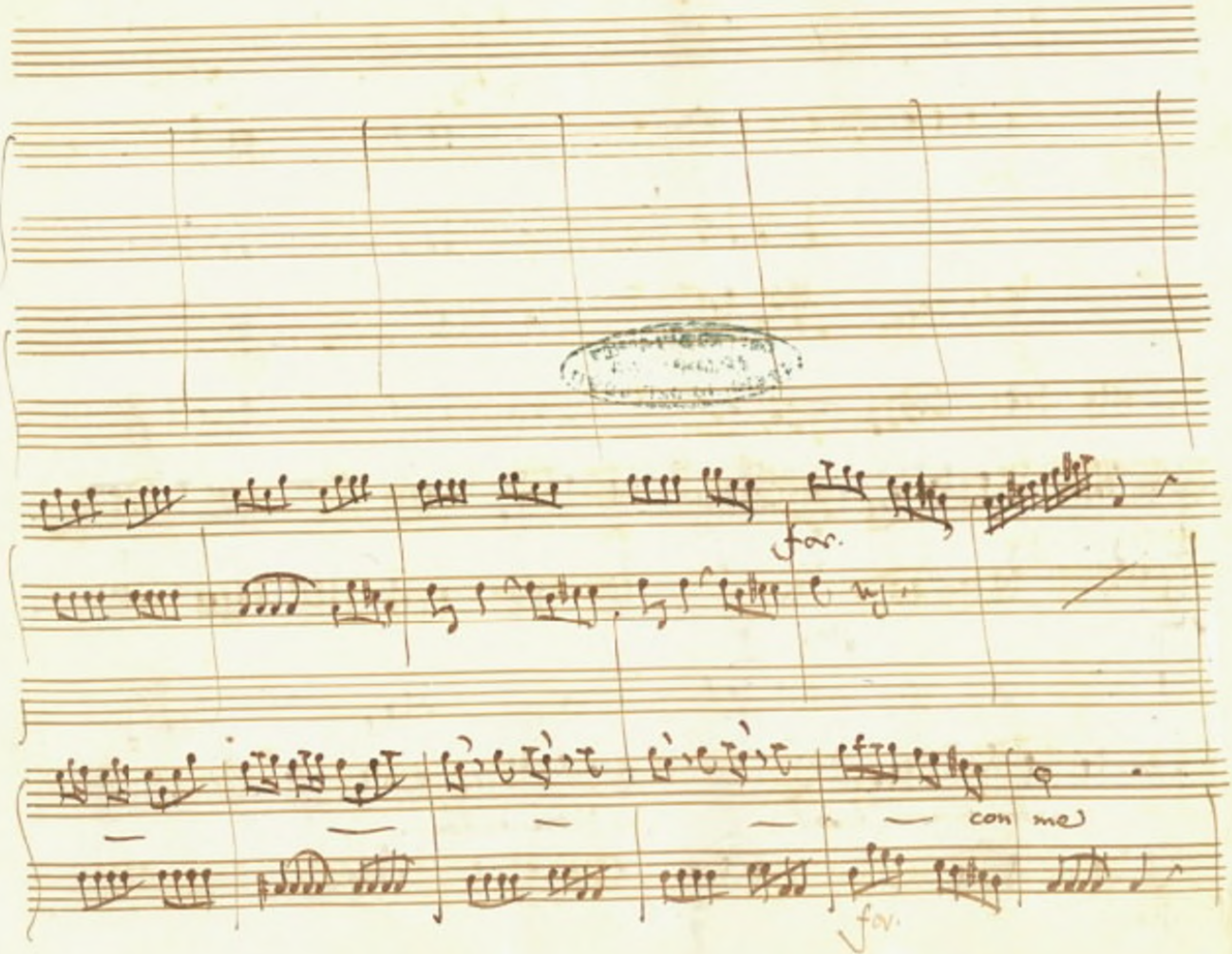

pia.
poco for.
for.
pia.
for.
pia:
poco f.
for.

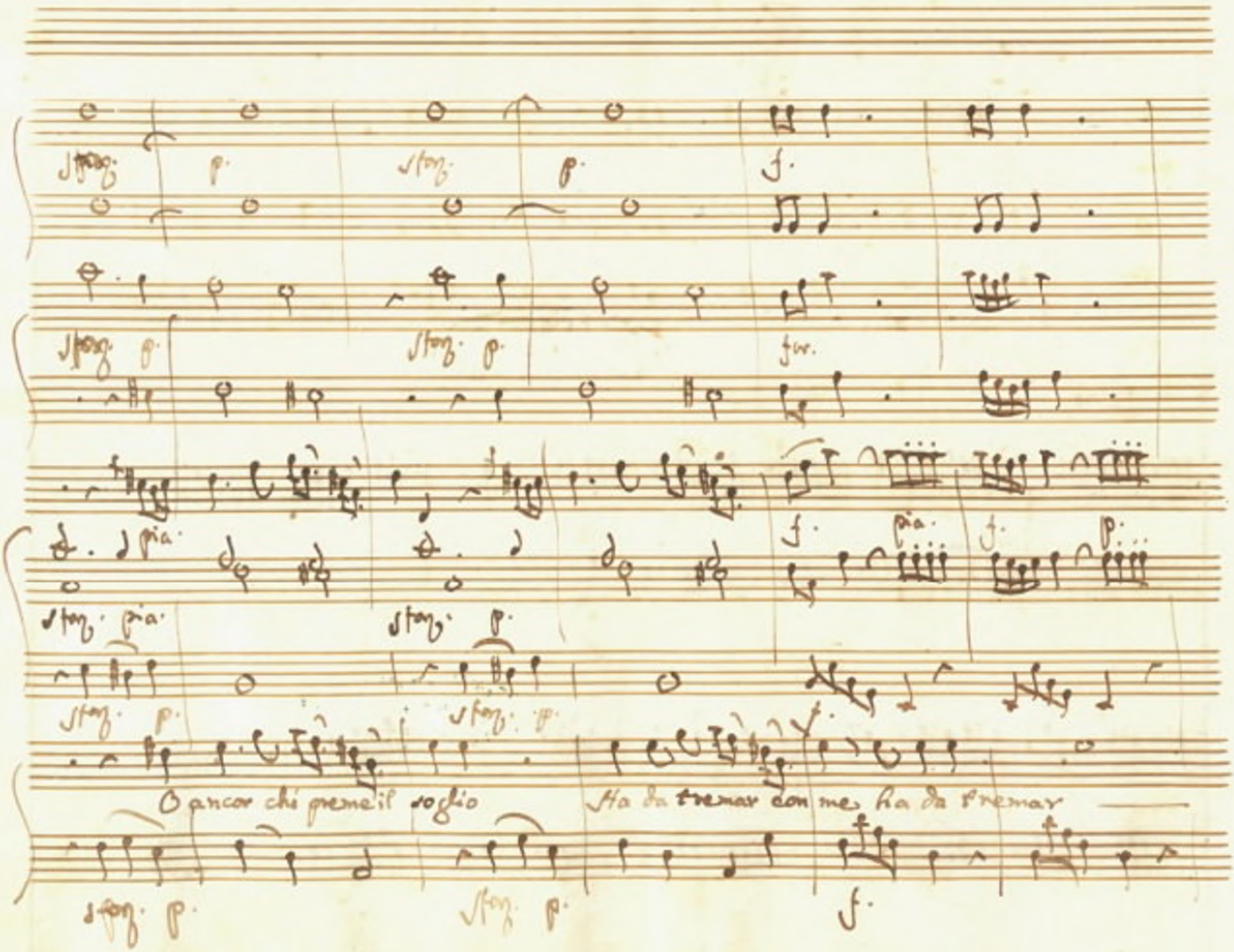

pia.
f.
pia.
sforz.
pia.
sforz.
p.
sforz.
p.
sforz.
p.
sforz.
pia.
sforz.
pia.

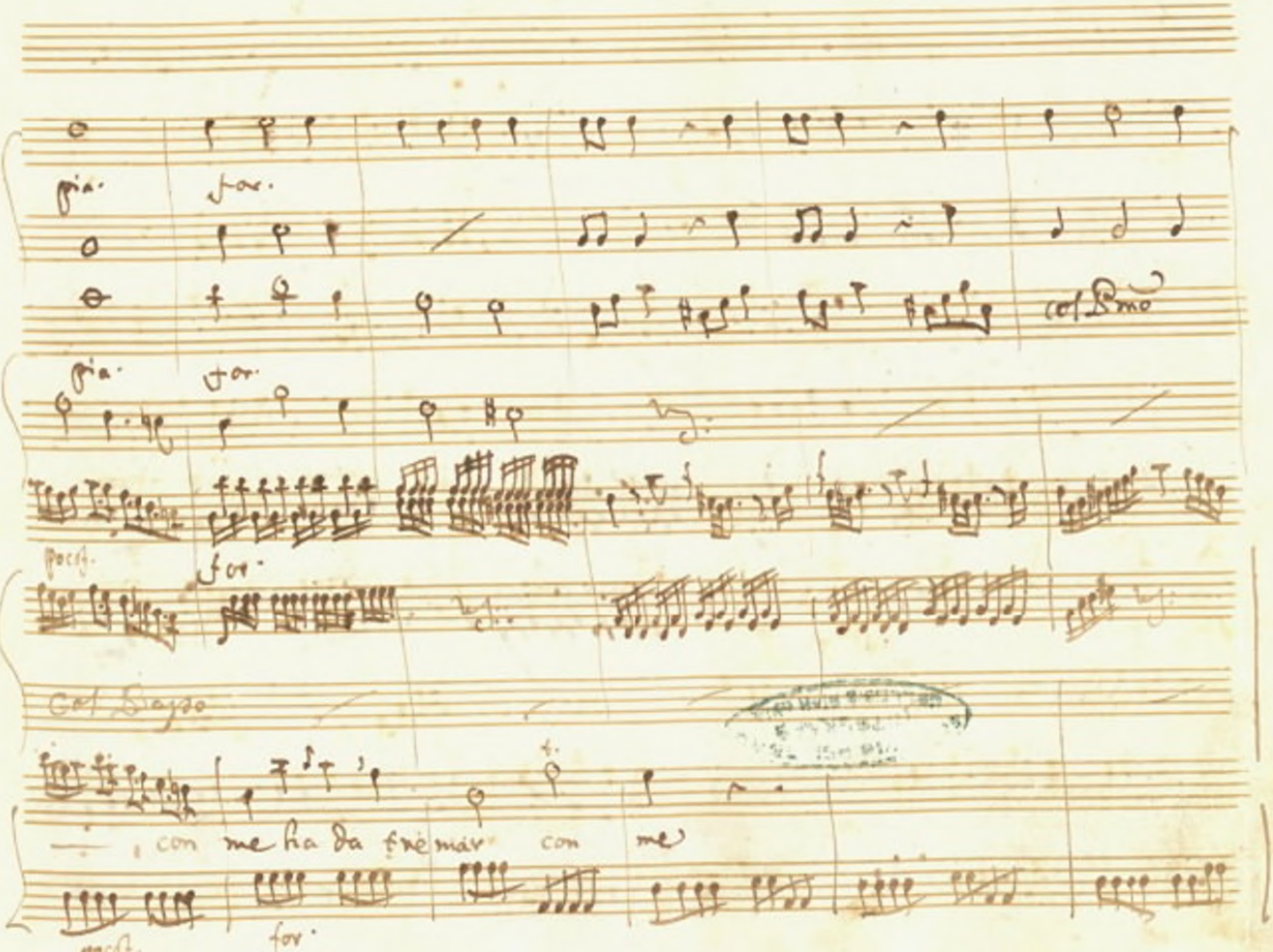

col 2mo
col 2mo
col 2o
col 2o
for.
pia.
for.
pia.
f.
pia.
col Basso
più tremar no
pia.

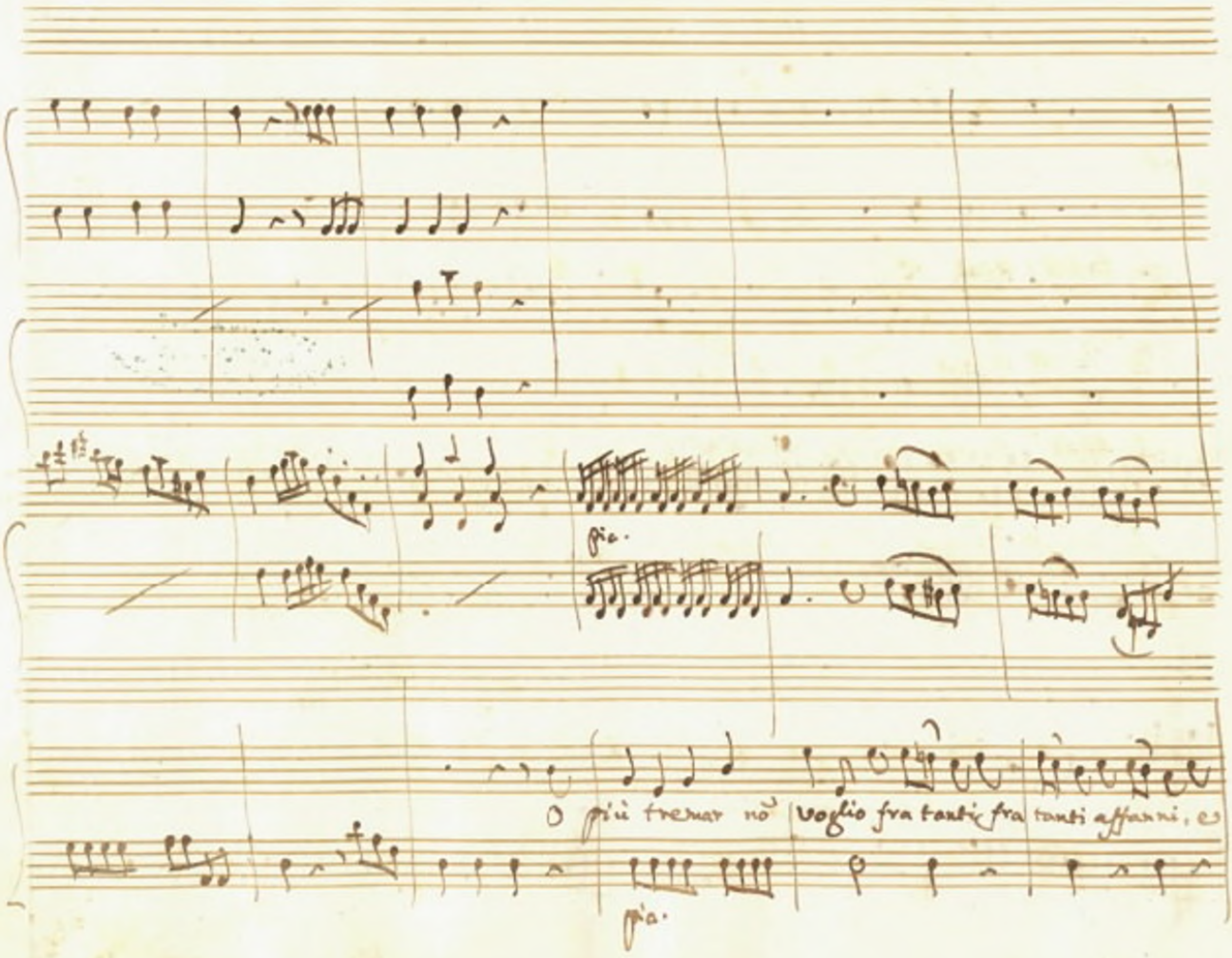

già.
già.
già.
già.
voglio fra tanti affanni, e tanti
fra tanti affanni, e tanti:
O ancor chi prende il

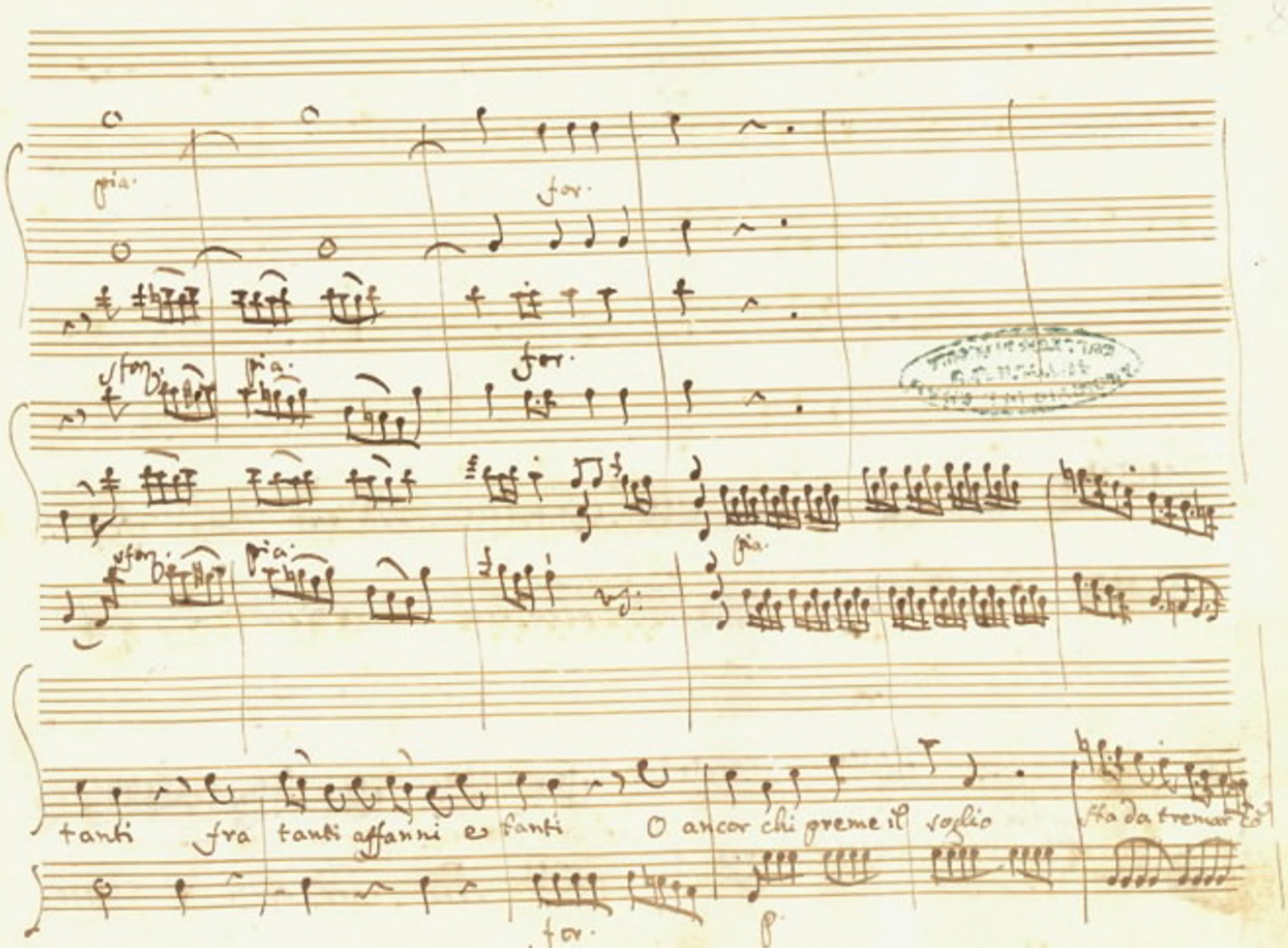

for.
pia.
f.
pocof.
for.
pia.
voglio
ha da tremar con me
ha da
tremar
pocf.
for.
pia.


for.
con me
for.


O ancor chi premeil soglio
Ha da tremar con me ha da tremar


pia. for.
pia. for.
pocf. for.
Col Basso
con me ha da fre mar con me
pocf. for.


pia.
O più tremar nò voglio fra tanti fra tanti affanni, e
pia.



pia.

for.

sforz.

pia.

for.

sforz.

pia.

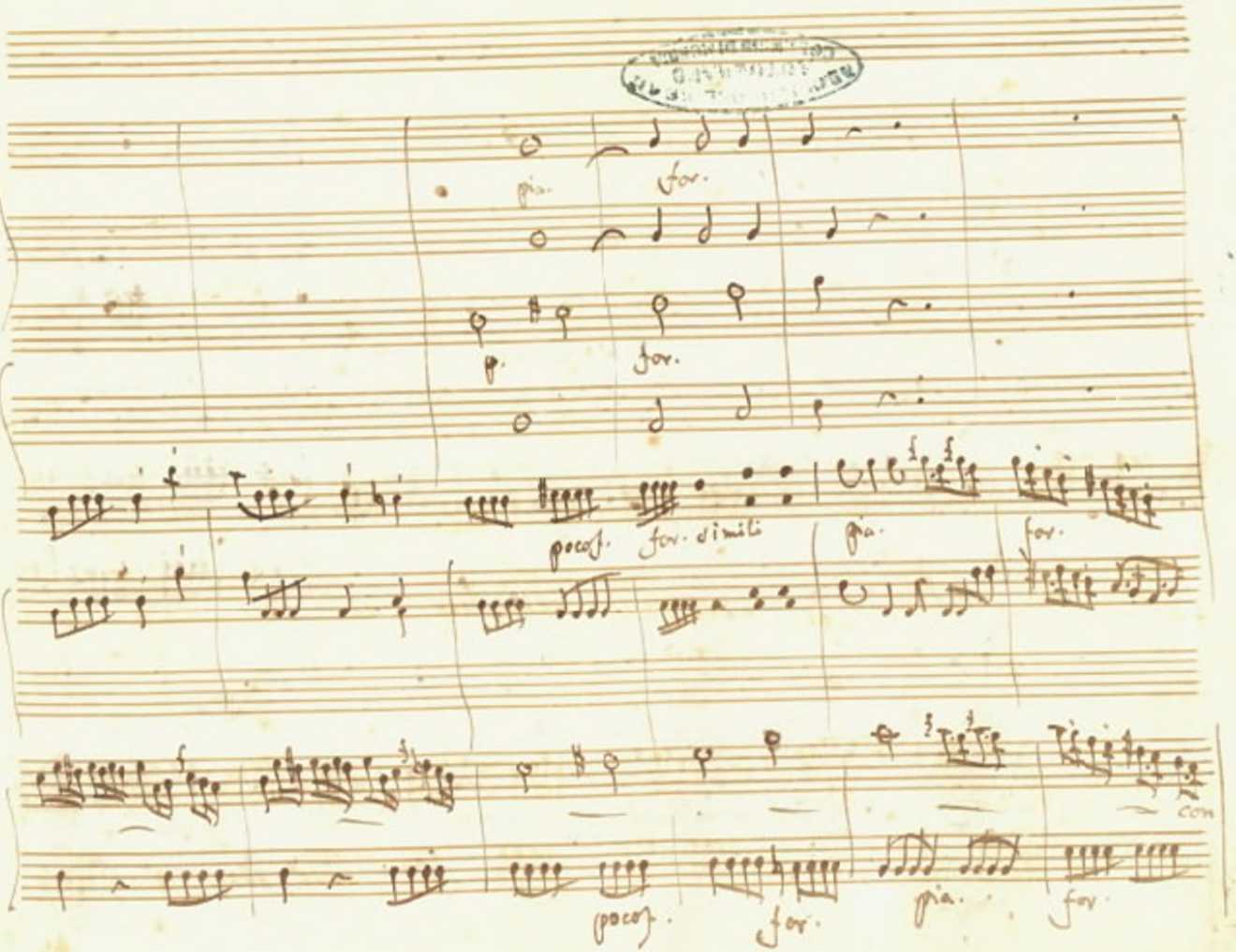
pia.

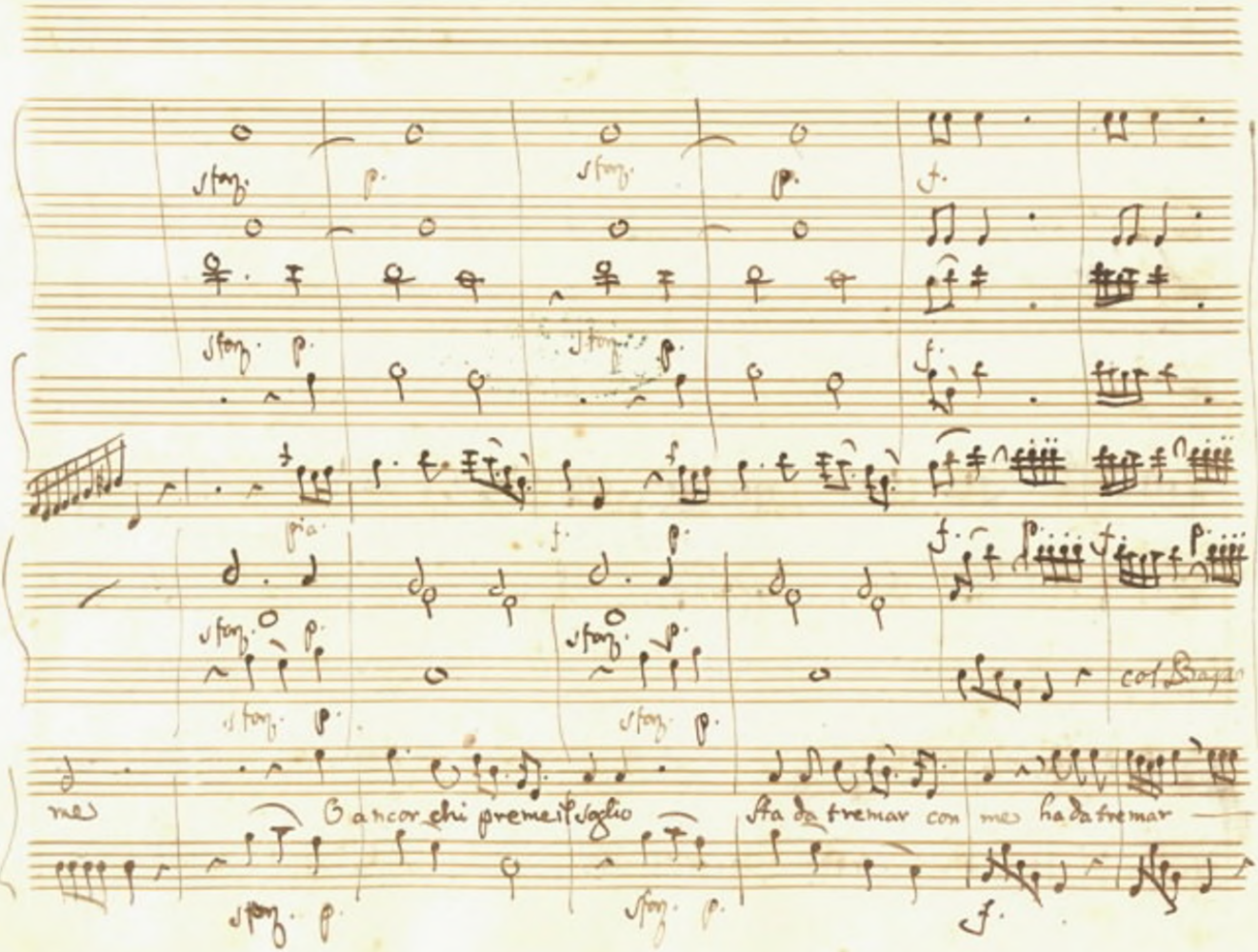
tanti fra tanti affanni e tanti O ancor chi preme il soglio sta da tremar co

for.

p.

me ha'da tremar —


pia.
for.
p.
for.
pocof.
for. simili
pia.
for.
con
pocof.
for.
pia.
for.



sforz. p. sforz. p. f.

sforz. p. sforz. p. f.

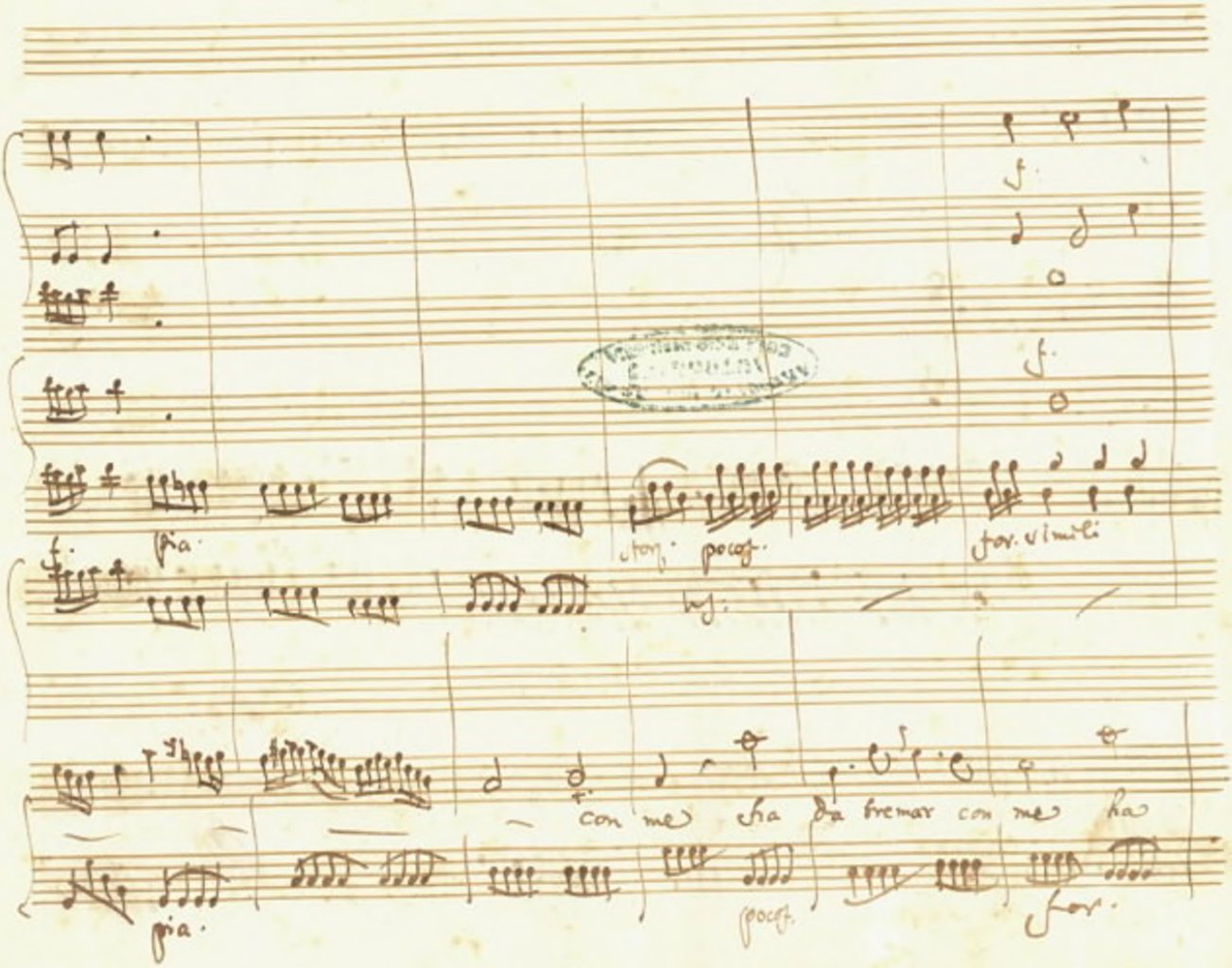
pia. f. p. f. p. f. p.

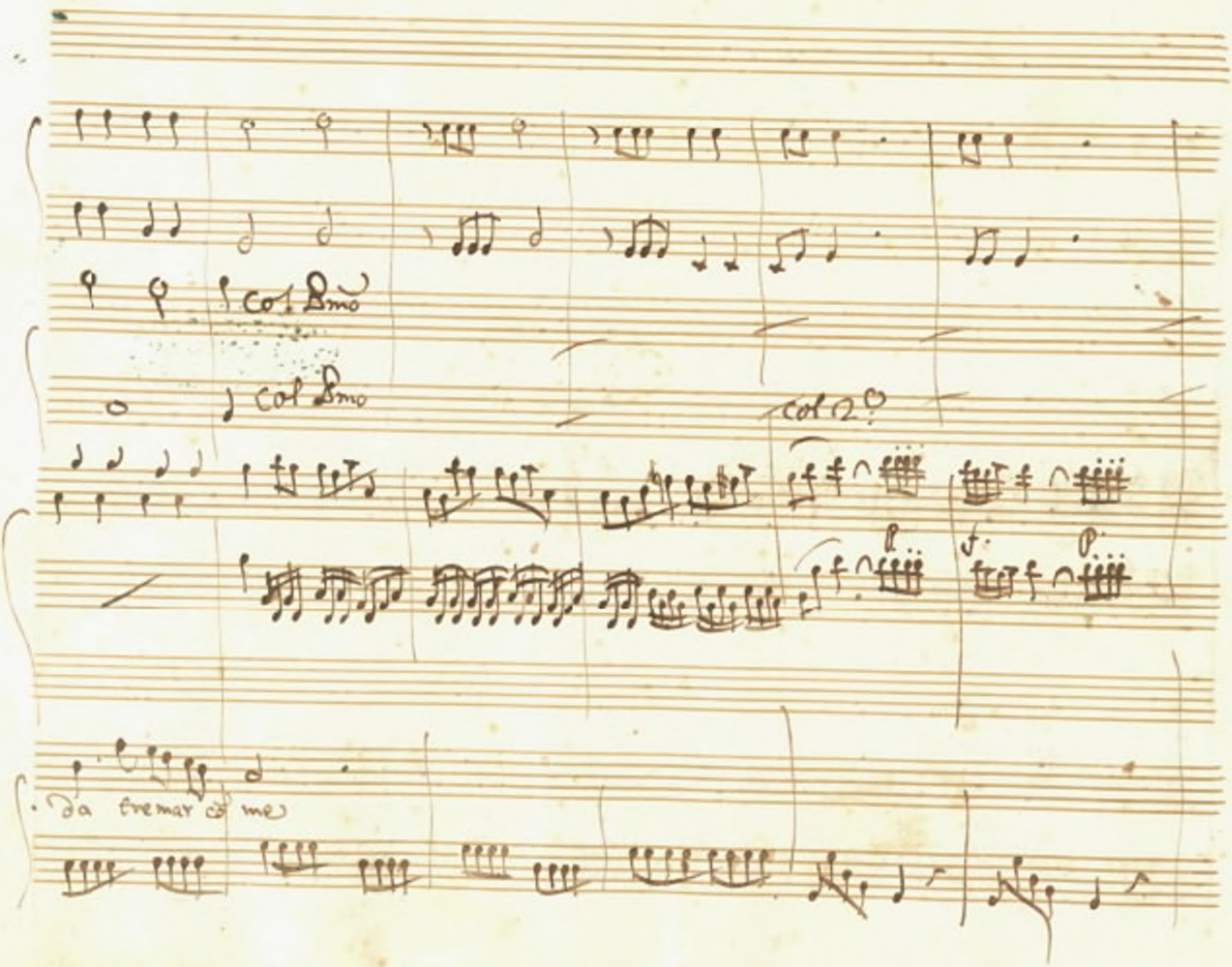
sforz. p. sforz. p.

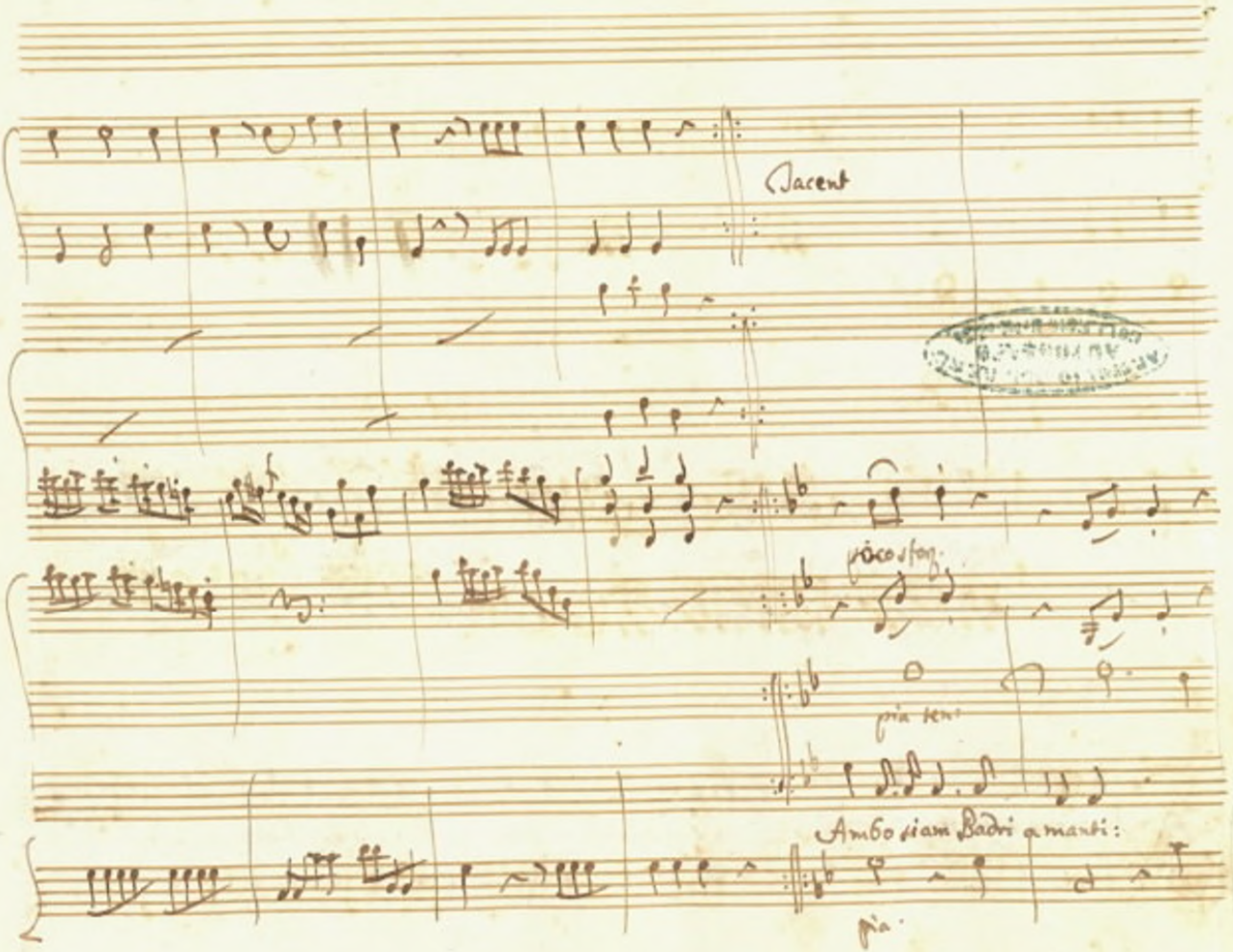
sforz. p. sforz. p. col Bragar

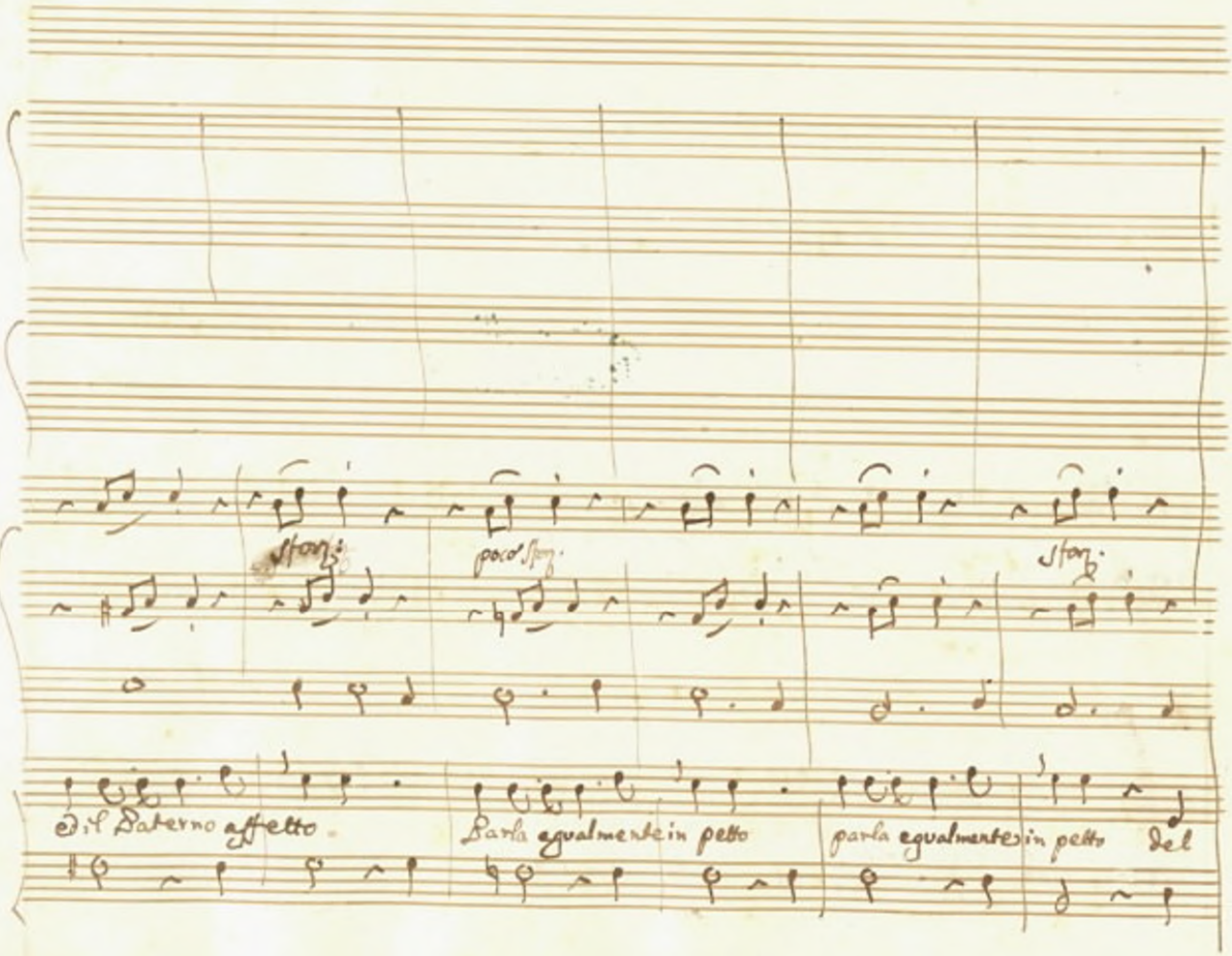
me O ancor chi preme il soglio sta da tremar con me ha da tremar

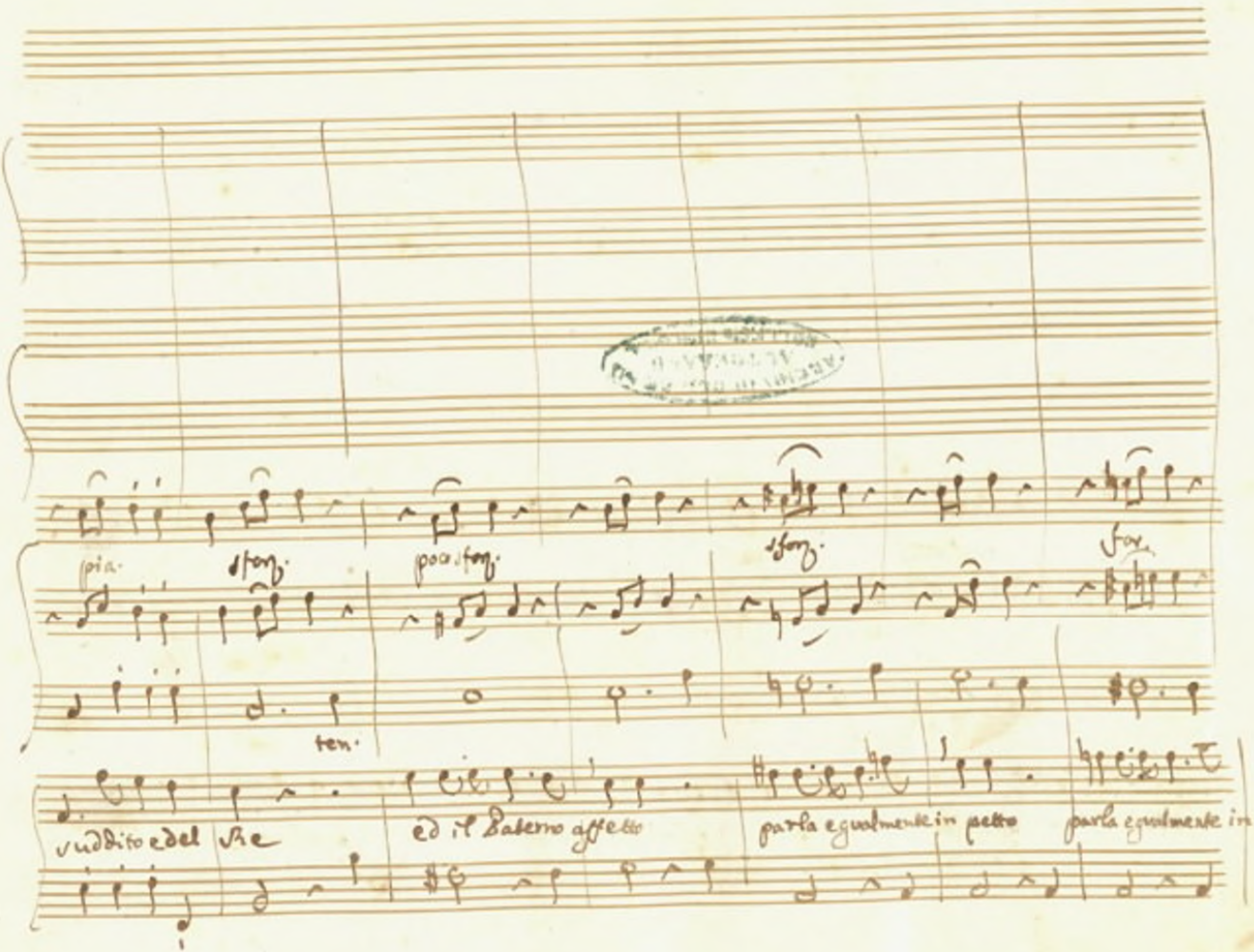
sforz. p. sforz. p. f.

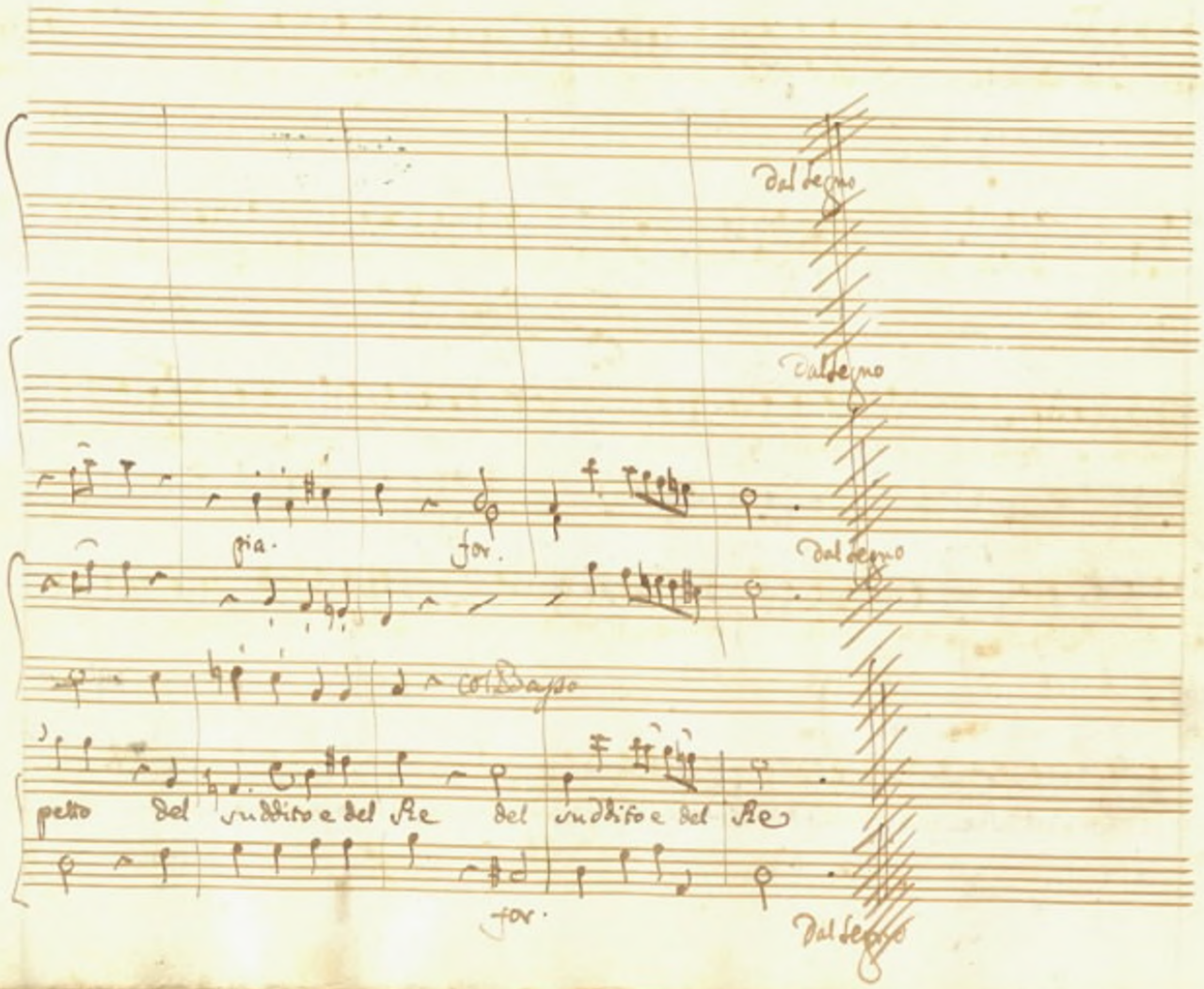

f.
f.
pia.
stor. pocof.
for. simili
con me sta da tremar con me ha
pia.
pocof.
for.


col Bmo
col Bmo
col 2°
da tremar di me


Jacent
poco sfog.
pia ten.
Ambo iam Padri amanti:
pia.


sforz.
poco sforz.
sforz.
ed il Paterno affetto
parla egualmente in petto
parla egualmente in petto
del


pia.
sfzp.
poco sfzp.
sfzp.
sfz.
ten.
vuddito e del Re
ed il Paterno affetto
parla egualmente in petto
parla egualmente in


Dal segno
Dal segno
pia.
for.
Dal segno
col Basso
petto del suddito e del Re del suddito e del Re
for.
Dal segno

Scena II.

Dircea, e poi Osmante

Dir: Se il mio Principe almeno quindi lungi nō fosse.... o Ciel! che miro? Ei viene a

Dim: me! Dolce Consorte....

Dir: Ah taci; Potrebbe udirti alcun. rammenta, o caro, che qui nō resta in

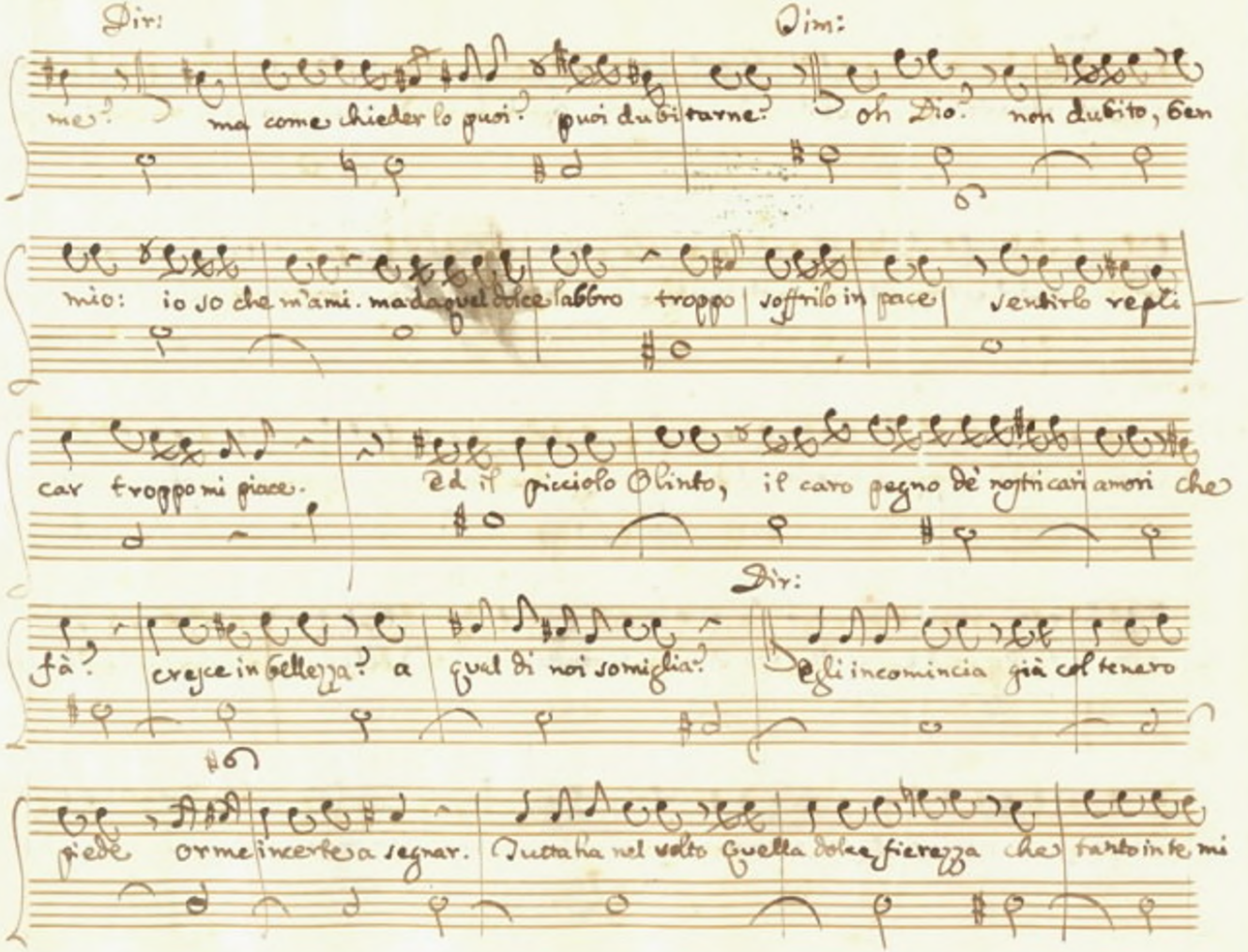
vita suddita sposa, a regio figlio unita.

Dim: Non temer, mia speranza. alcun nō ode:

Dir: Io ti difendo. e quale amico Nume, ti rende a me?

Dim: Del Genitore il cenno mi richiama dal

campo ne la cagion ne sò. Ma tu mia vita, m'ami ancor? ti ritrovo qual ti lasciai? pensasti a


Dir:
Dim:
me? ma come chieder lo puoi? puoi dubitarne. Oh Dio. non dubito, ben
mio: io so che m'ami. ma da quel dolce labbro troppo soffrilo in pace sentirlo replicar
car troppo mi piace. Ed il picciolo Olinto, il caro pegno de' nostri cari amori che
Dir:
fà? cresce in bellezza? a qual di noi somiglia? Egli incomincia già col tenero
piede orme incerte a segnar. Tutta ha nel volto quella dolce fierezza che tanto in te mi

piacque. Allor che vide par l'immagine tua. (ei rimirando De rimirar mi sembra. oh quante

volte Credula troppo al dolce error del ciglio mi stringi al petto il Genitor nel figlio.

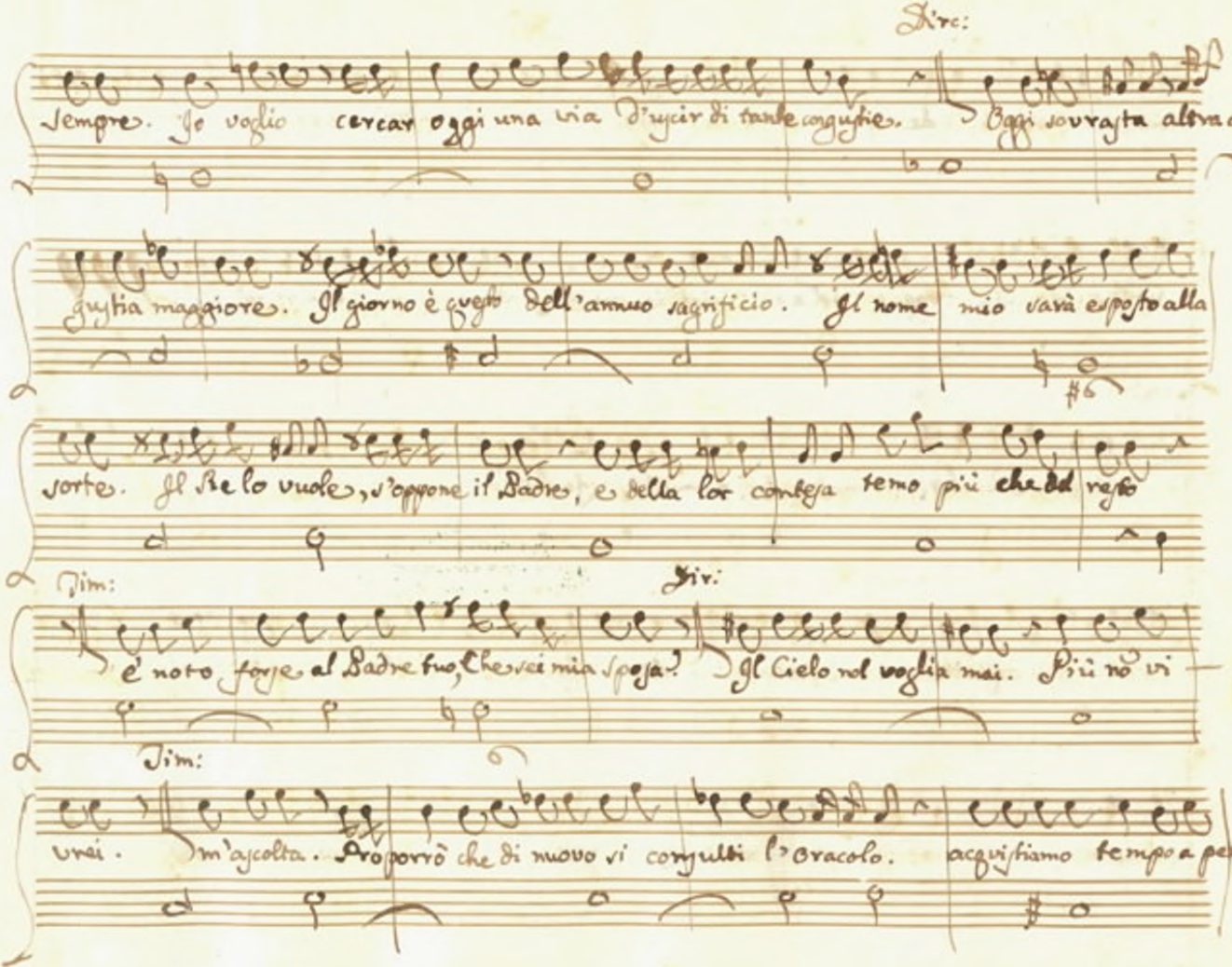
Dim: Sir:

Ah dov'è? Sposa amata Svidami a lui: fa ch'io lo vegga. Raffrena, signor per ora il

violento affetto. In custodita parte Egli vive celato: e andarne a lui nō è

Dim.

sempre sicuro. oh quanta pena costa il nostro segreto! omai son stanco di finger più, di tremar


Dire:
sempre. Io voglio cercar oggi una via d'uscir di tante angustie. Oggi sovrasta altra an
gustia maggiore. Il giorno è questo dell'annuo sagrificio. Il nome mio varà esposto alla
sorte. Il Re lo vuole, s'oppone il Padre, e della lor contesa temo più che del resto
Jim:
Div:
è noto forse al Padre tuo, che sei mia sposa? Il Cielo nol voglia mai. Più nò vi
Jim:
vrai. m'ascolta. Proporrò che di nuovo si consulti l'oracolo. acquistiamo tempo a per

Dir Dim: Dir:

var. Questo è già fatto. E come rispose? Oscuro, e Greve. Con voi del

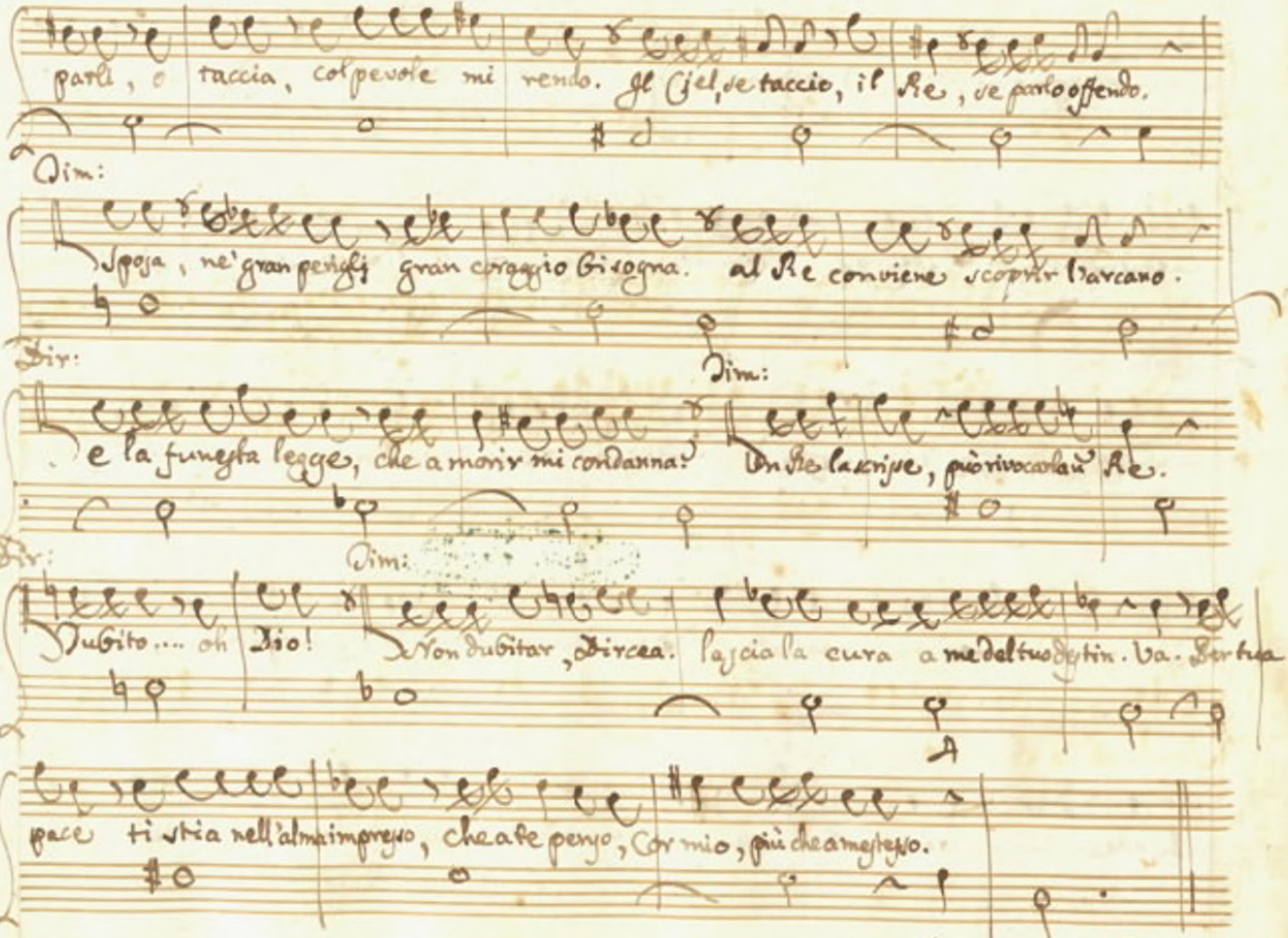
Ciel vi placherà lo sdegno, Quando noto a sestesso sia l'innocente usurpator d'un Regno.

Dim: Dir:

Che tenebre son queste? E se dall'urna Esce il mio nome, Io che fa

rò? la morte mio spavento nò è. Sircea vagrebbe la patria morir. ma Febo

chiede d'una vergine il sangue. Io moglie, e Madre come accostarmi all'ara? o


parla, o taccia, colpevole mi rendo. Se Cielo, se taccio, il Re, se parlo offendo.
Dim:
Sposa, ne' gran perigli gran coraggio bisogna. al Re conviene scoprir l'arcano.
Dir:
Dim:
e la funesta legge, che a morir mi condanna? Un Re la scrisse, può rivocarla un Re.
Dir:
Dim:
Dubito.... oh Dio! Non dubitar, Dircea. lascia la cura a me del tuo destin. va. Serba
pace ti stia nell'alma impresso, che a te penso, Cor mio, più che a me stesso.
Siegue Aria di Dircea

a me stesso

I

16

Corni in Effaut

Fagotti

pia.

col Basso

Dircea

Andantino Grazioso

pia.

for.
pia.
for.
for.
for.
pia.
for.

pia.

pia.

for.

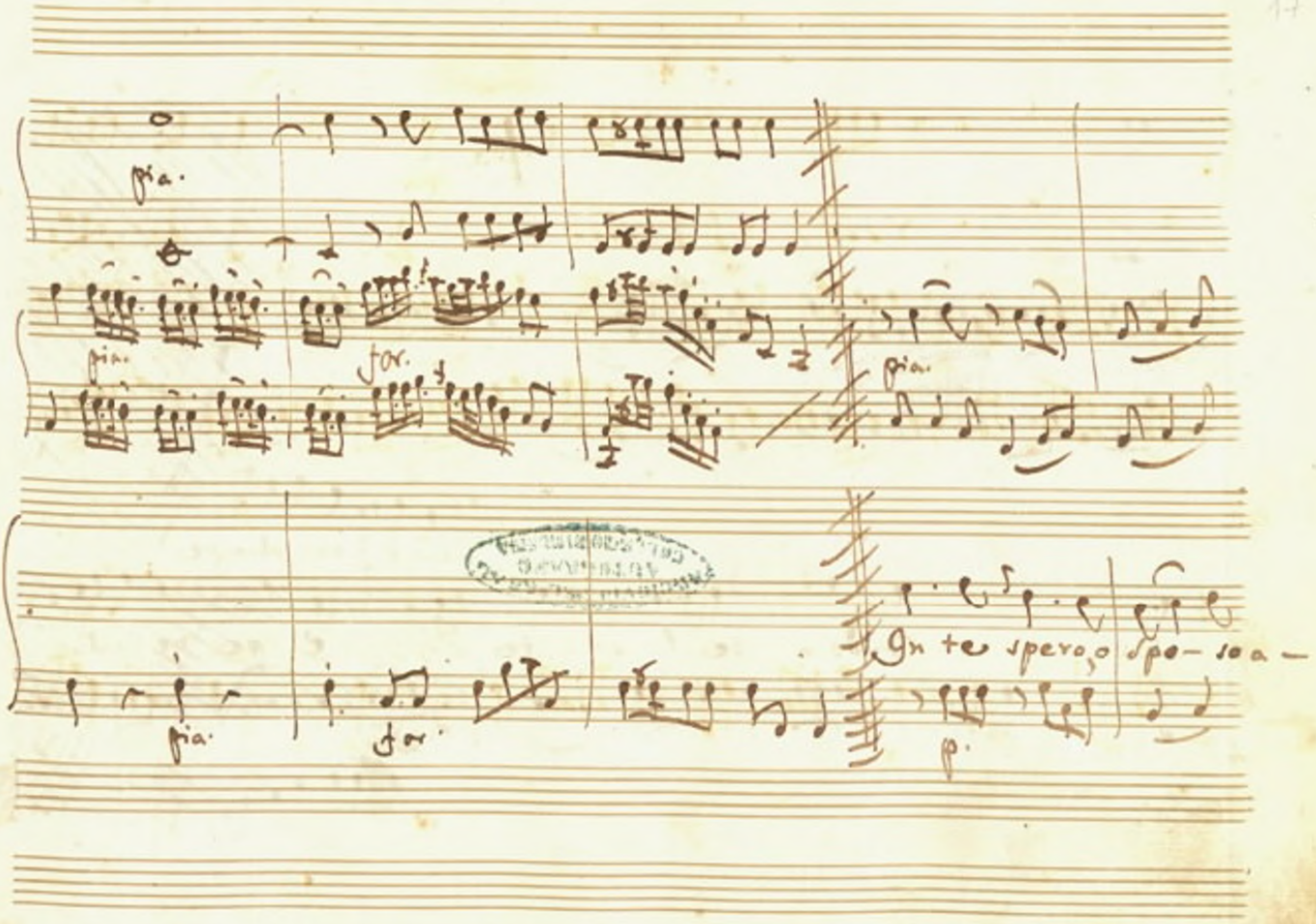
pia.

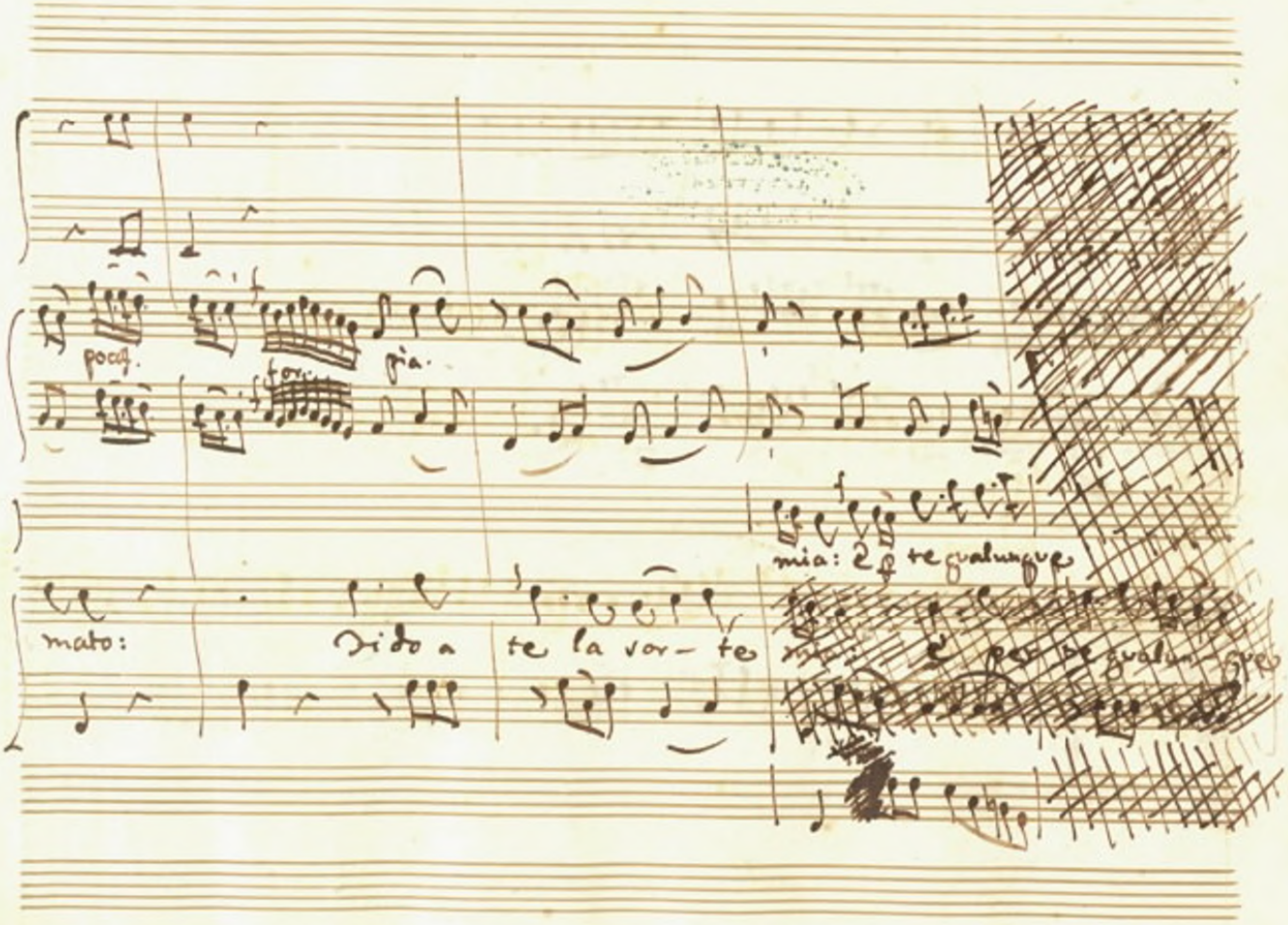
pia.

for.

In te spero, o spo- so a-

p.





poco f.

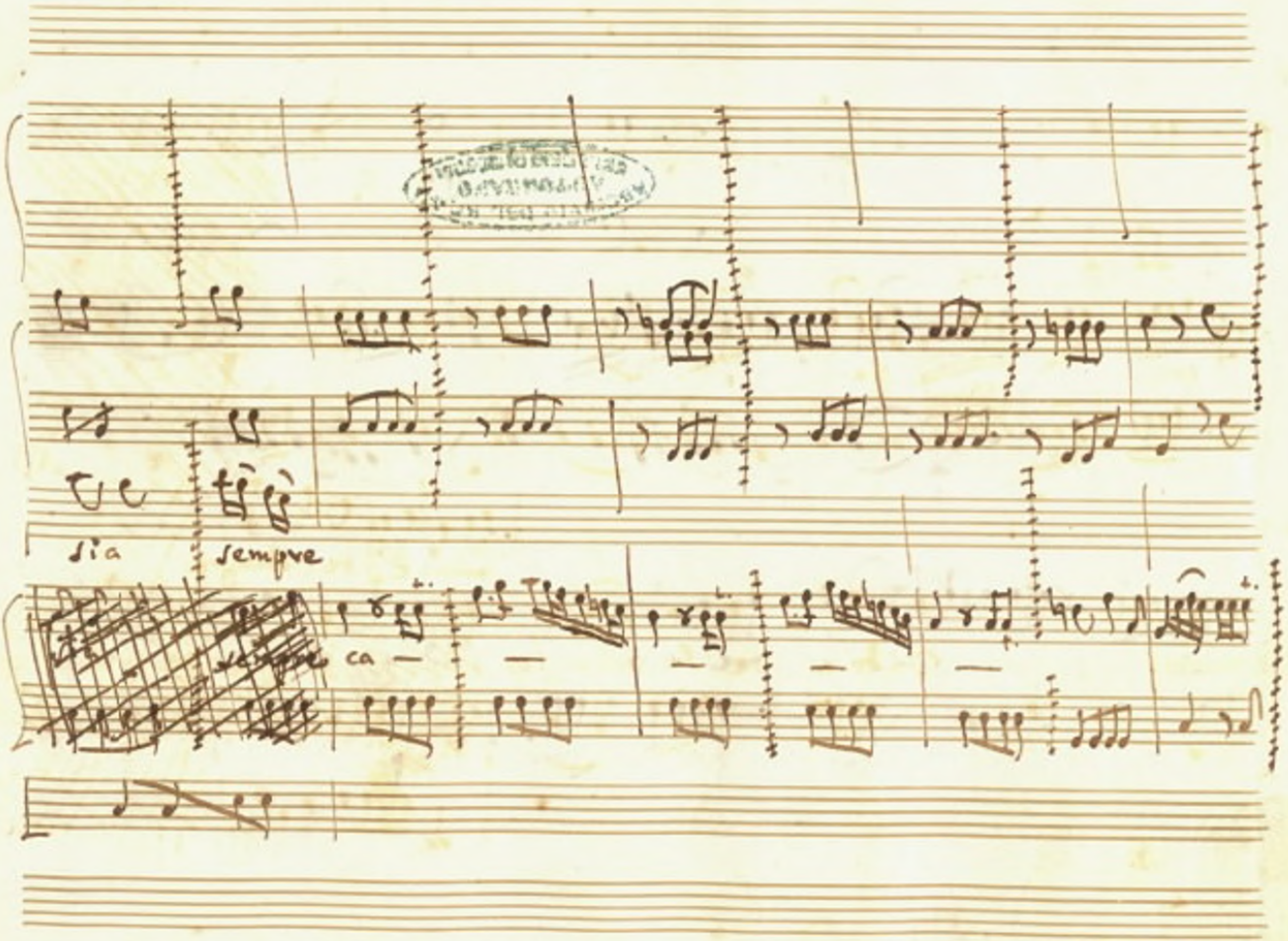
for.

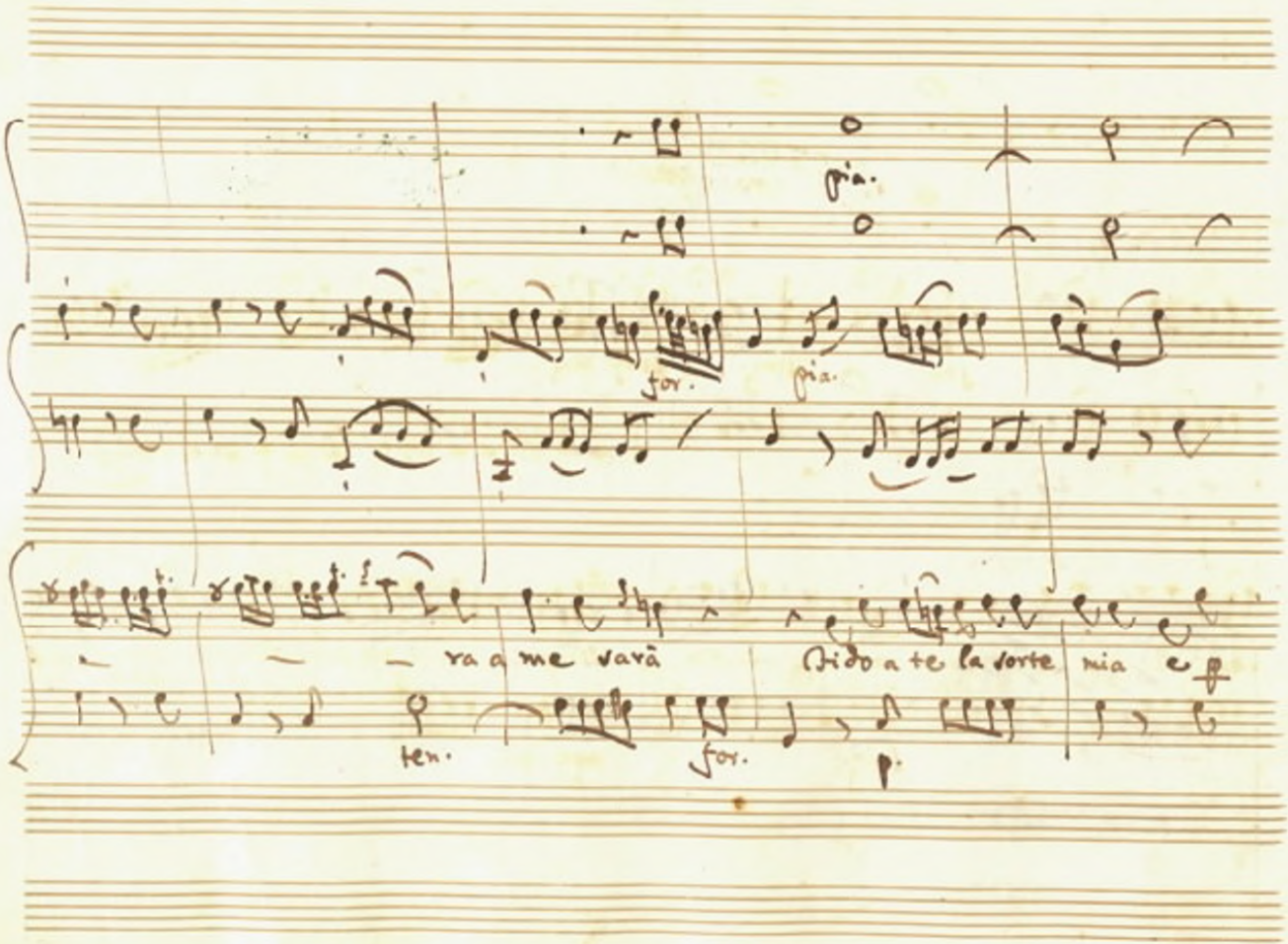
pia.

mia: e f te qualunque

mato: Dido a te la sor- te

e per te qualun- que


sia
sempre
ca —


pia.
for.
pia.
ra a me varà
Rido a te la sorte mia e
ten.
for.
p.

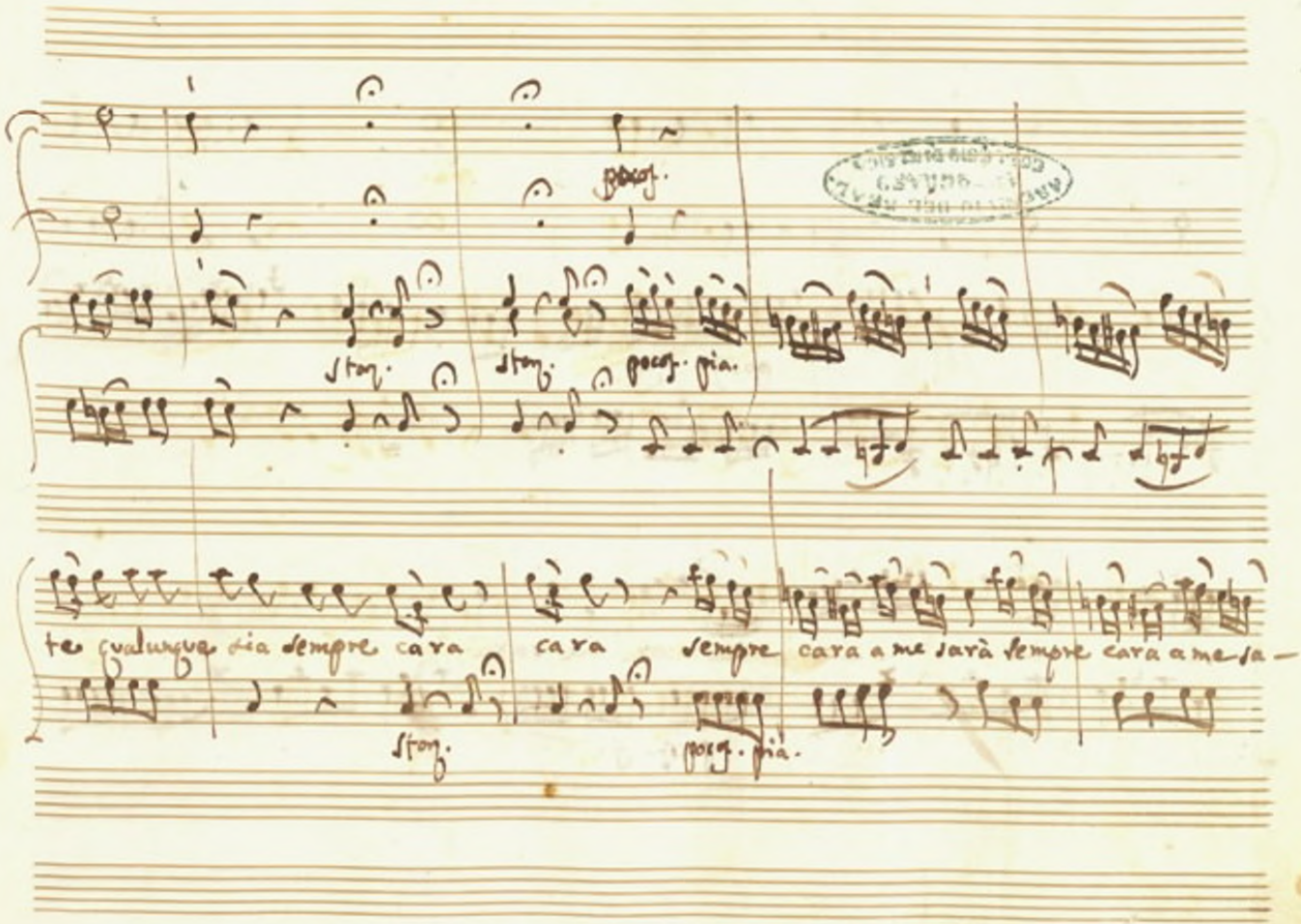
ARCHIVIO DEL REAL COLEGIO DE MEDICINA

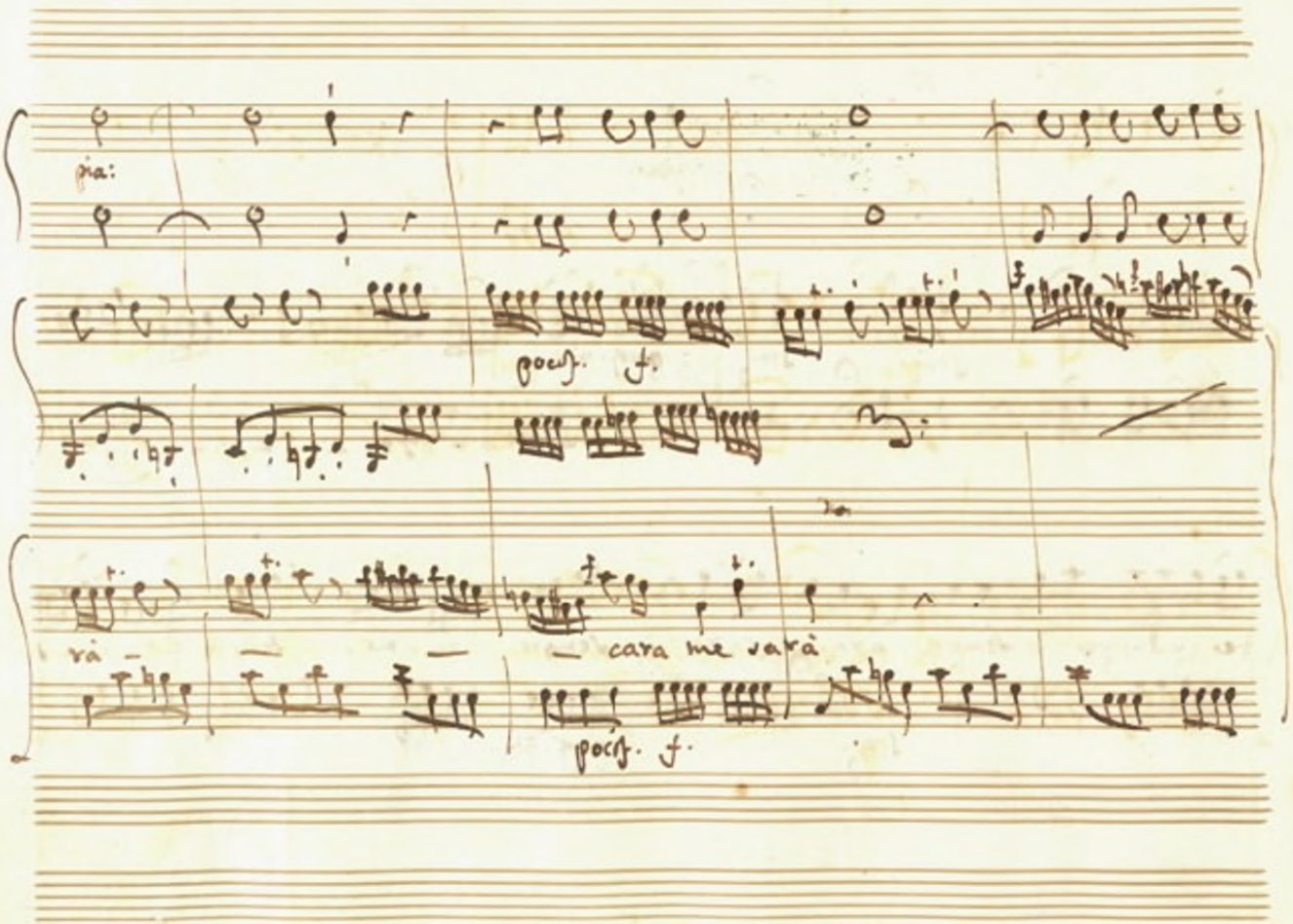
poco f.

stoz. stoz. poco f. pia.

te qualunque sia sempre cara cara sempre cara a me sarà sempre cara a me sa-

stoz. poco f. pia.




pia:
poco f.
rà —
— cara me sarà
poco f.

ARCHIVIO DEL REAL ALTOGRAFO COLLEGIO DI BIBLIOTECA

pia.

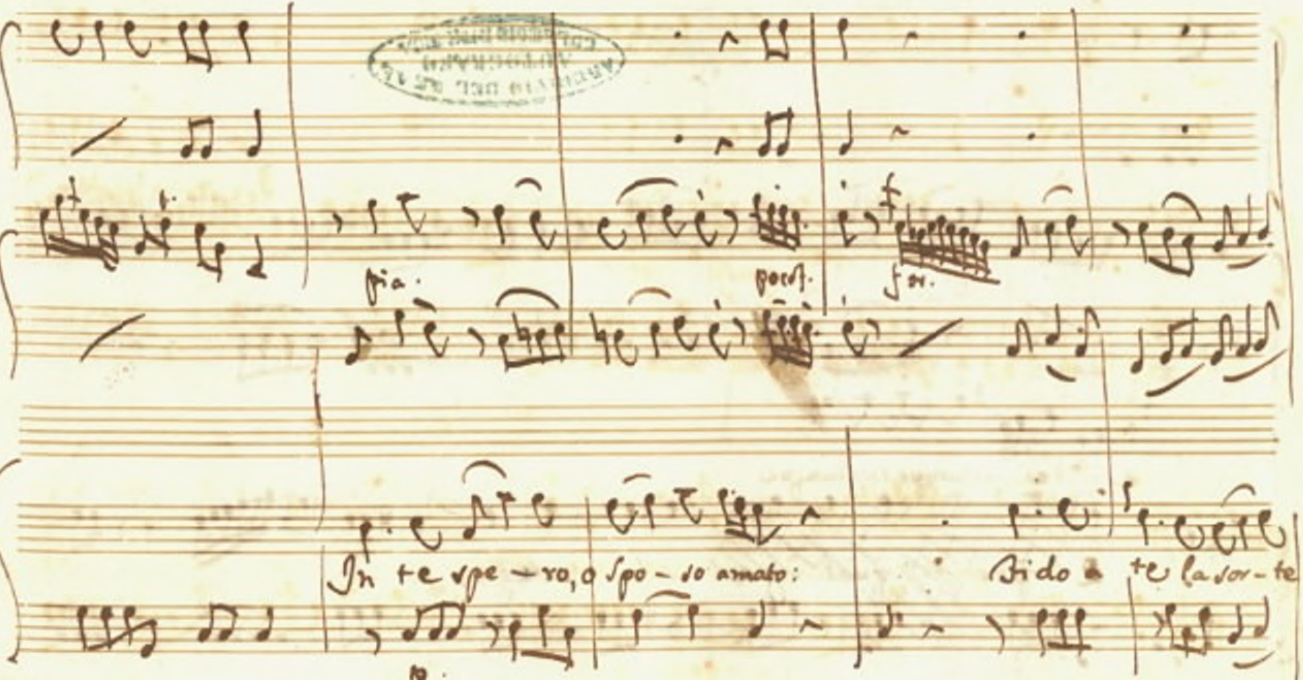
poco f.

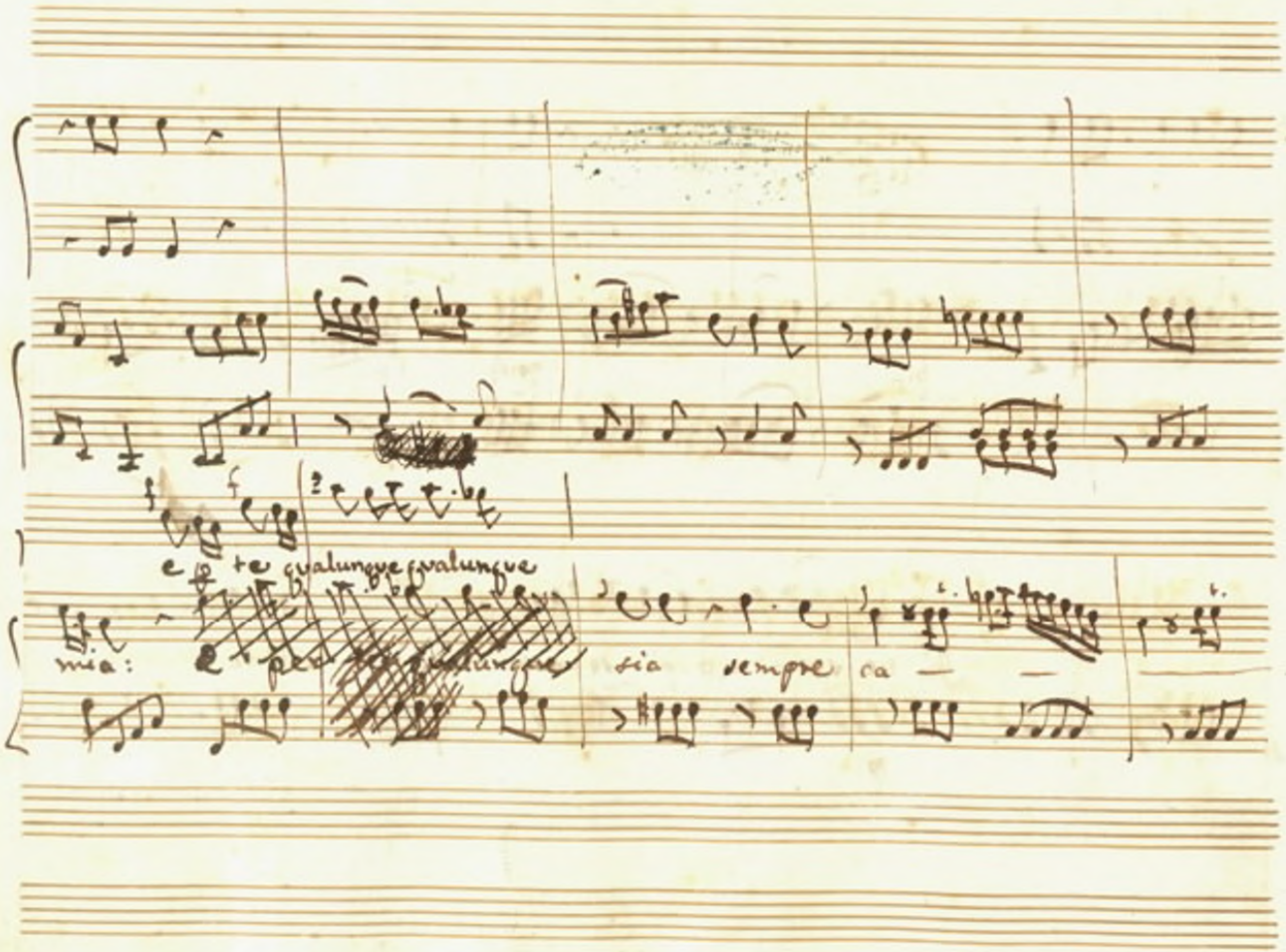
f

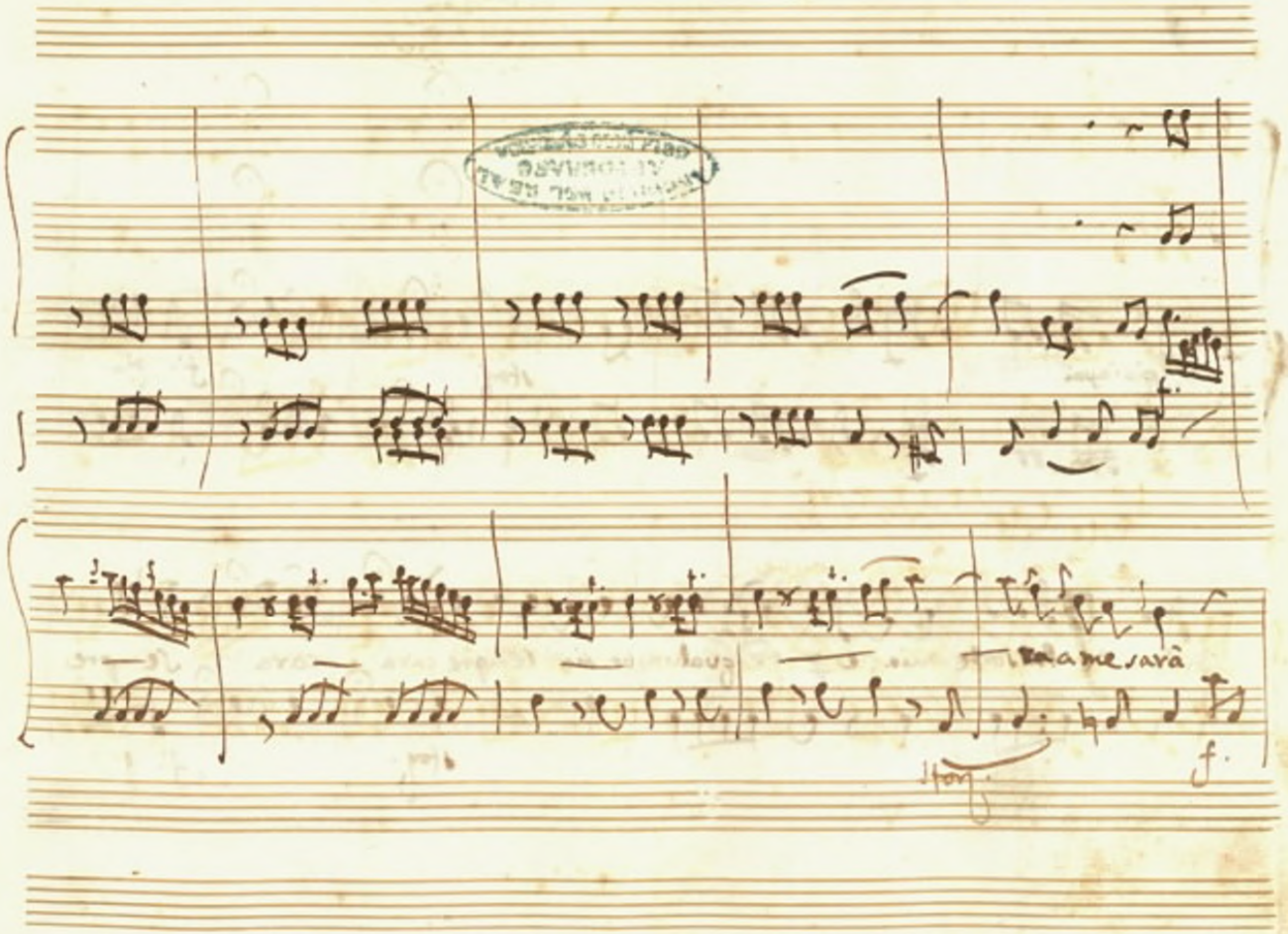
In te spe - ro, o spo - so amato:

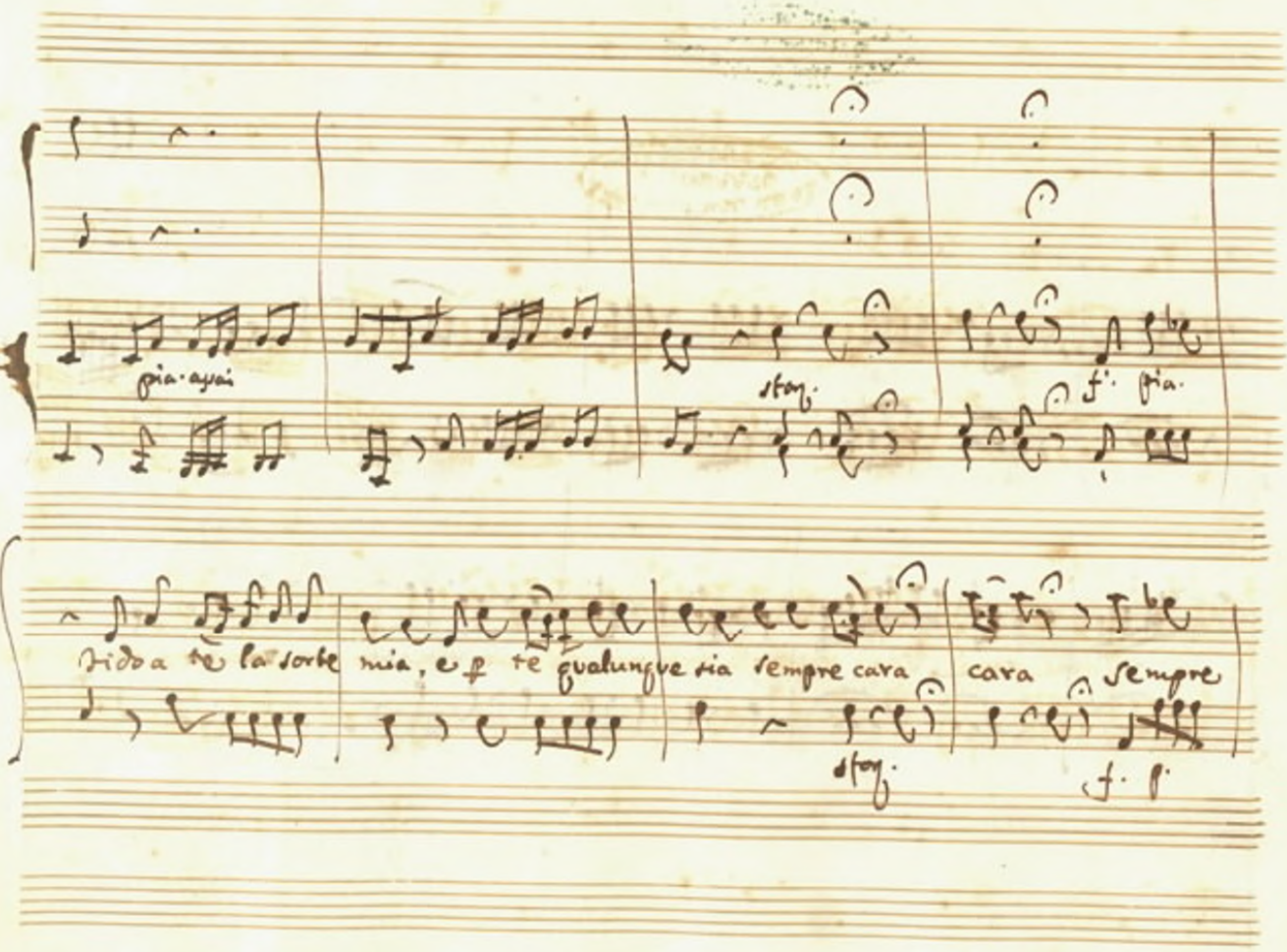
Bido a te la sor - te

p.




e te qualunque qualunque
mia:
sia sempre ca


f.
ra a me sarà
Hon.
f.



pia. assai

stoz.

f. pia.

tido a te la sorte mia, e p te qualunque sia sempre cara cara sempre

stoz.

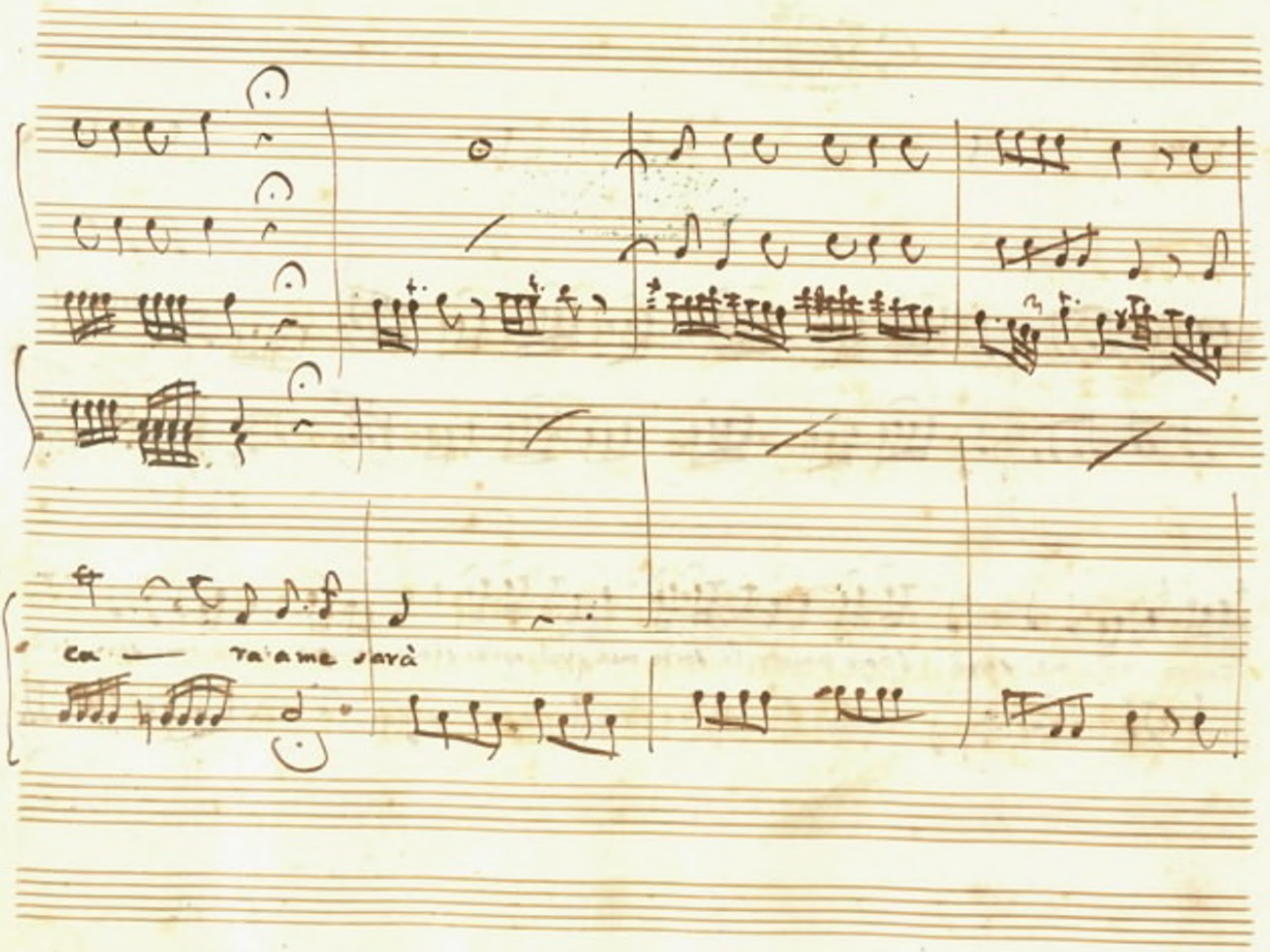
f. p.

for.

f f

ca — ra a me sarà sposo amato la sorte mia qualunque sia sempre cara a me sarà sempre

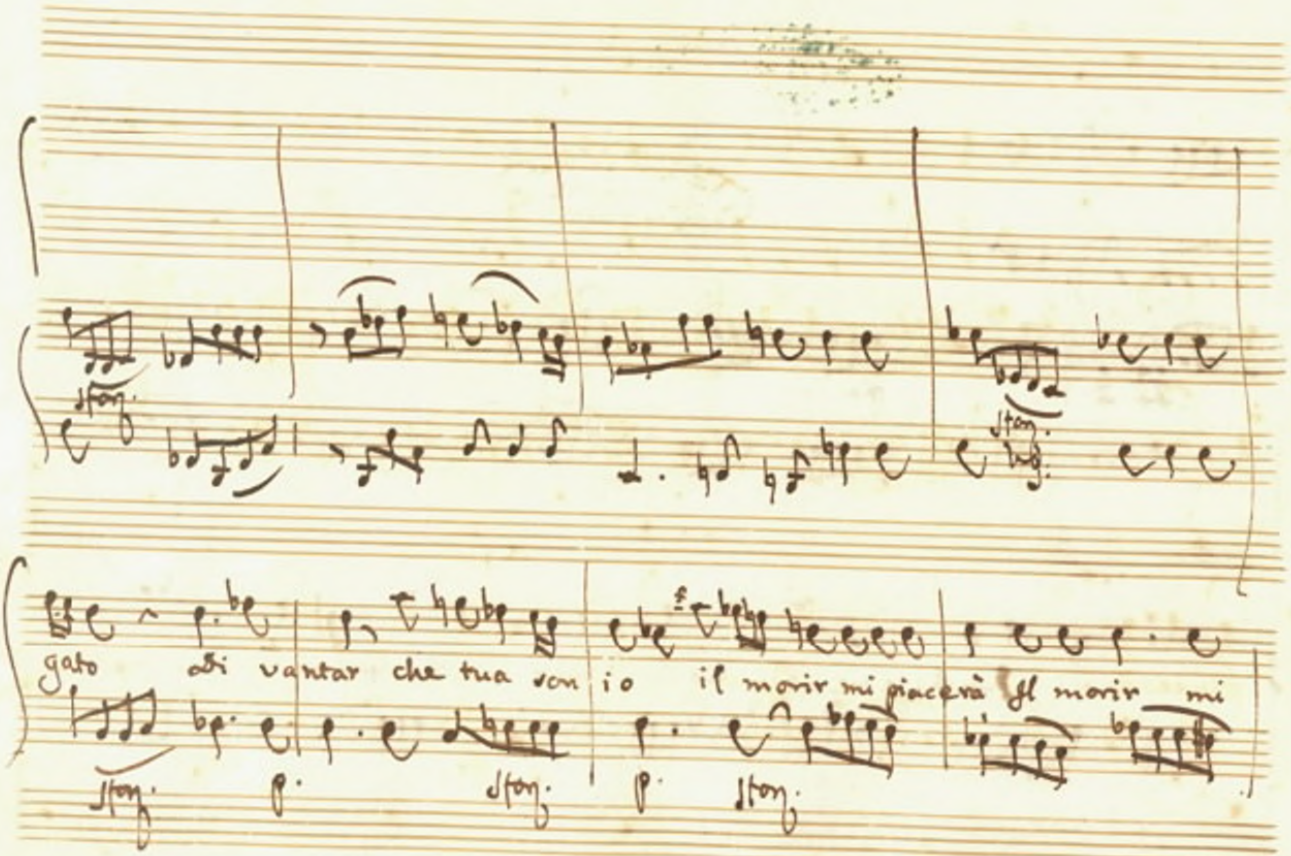
for

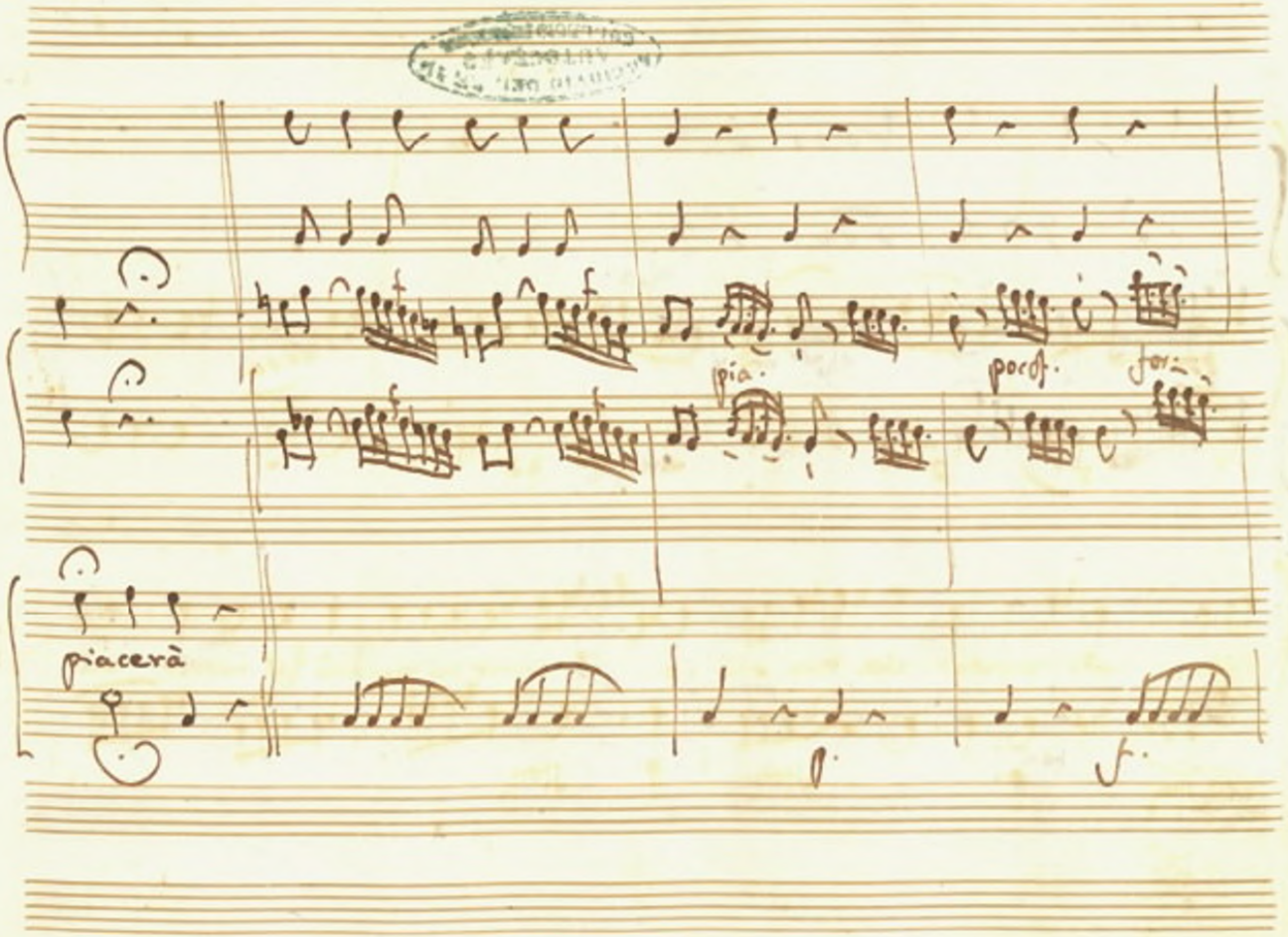

Ca — ta'a me sarà

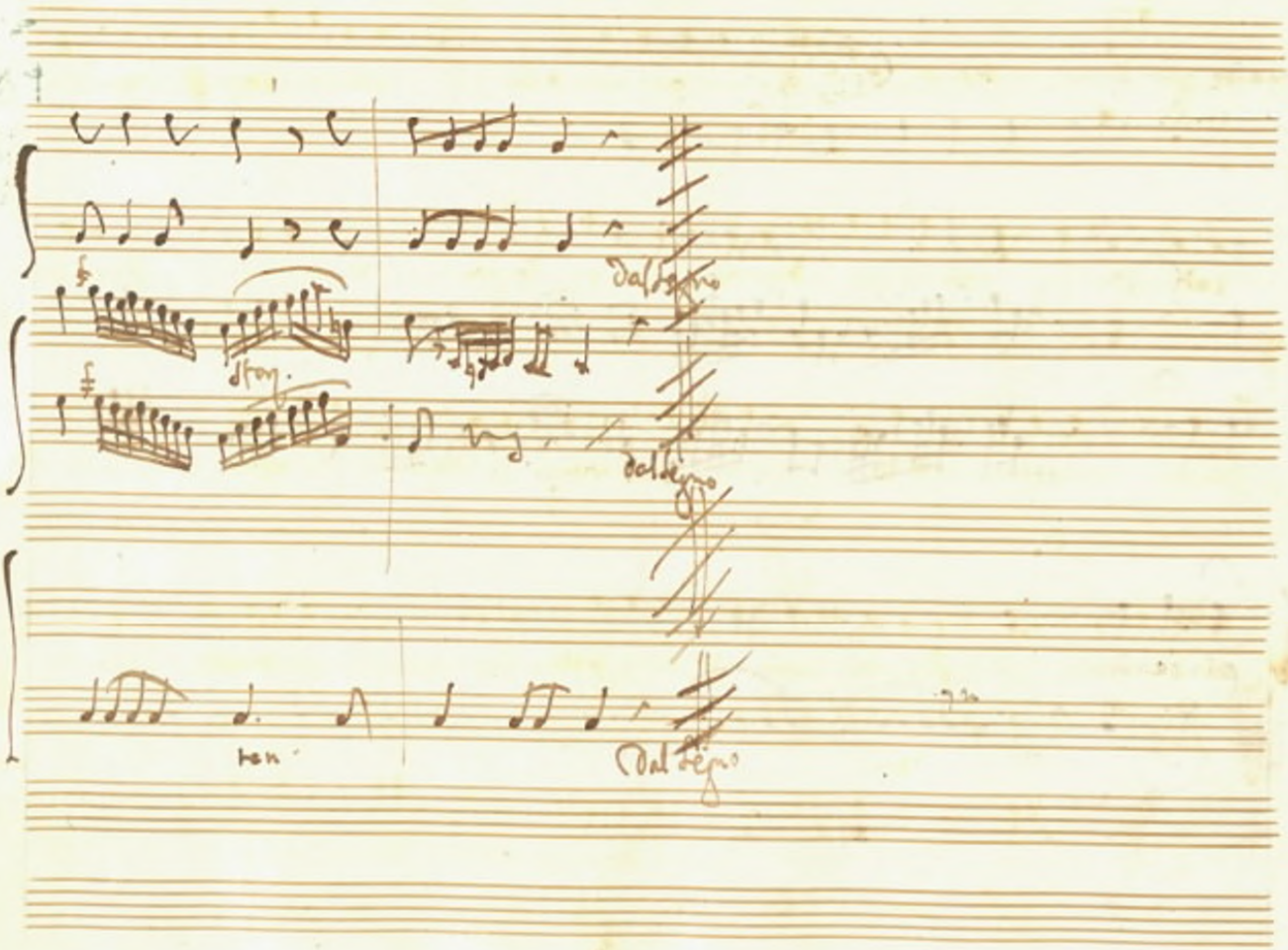
pia.

Purche a me nel morir mio il piacer nō sia ne

p.


gato di vantar che tua con io il morir mi piacerà gl morir mi


f
f
f
f
pia.
porf.
for:
piacerà
p
f


Dal Segno
Dal Segno
Dal Segno

Scena III.

Timante, e poi Demofoonte cō seguito; indi Adrasto.

Tim:

Sei pur cieca, o Fortuna! alla mia sposa generosa con-

cedi Beltà, virtù quasi divina, e poi la fai nascer vassalla. Error sì

grande correggerò ben' io. Meco sul trono La Tracia ū dì l'adorerà. Ma viene il Re-

al Genitor. Più non s'asconda il mio segreto a lui.

Dem:

Principe, Figlio.

Tim:

Padre, Signor.

Dem:

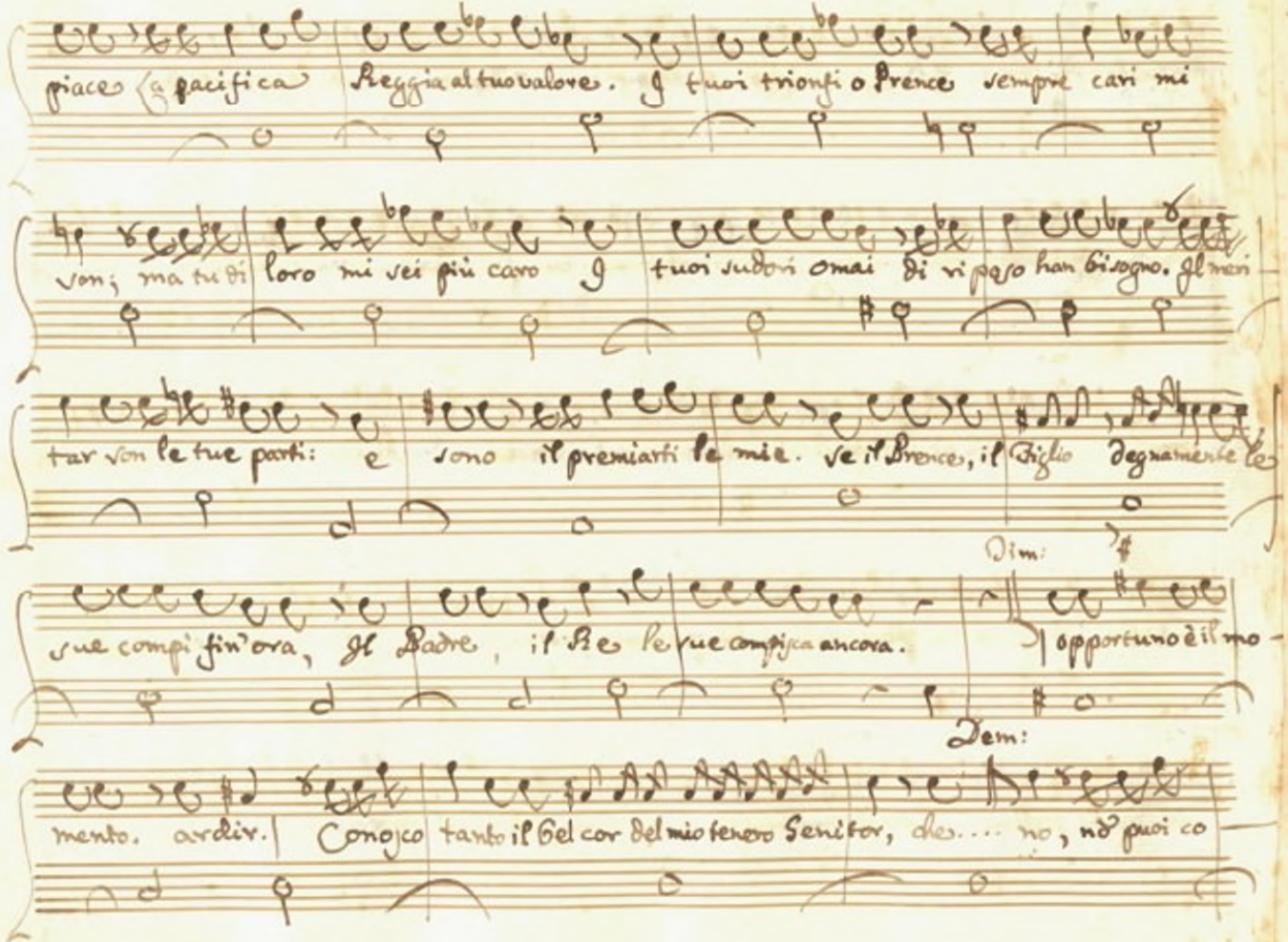
Sorgi.

Tim:

I Reali imperj Eccomi ad eseguir.

Dem:

So che nō


piace (a pacifica Reggia al tuo valore. I tuoi trionfi o Prence sempre cari mi
von; ma tu di loro mi sei più caro I tuoi sudori omai di ripeso han bisogno. Il mio
tar von le tue parti: e sono il premiarti le mie. Se il Prence, il Figlio degnamente les
Dim:
sue compi fin'ora, il Padre, il Re le sue compisca ancora. | opportuno è il mo-
Dem:
mento. ardir. | Conosco tanto il Bel cor del mio tenero Genitor, che.... no, nò puoi co-

noscerlo abbastanza. Io penso, o Figlio, a te più, che nō credi: Io ti leggo nell'alma, e quel, che

taci, intendo ancor. Con la tua sposa al fianco vorresti ormai, che ti vedesse il Regno. di, nō è

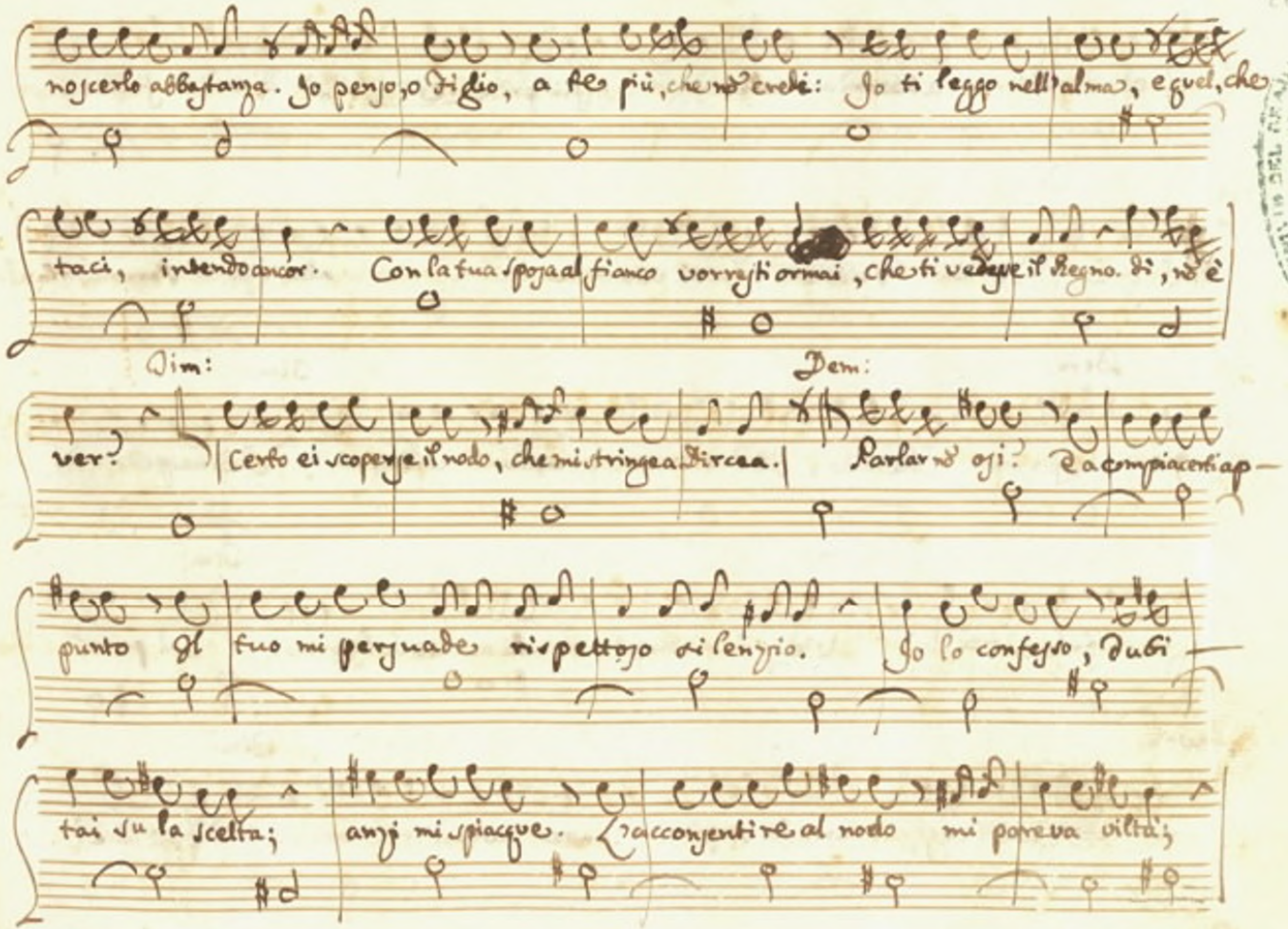
Dim: Dem:

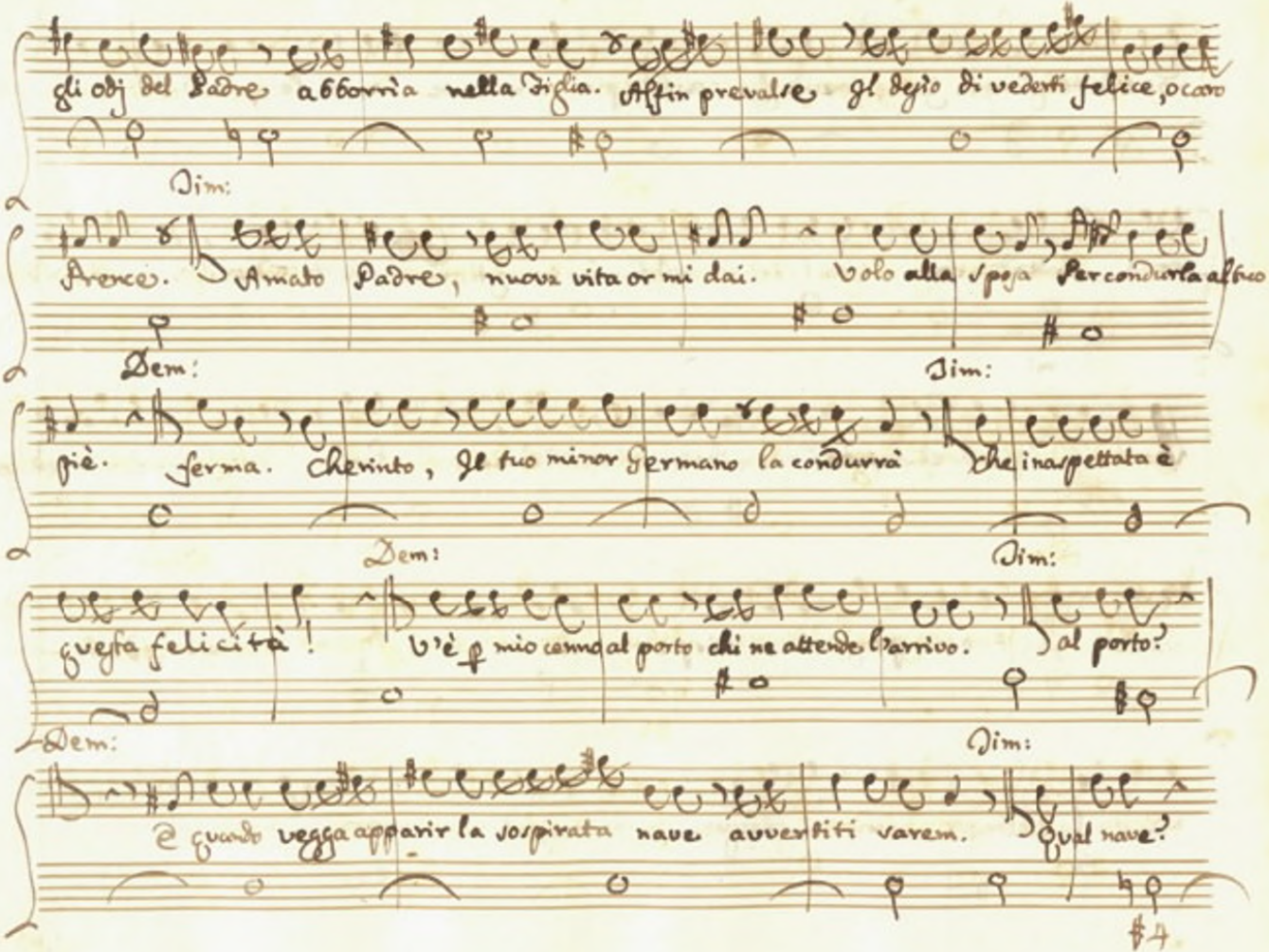
ver? Certo ei scoperse il nodo, che mi stringea Dircea. Parlar nō osi? E a compiacerti ap-

punto Il tuo mi persuade rispettoso silenzio. Io lo confesso, dubi-

tai su la scelta; anzi mi spiacque. L'acconsentire al nodo mi pareva viltà;

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO




gli obj del Padre abborrìa nella figlia. Affin prevalse gl'degio di vederti felice, o caro
Dim:
Arence. Amato Padre, nuova vita or mi dai. Volo alla Sposa per condurla all'ara
Dem:
Dim:
piè. ferma. Cherinto, il tuo minor Germano la condurrà che inaspettata è
Dem:
Dim:
questa felicità! V'è il mio cenno al porto chi ne attende l'arrivo. al porto?
Dem:
Dim:
E quando vegga apparir la sospirata nave avvertiti varem. Qual nave?

Dem: Dim: Dem:

quella, che la real Creusa conduce alle tue nozze. | oh Dei! | ti sembra strano, lo

sò. Gli ereditarj sdegni de' suoi, de' gli Avi nostri ũ simil nodo nõ facevan sperar. Ma in dote al-

Dim:

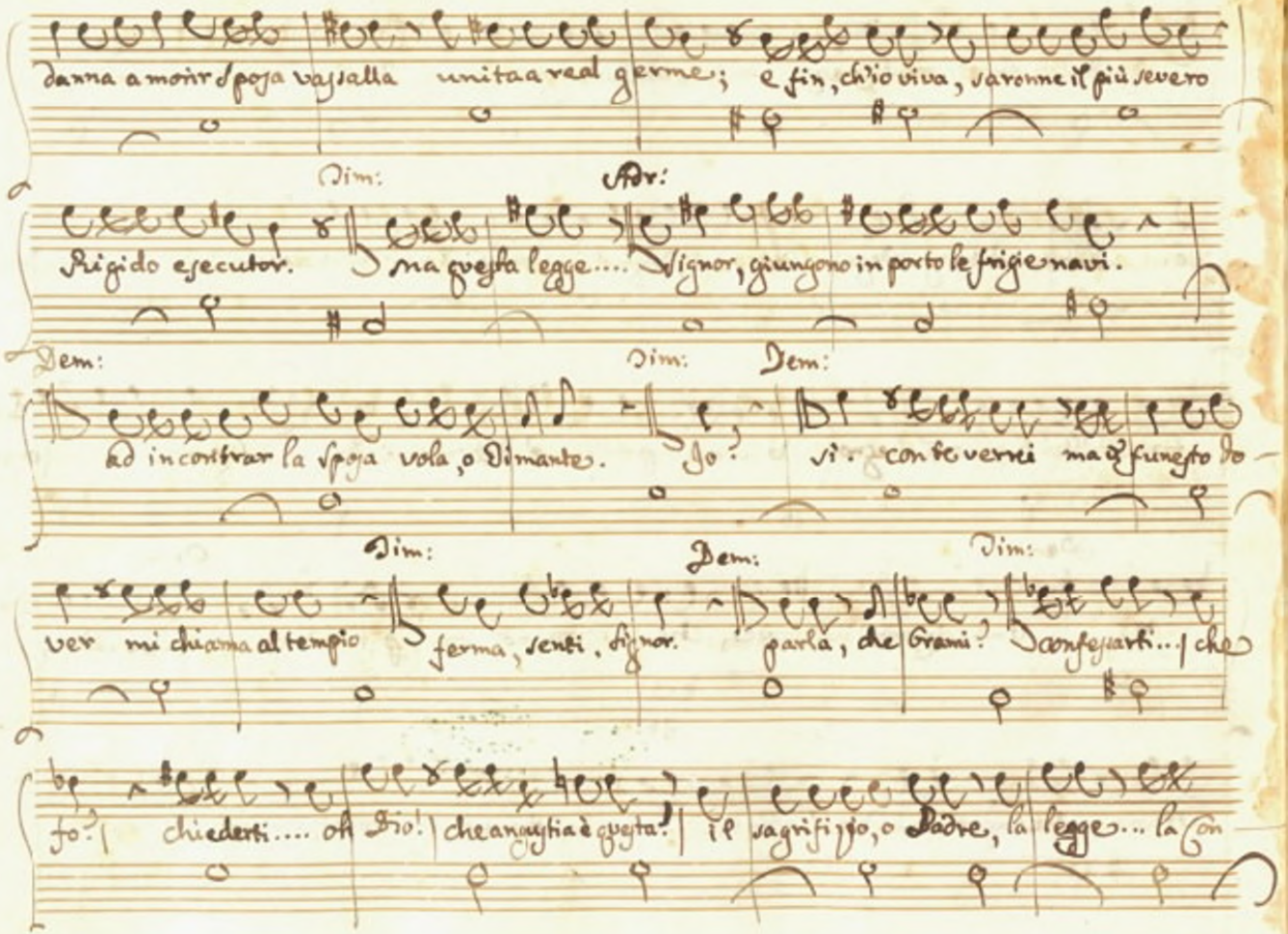
fine Ella ti porta ũ Regno. Unica prole è del cadente Re. | Signor... credei... | oh error fu-

Dem: Dim:

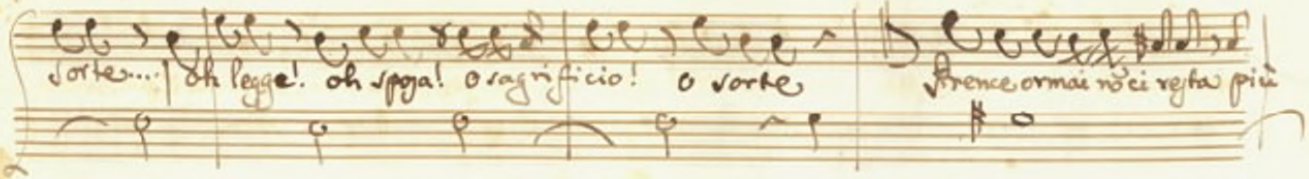
nesto! | Una consorte altrove, che suddita nõ sia, ꝑ te nõ trovo. | o suddita, o so-

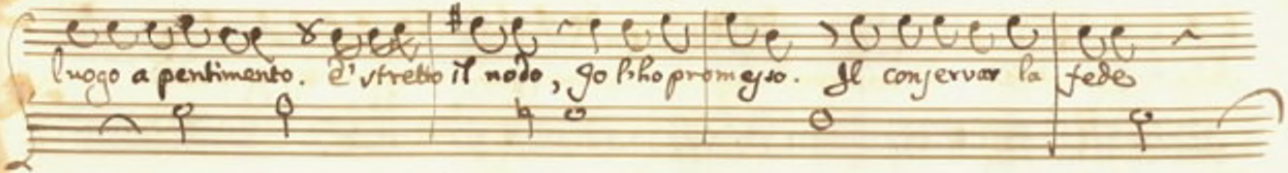
Dem:

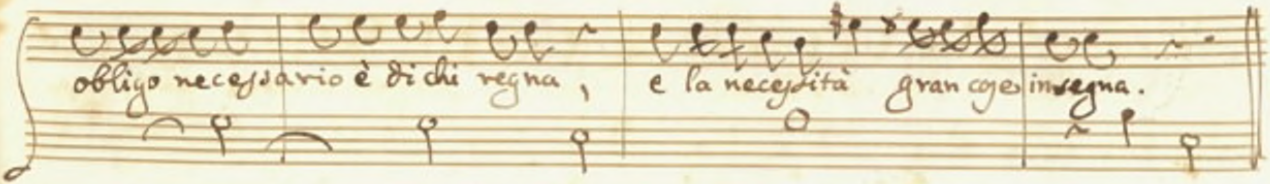
vrana, che importa o Padre? Ah no: Troppo degli Avi ne arrossirebbon l'ombre. E' lor la legge, che con-


danna a morir sposa vassalla unita a real germe; e fin, ch'io viva, sarommi il più severo
Dim:
Adr:
Rigido esecutor. ma questa legge.... Signor, giungono in porto le frigie navi.
Dem:
Dim:
Dem:
ad incontrar la sposa vola, o Dimante. Io? sì. con te verrei ma d'funesto do-
Dim:
Dem:
Dim:
ver mi chiama al tempio ferma, senti, signor. parla, che brami? disfogarti... che
fo? chiederti.... oh Dio! che angustia è questa! il sagrifizio, o Padre, la legge... la con

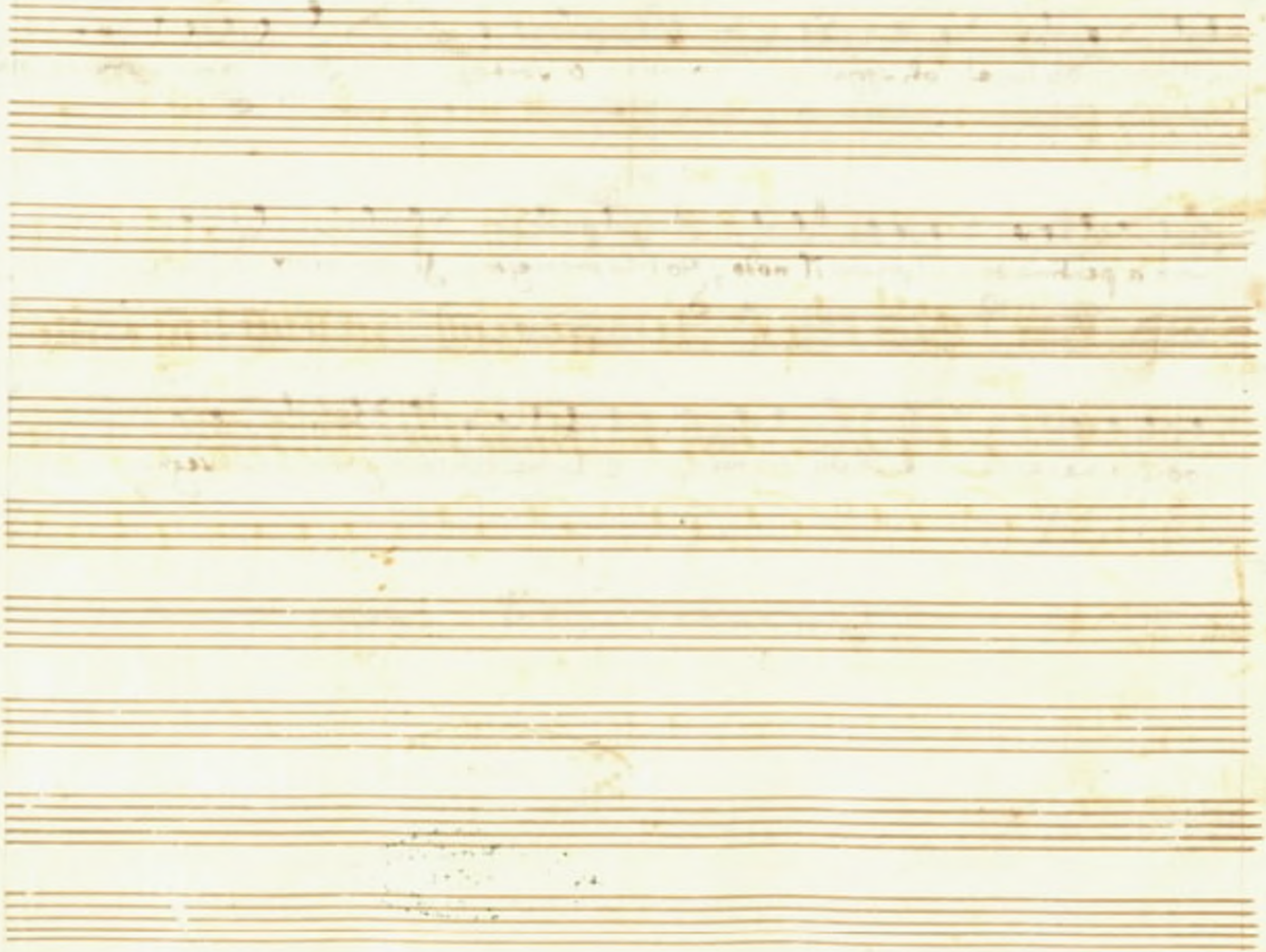
Dem:







Siegue Aria di Demofonte



Insegna

Oboè 1º

e 2º

pia. ten:

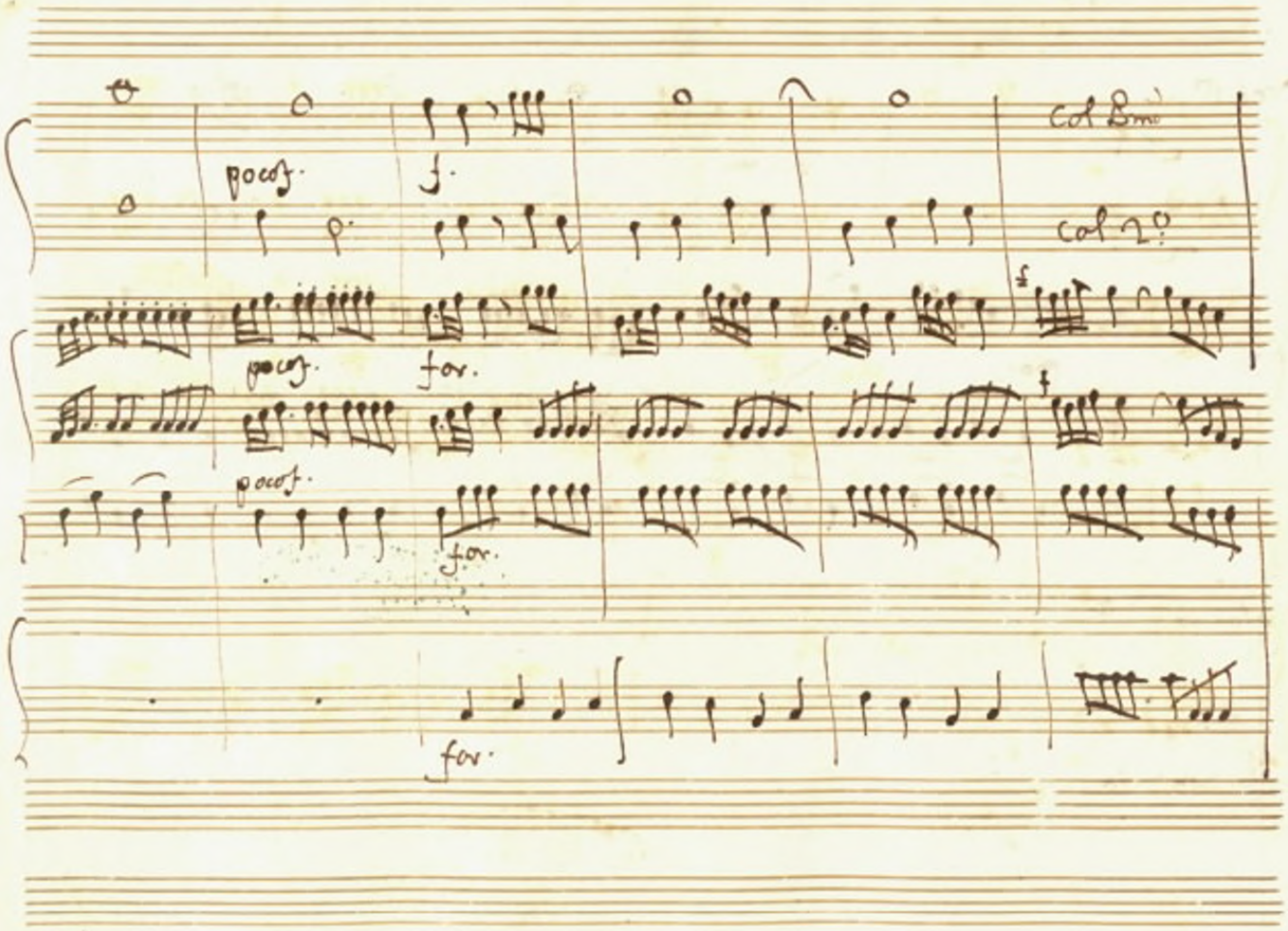
Vni

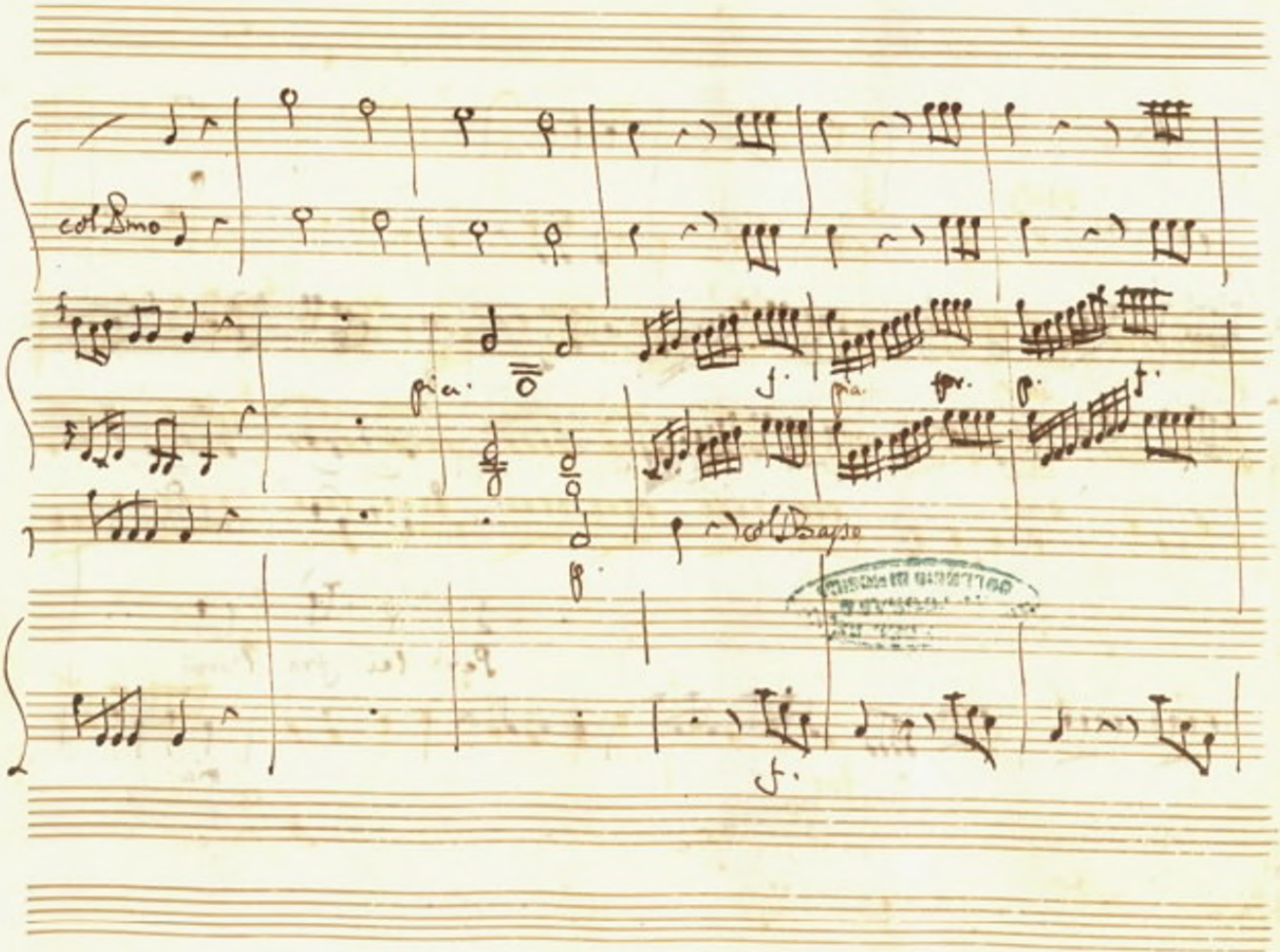
pia.

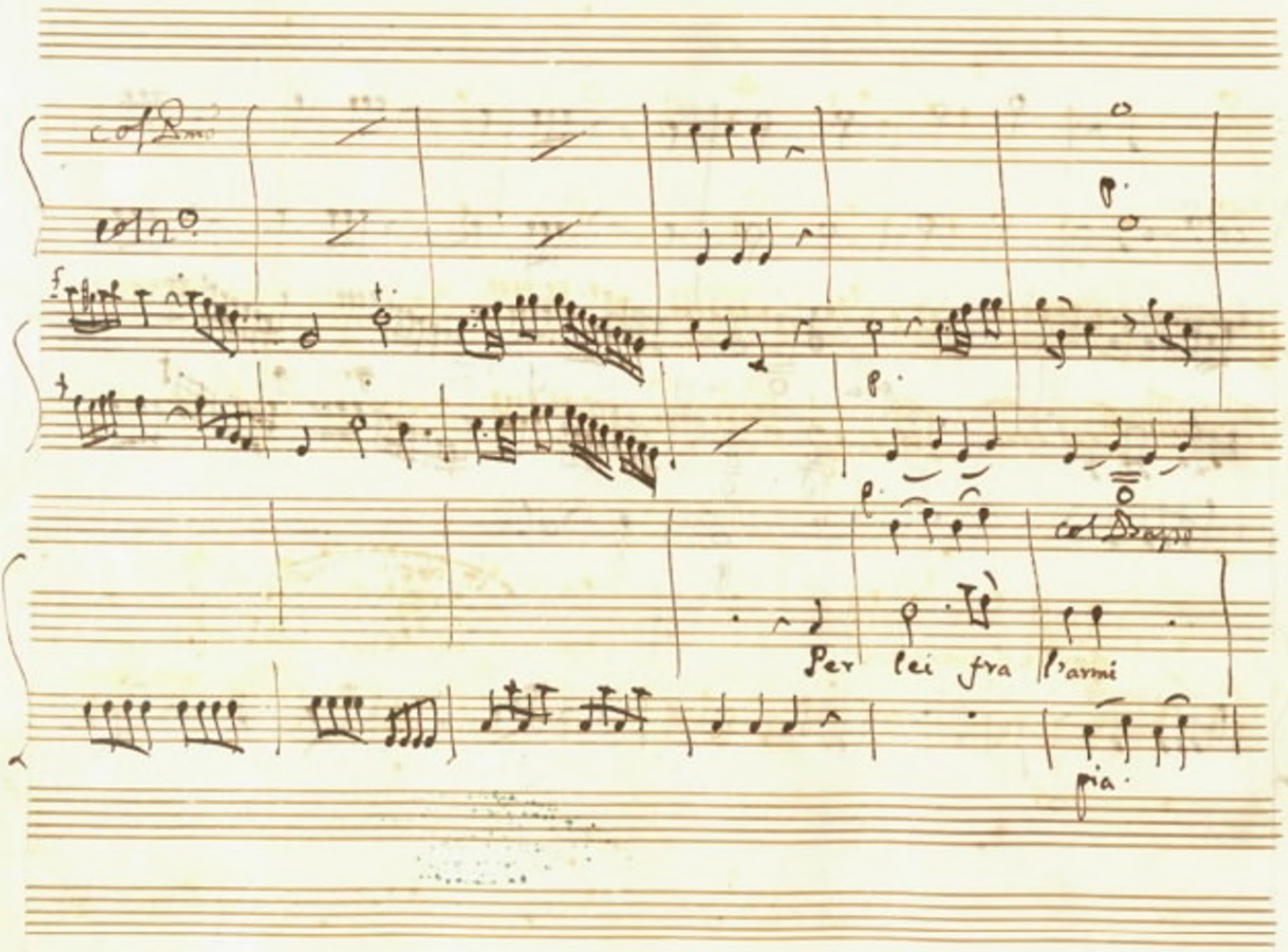
pia:

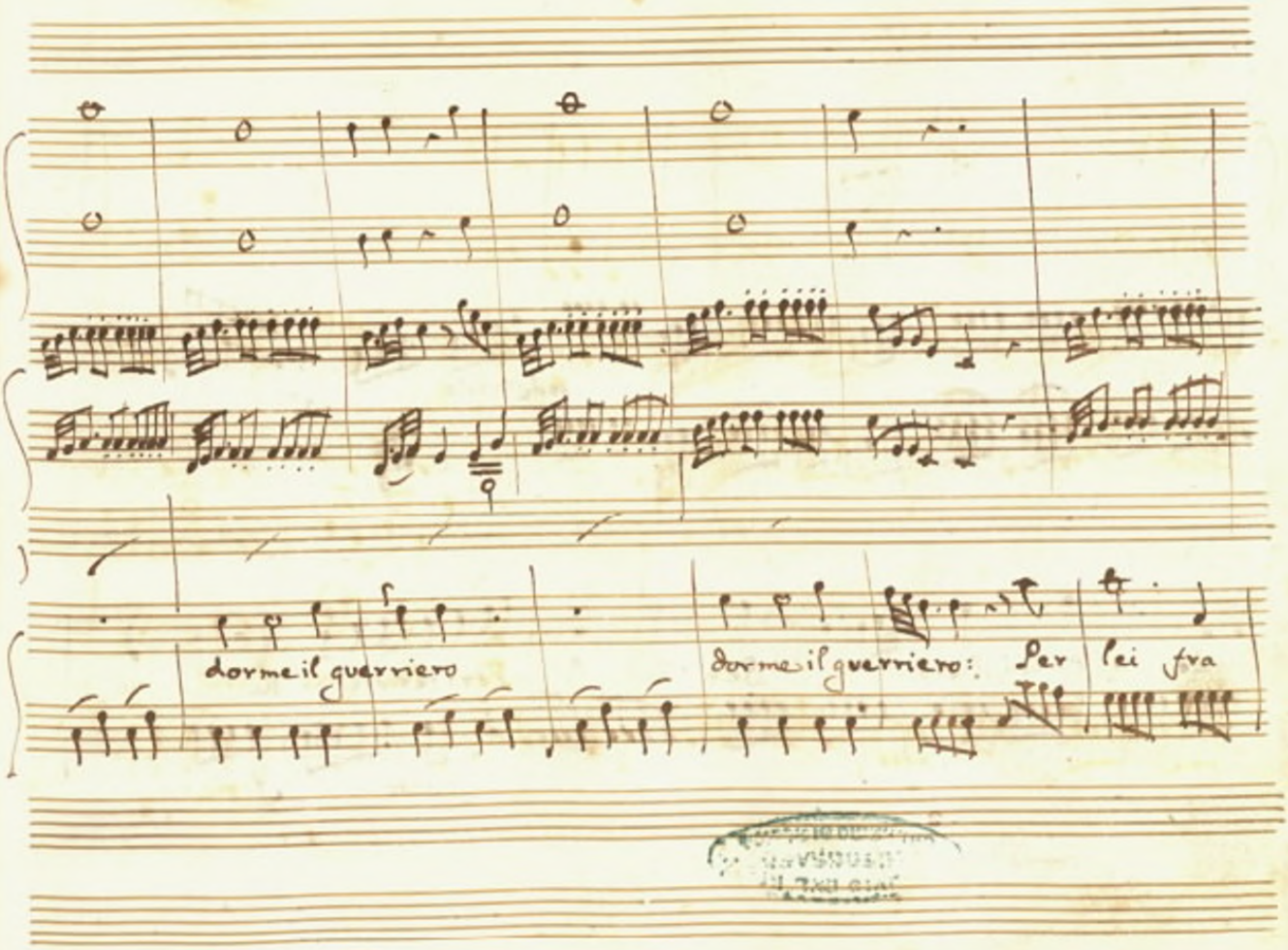
Demofoonte

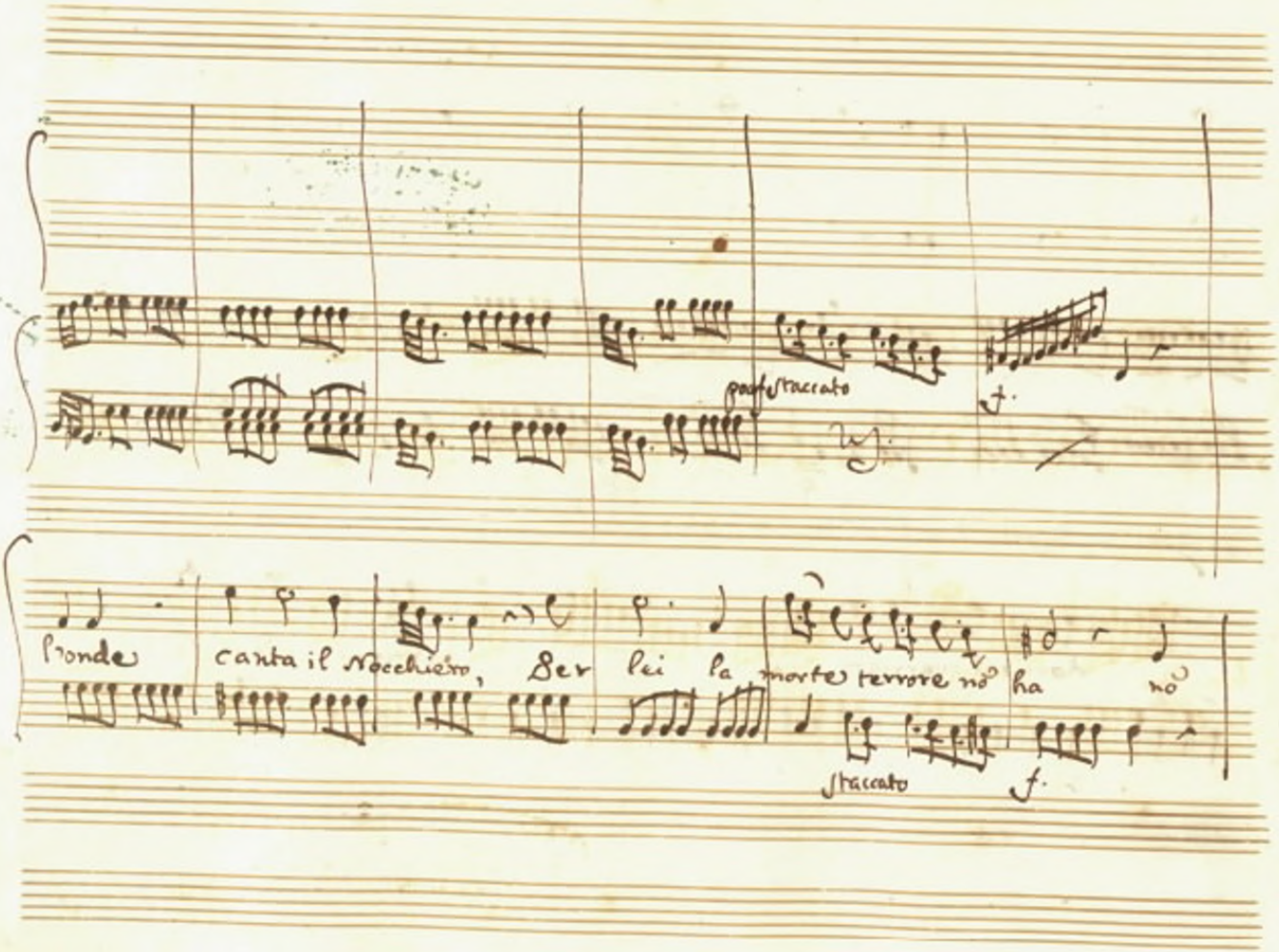
Andte con moto


poco f.
f.
col Bmo
col 2°
poco f.
for.
poco f.
for.
for.

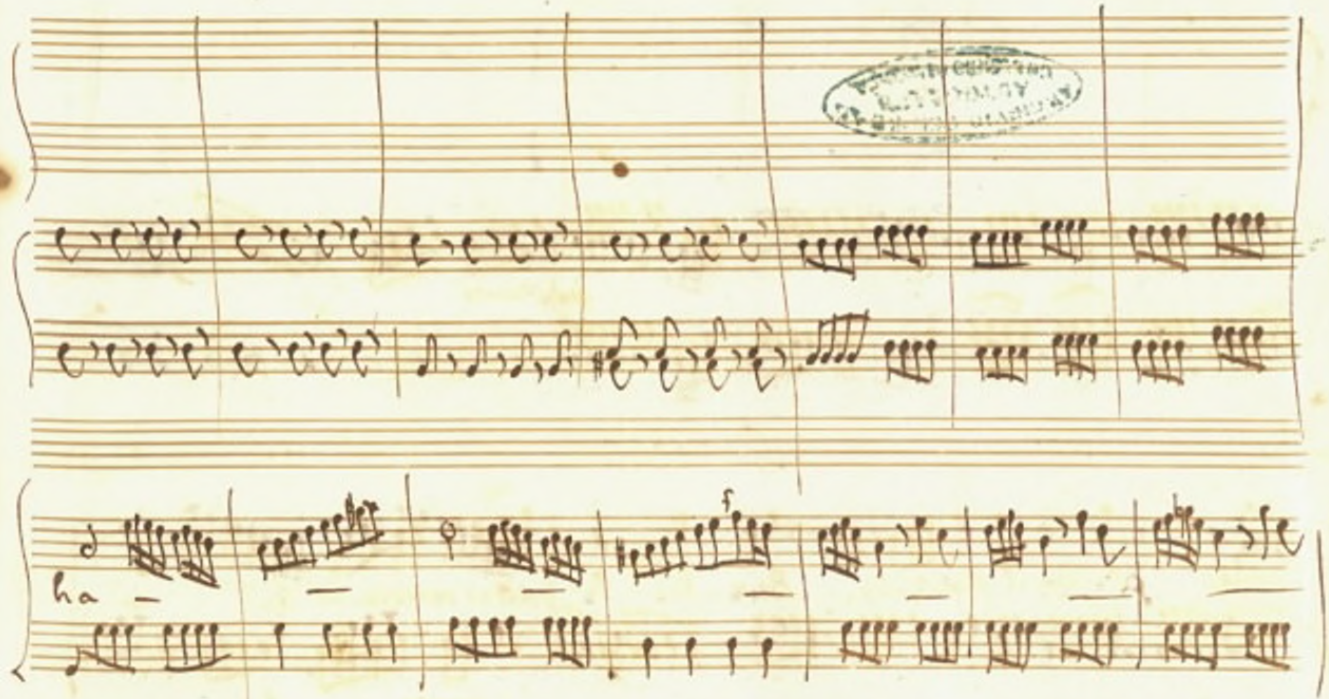

col Pmo
pia.
f.
pia.
tpr.
p.
f.
col Basso
p.
f.

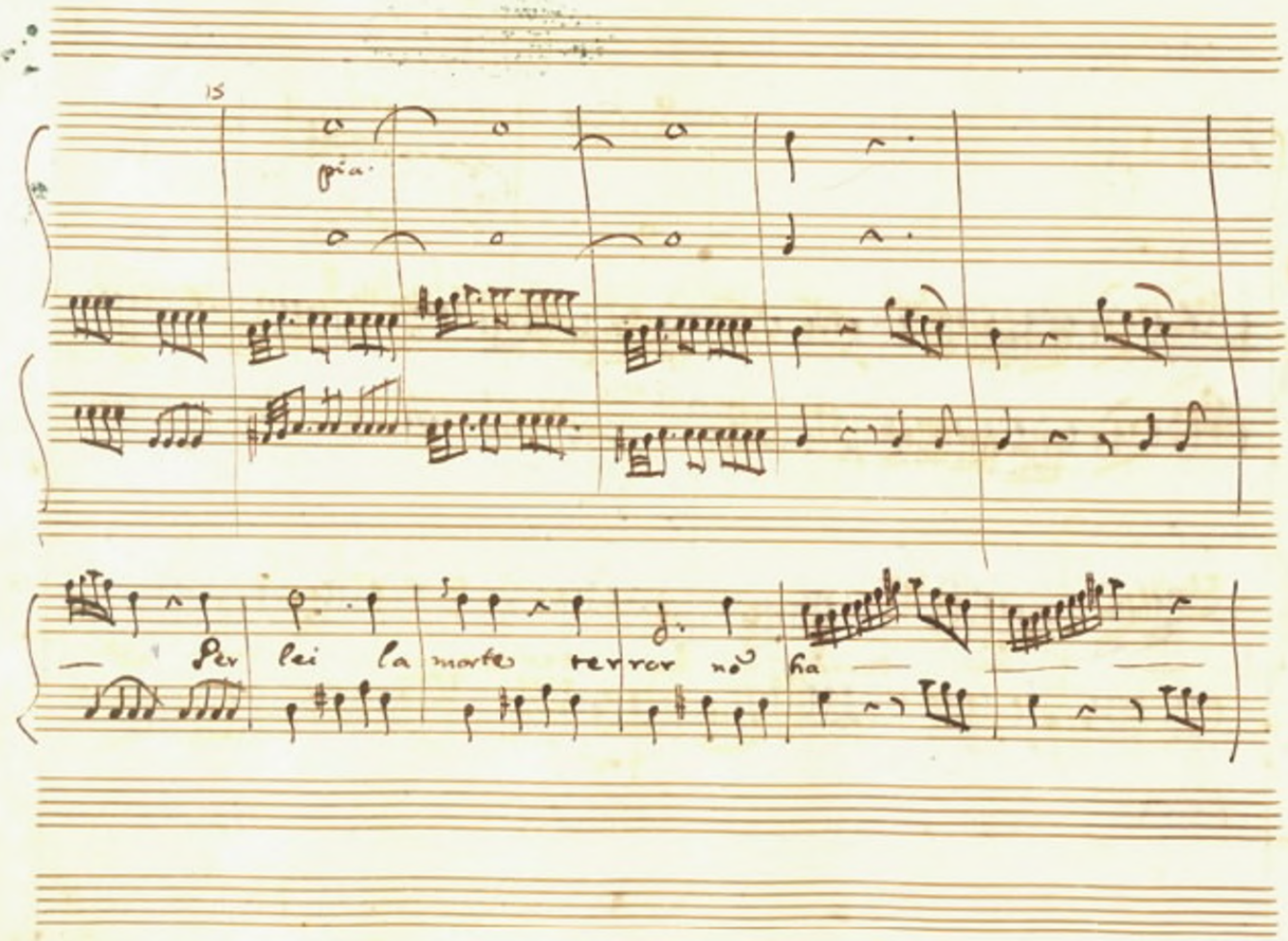

col Basso
Per lei fra l'armi
già

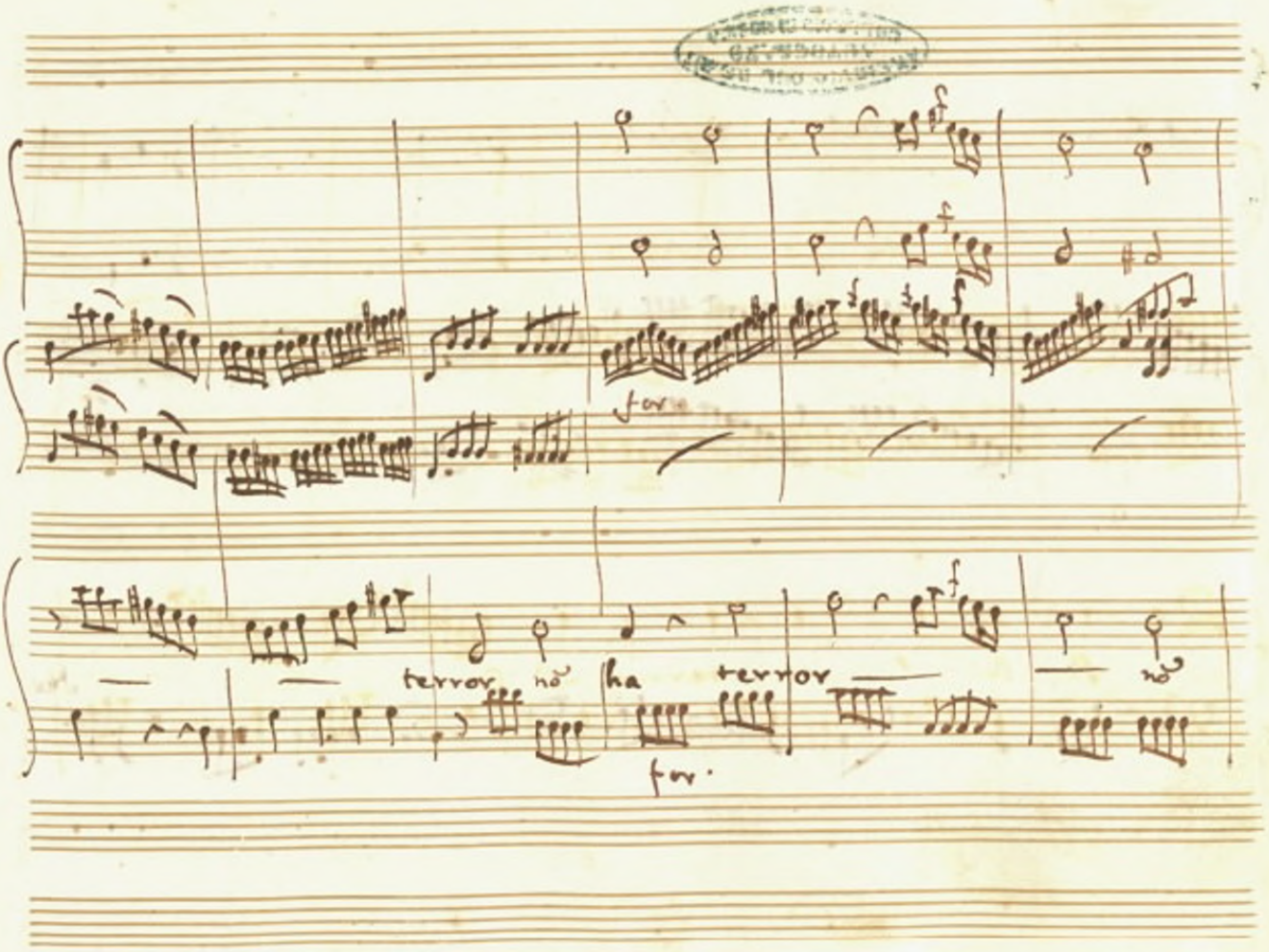

dorme il guerriero
dorme il guerriero: Per lei fra

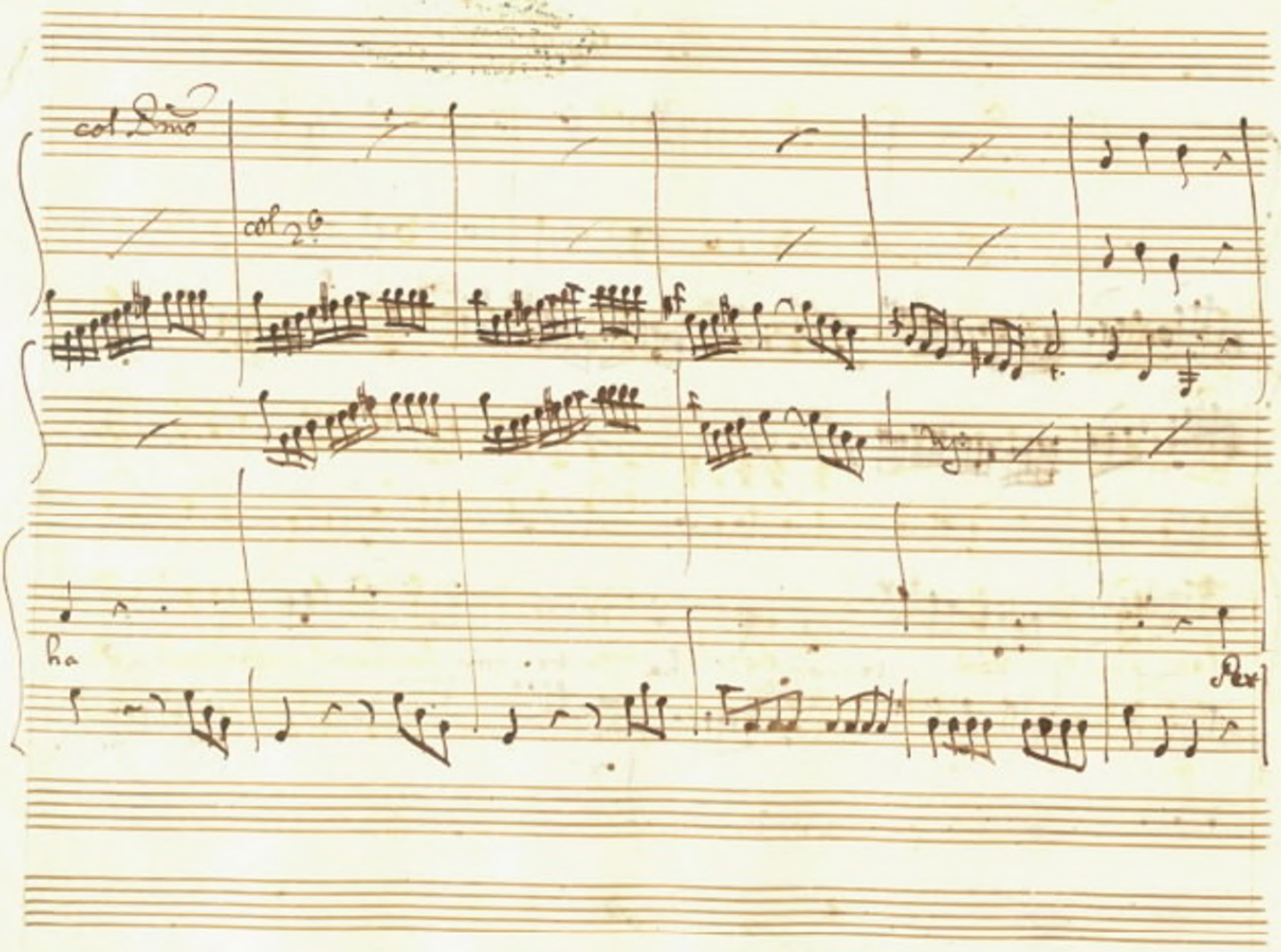


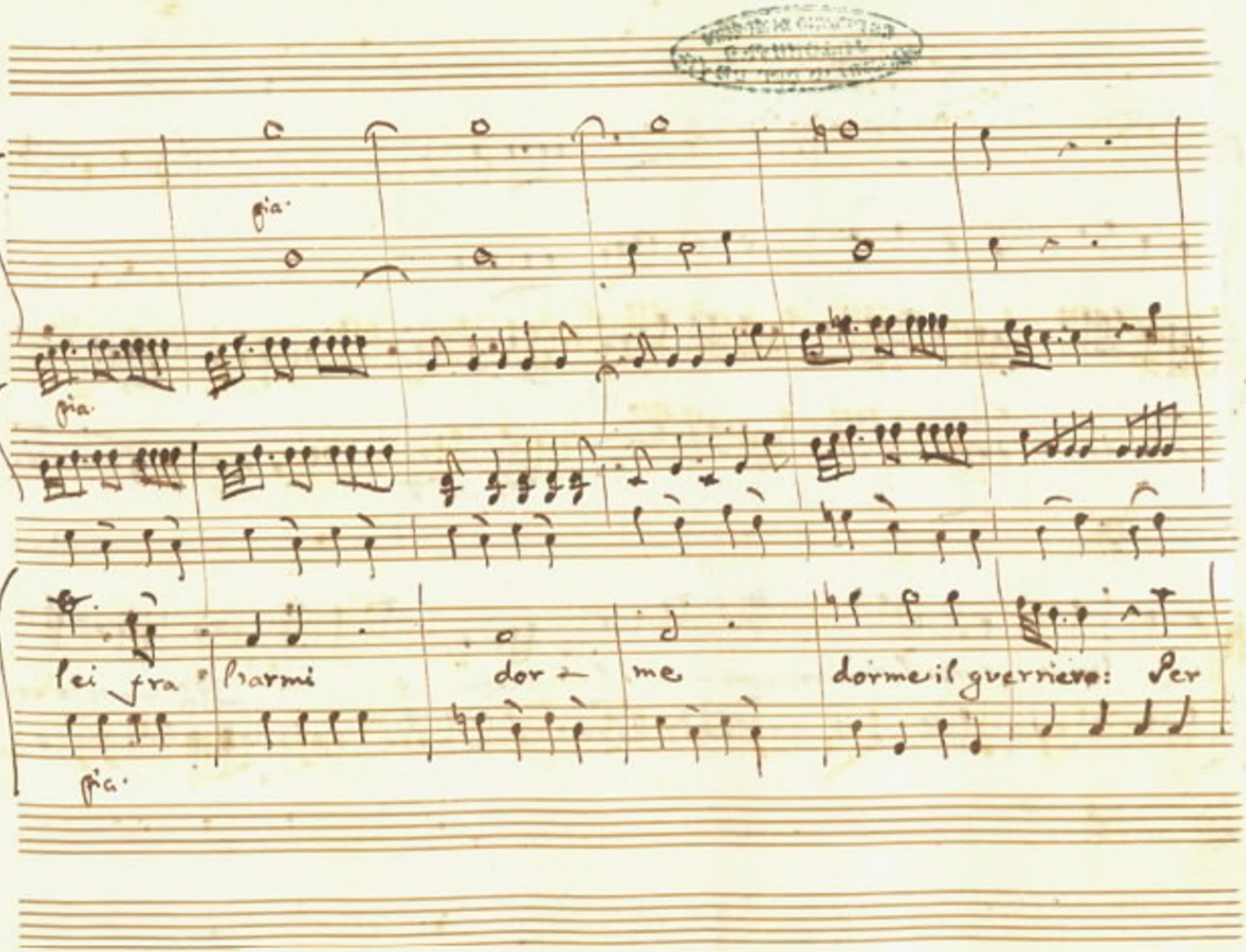
pauf staccato
f.
l'onde canta il Nocchiero, Per lei la morte terrore nõ ha nõ
staccato
f.

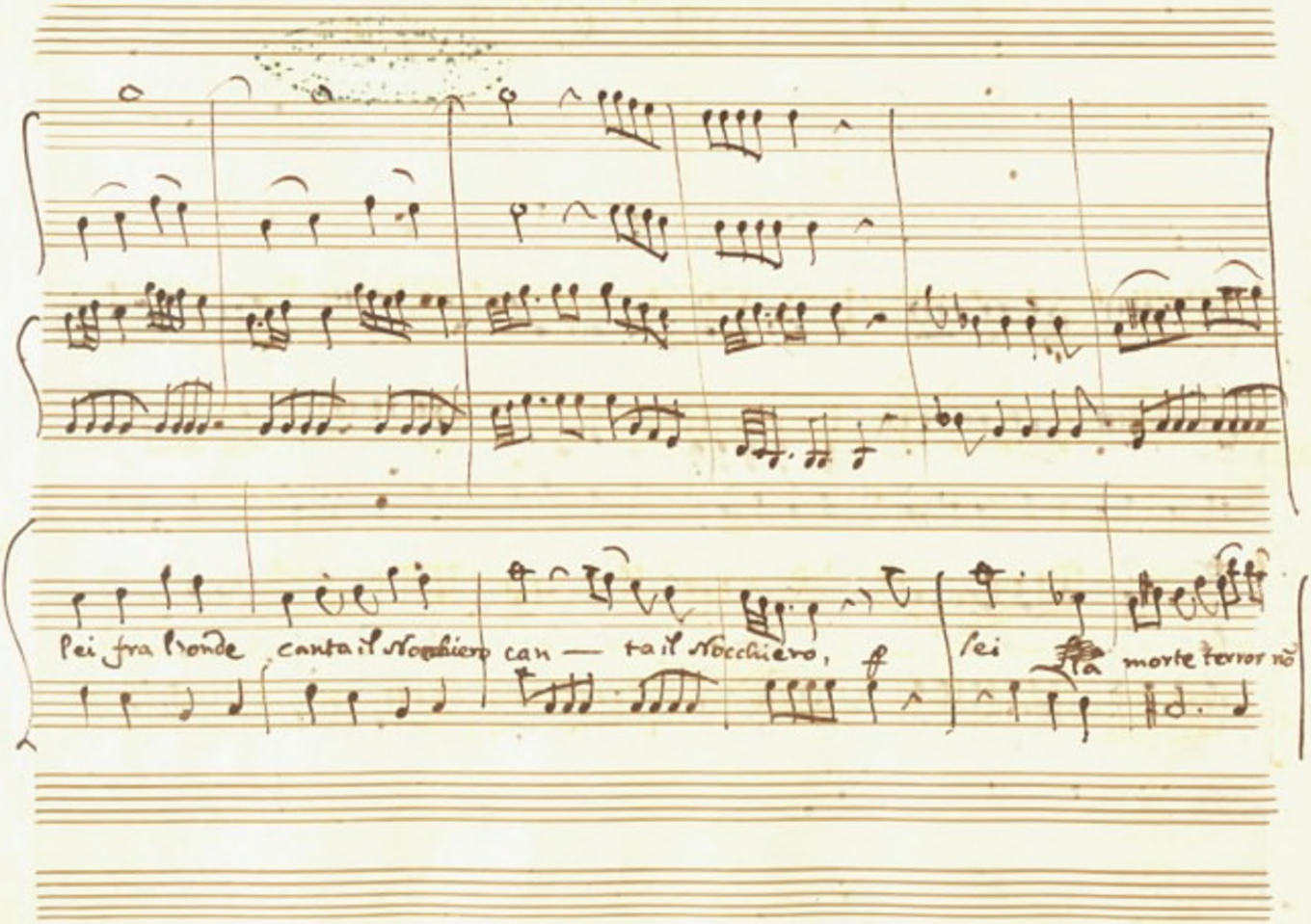

f
ha

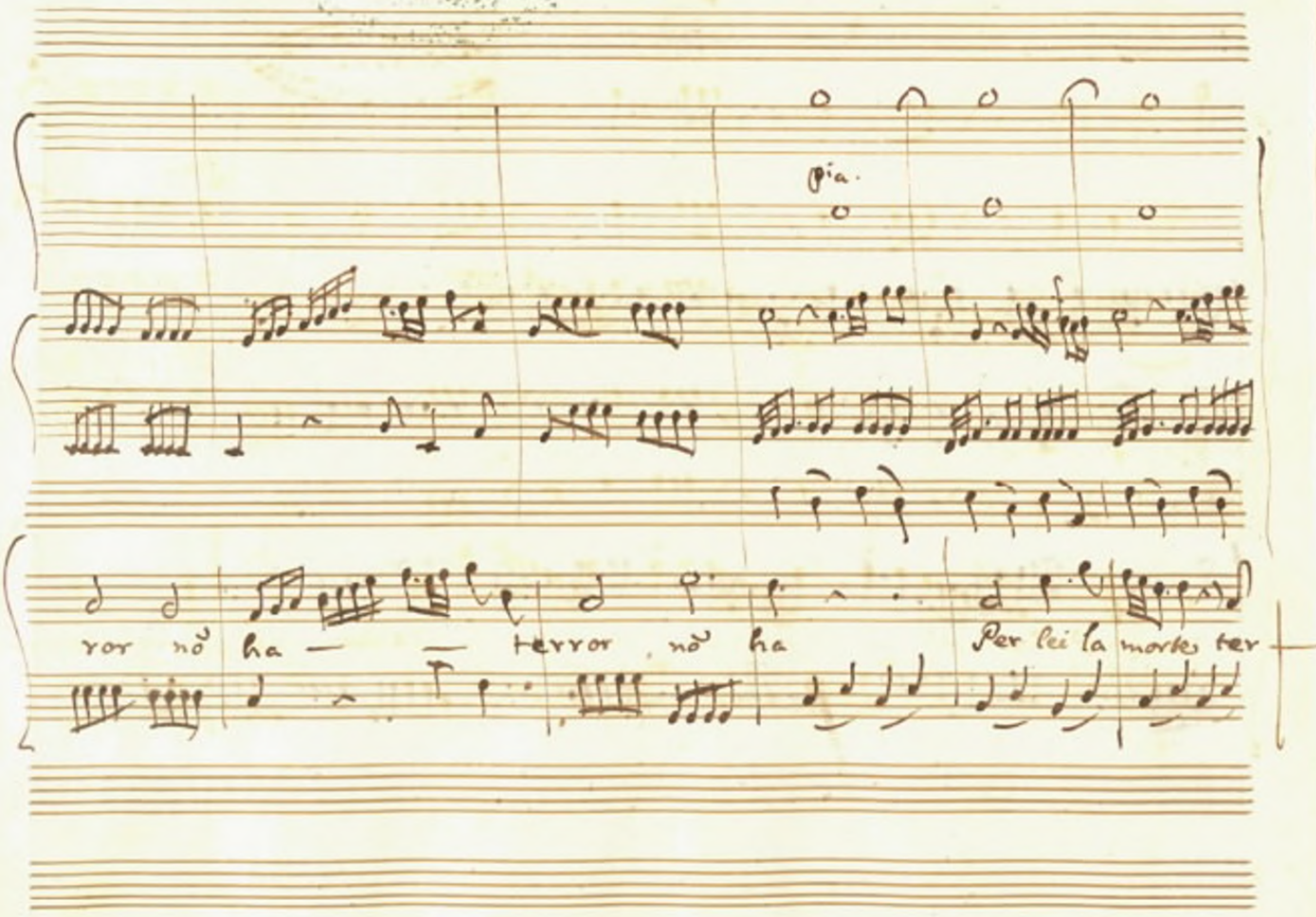

15
pia.
Per lei la morte terror no' ha

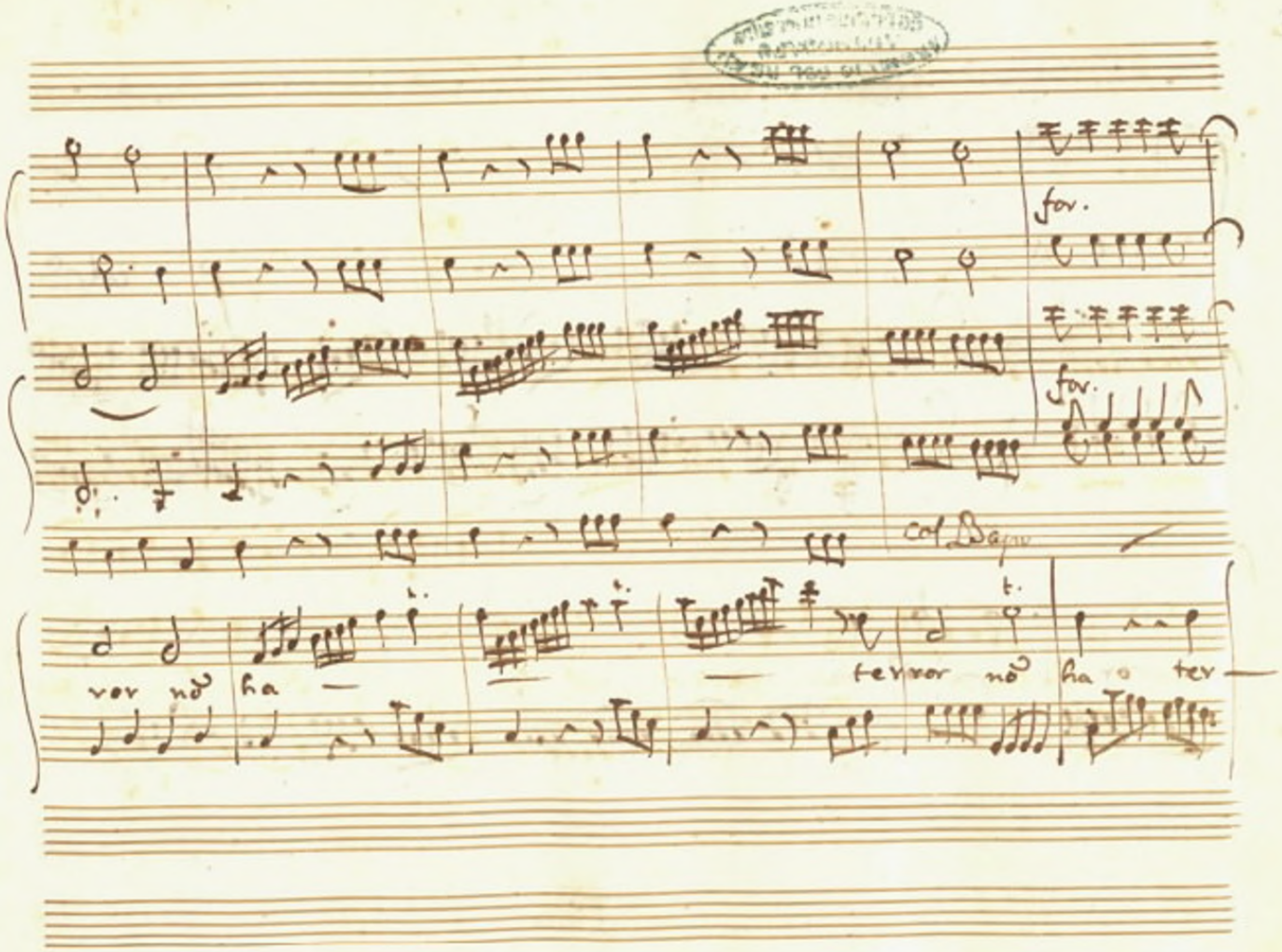

for
terror nõ ha terror nõ
for.

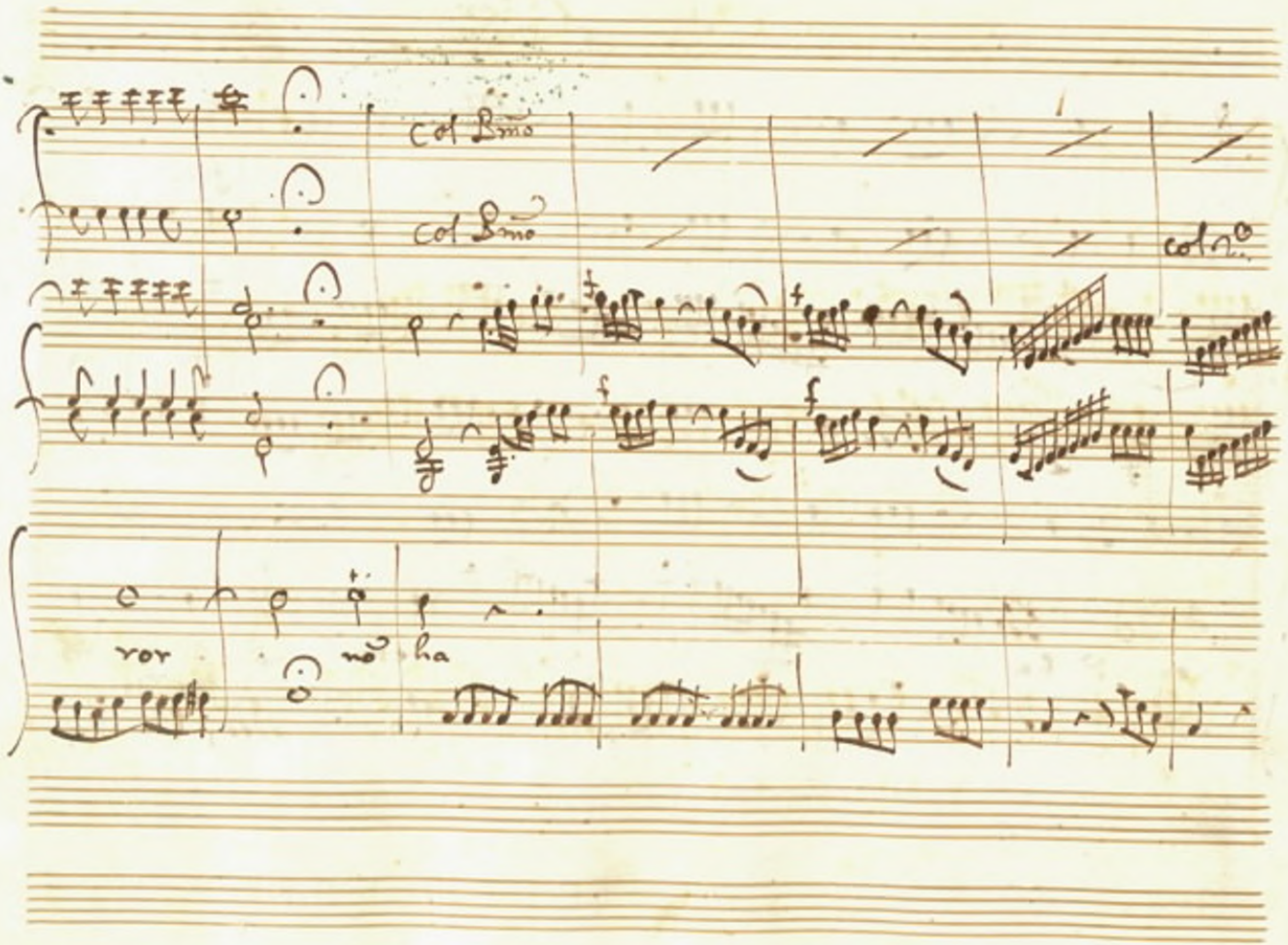

col Sno
col 2o
ha
Rx

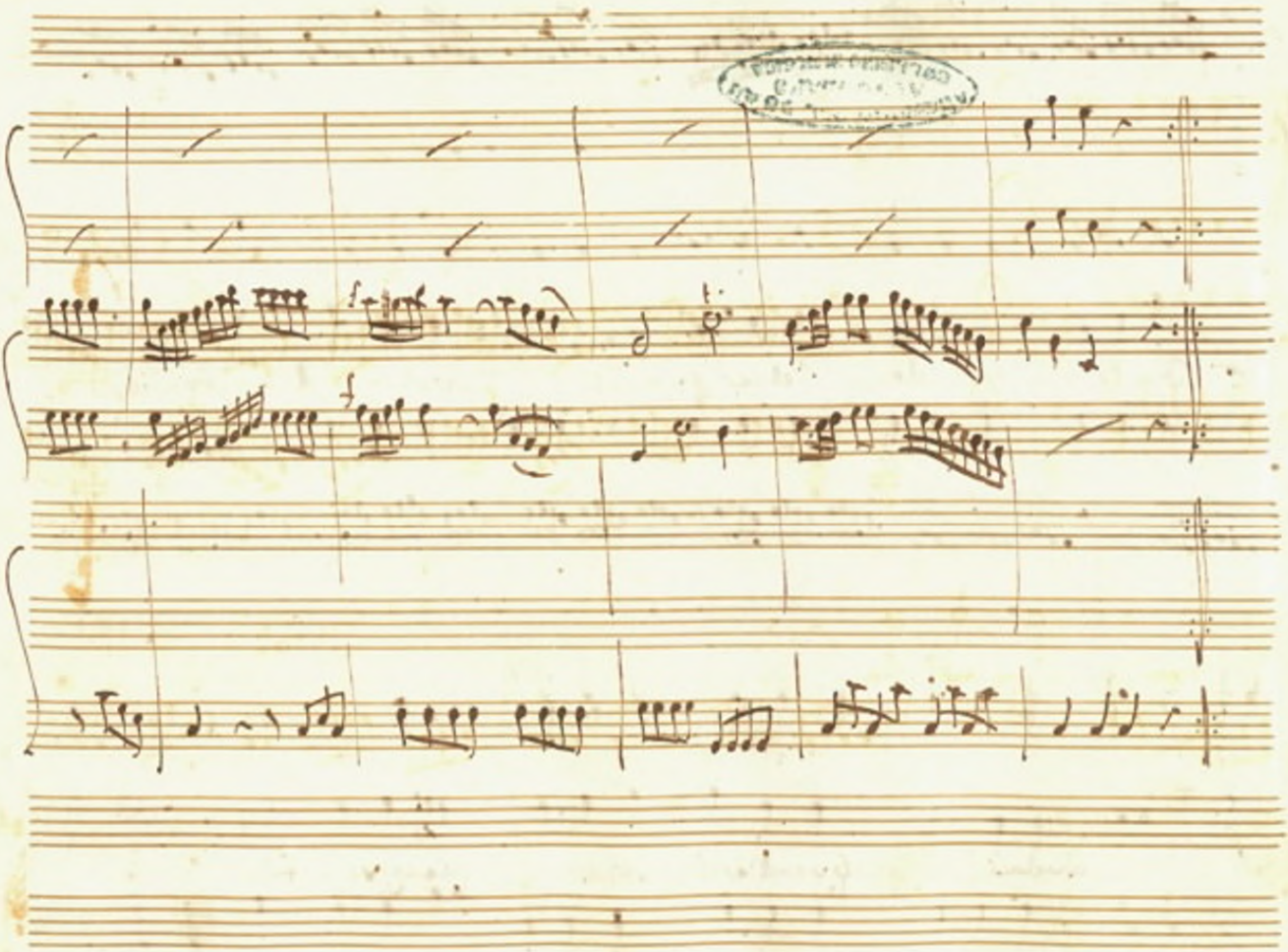

già.
già.
lei fra l'armi dor - me dorme il guerriero: Per
già.

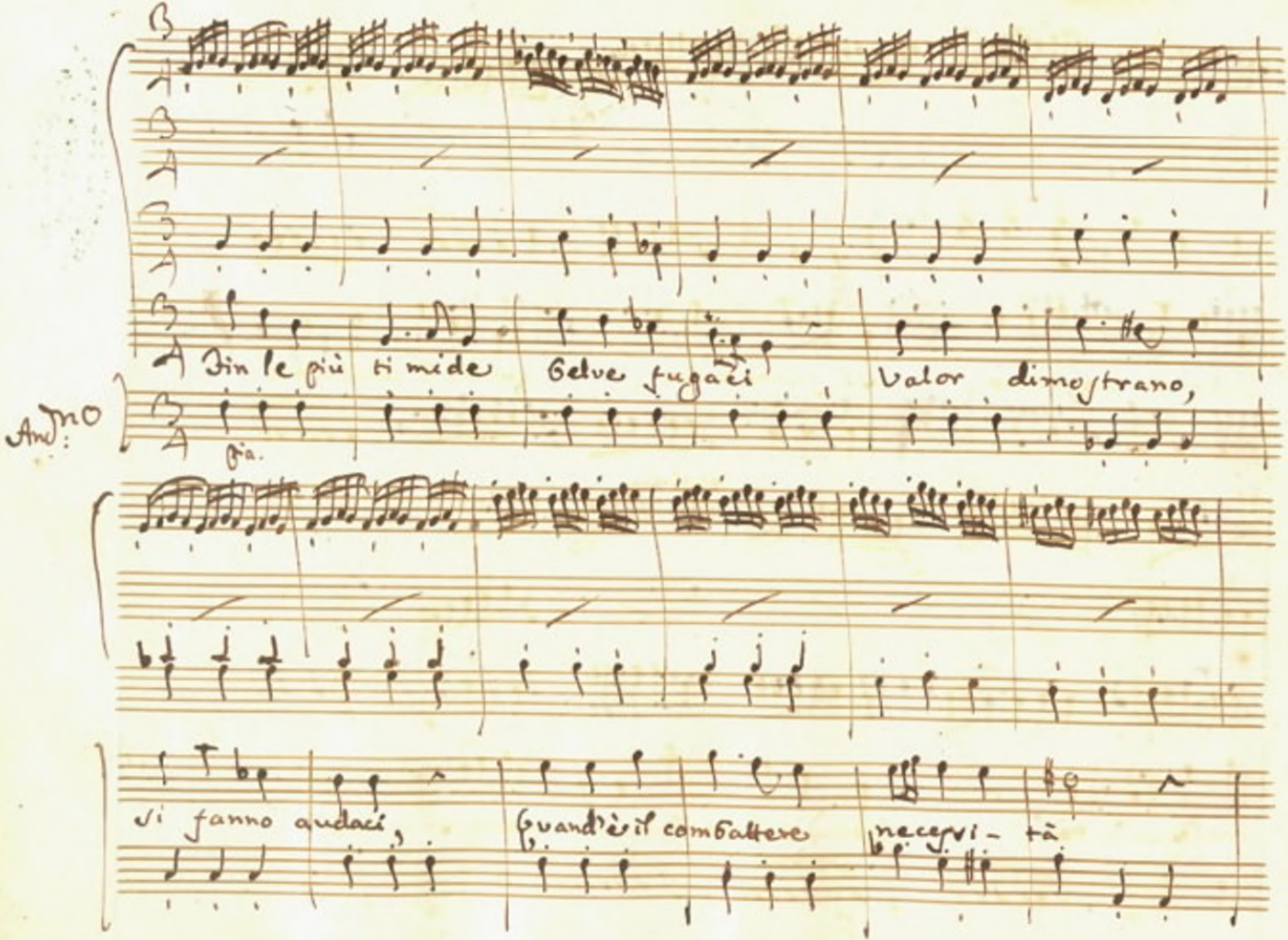

Pei fra l'onde canta il nocchiero can — ta il nocchiero, ff
lei la morte terror nō

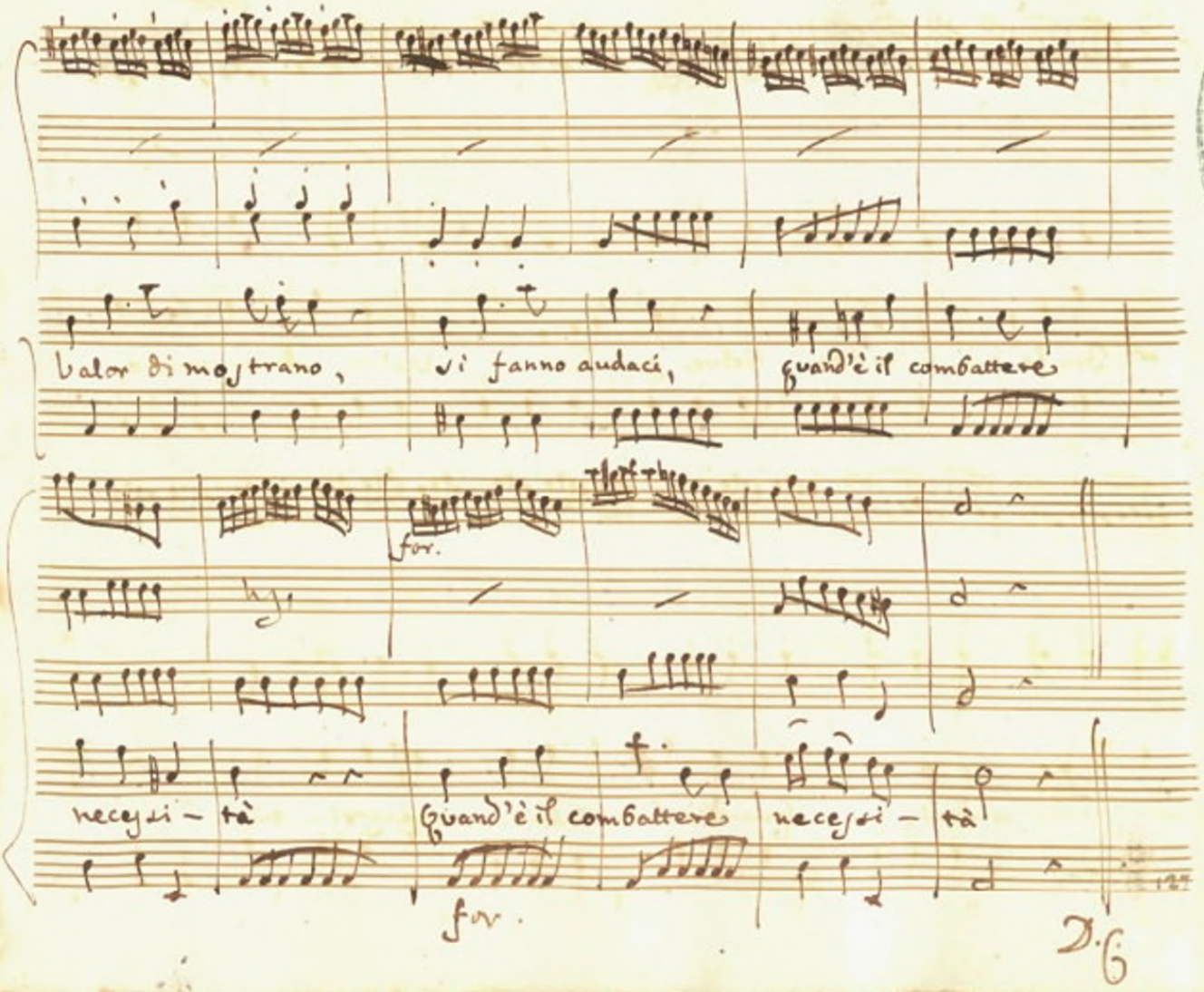

pia.
ror nō ha — — terror nō ha
Per lei la morte ter

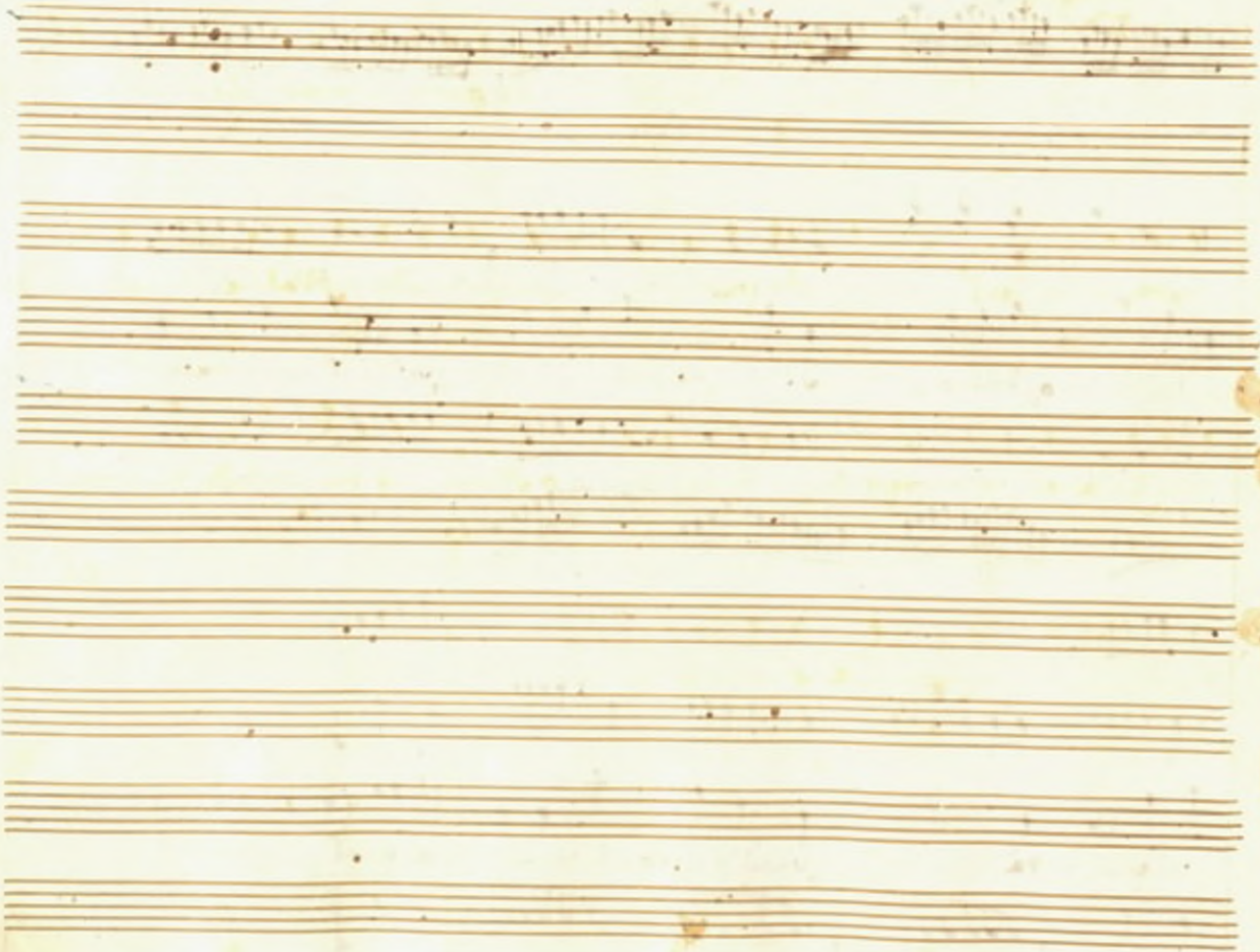

for.
for.
col Basso
ver nō ha
terror nō ha ter


col Bmo
col Bmo
col 2o
ror
nõ
ha




Fin le più timide Belve fugaci Valor dimostrano,
And.no
fia.
si fanno audaci, Quand'è il combattere necessità


valor di mostrano,
vi fanno audaci,
quand'è il combattere
for.
necessi – tà
quand'è il combattere
necessi – tà
for.
D.C.



Scena IV.

Timante solo

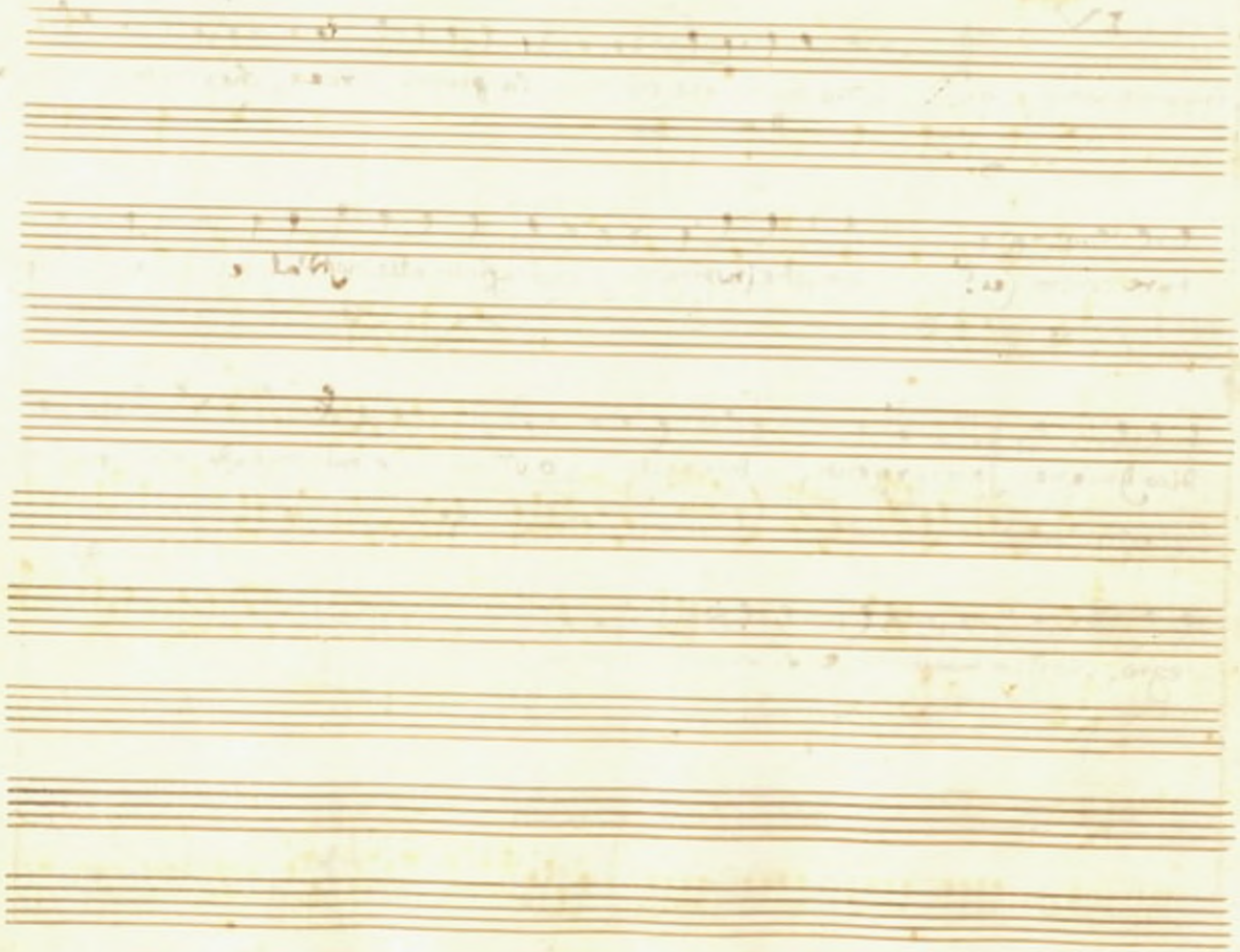
Ma che vi fece, o stelle la povera Dircea, che tante unite sven-

ture contro Lei? Voi, che inspiraste j casti affetti alle nostr'alme; Voi, che al pu-

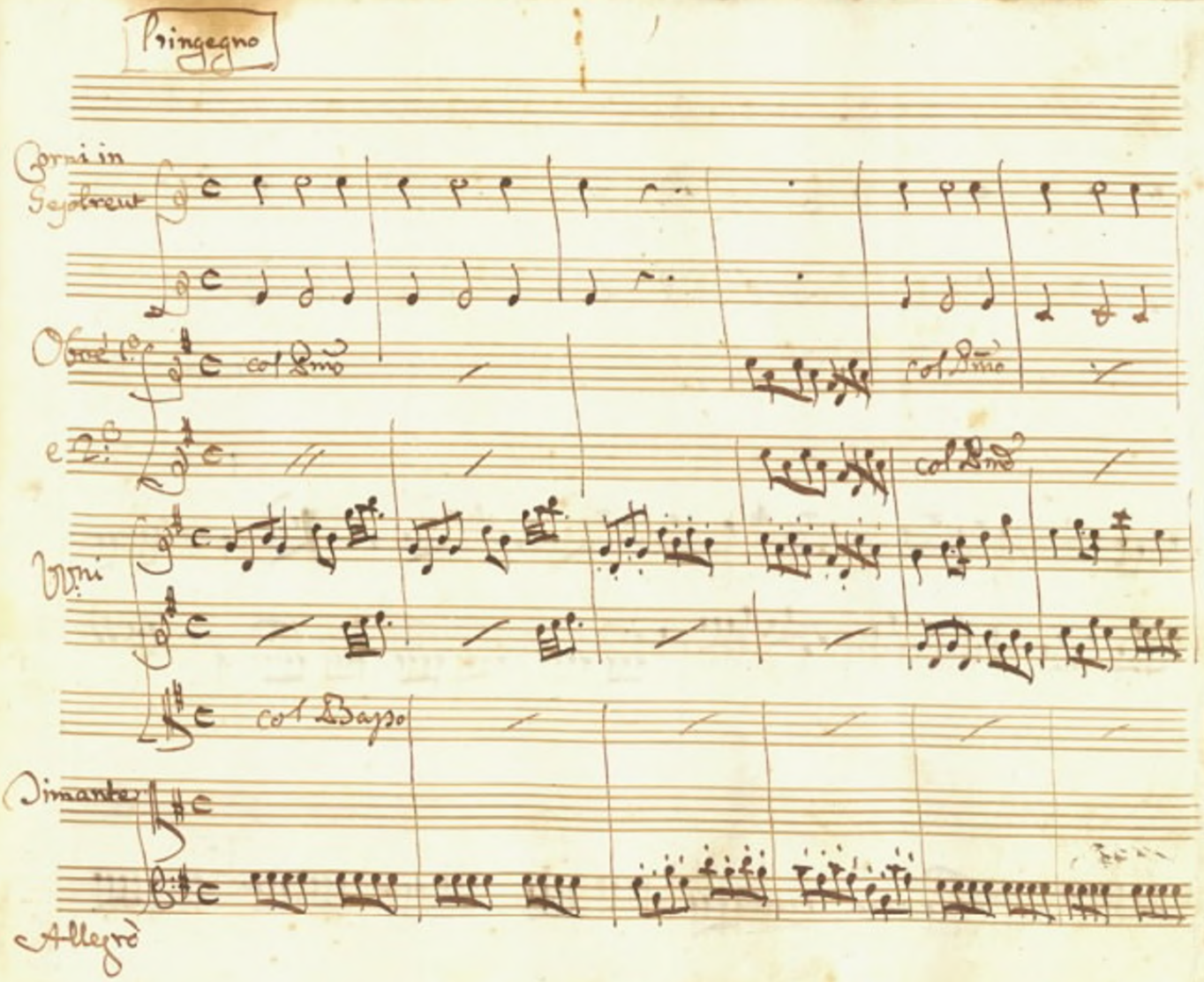
dico Imeneo foste presenti, difendetelo, o Numi: Io mi confondo. m'oppresse il colpo a

segno, che il cor mancommi, e si smarrì l'ingegno.

Siegue Aria di Timante
e poi la Marchia.



Pringegno



Corni in Sesolreut

Obuè 1.o

col Pmo

col Pmo

e 2.o

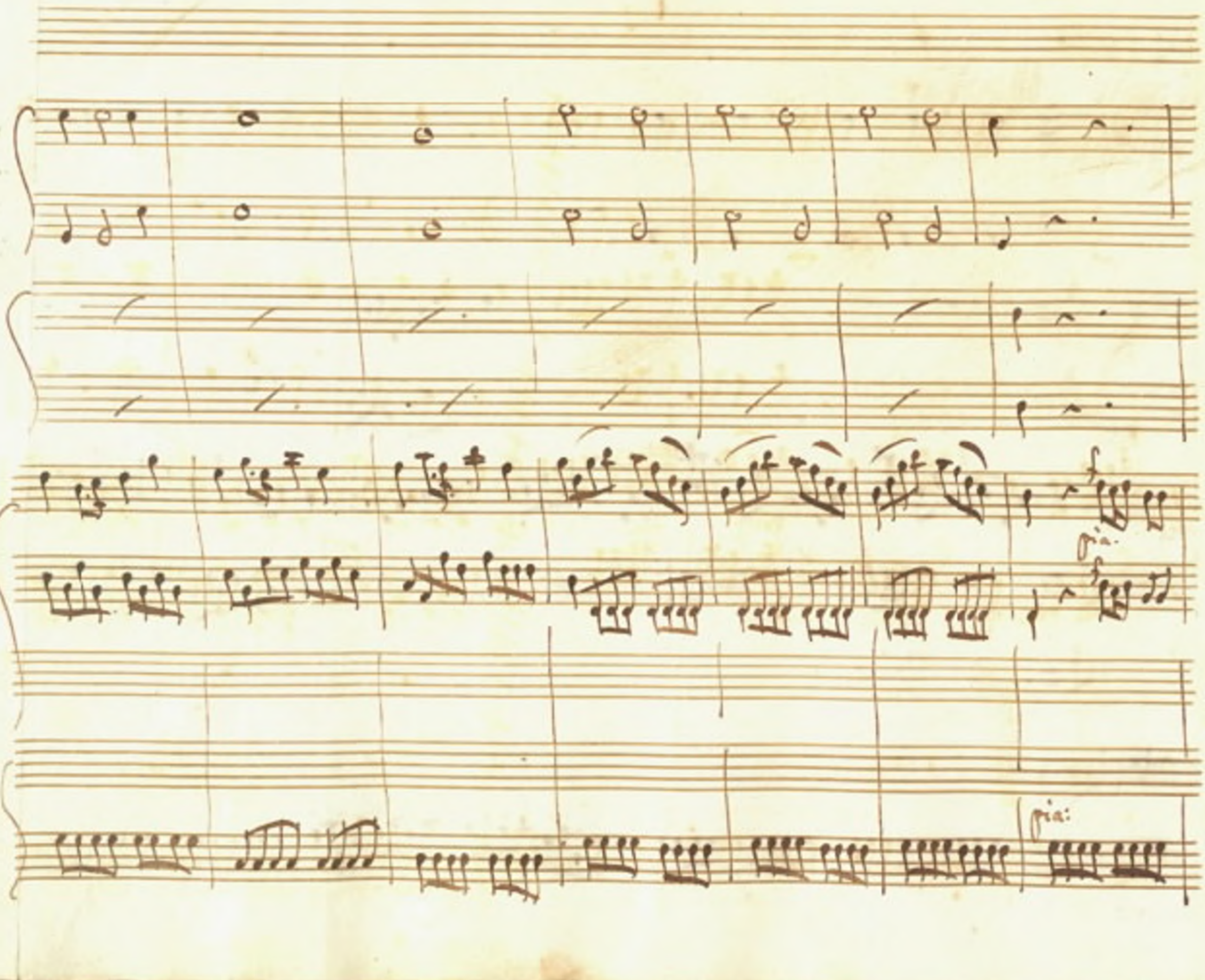
col Pmo

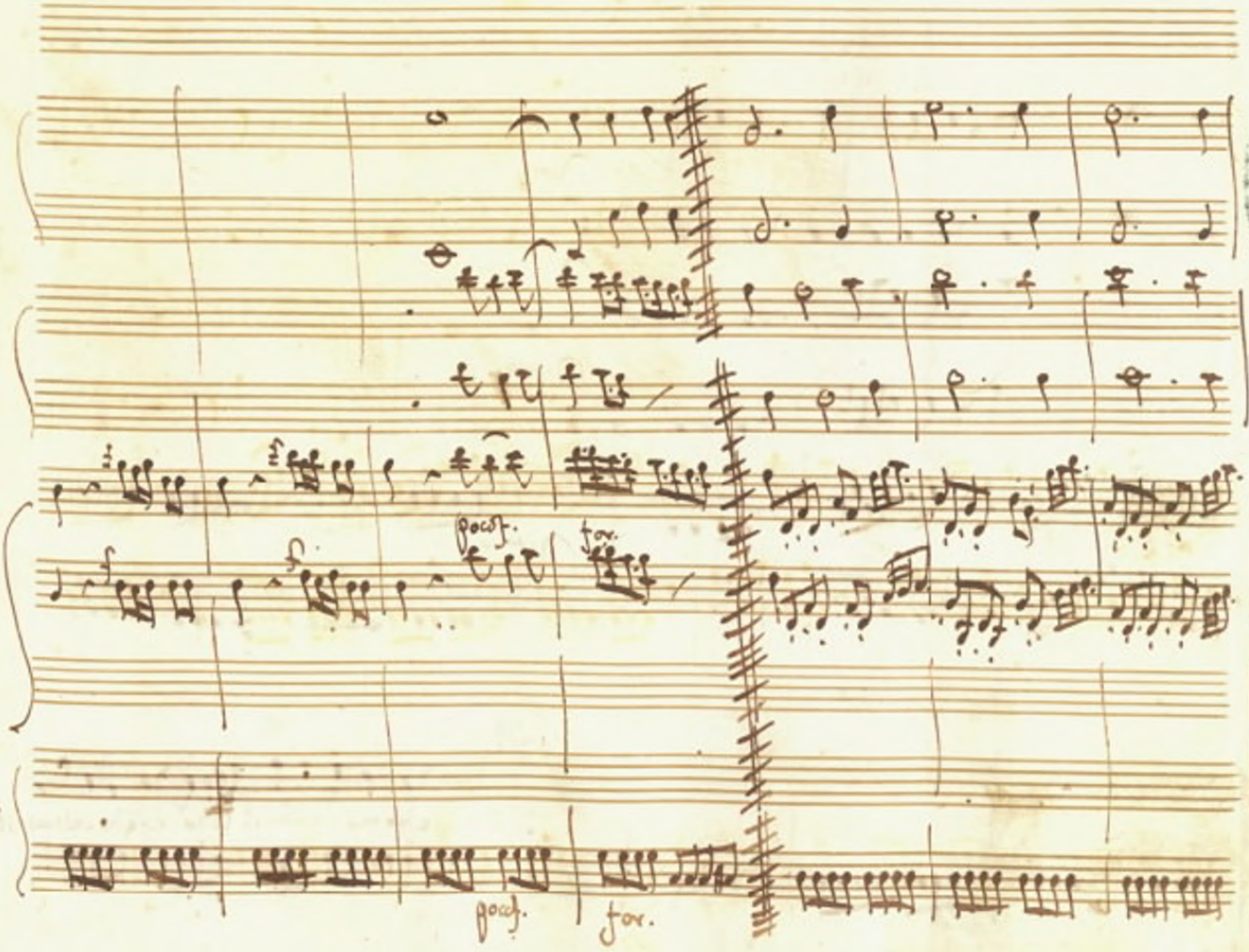
Vni

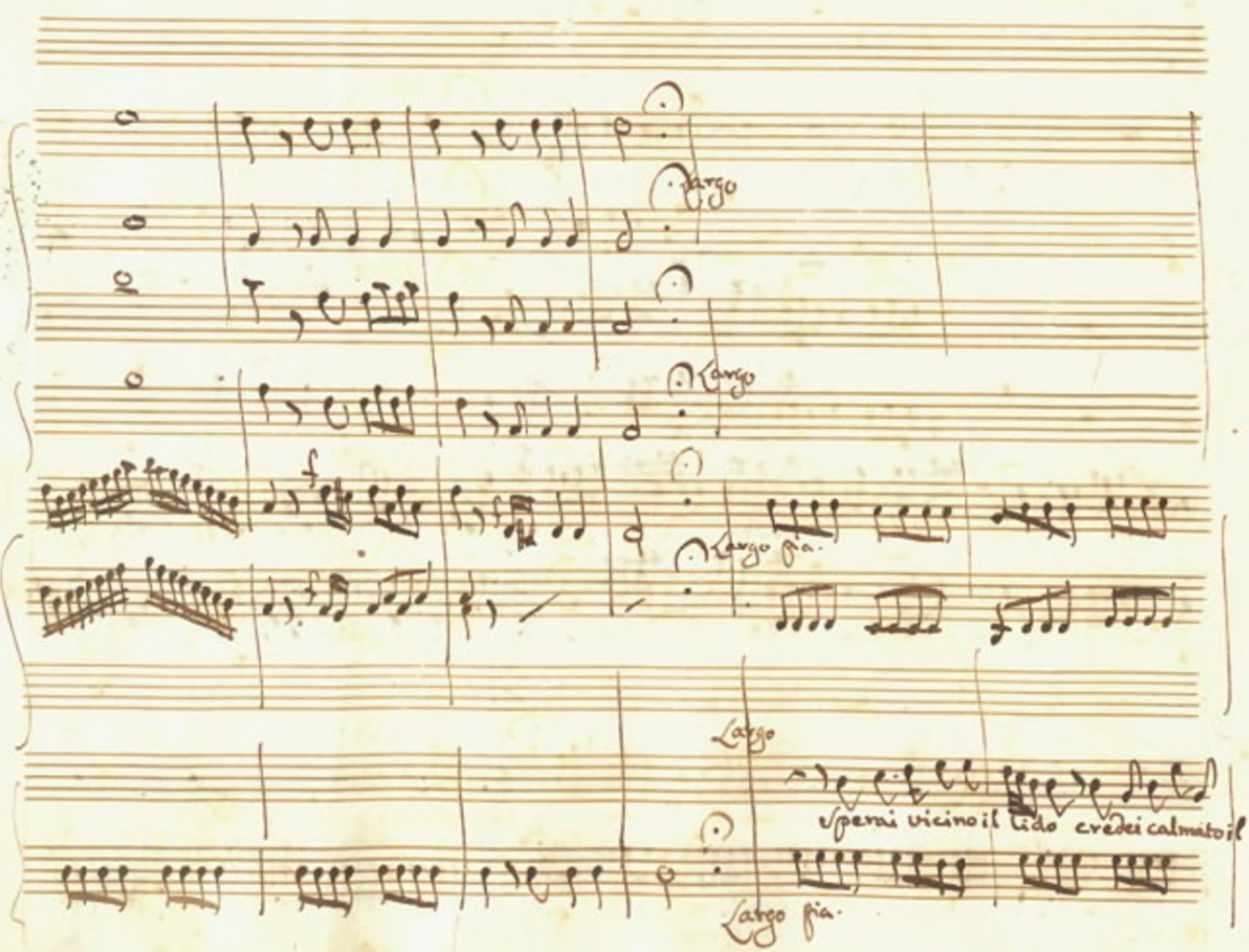
col Basso

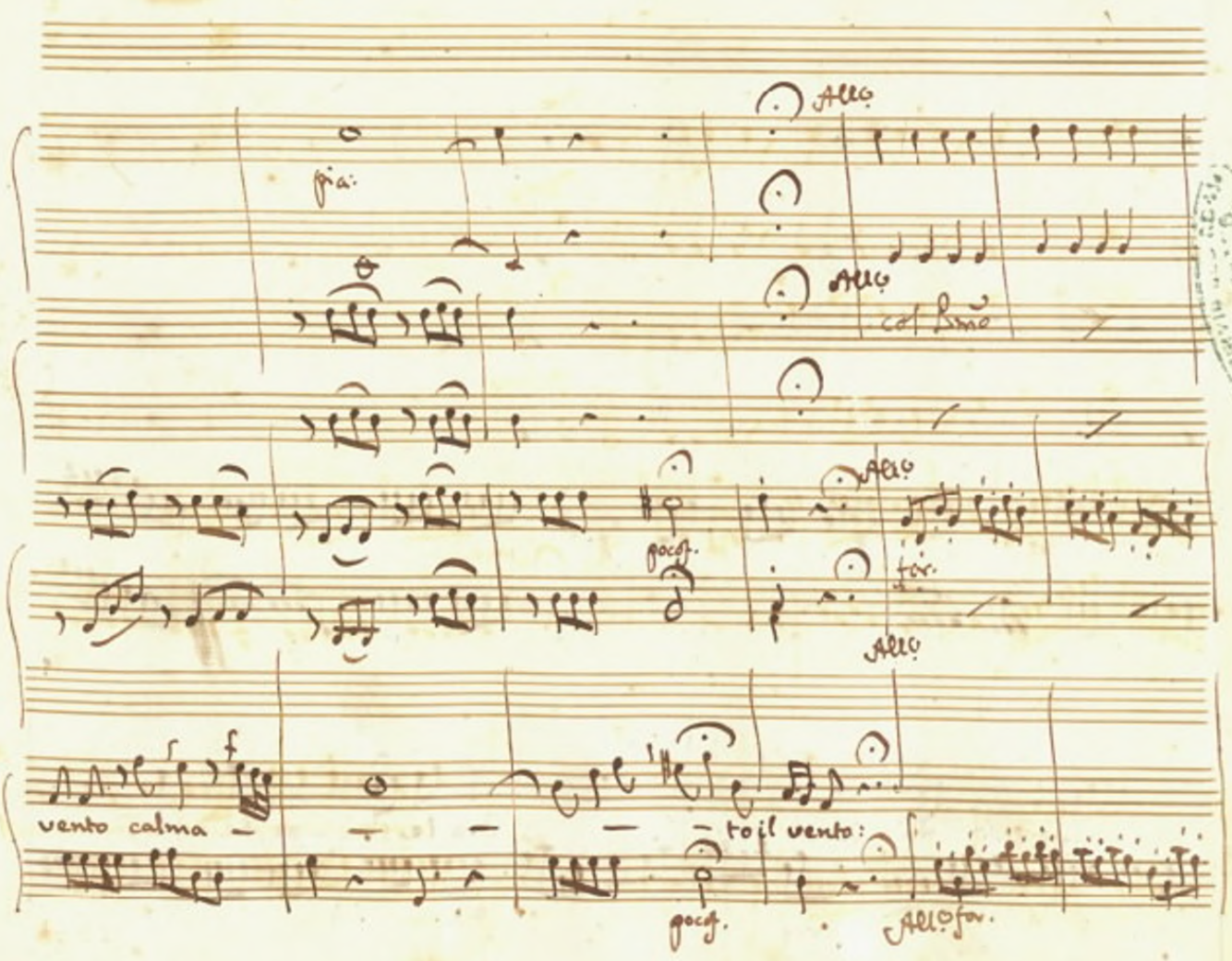
Timante

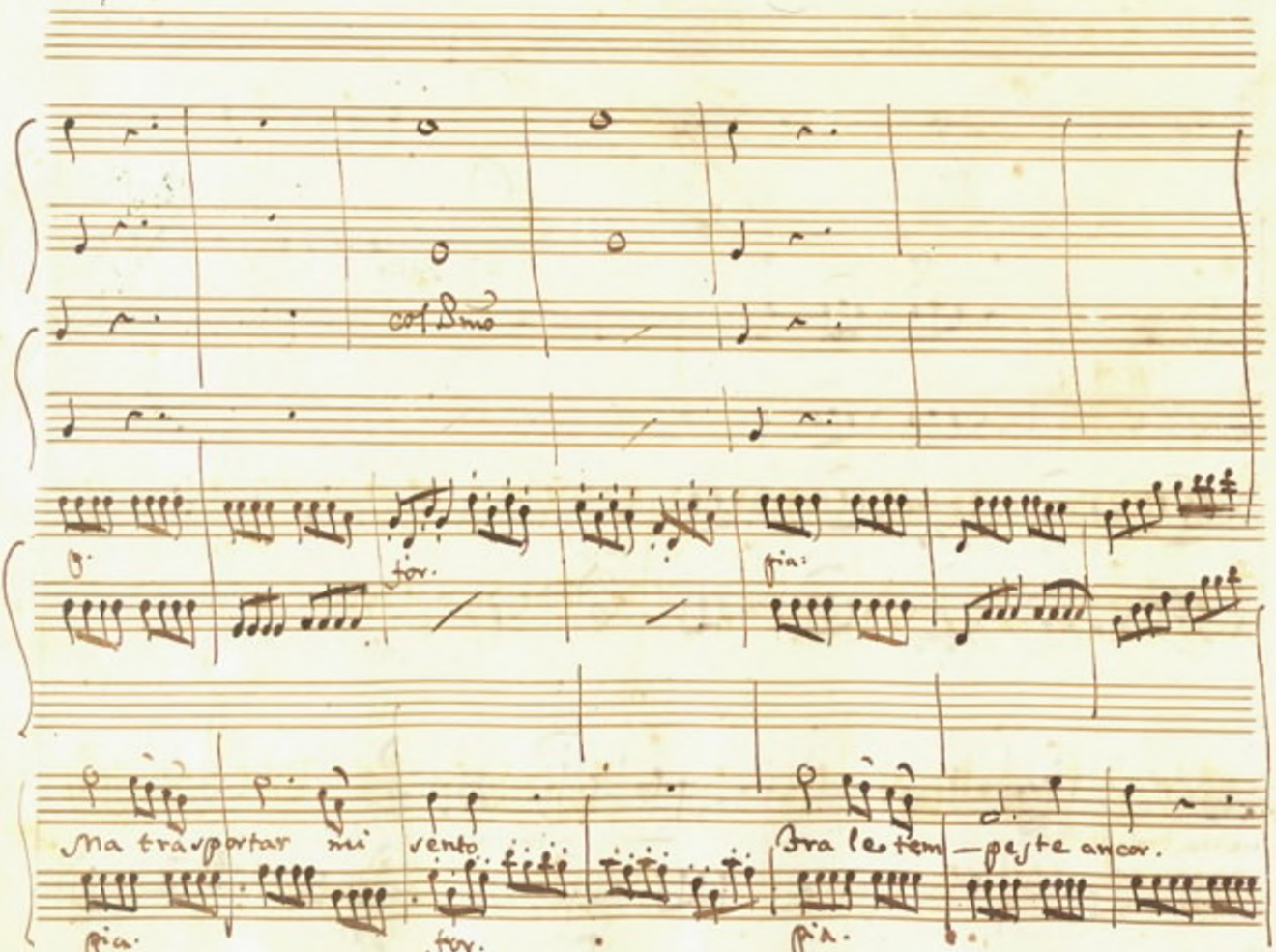
Allegrò

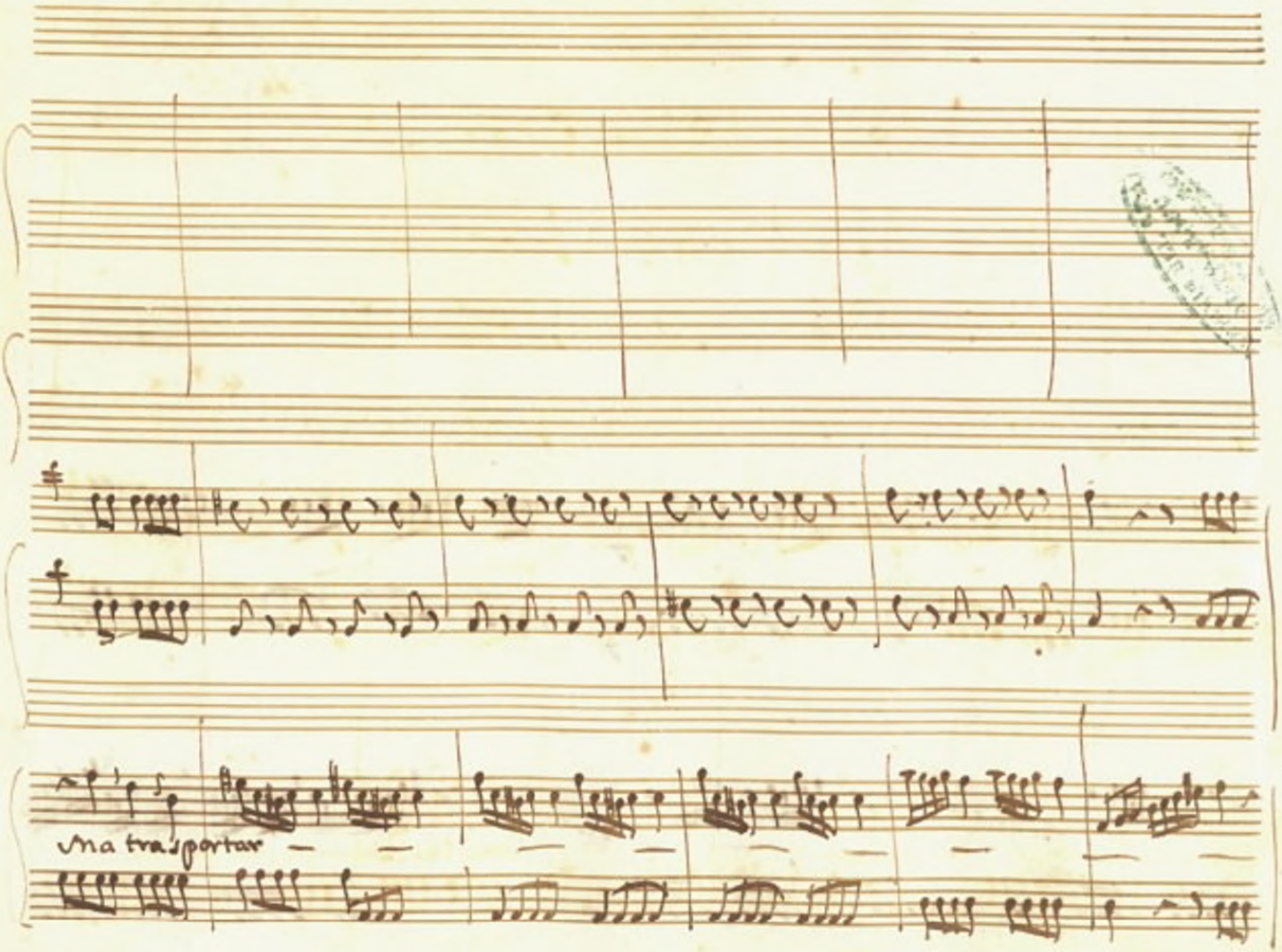

f
pia.
f
pia:

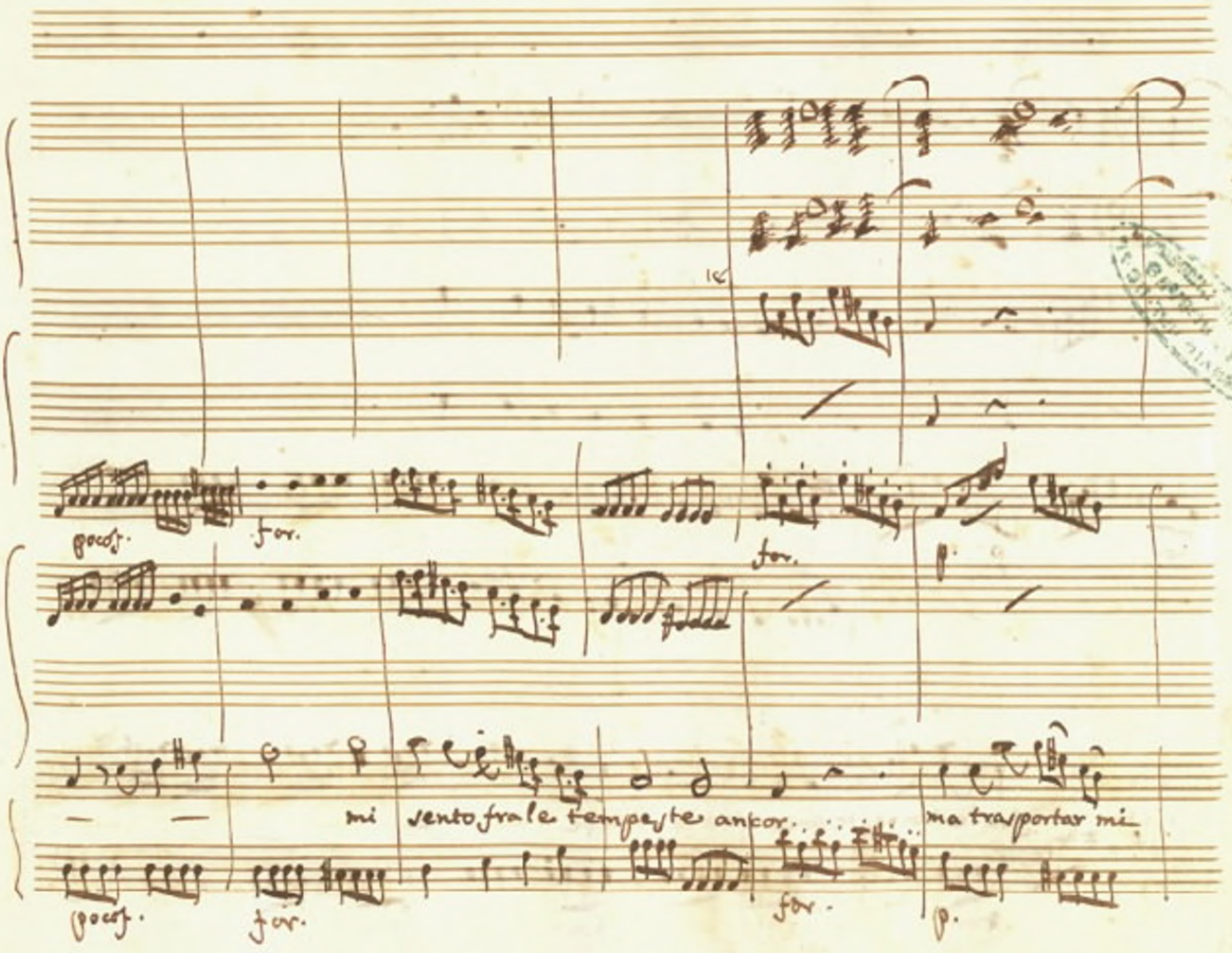

poco f.
for.
poco f.
for.

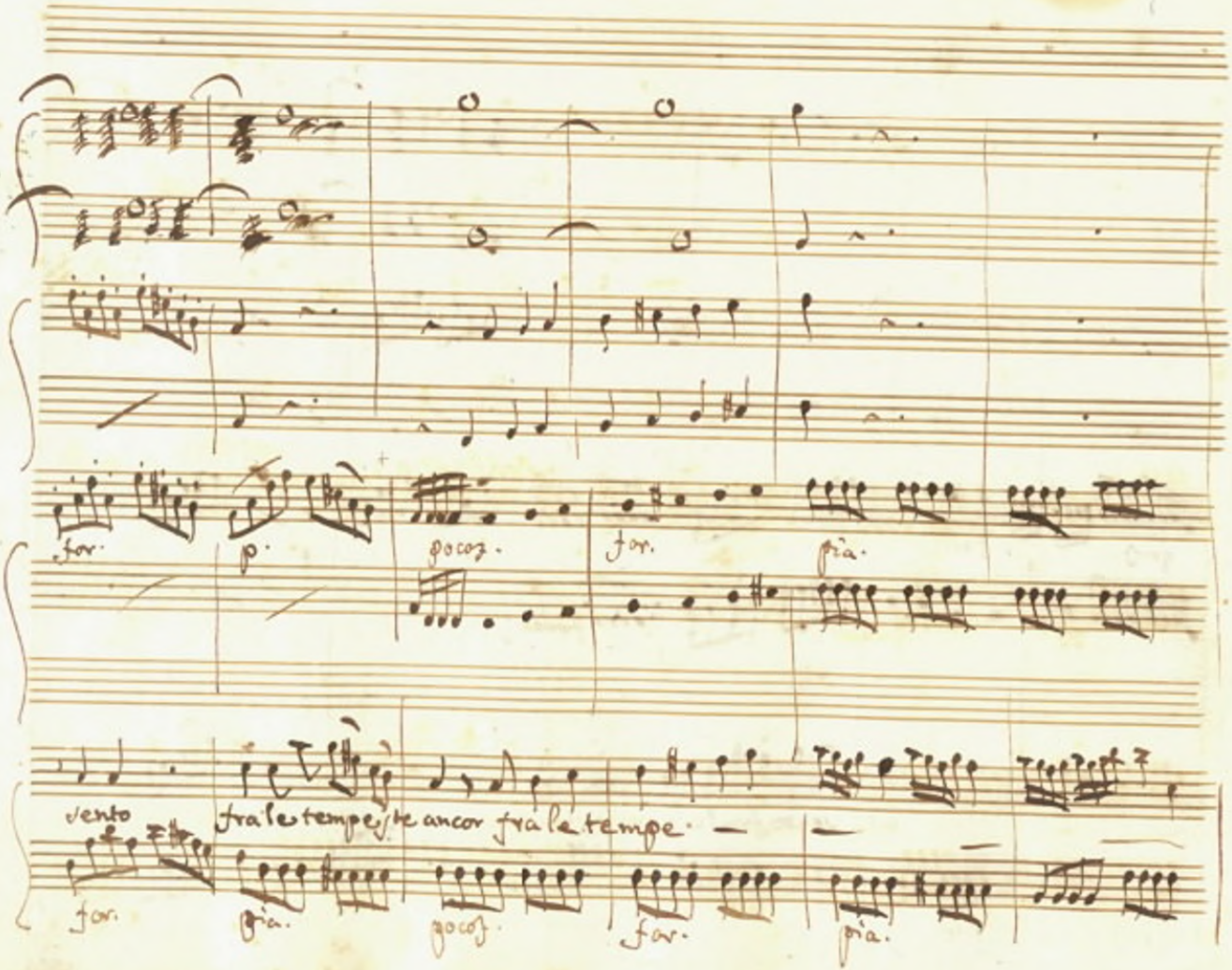

Largo
Largo
Largo
Largo fia.
Largo
Sperai vicino il lido credei calmato il
Largo fia.

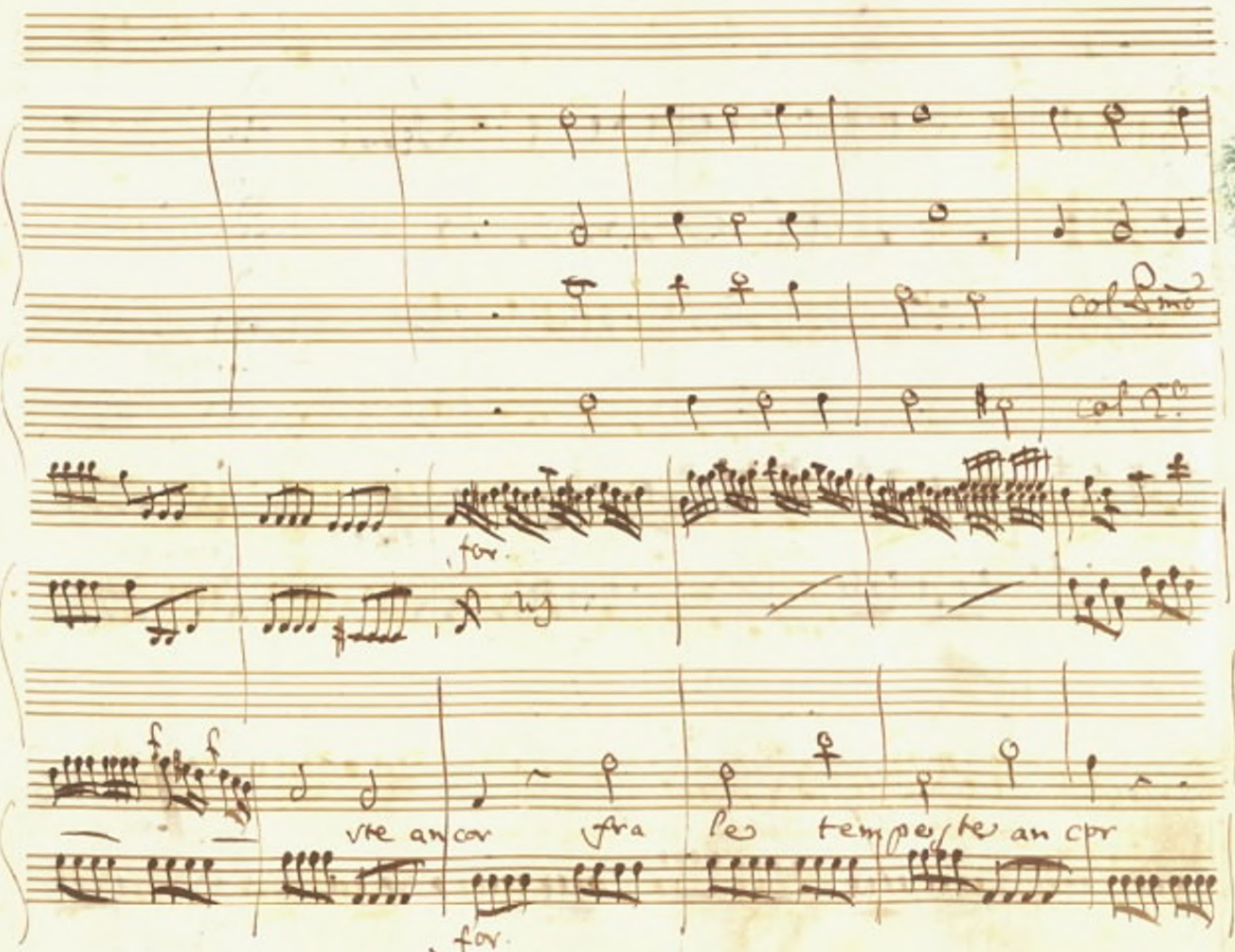

Allo
pia:
Allo
col Bmo
Allo
poco f.
for.
Allo
vento calma
to il vento:
poco f.
Allo for.


col Basso
p.
for.
pia.
Ma trasportar mi vento
Fra le tem — peste ancor.
pia.
for.
pia.


ma trasportar


poco f.
for.
for.
mi vento fra le tempeste ancor
ma trasportar mi
poco f.
for.
for.
p.


for.
p.
pocoz.
for.
pia.
vento
fra le tempeste ancor fra le tempe
for.
pia.
pocoz.
for.
pia.



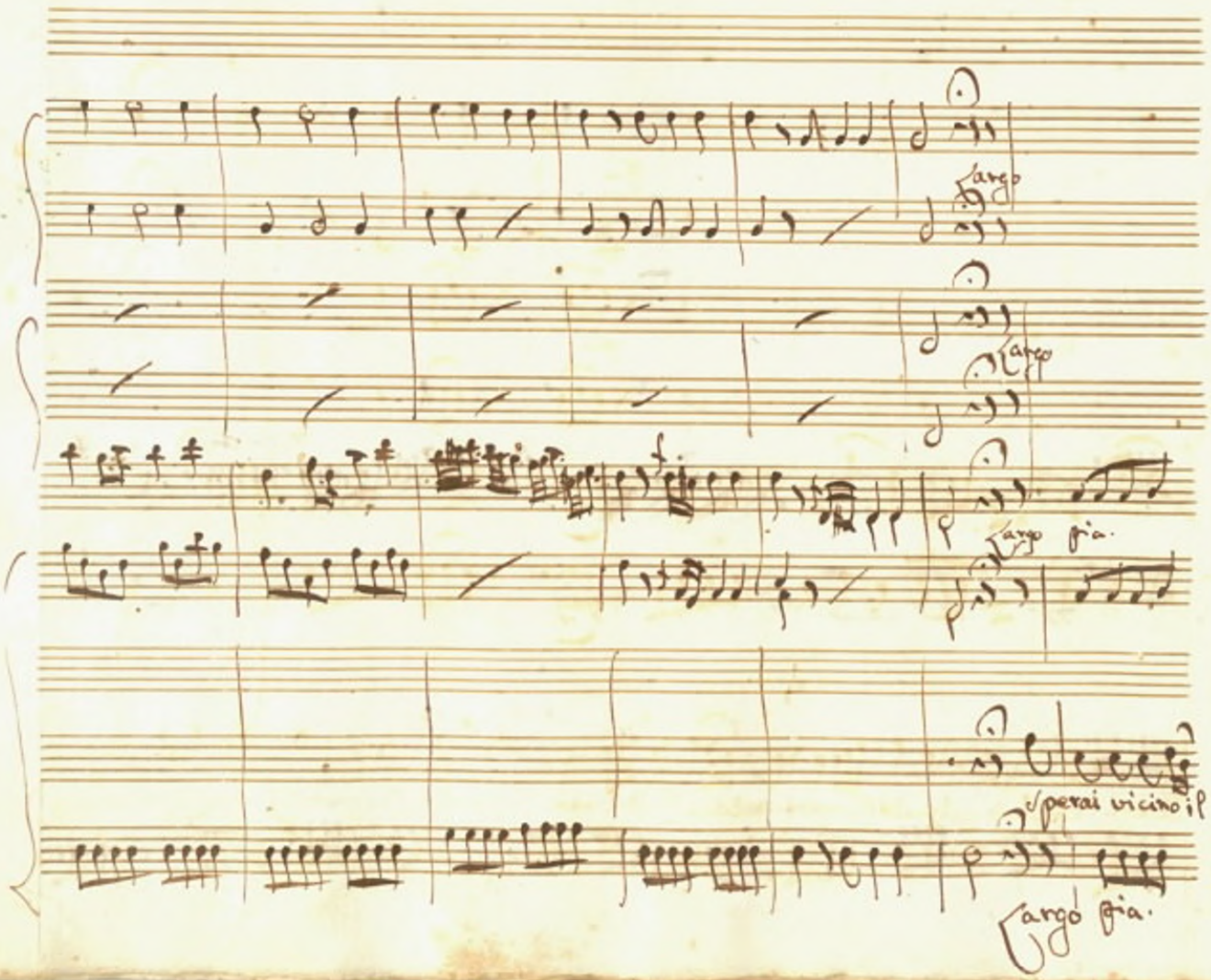
col 2mo

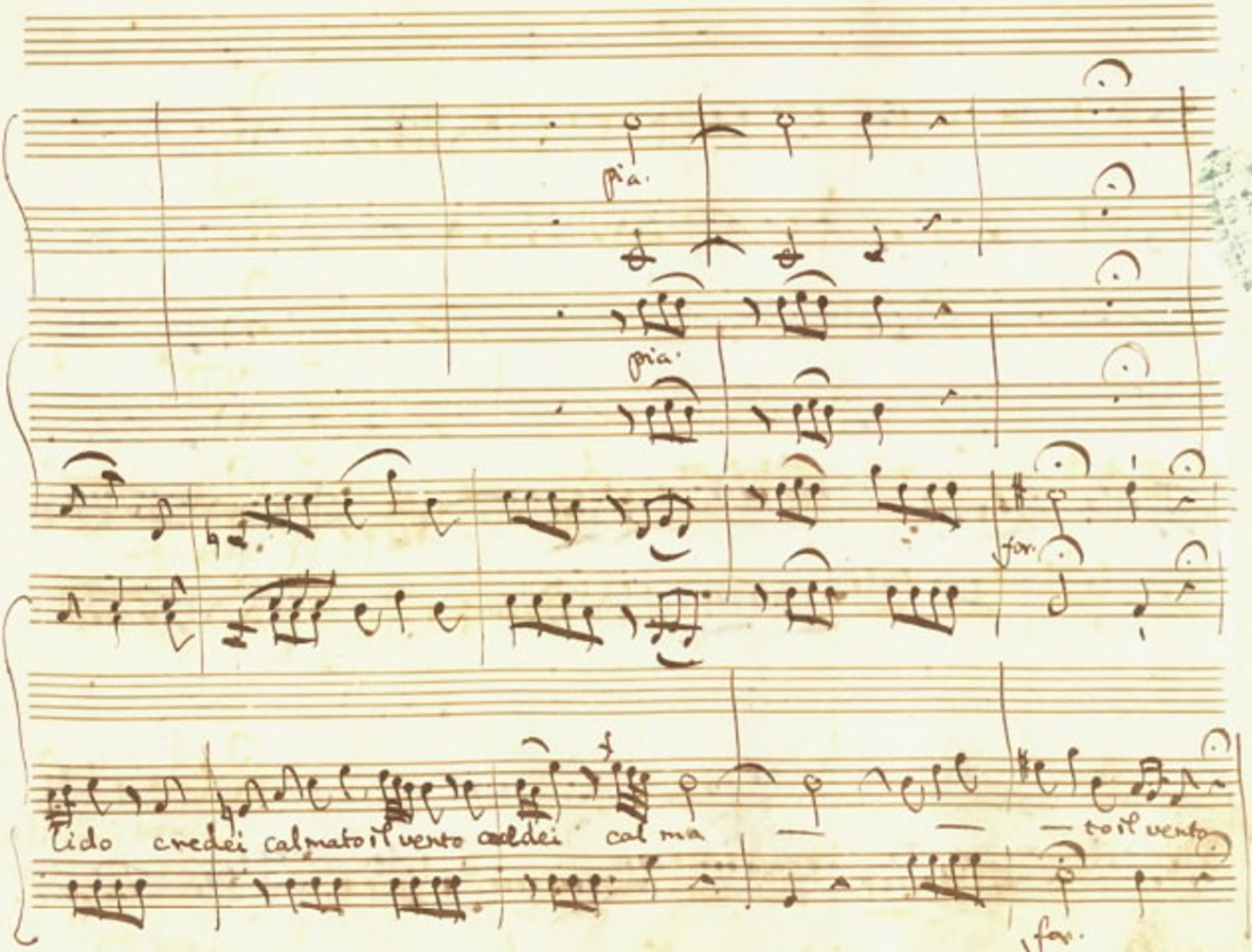
col 2o

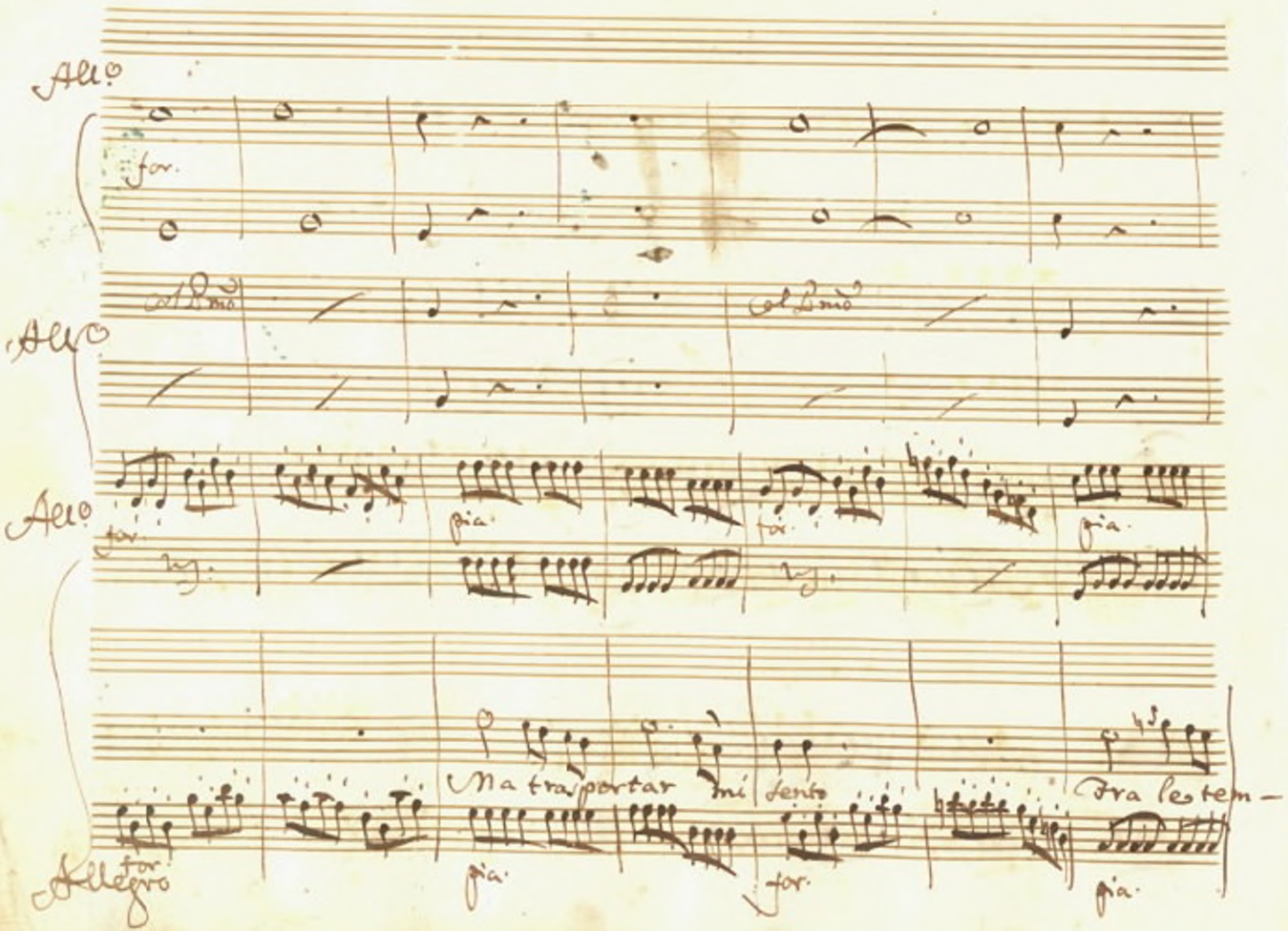
for.

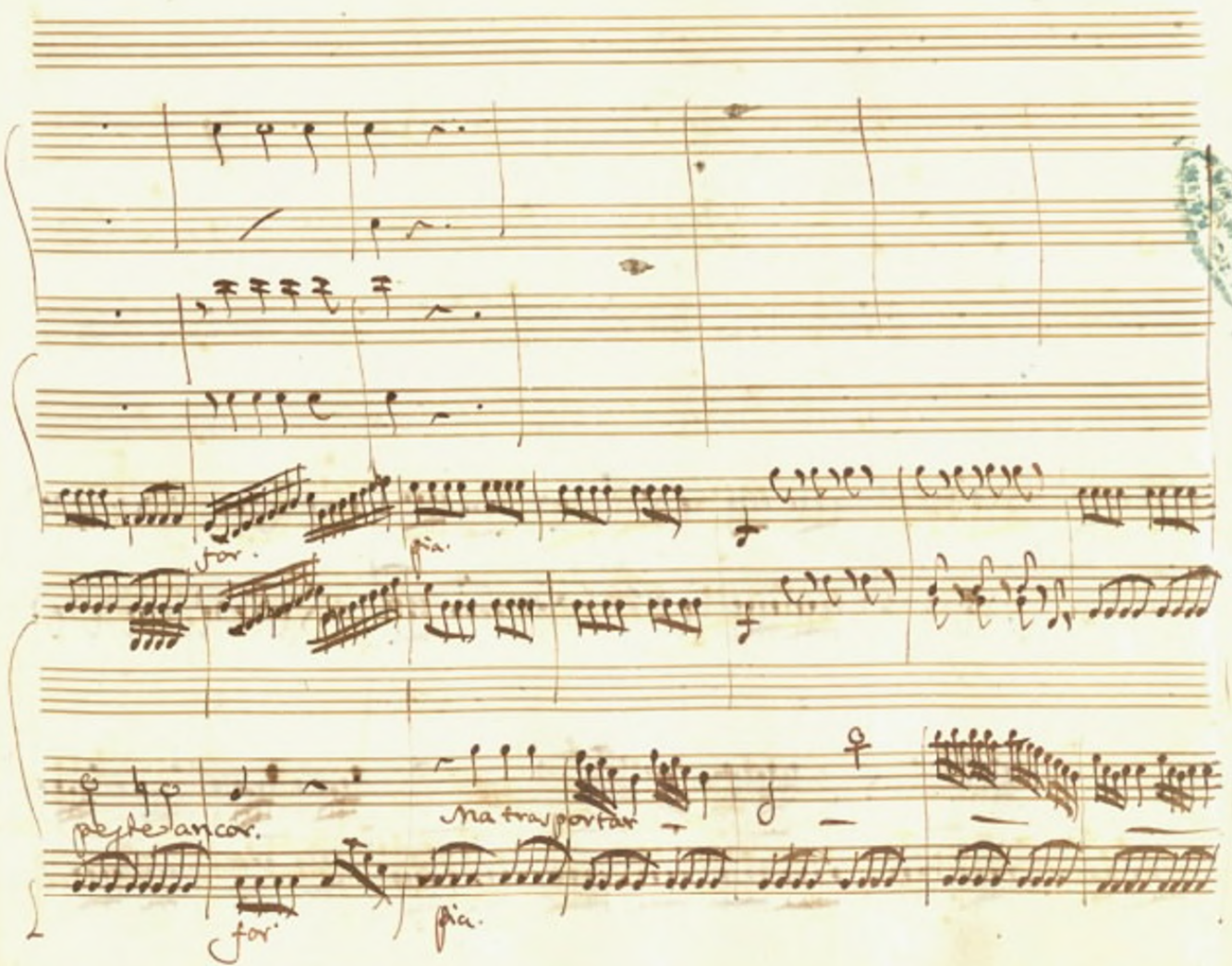
vte ancor fra le tempeste ancor

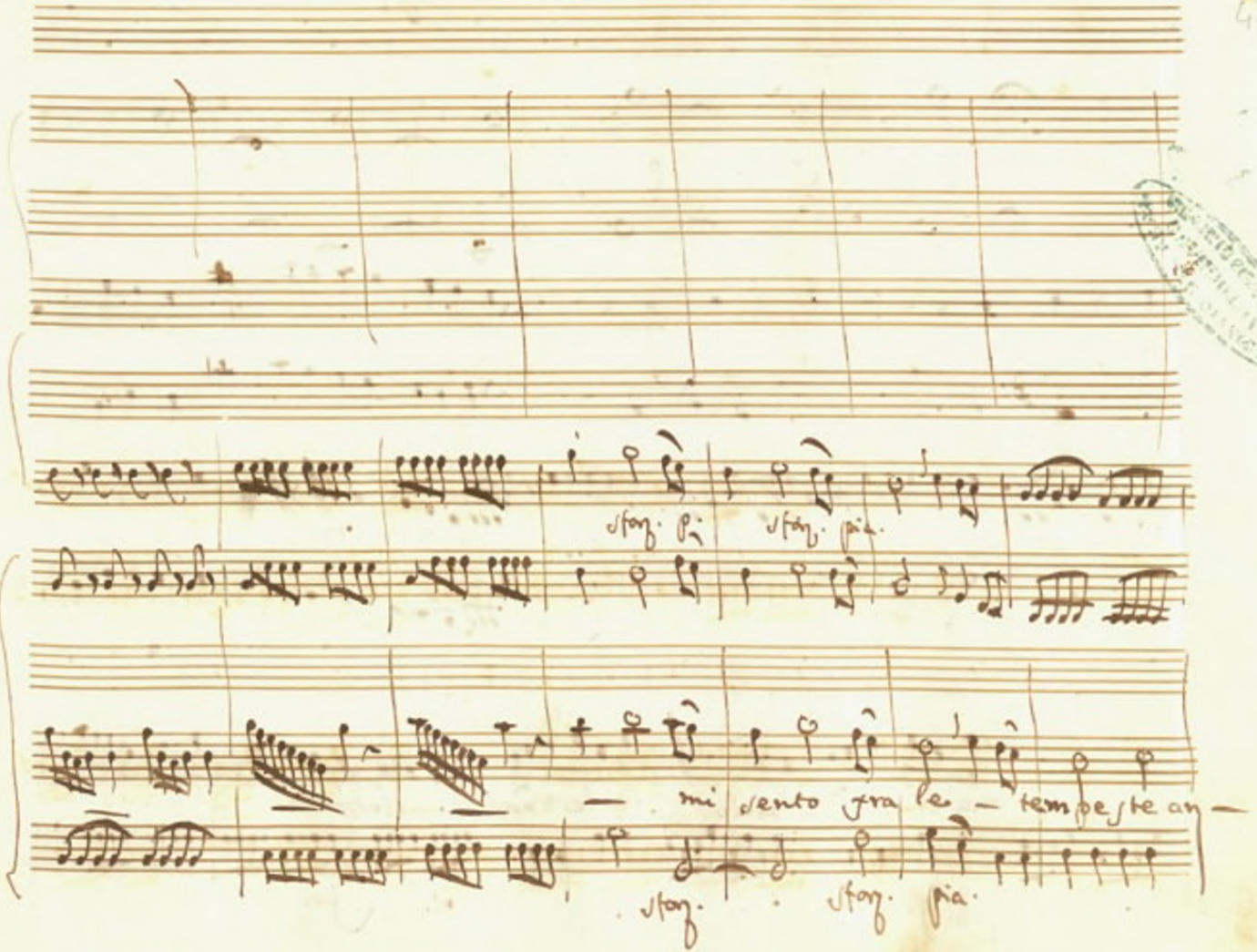
for.

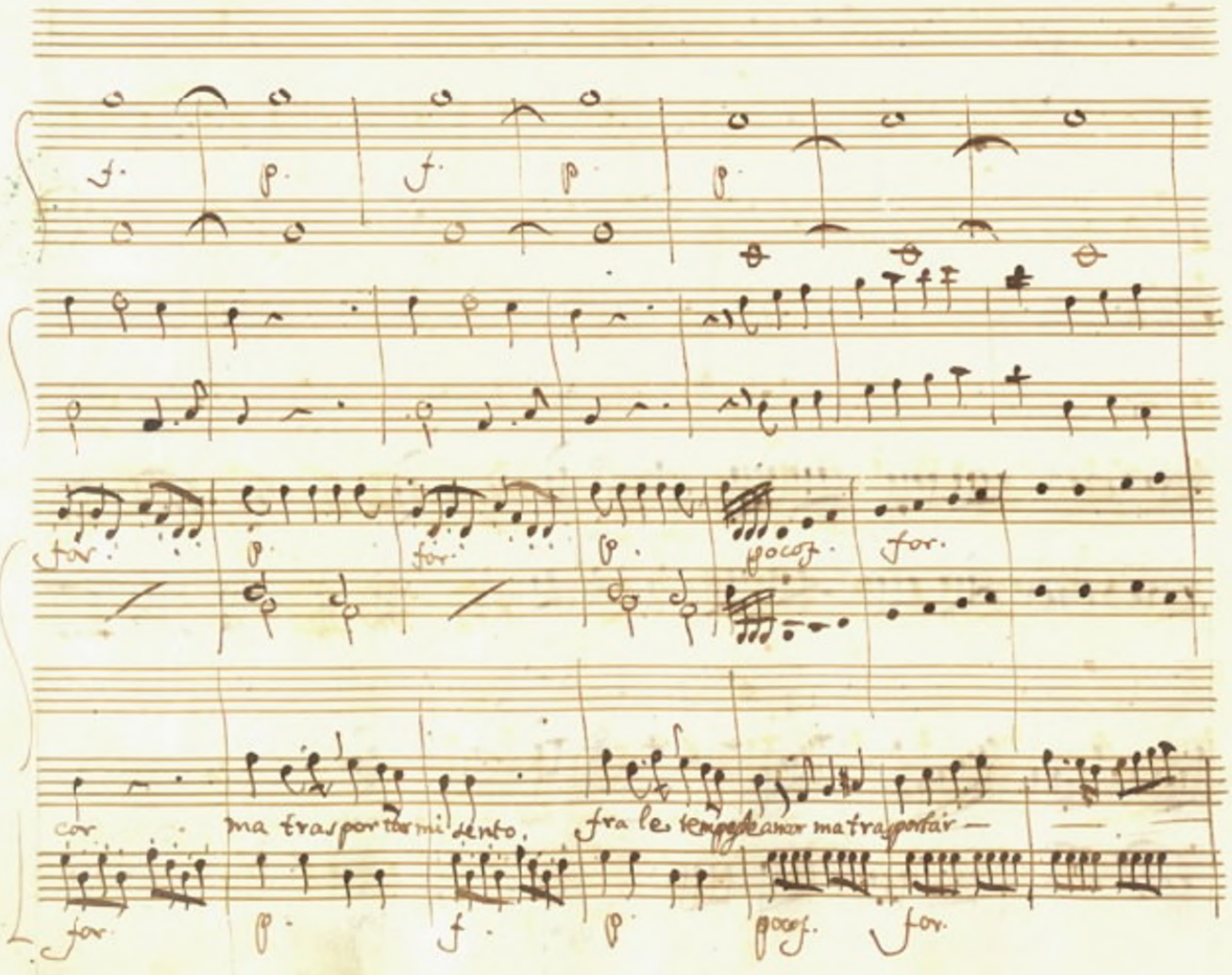

Largo
Largo
Largo pia.
Sperai vicino il
Largo pia.

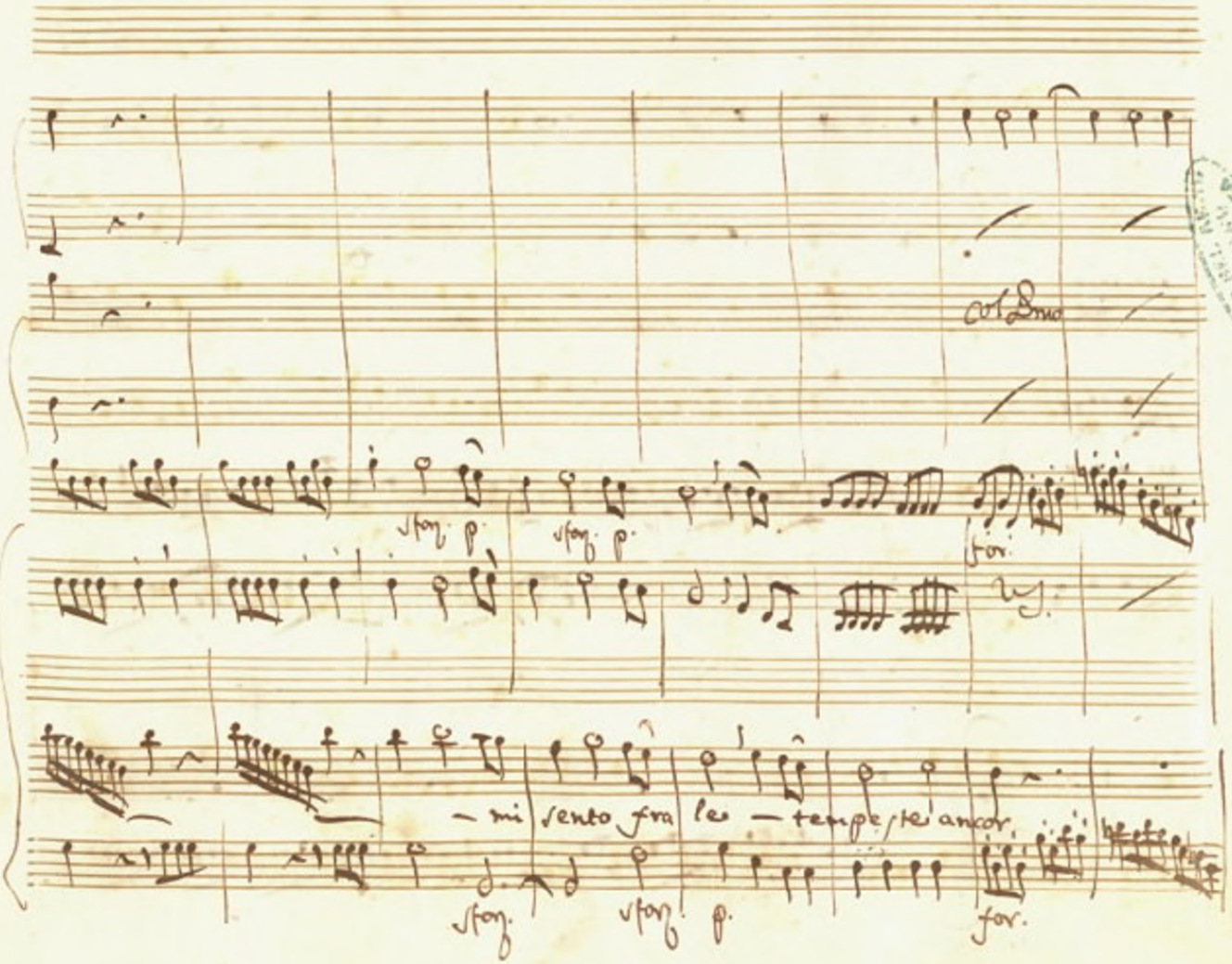

pia.
pia.
for.
lido credei calmato il vento caldei cal ma — — — to il vento
for.

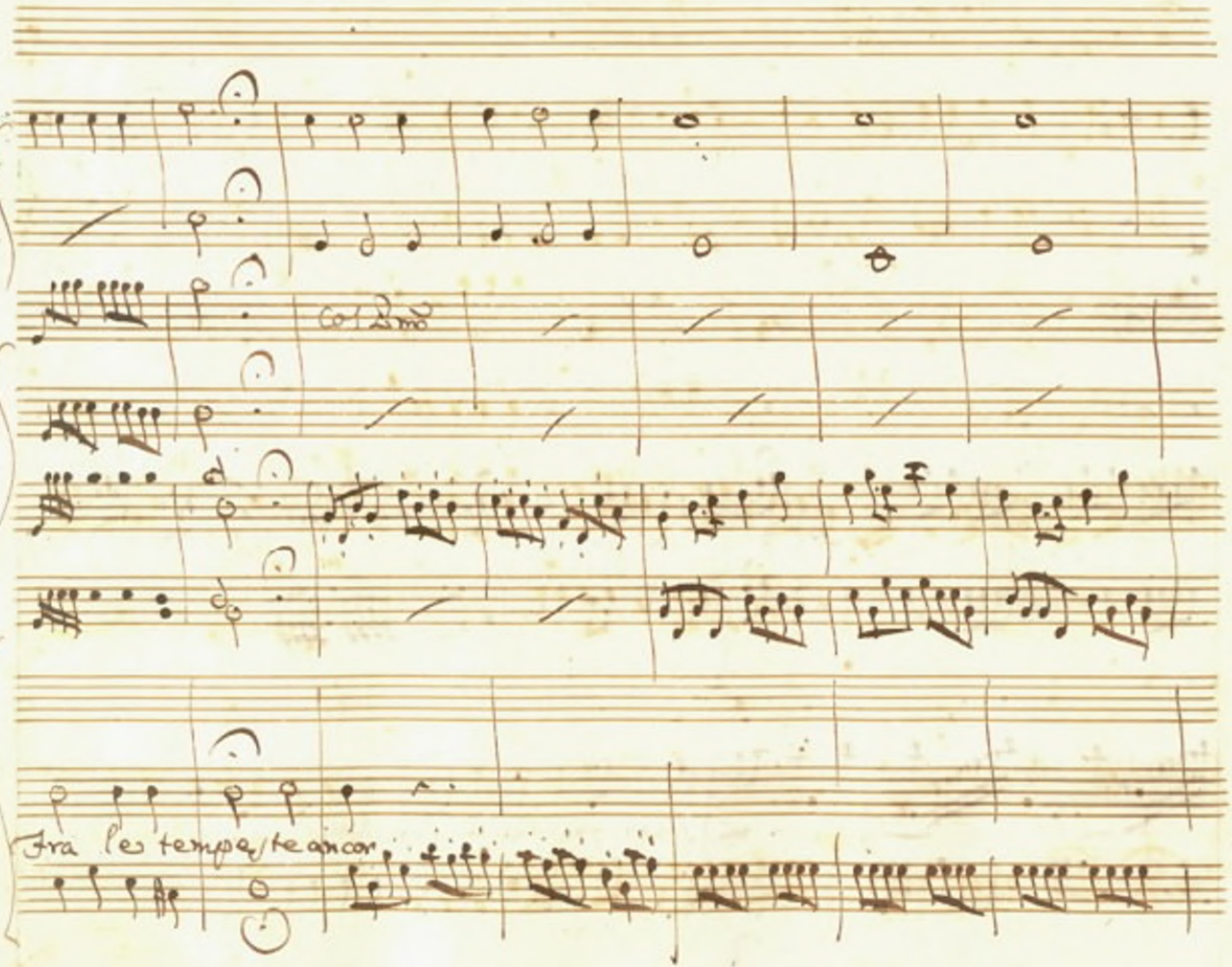

All.o
for.
All.o
All.o
for.
pia.
for.
pia.
Ma trasportar mi sento
Fra le tem-
Allegro
for.
pia.
for.
pia.

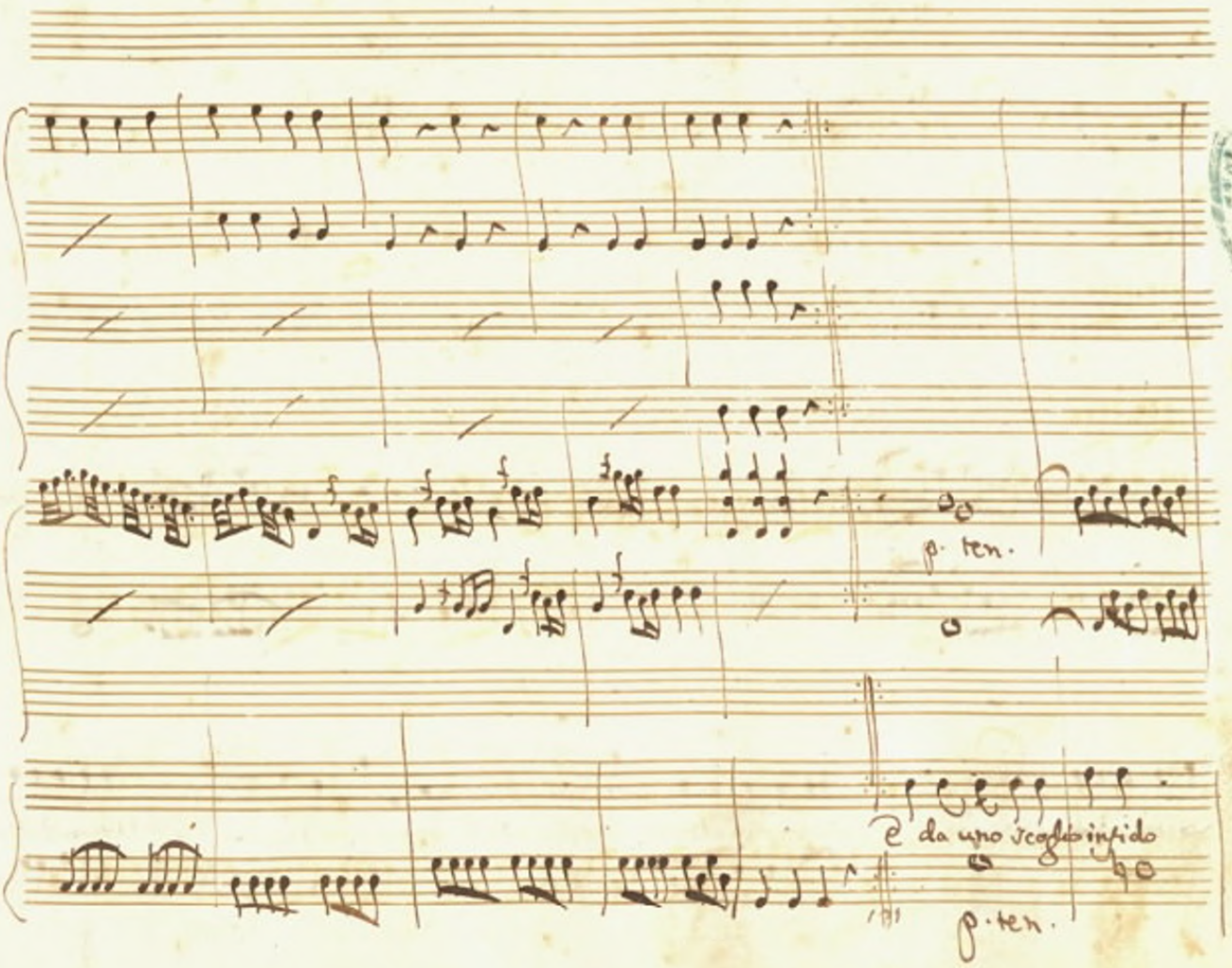

for.
pia.
peste ancor.
Ma trasportar
for
pia.

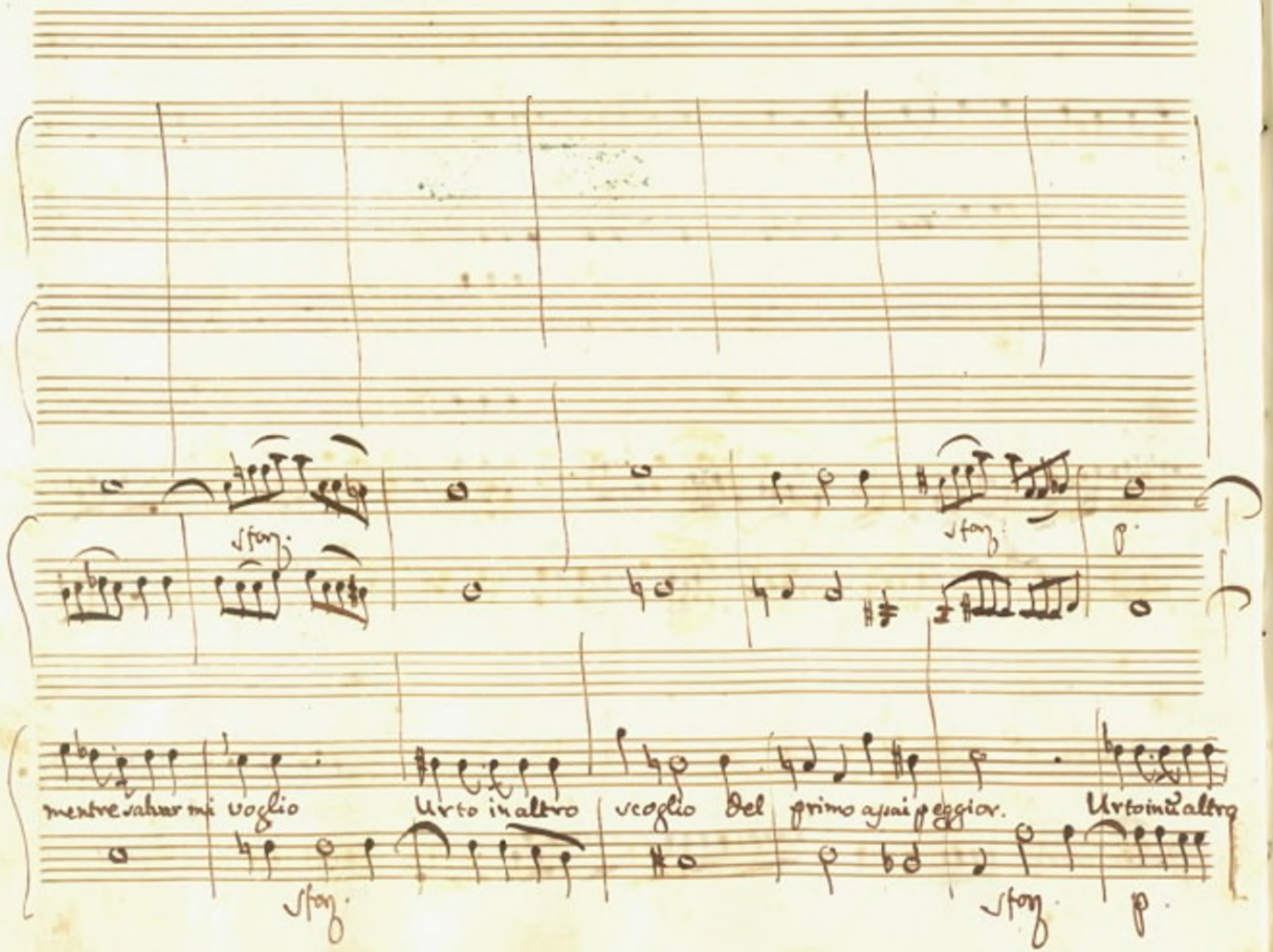

stanz. pia.
stanz. pia.
— mi vento fra le — tempeste an —
stanz.
stanz. pia.


f.
p.
f.
p.
p.
for.
p.
for.
p.
poco f.
for.
cor
ma trasportar mi sento.
fra le tempeste ancor ma trasportar —
for
p.
f.
p.
poco f.
for.


col Sno
sfor. p.
sfor. p.
for.
– mi vento fra le – tempeste ancor.
sfor.
sfor. p.
for.


Fra les tempe/te encor


p. ten.
da uno scoglio infido
p. ten.



sforz.

sforz.

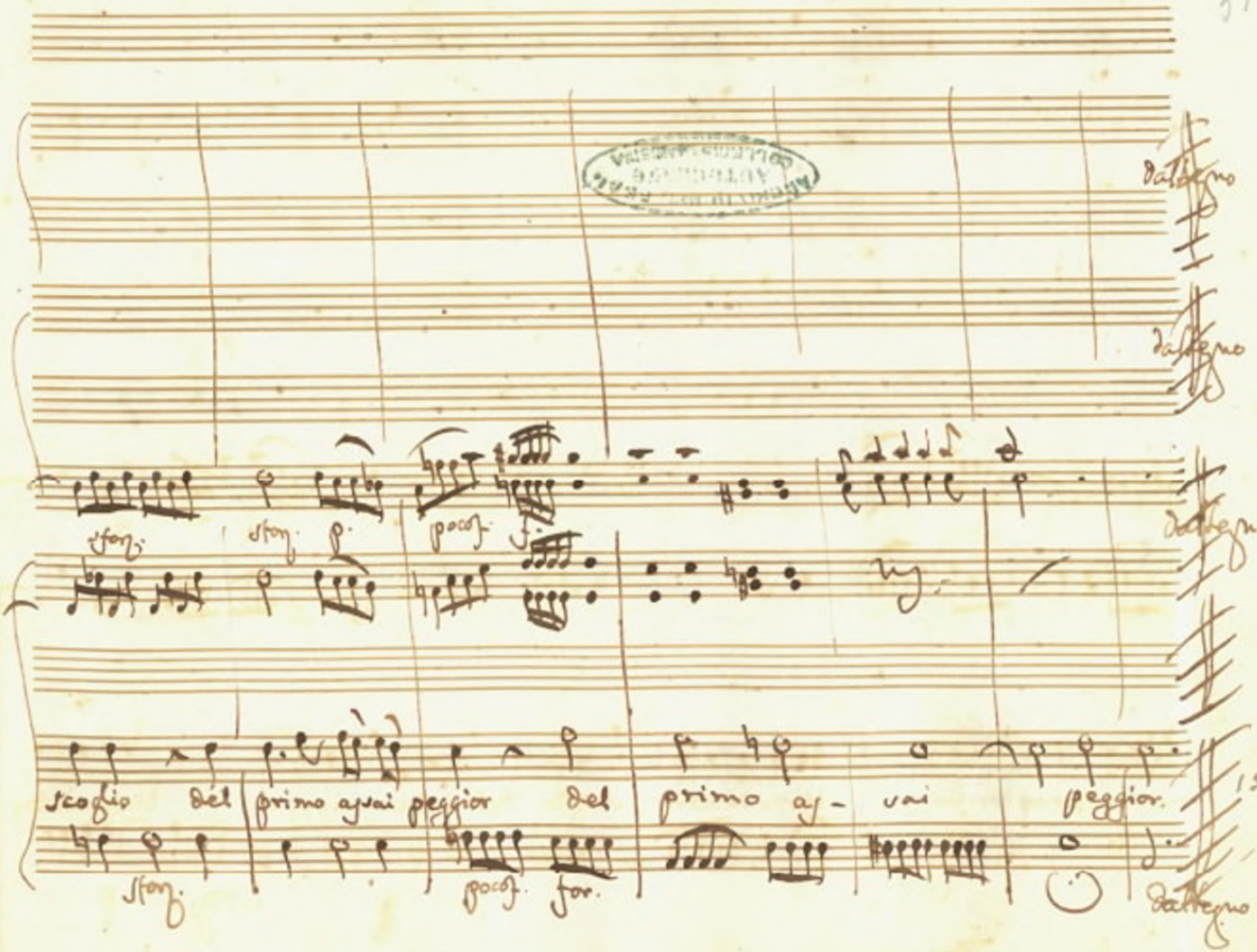
p.

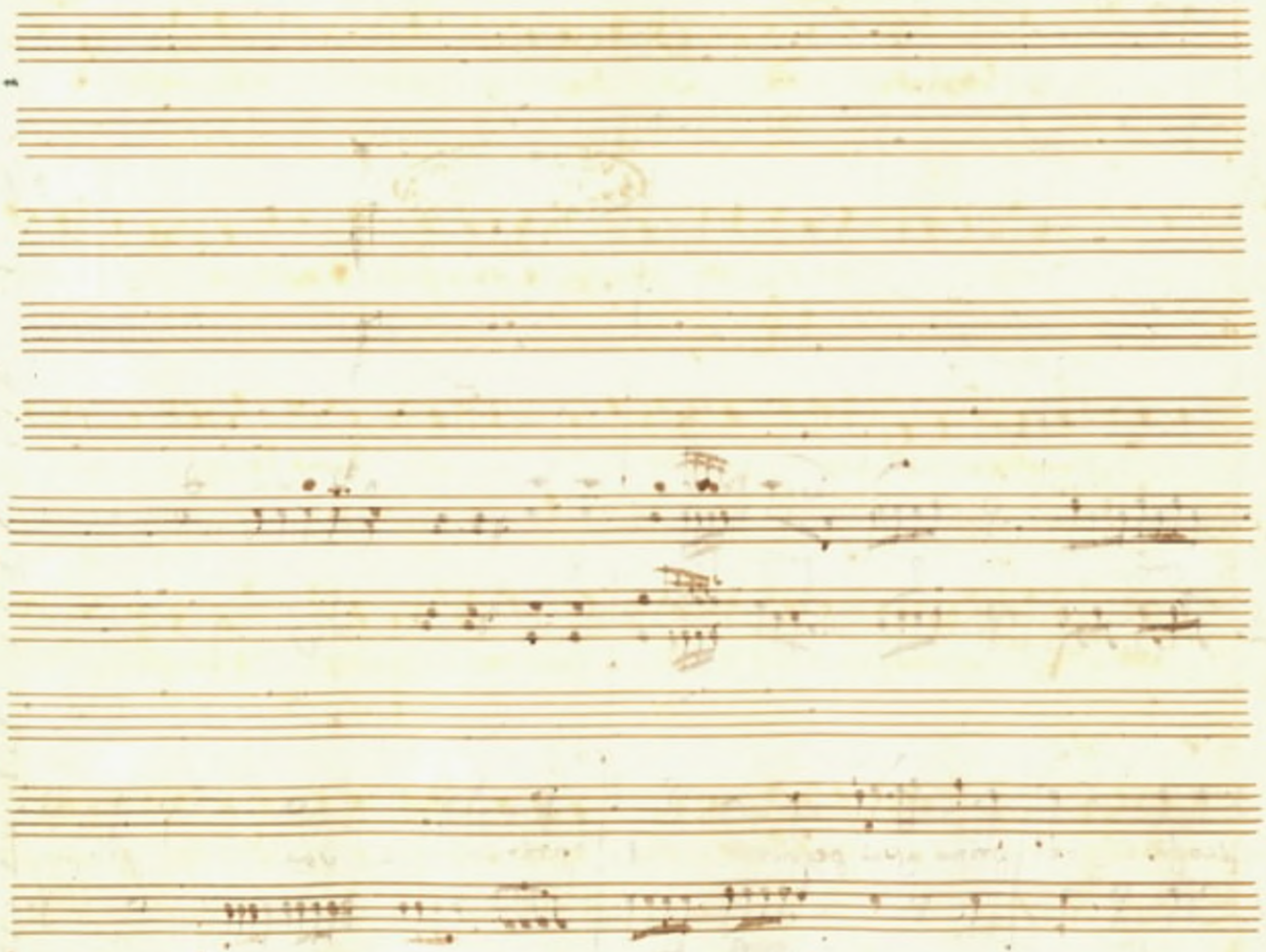
mentre salvar mi voglio Urto in altro scoglio del primo assai peggior. Urto in un altro

sforz.

sforz.

p.


sforz.
sforz. p.
pocoz. f.
scoglio del primo assai peggior del primo as- sai peggior.
sforz.
pocoz. for.
dallegro
dallegro
dallegro
dallegro
134.



Scena V.

Creu:

Creuza, e Cherinto

Ma che t'affanna, o Prence? Perchè meyto cgi?

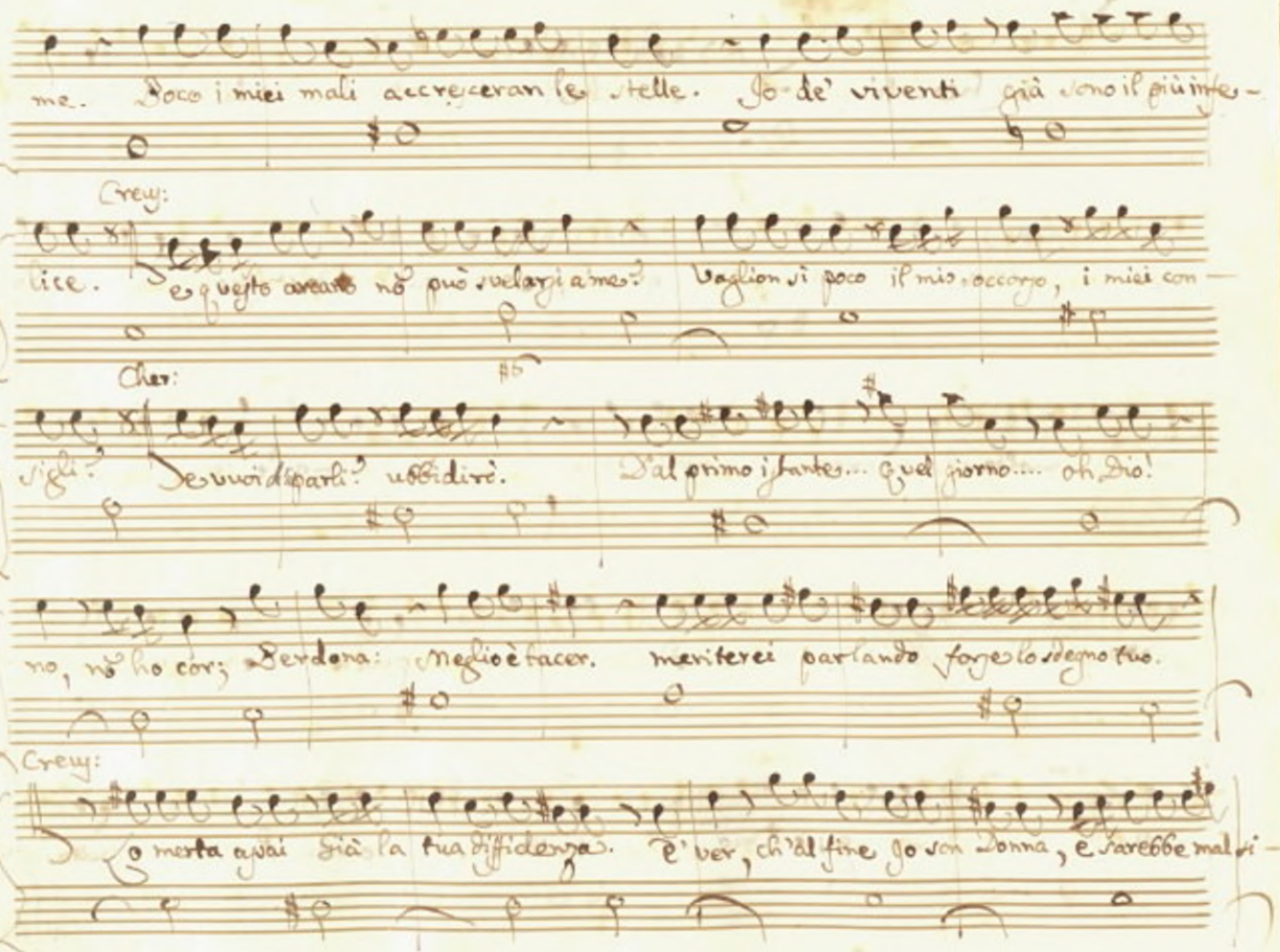
pensi, sospiri, taci, mi guardi, e ve a parlar t'astringo con rimproveri a-

mici molto a dir ti prepari, e nulla dici. Al talamo le spose gn vi lugubre a-

Cher:

spetto s'accompagnano tra voi? Per le mie nozze qual augurio è mai questo?

nulla di funesto presagisce il mio duol, tutto di sfoghi o Bella Principessa, tutto sospiri


me. Poco i miei mali accresceran le stelle. Io de' viventi già sono il più infe-
Crey:
lice. E questo cuore non può svelarsi a me? Vaglion sì poco il mio soccorso, i miei con-
Cher:
sigli? Se vuoi ch'io parli? ubbidirò. Dal primo istante... quel giorno.... oh Dio!
no, no ho cor; Perdona: meglio è tacer. meriterei parlando forse lo sdegno tuo.
Crey:
O merta ognor già la tua diffidenza. E' ver, ch'al fine io son donna, e sarebbe mal si-

euro il segreto. andiamo, andiamo. Taci pur: n'hai ragion....

Cher: Fermati. Oh Numi! Parle-

rò: non sdegnarti. Io non ho pace. Tu me la togli: Il tuo bel volto adoro

so, che l'adoro in vano: E mi sento morir. Questo è l'arcano.

Creus: come! che ardir! nol

Cher:

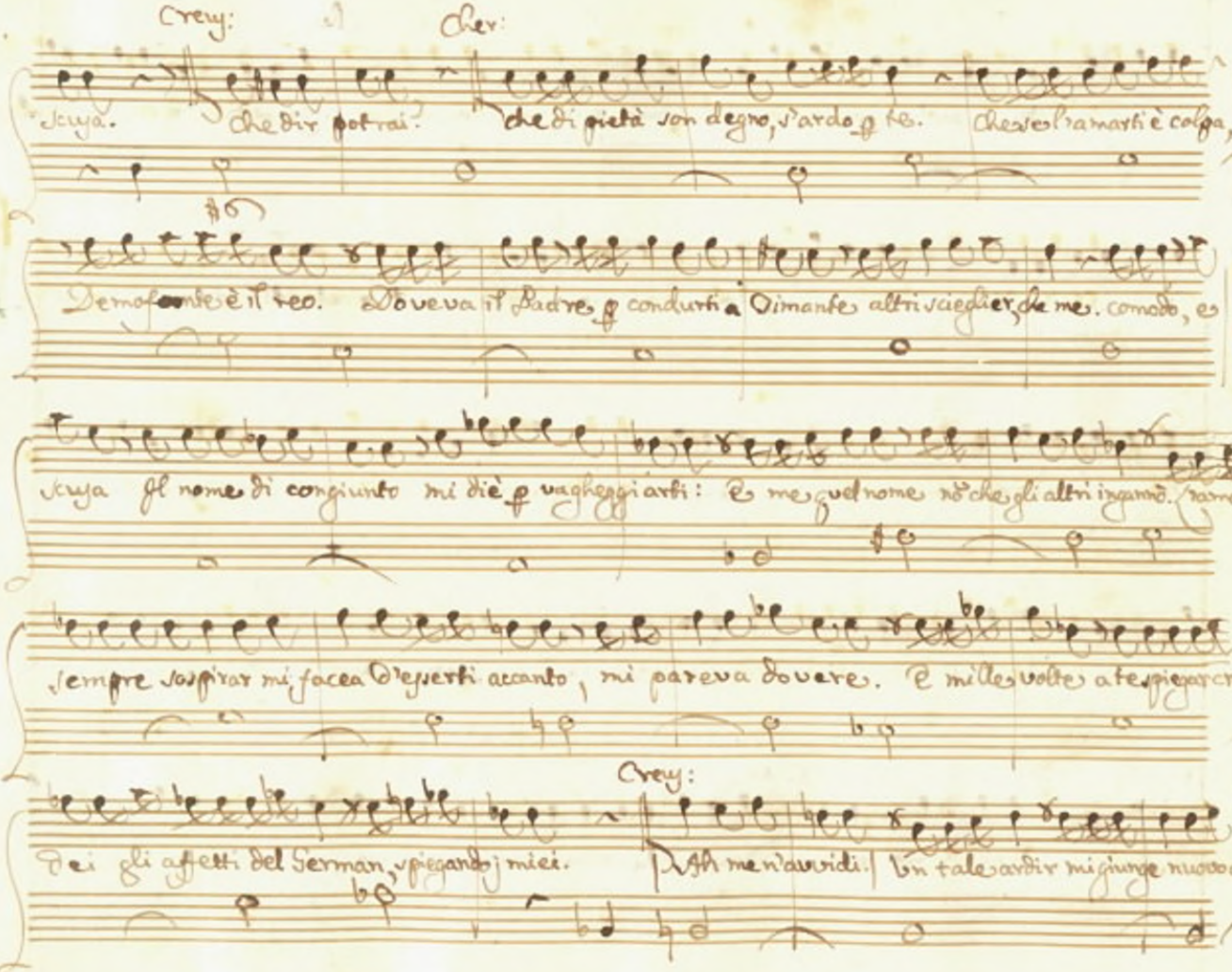
dissi, che sdegnarti farei!

Creus: Sperai, cherinto, più rispetto da te.

Cher: Colpa d'amore....

Creus: taci, taci. no più.

Cher: Ma già che a forza tu volesti, o Creusa, Il delitto ascoltar, senti la



Creus: Cher:

scusa. Che dir potrai. che di pietà son degno, s'ardo p te. Che se l'amarti è colpa,

Demofonte è il reo. Doveva il Padre p condurti a Dimante altri scieglier, che me. comodo, e

scusa Il nome di congiunto mi diè p vagheggiarti: E me quel nome nō che gli altri ingannò. Ramor che

sempre sospirar mi facea d'esserti accanto, mi pareva dovere. E mille volte a te spiegar cre

dei gli affetti del German, spiegando j miei. Creus: Ah me n'avvidi. Un tale ardir mi giunge nuovo co

Cher:

sì, che istupidisco. Se pure talor mi lusingai, che l'alme nostre s'intendesser fra loro senza par-

lar. certi sospiri intesi: Un nò so che di languido osservai spesso negli occhi tuoi, che mi pa-

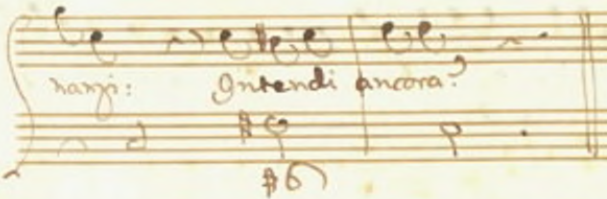
Creus:

rea molto più che amicizia. Orsù, che vinto, Della mia tolleranza cominci ad abu-

Cher: Creus:

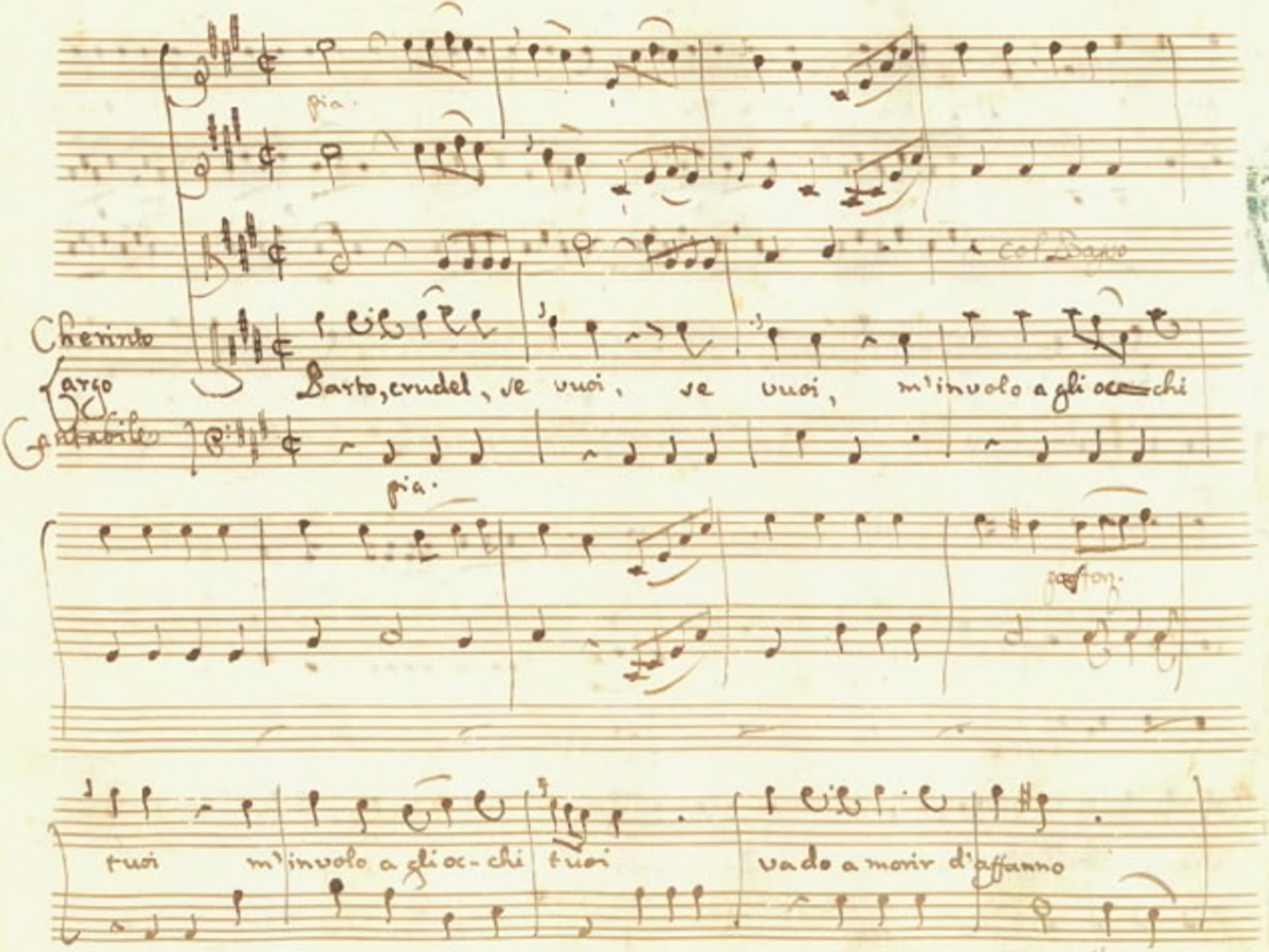
sar. mai più d'amore guarda di nò parlarmi. Io nò comprendo.... mi spiegherò. Se in

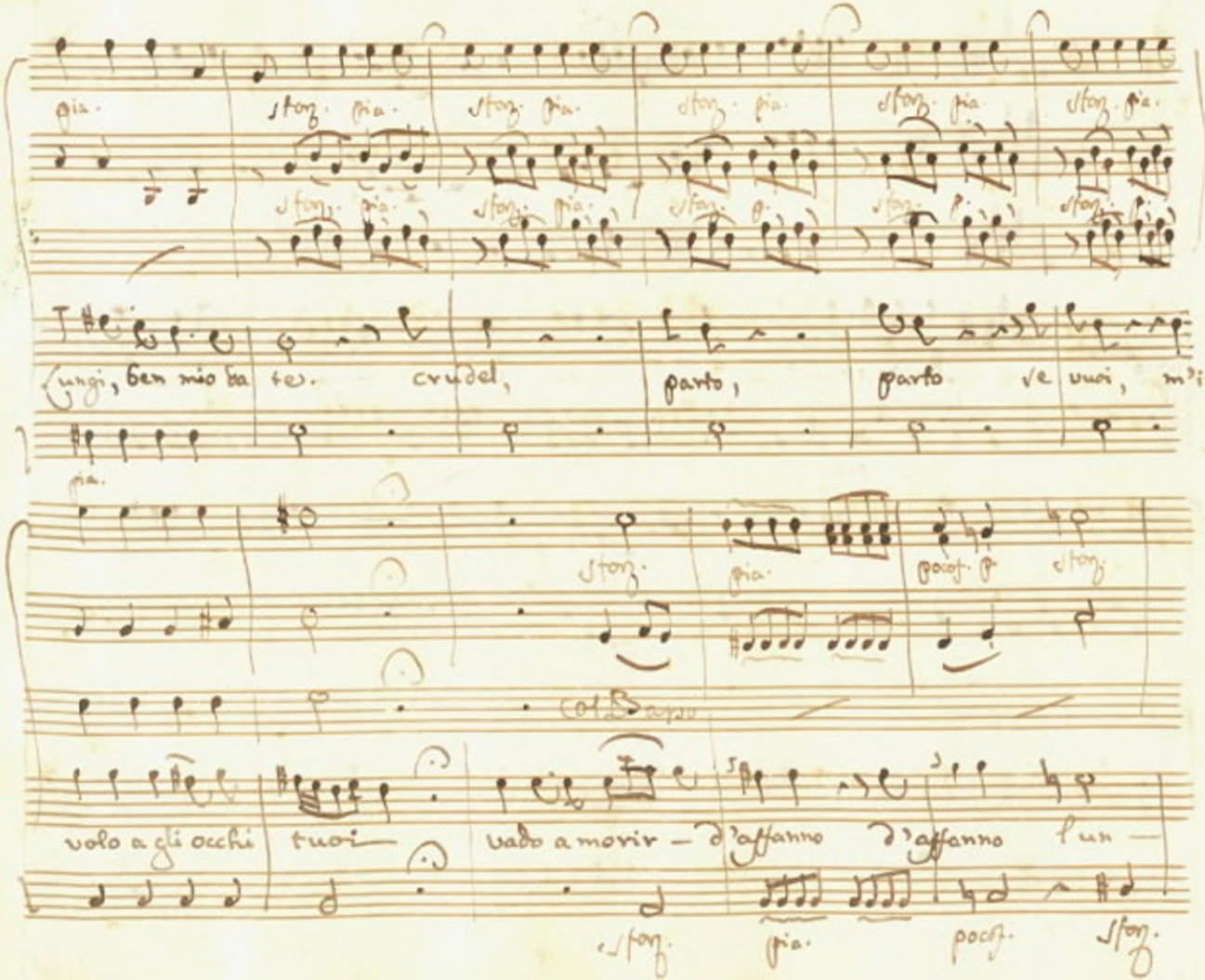
avvenir più saggio nò sei di quel che fosti insino ad ora, nò comparirmi in-



Siegue l'Aria di Cherinto.

ancora?


pia.
col Basso
Cherinto
Largo
Cantabile
Parto, crudel, se vuoi, se vuoi, m'involo a gli oc-chi
pia.
espress.
tuoi m'involo a gli oc-chi tuoi
vado a morir d'affanno


pia. sforz. pia. sforz. pia. sforz. pia. sforz. pia. sforz. pia.
sforz. pia. sforz. pia. sforz. pia. sforz. pia. sforz. pia.
Lungi, ben mio ba te. crudel, parto, parto ve vuoi, m'in-
pia.
sforz. pia. poco f. p sforz.
col Basso
volo a gli occhi tuoi vado a morir — d'affanno d'affanno l'un —
sforz. pia. poco f. sforz.

pia

gi ben mio da te — lungi ben mio da

pia

for

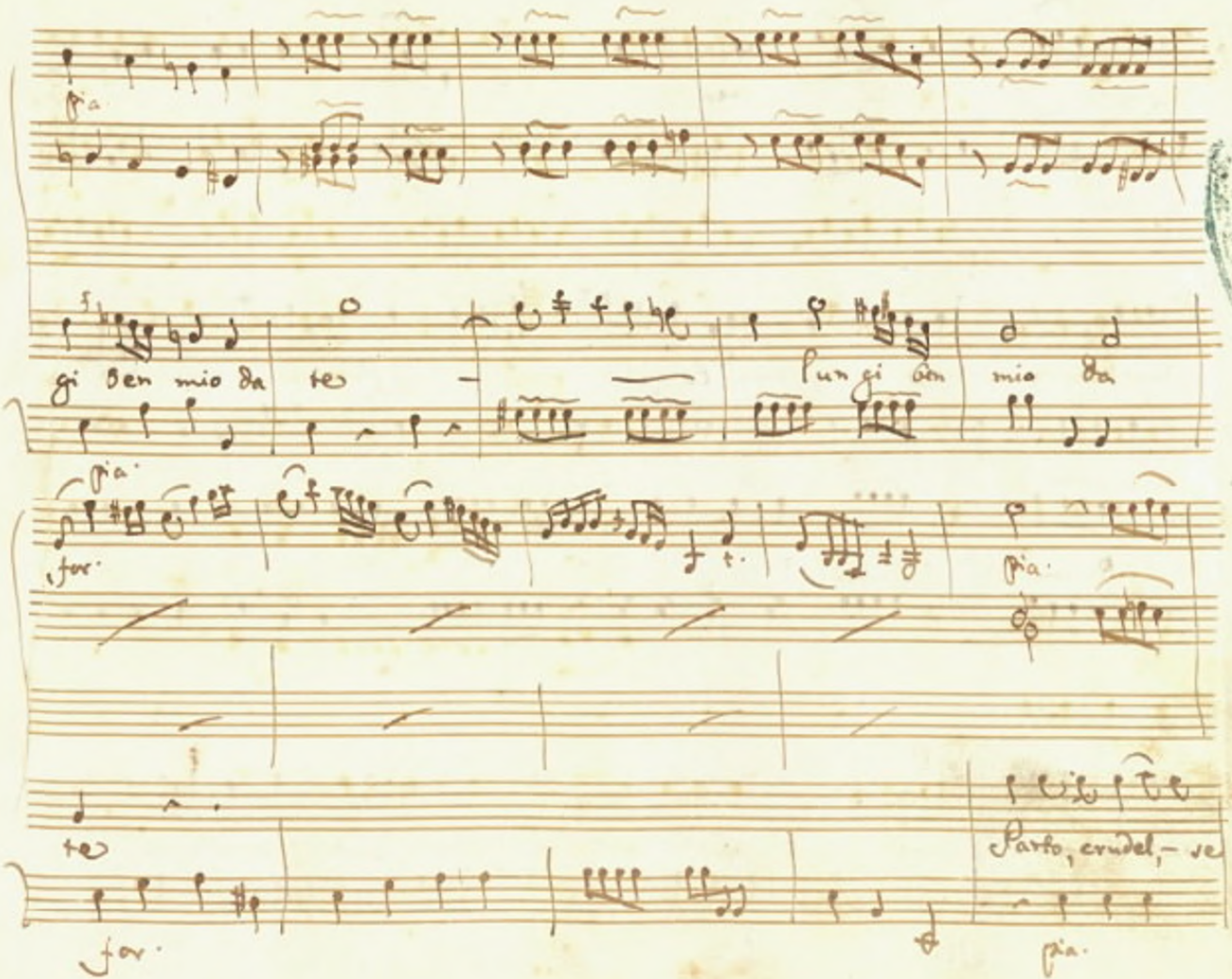
pia

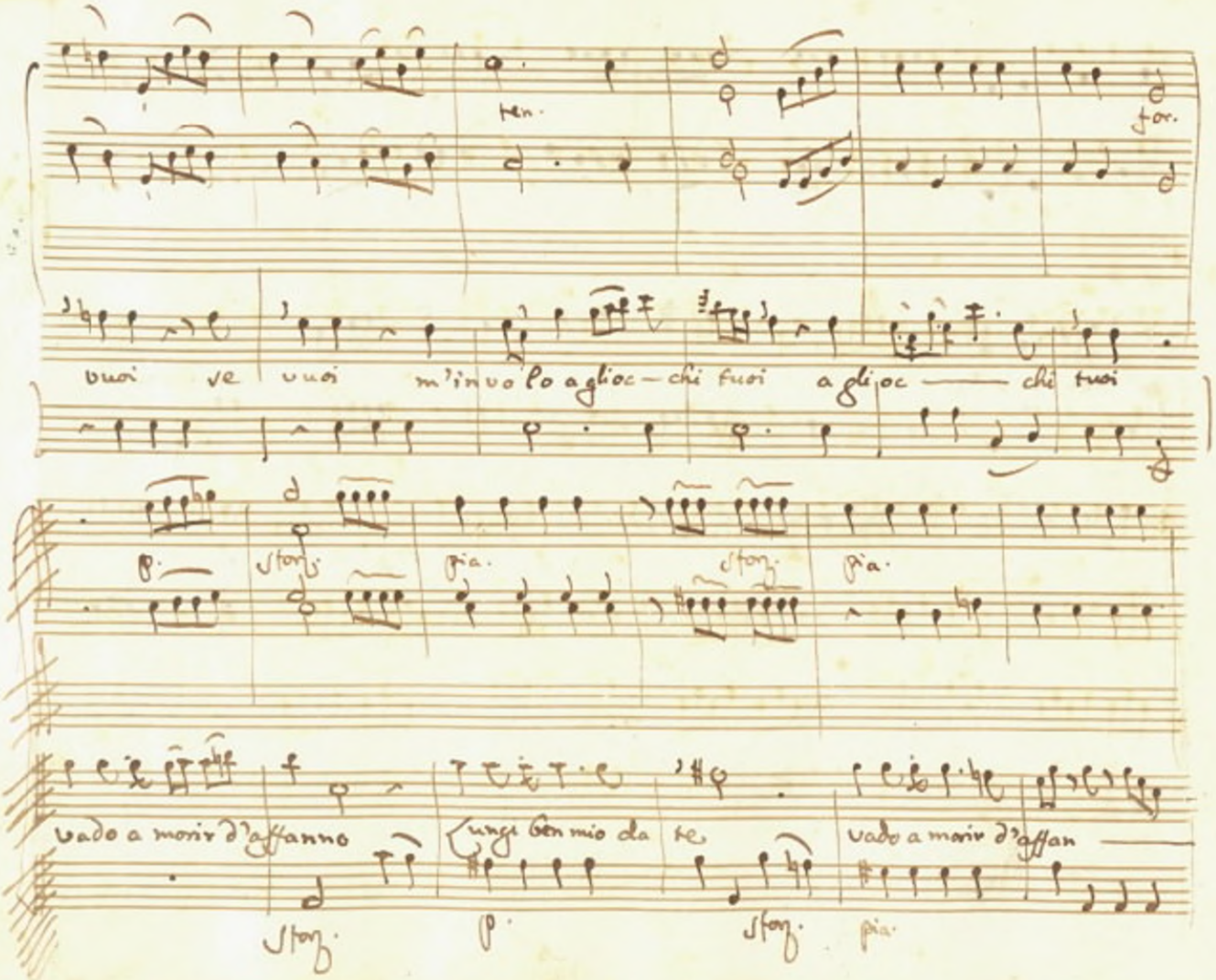
te

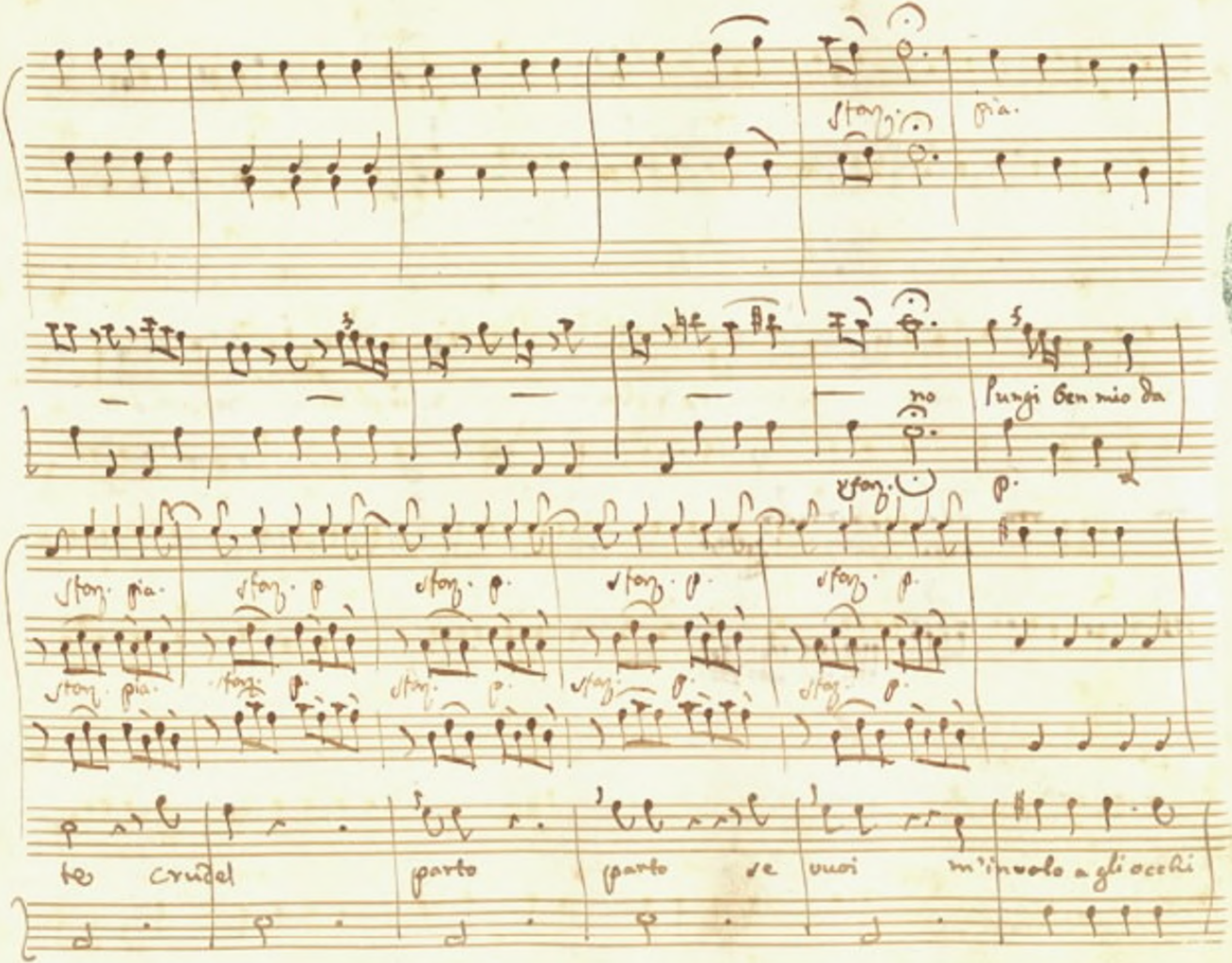
Parto, crudel, — se

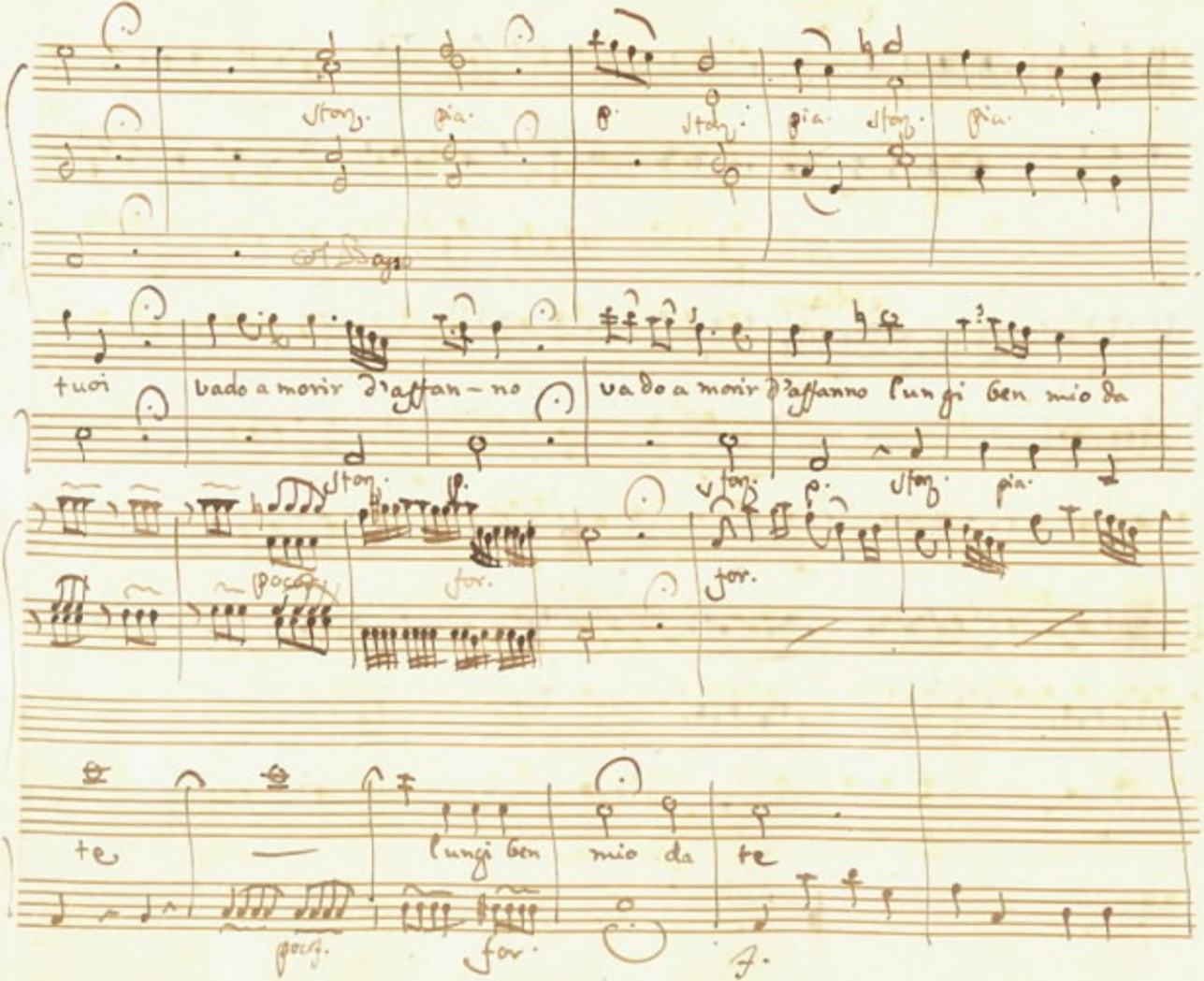
for

pia




ten.
for.
vuoi ve vuoi m'invo'lo a gioc — chi fuoi a gioc — chi tuoi
p.
sforz.
pia.
sforz.
pia.
vado a morir d'affanno
Lungi ben mio da te
vado a morir d'affan —
sforz.
p.
sforz.
pia.


sforz.
pia.
no
lungi ben mio da
sforz.
p.
sforz. pia.
sforz. p
sforz. p.
sforz. p.
sforz. p.
sforz. pia.
sforz. p.
sforz. p.
sforz. p.
sforz. p.
te crudel
parto
parto se
vuoi
m'involo a gli occhi



tuoi
vado a morir d'affan-no
vado a morir d'affanno lungi ben mio da
te
lungi ben
mio da
te

Allegro

pia.

sciolte

Allegro

Ma ti rammen-ta ingrata ch'io ti son fi-do a-

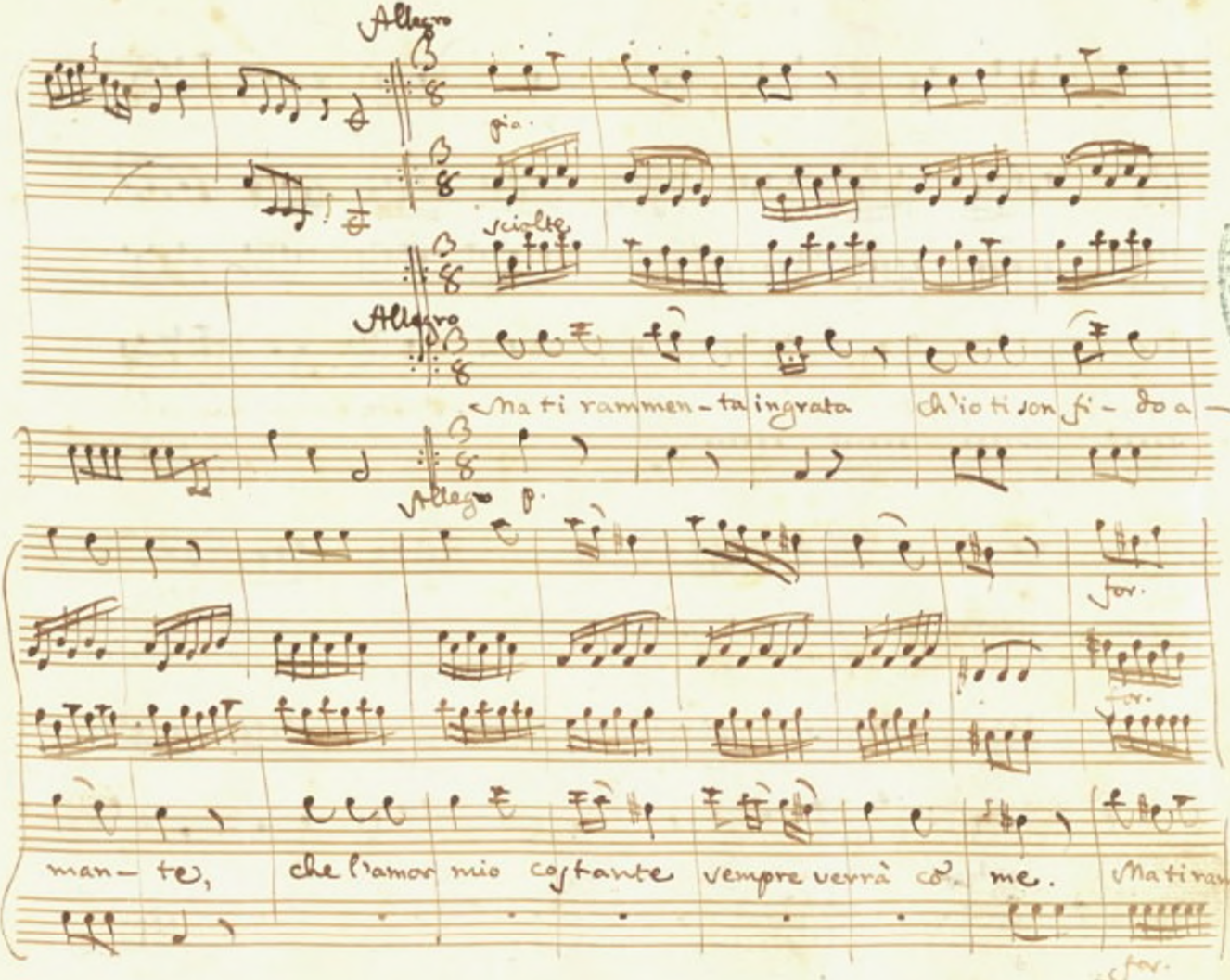
Allegro p.

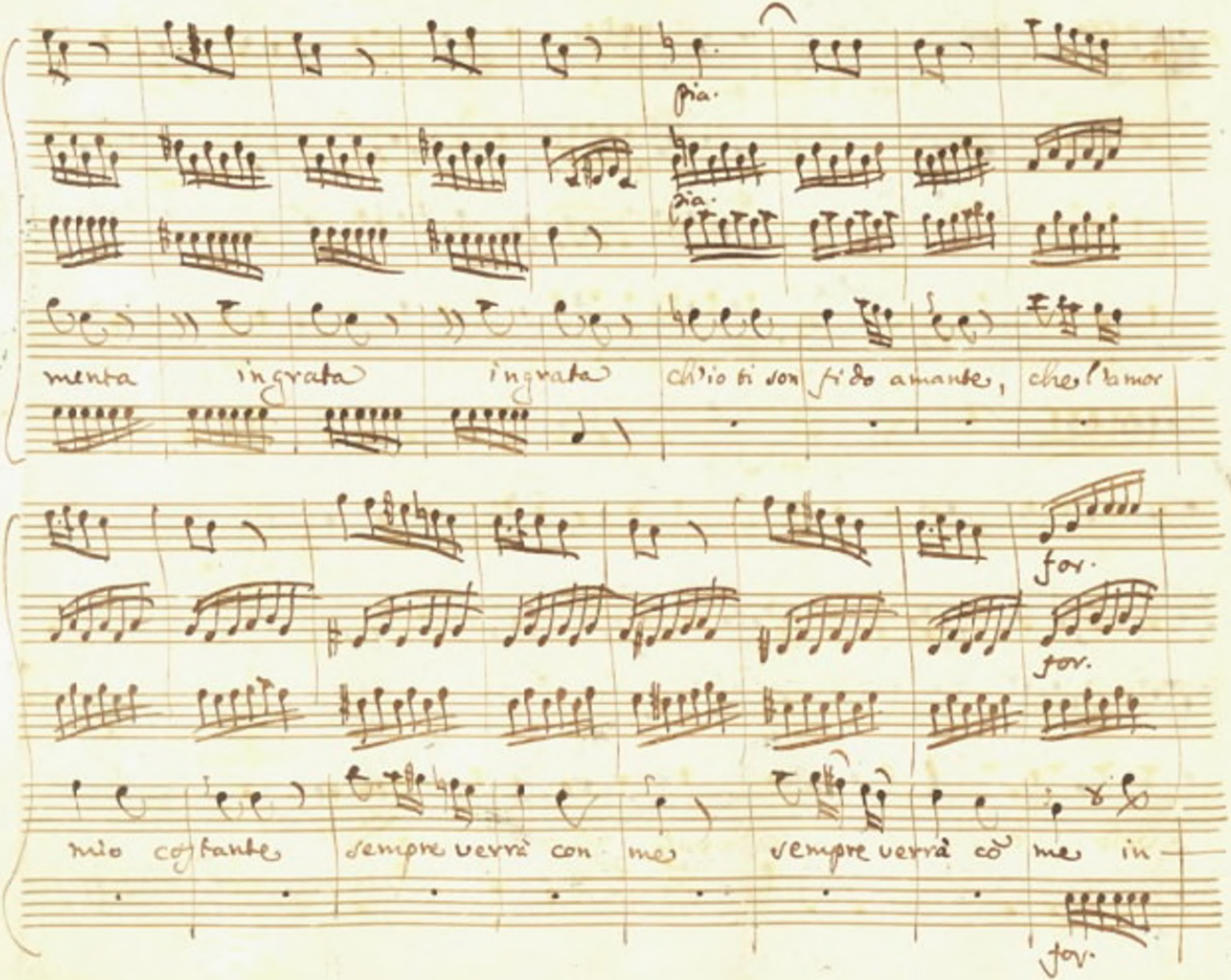
for.

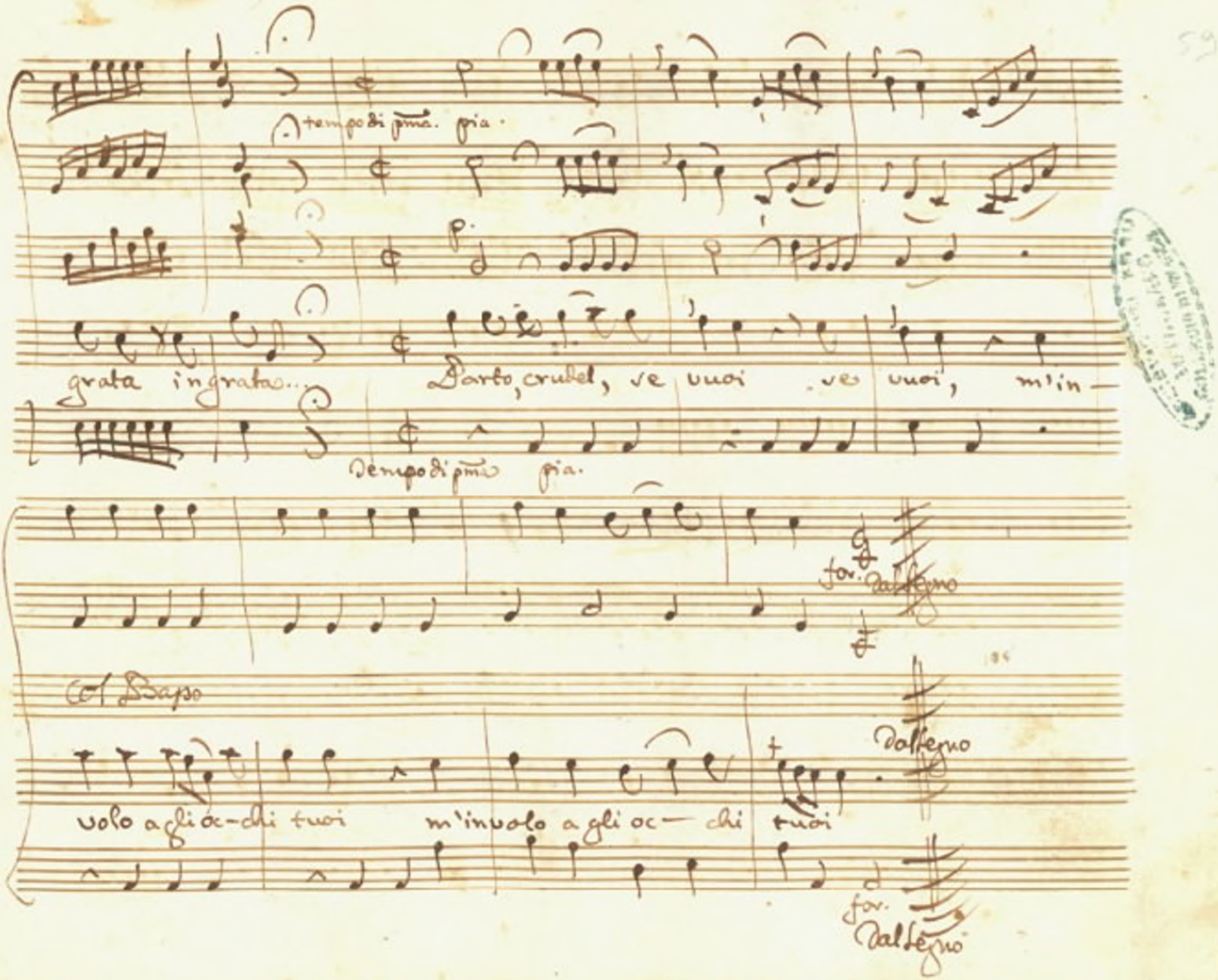
for.

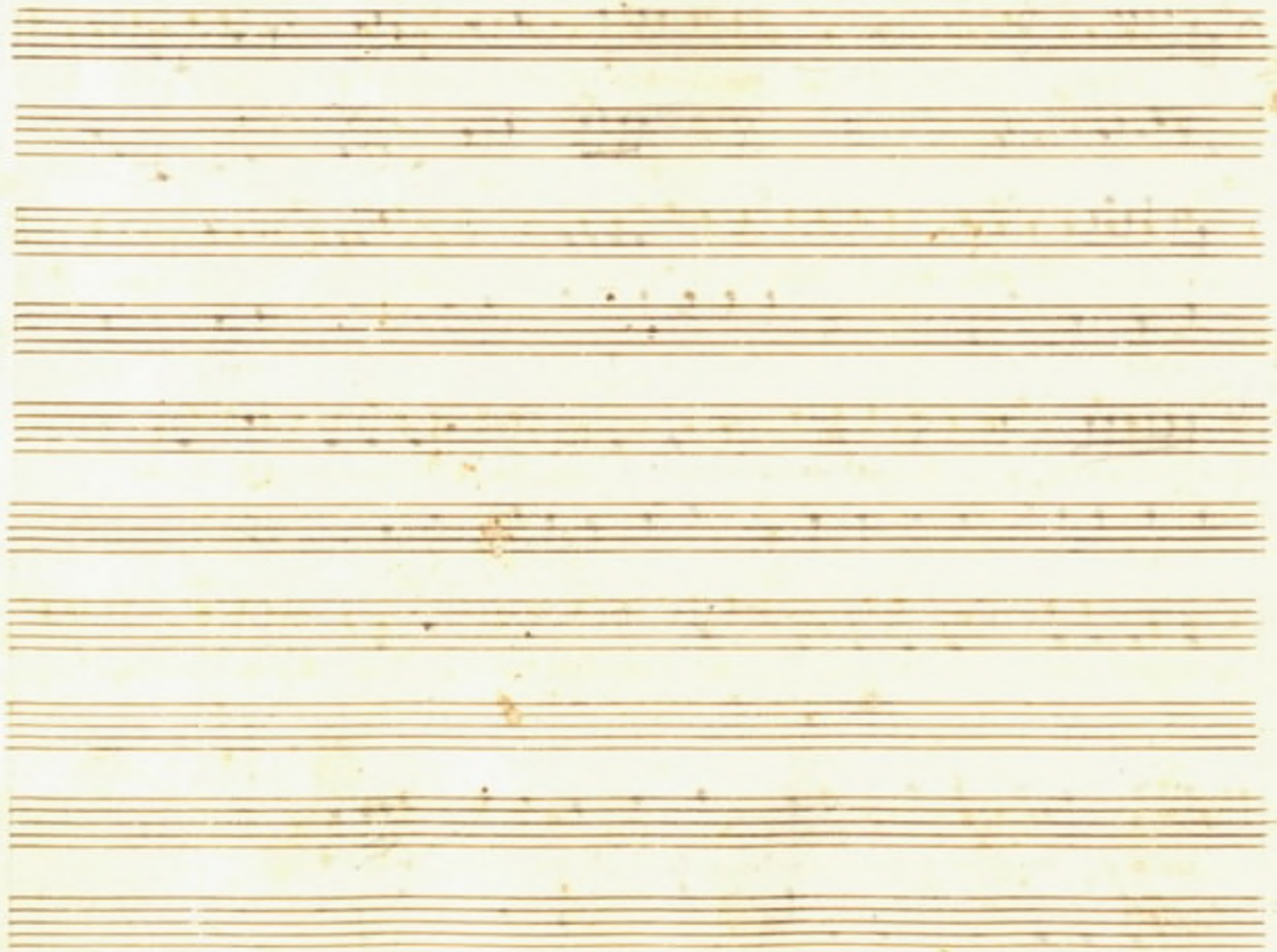
man-te, che l'amor mio costante sempre verrà co' me. Ma ti ram-

for.




pia.
pia.
menta ingrata ingrata ch'io ti son fido amante, che l'amor
for.
for.
mio costante sempre verrà con me sempre verrà co' me in
for.


tempo di prima. pia.
grata ingrata...
Parto, crudel, se vuoi se vuoi, m'in—
tempo di prima pia.
for. Allegro
Col Basso
Allegro
volo a gli oc-chi tuoi
m'involo a gli oc— chi tuoi
for. Allegro



Creus: Dove? ferma.

Cher: no, no. Troppo t'offende la mia presenza.

Creus: Odi, Cherinto.

Cher: eh troppo abbuserei, restando, della tua tolleranza.

Creus: E chi fin'ora t'impose di partir?

Cher: comprendo assai anche quel, che nò dici.

Creus: Ah Brence, Ah quanto mal mi conosci.

Io da quel punto.... | oh Numi! |

Cher: termina i detti tuoi.

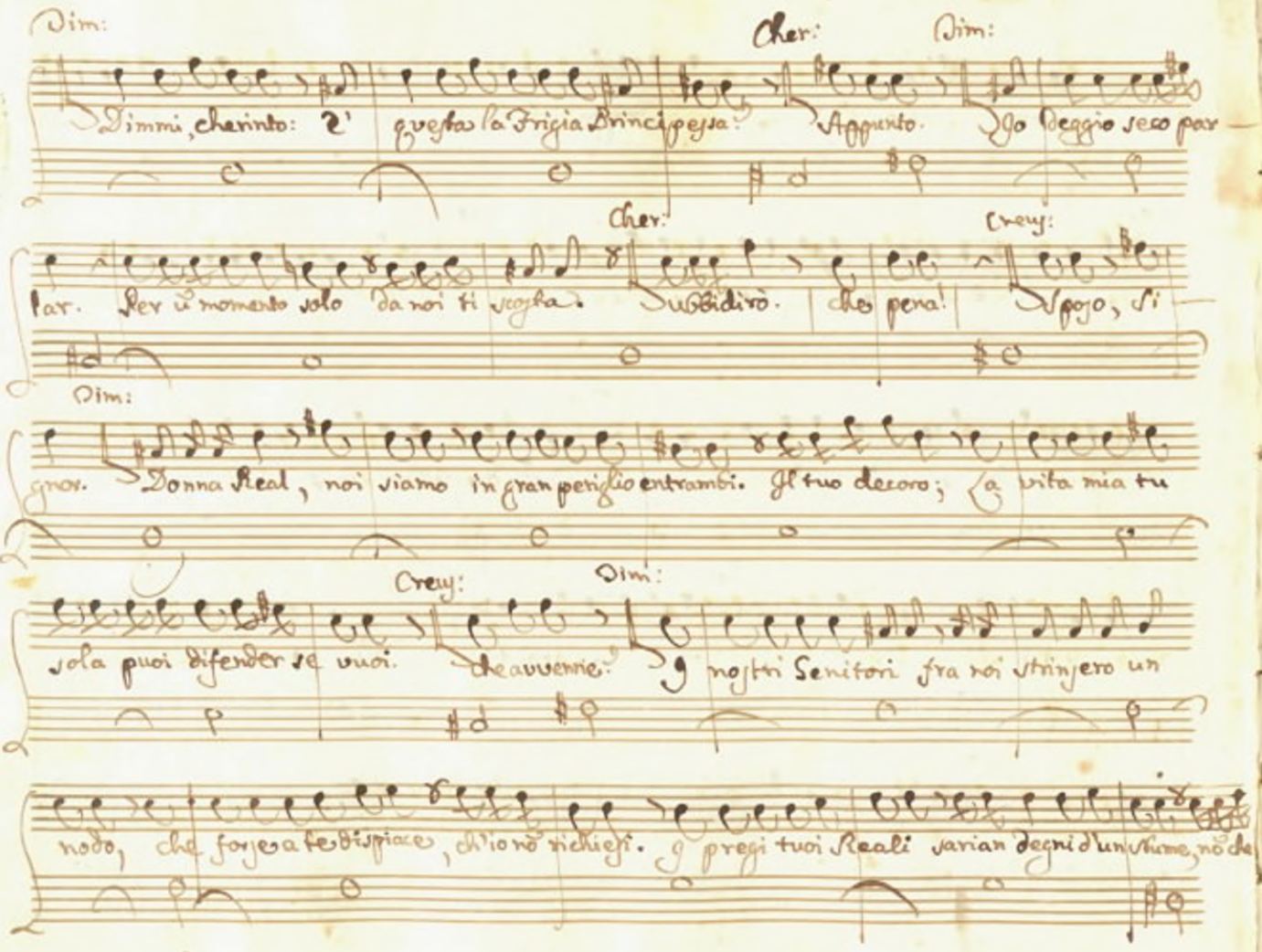
Creus: Da quel punto... | Ah che fo? | parti, se

vuoi.

Cher: barbara, partirò: ma forse... oh stelle! Ecco il German

Scena VI.

Timante, frettoloso, e detti.


Dim:
Cher:
Dim:
Dimmi, cherinto: E' questa la Frigia Principessa?
Appunto.
Io deggio seco par-
Cher:
Crey:
lar. Per il momento solo da noi ti scosta.
Subbidirò.
che pena!
Sposo, sì
Dim:
gror. Donna Real, noi viamo in gran periglio entrambi. Il tuo decoro;
la vita mia tu
Crey:
Dim:
sola puoi difender se vuoi.
che avverrà?
I nostri Senitori fra noi strinjero un
nodo, che forse a te dispiace, ch'io nò richiesi.
I pregi tuoi Reali varian degni d'un Nume, nò che

67

me: ma il mio destin nol vuole, ch'io possa esserti sposo. Un vi si oppone invincibil ri-

paro. Il Padre mio nol sa, ne posso dirlo. A te conviene prevenire il rifiuto

Invece mia va, rifiutami tu. Sprezzami, e salva questa via, che il

Crey: Jim:

mio dover traddita l'onor tuo, la mia pace, e la mia vita. Come? Deco io nò

Crey:

posso trattenermi di più. Srence, alla Reggia via tua cura il condurla. Ah dimmi al —

Dim:

Scena VII.

mero.... Dissi tutto il cor mio: nè più dirti vaprei. Benjaci. Addio. Cherinto Creuya, e

Creuy:

Vrumi! a Creuya? Alla Reale Preda dello scettro di Frigia il tale oltraggio? Cher

Cher: Creuy:

rinto, hai cuor? Saurei se tu non mel toglievi. Ah Honor mio vendicati se m'ami.

Il cor, la mano, il talamo, lo scettro, quanto possiedo è tuo. Limite alcuno nò pongo al

Cher: Creuy: Cher:

premio. E che vorresti? Il sangue dell'audace Dimante. Del mio Germano!

Creus:

che! impallidisci? Ah vile! và. troverò, chi voglia meritar l'amor mio.

Cher: Creus:

ma, principessa.... nò più. lo so: siete d'accordo entrambi, scellerati, a tradirmi.

Cher: Creus:

Io? come? e credi così dunque il mio amor poco sincero... Del tuo amor mi vergogno o

falso, o vero.

Siegue Aria di Creusa.

O vero

pia. pocof. f p. pocof. for.

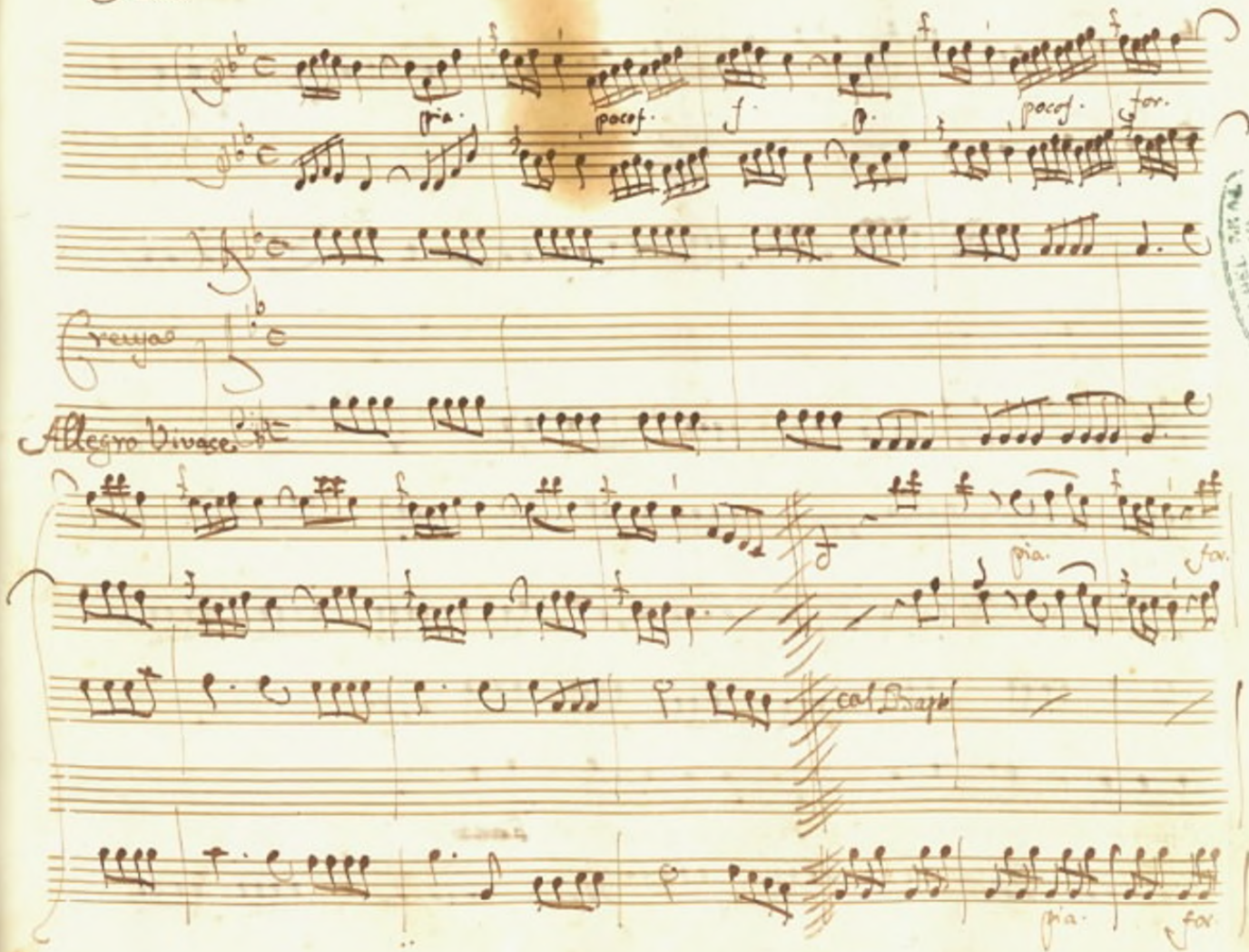
Creuza

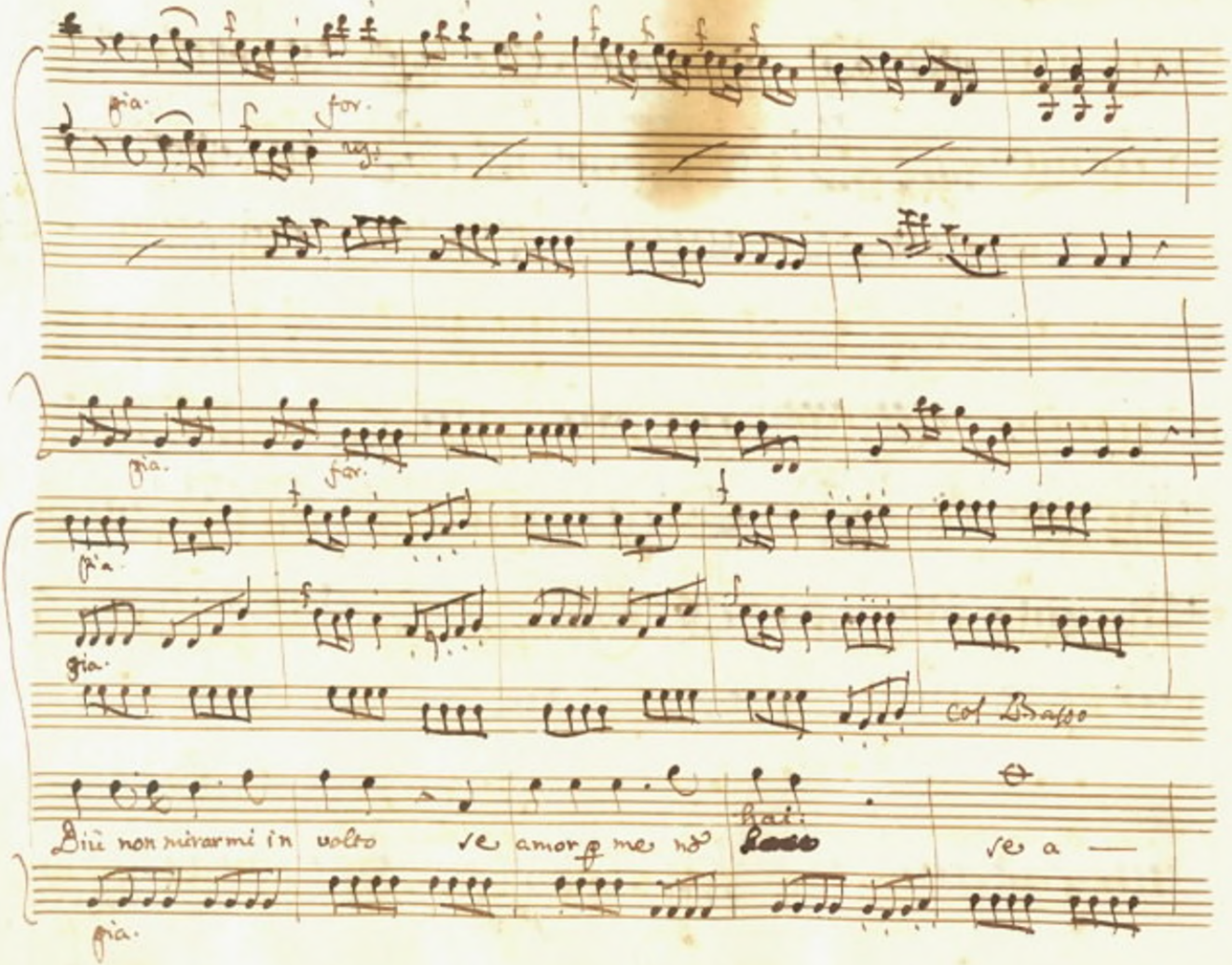
Allegro Vivace

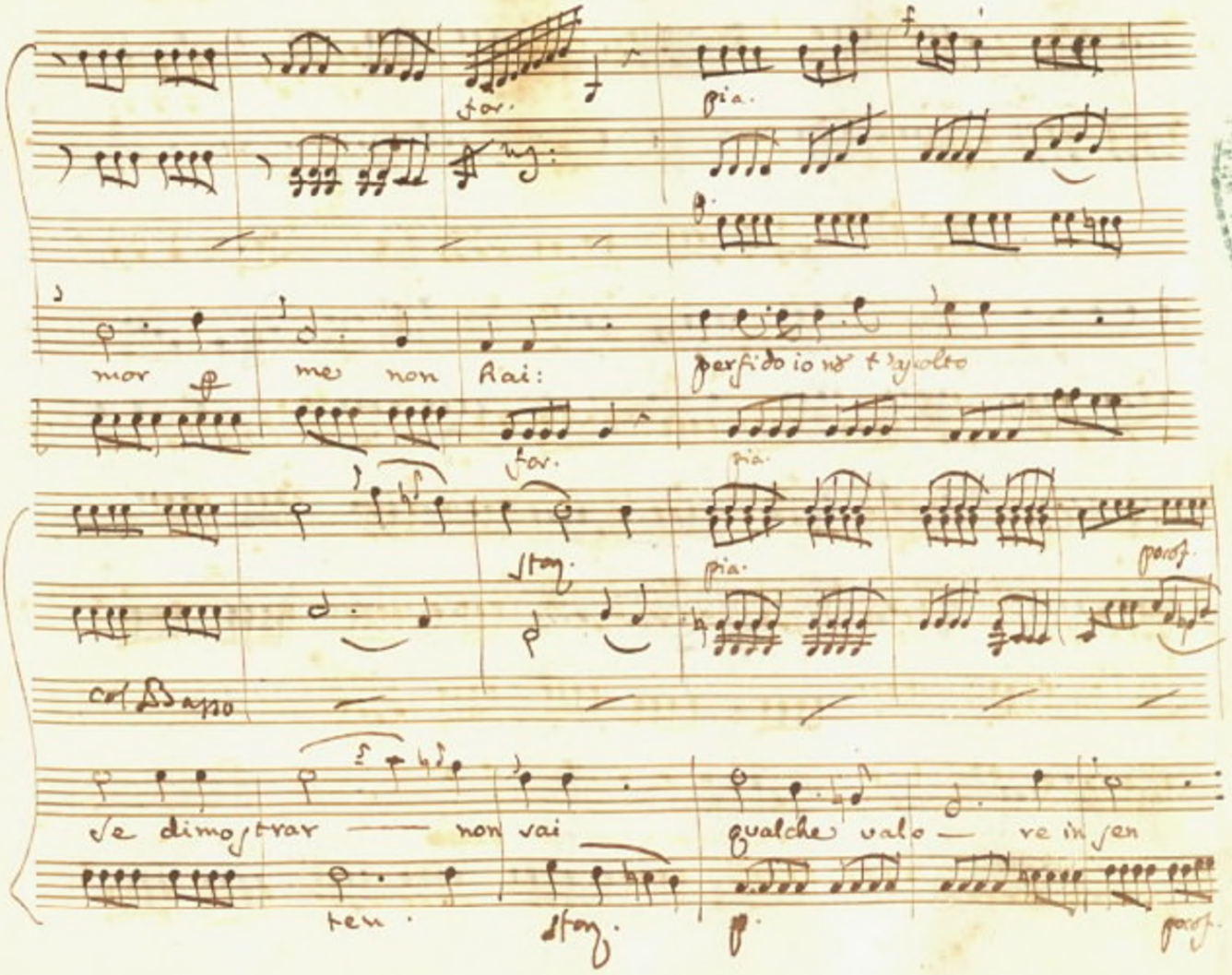
pia. for.

col Bragh

pia. for.




gia.
for.
gia.
for.
gia.
gia.
col Basso
Diù non mirarmi in volto se amor p me nō hai.
se a —
gia.



for. pia.

mor me non hai: perfido io nō t'ascolto

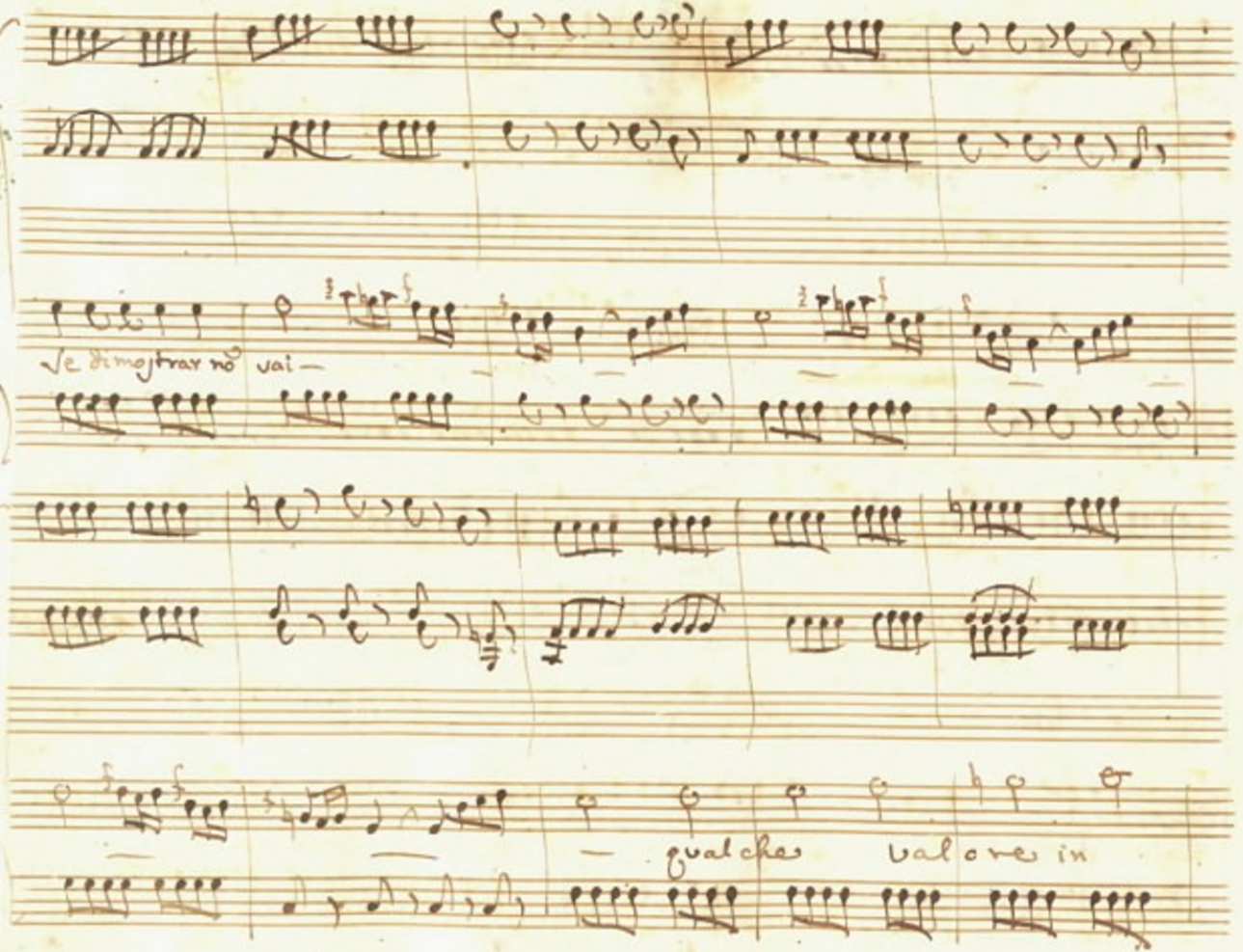
for. pia.

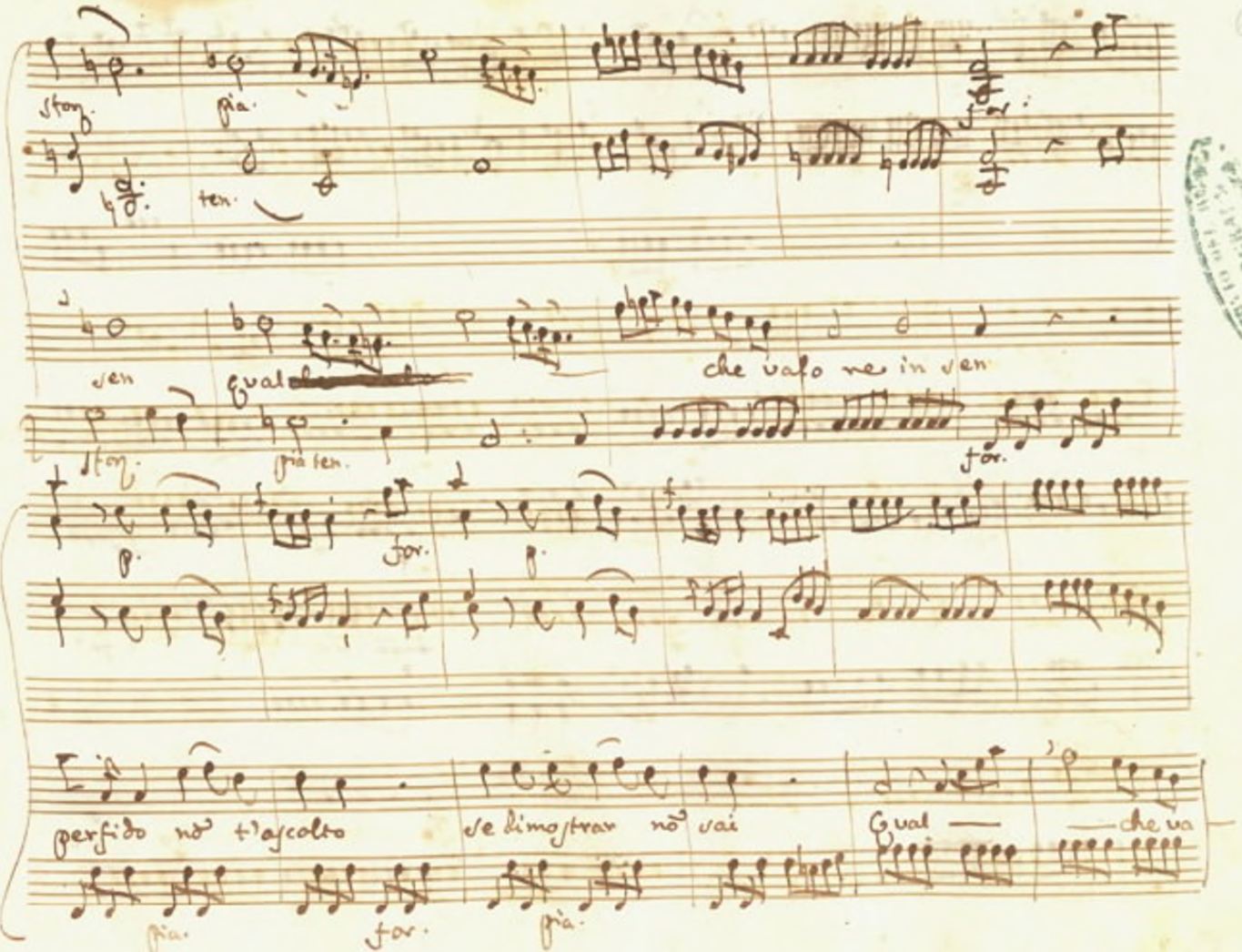
stan. pia. pocof.

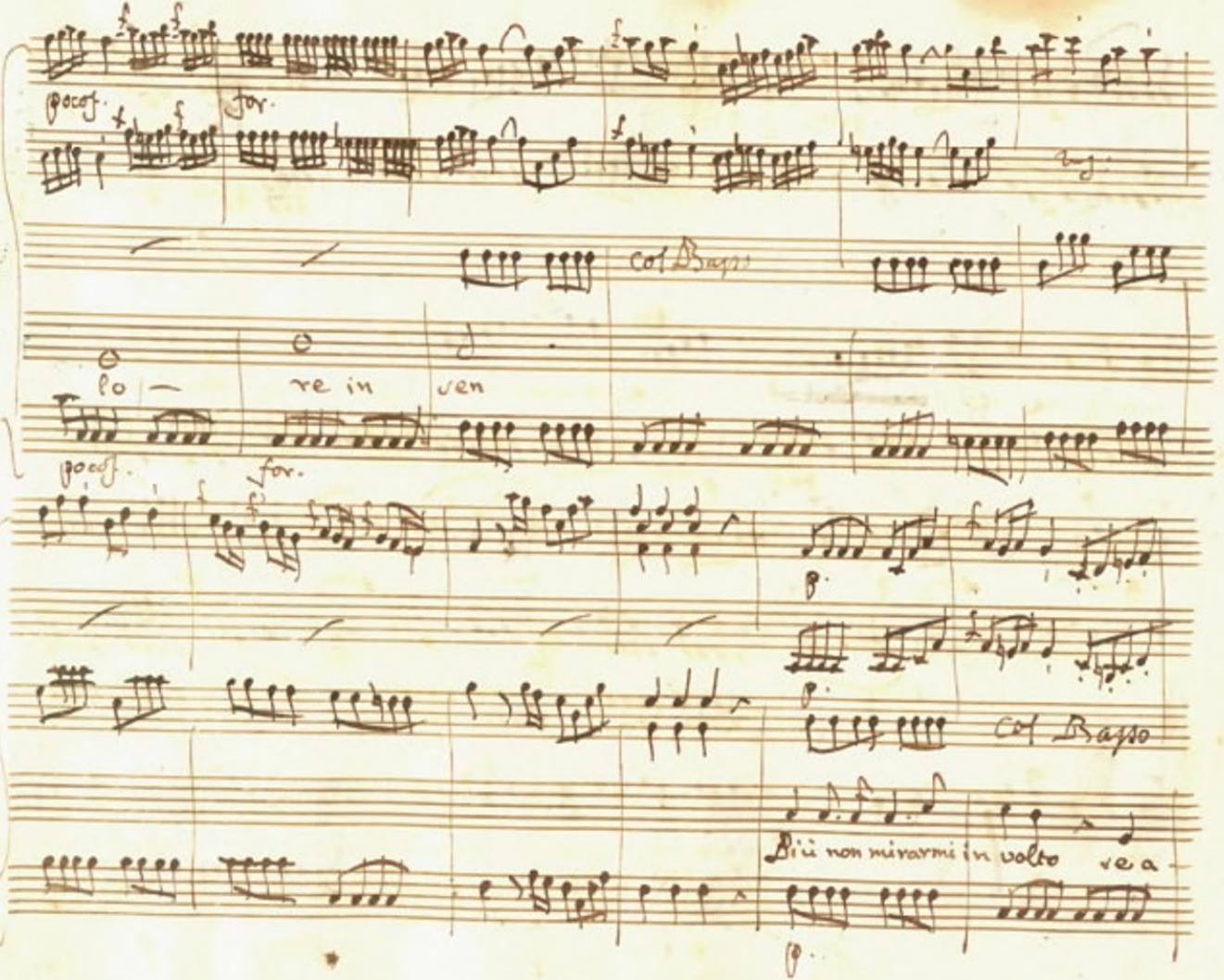
col Basso

se dimostrar — non sai qualche valo — re in sen

ten. stan. pocof.


Se dimostrar no vai —
— qualche valore in


stoj.
pia.
for.
ten.
ven
Qual
che valo ne in ven
stoj.
pia ten.
for.
p.
for.
p.
perfido no t'ascolto
se dimostrar no vai
Qual —
— che va
pia.
for.
pia.


poco f.
for.
col Basso
lo — re in ven
poco f.
for.
col Basso
Più non mirarmi in volto rea

pocos. p. for.

mor per me nõ hai: Se amor per me non hai

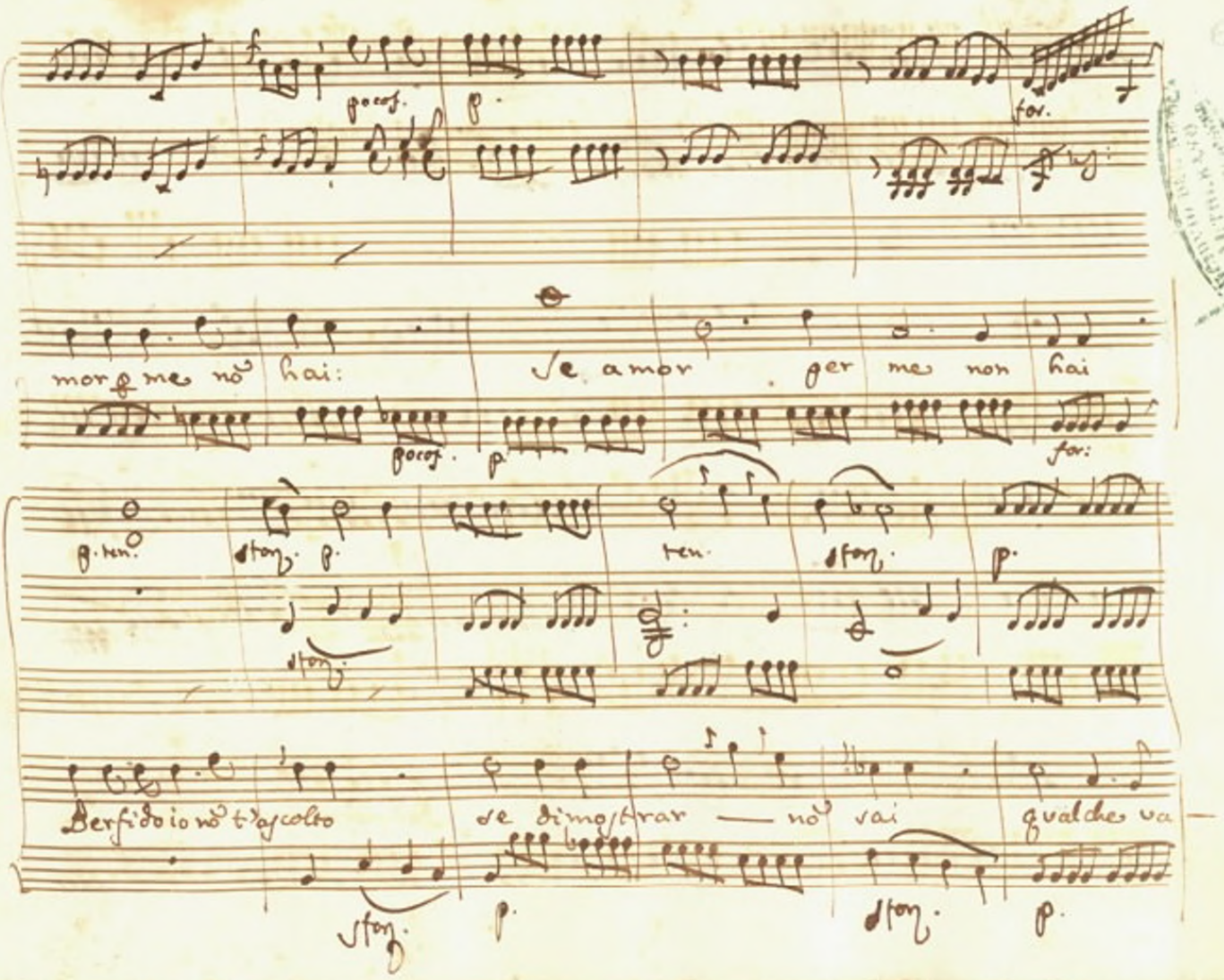
pocos. p. for:

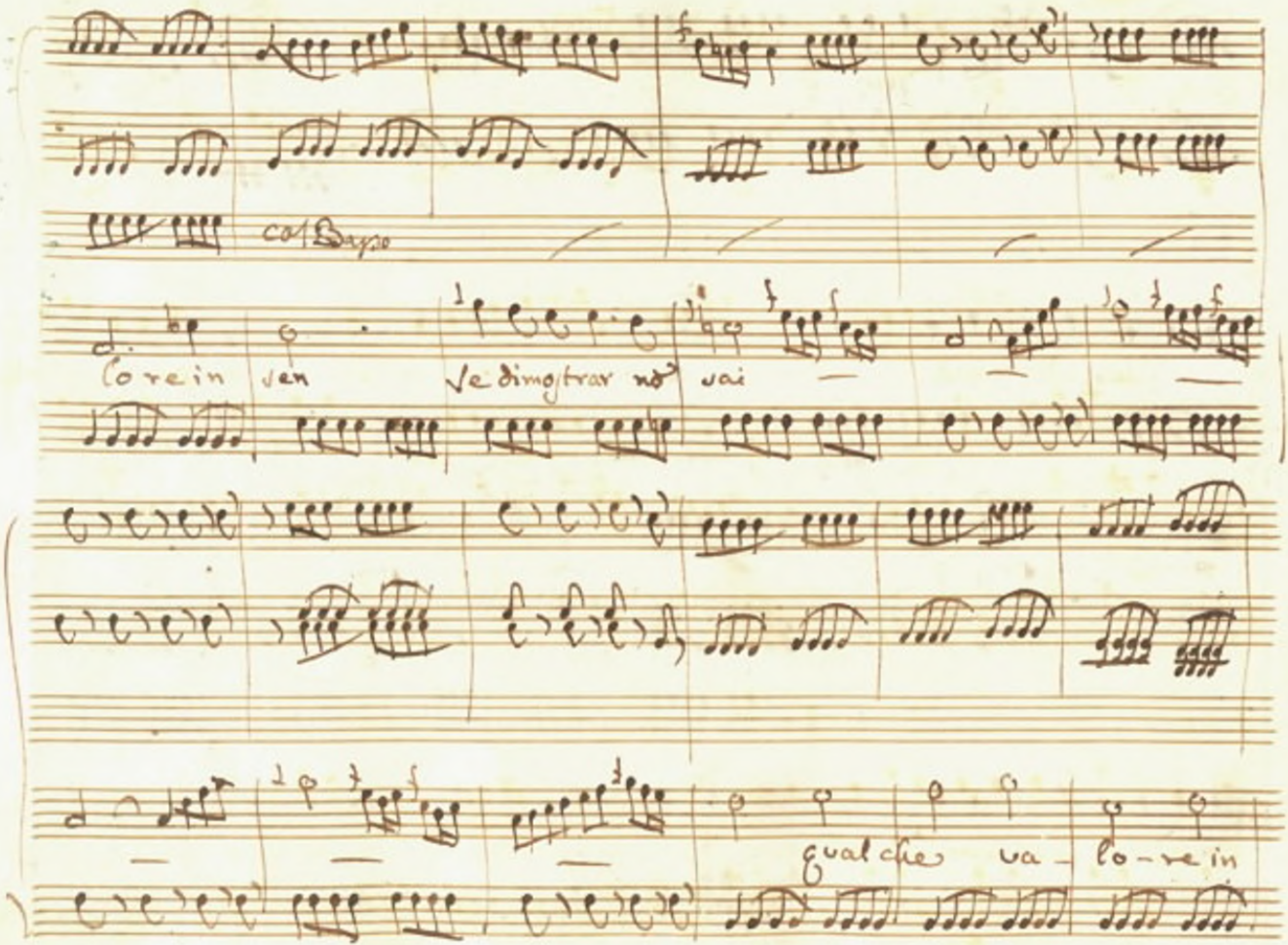
p. ten. stanz. p. ten. stanz. p.

stanz.

Perfido io nõ t'ascolto se dimostrar — nõ sai qualche va —

stanz. p. stanz. p.





col Basso

lo re in sen se dimostrar nò vai

qual che va - lo - re in

stanz. pia. for. pia.

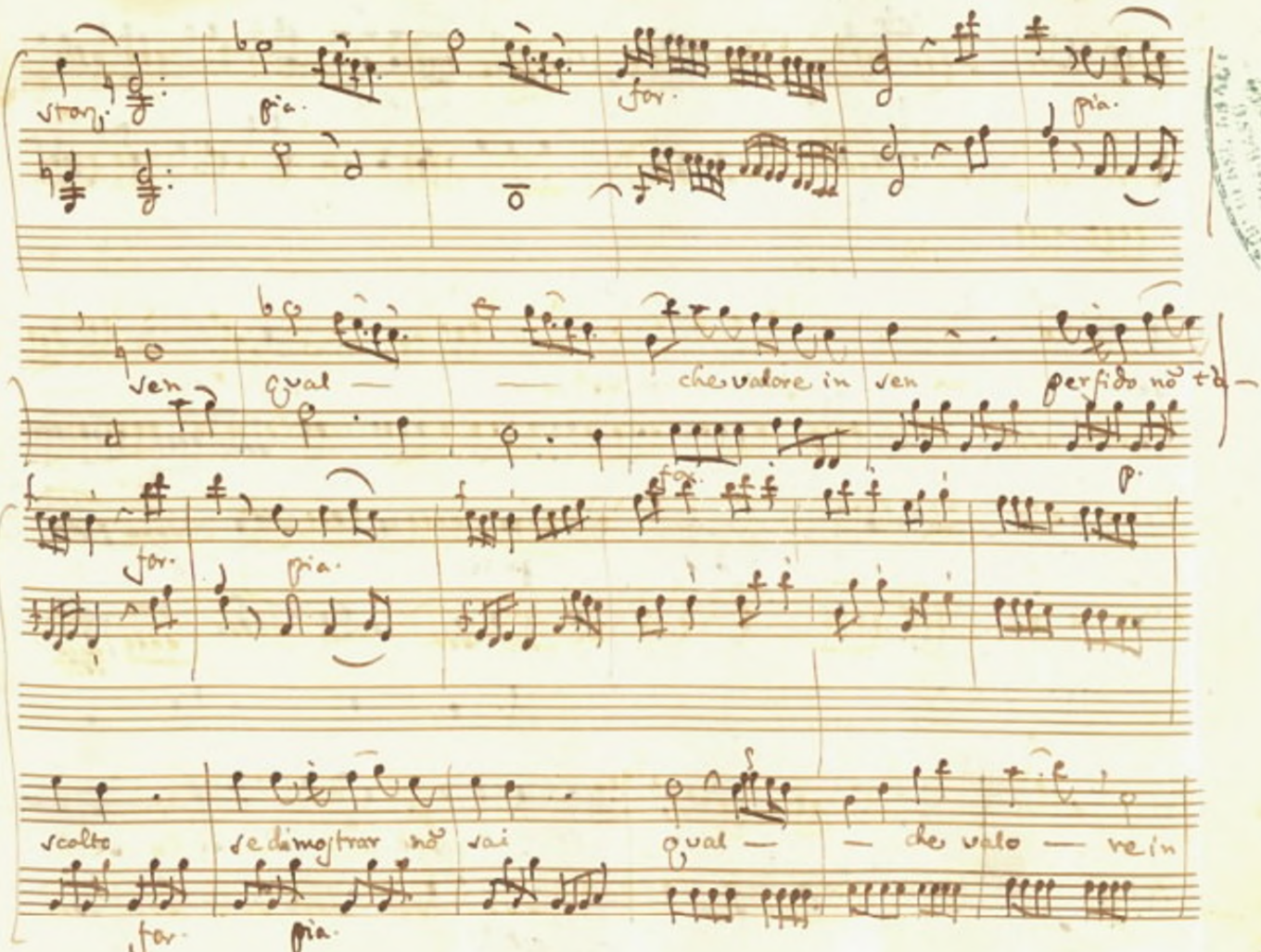
sen qual — — che valore in sen perfido nõ t'a —

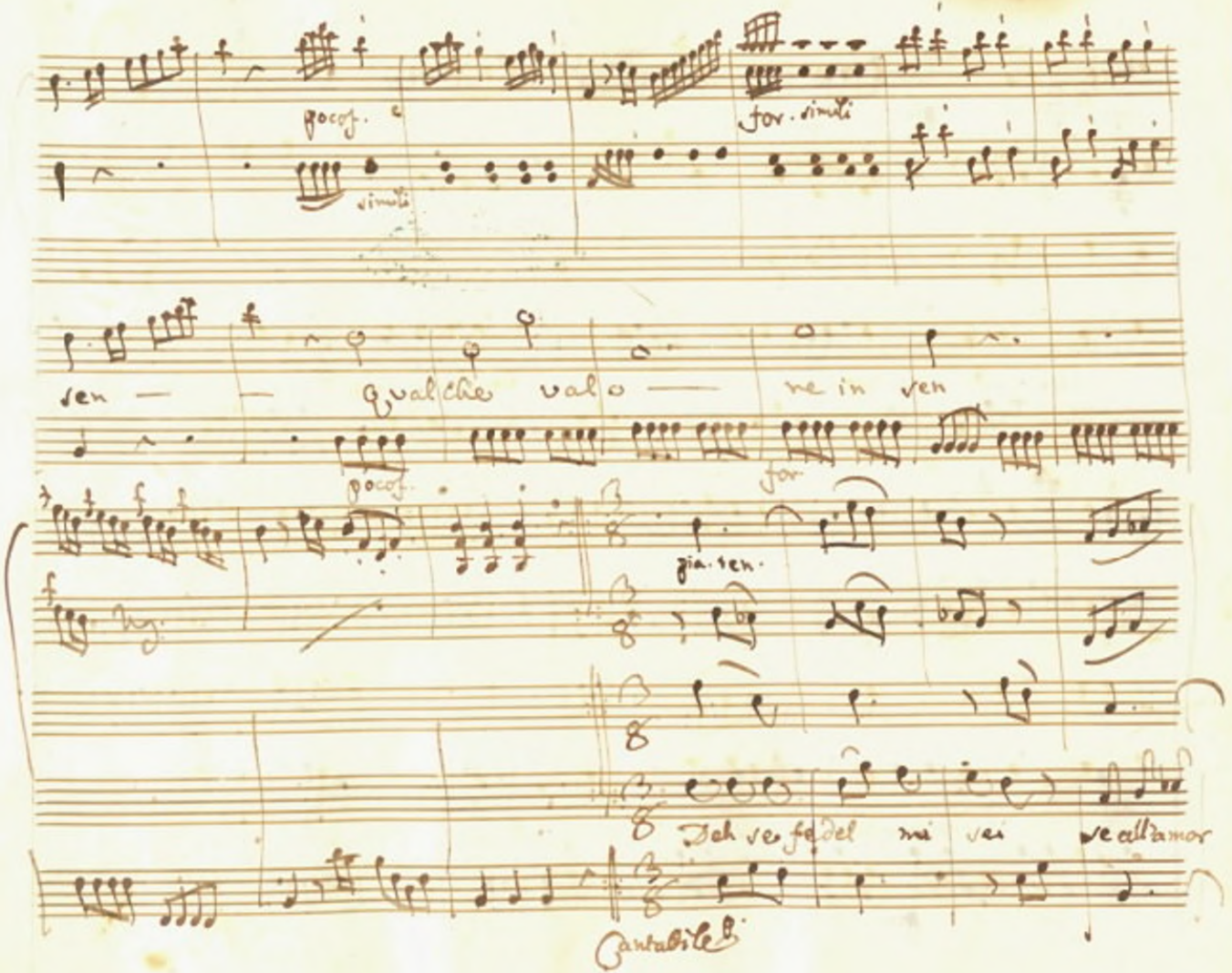
for. p.

for. pia.

scolto se dimostrar nõ sai qual — — che valo — re in

for. pia.





pocof. e

for. simili

simili

sen — — qualche valo — ne in sen

pocof.

for

pia. sen.

Deh se fedel mi sei se all'amor

Cantabile

col Basso

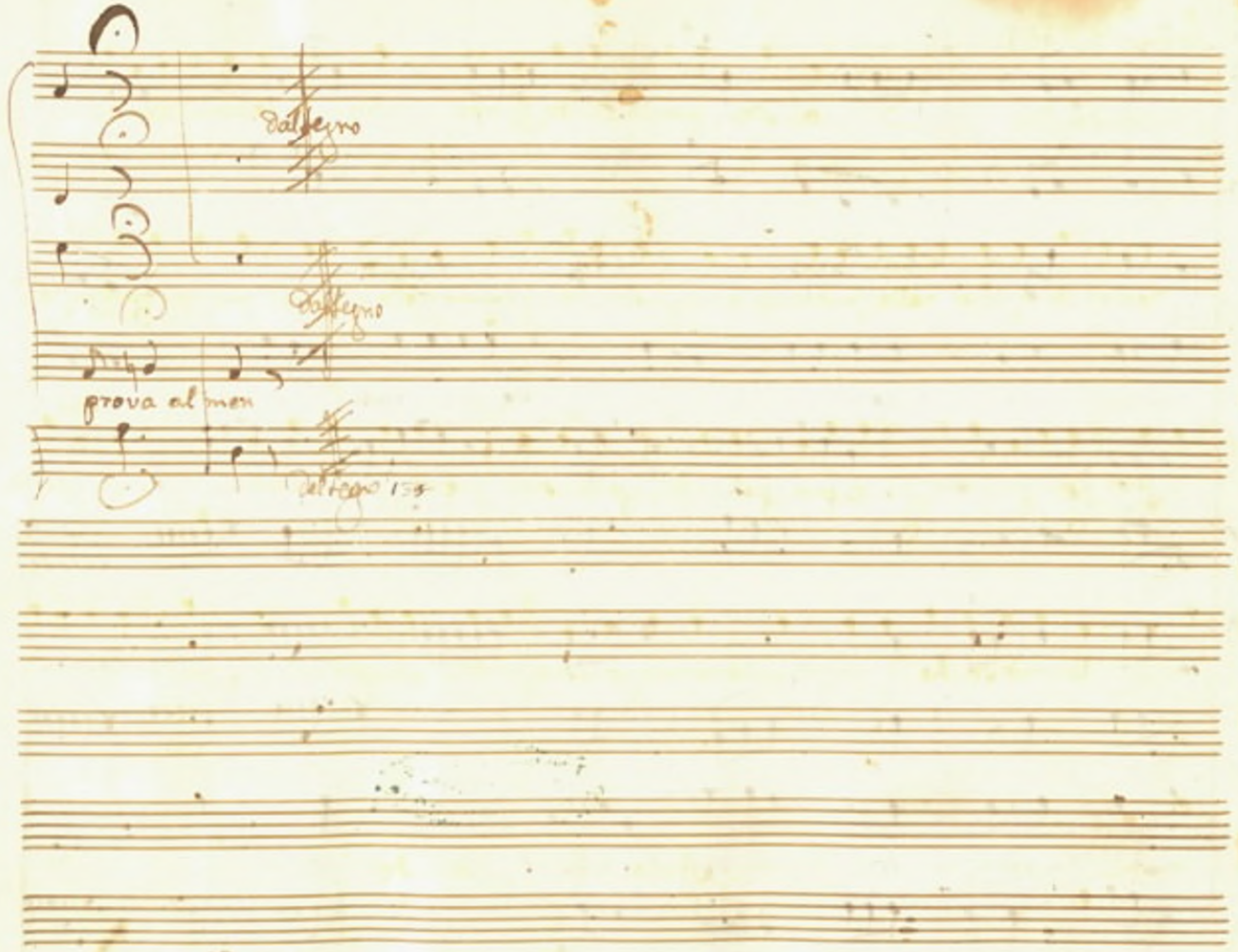
tuo son cara vendica i torti miei vendica i torti miei: a meri-

poco f. for.

poco f.

tor mi impara con que sta prova almen con que sta

poco f. for


Dal Segno
Dal Segno
prova al men
Dal Segno

Scena VIII.

Cherinto Solo

oh Dei, perchè tanto furor? che mai le avrà detto il Romano!

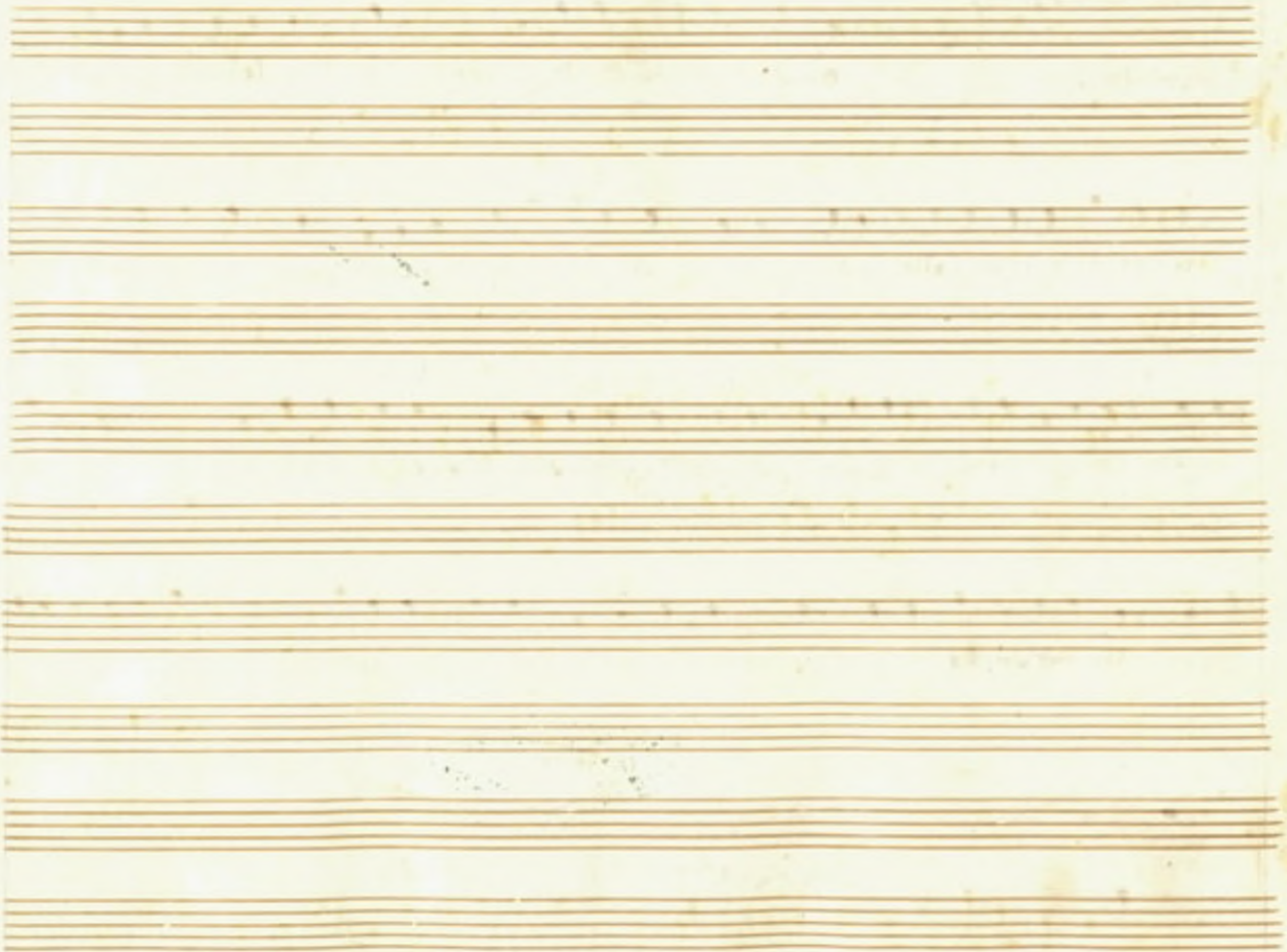
voler ch'io stesso nelle fraterne vene... Ah che in pensarlo gelo d'orror! ma con qual fasto il

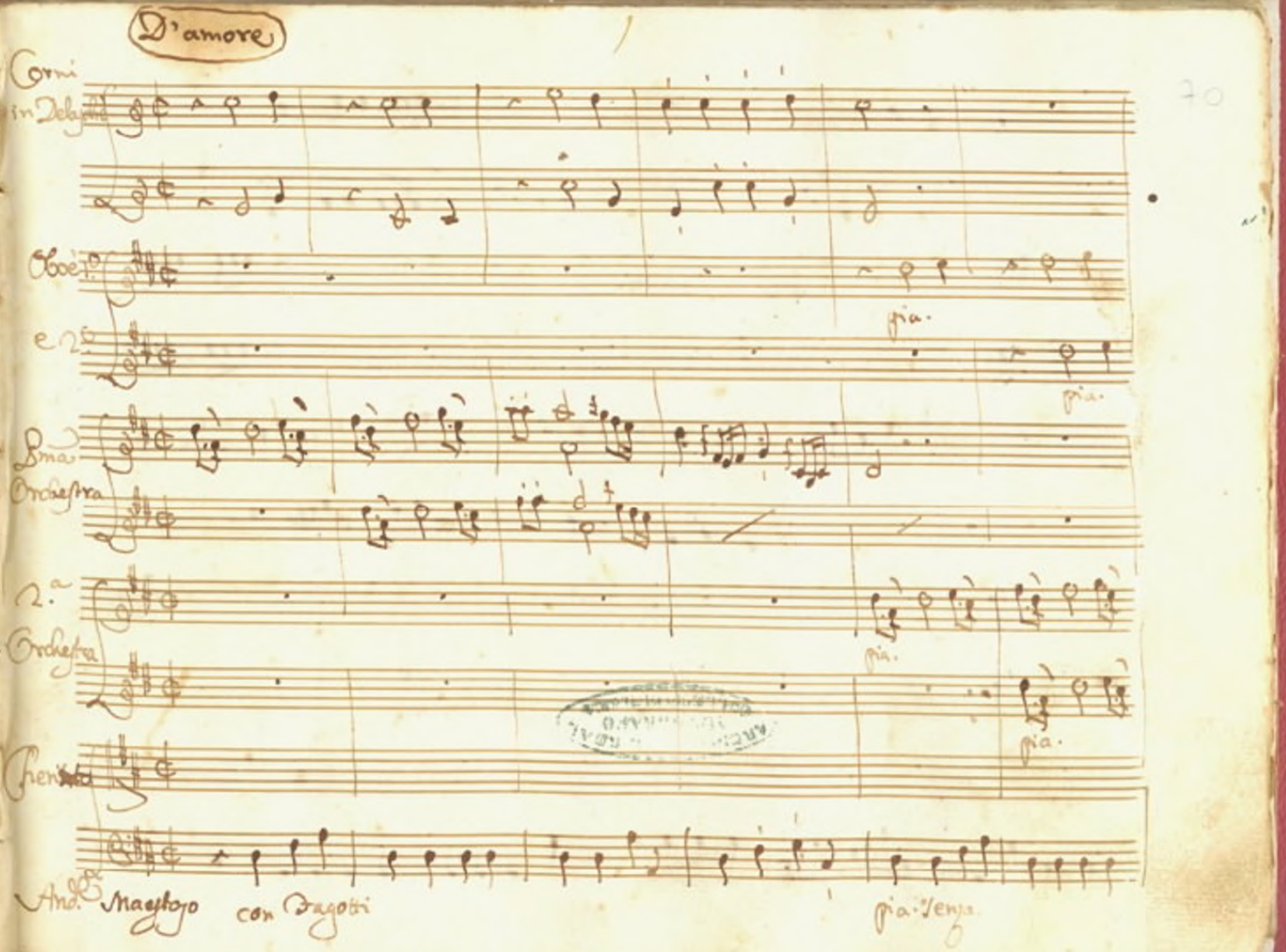
disse! con qual fierezza! e pur quel fasto, quella sua fierezza m'alletta. In essa io

trovo un non so che di grande, che in mezzo al suo furore stupir mi fà, mi fà languir d'a-

more

Segue Aria di Cherinto





D'amore

Corni in Delaj

Oboe 1.o

e 2.o

pia.

pia.

Prima Orchestra

2.a Orchestra

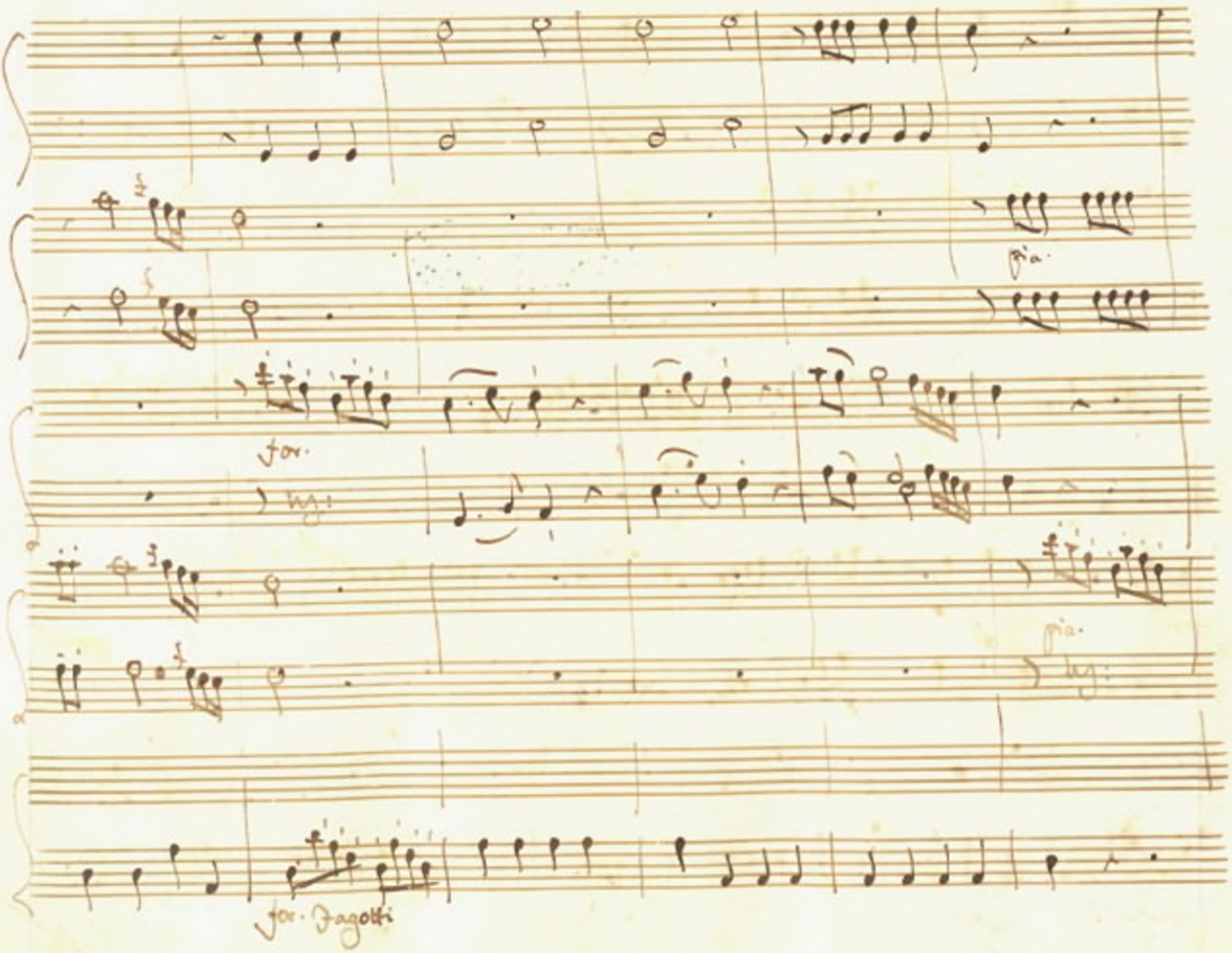
pia.

pia.

Chen

Andte Maestoso con Fagotti

pia. senza


for.
for. Fagotti

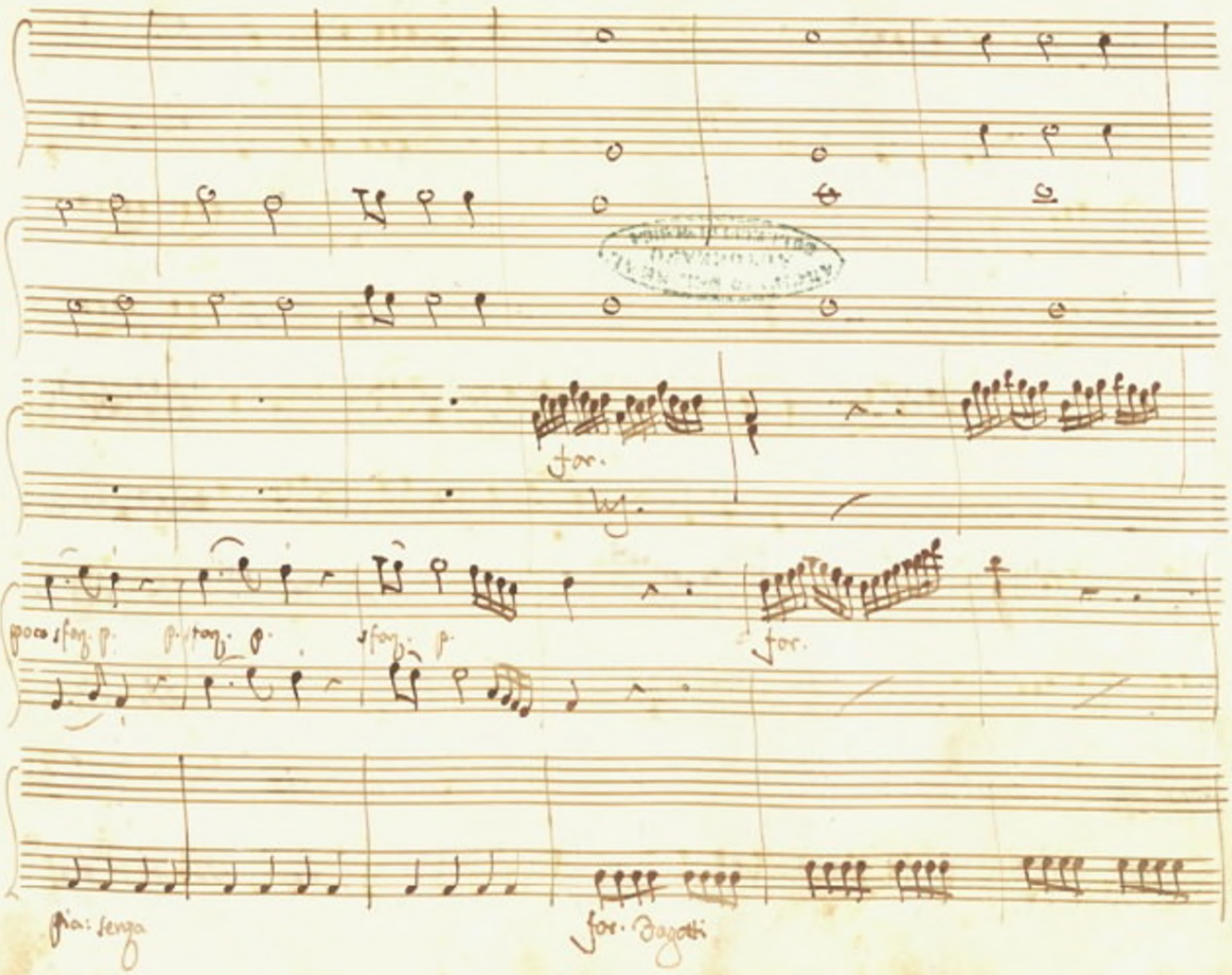
for.

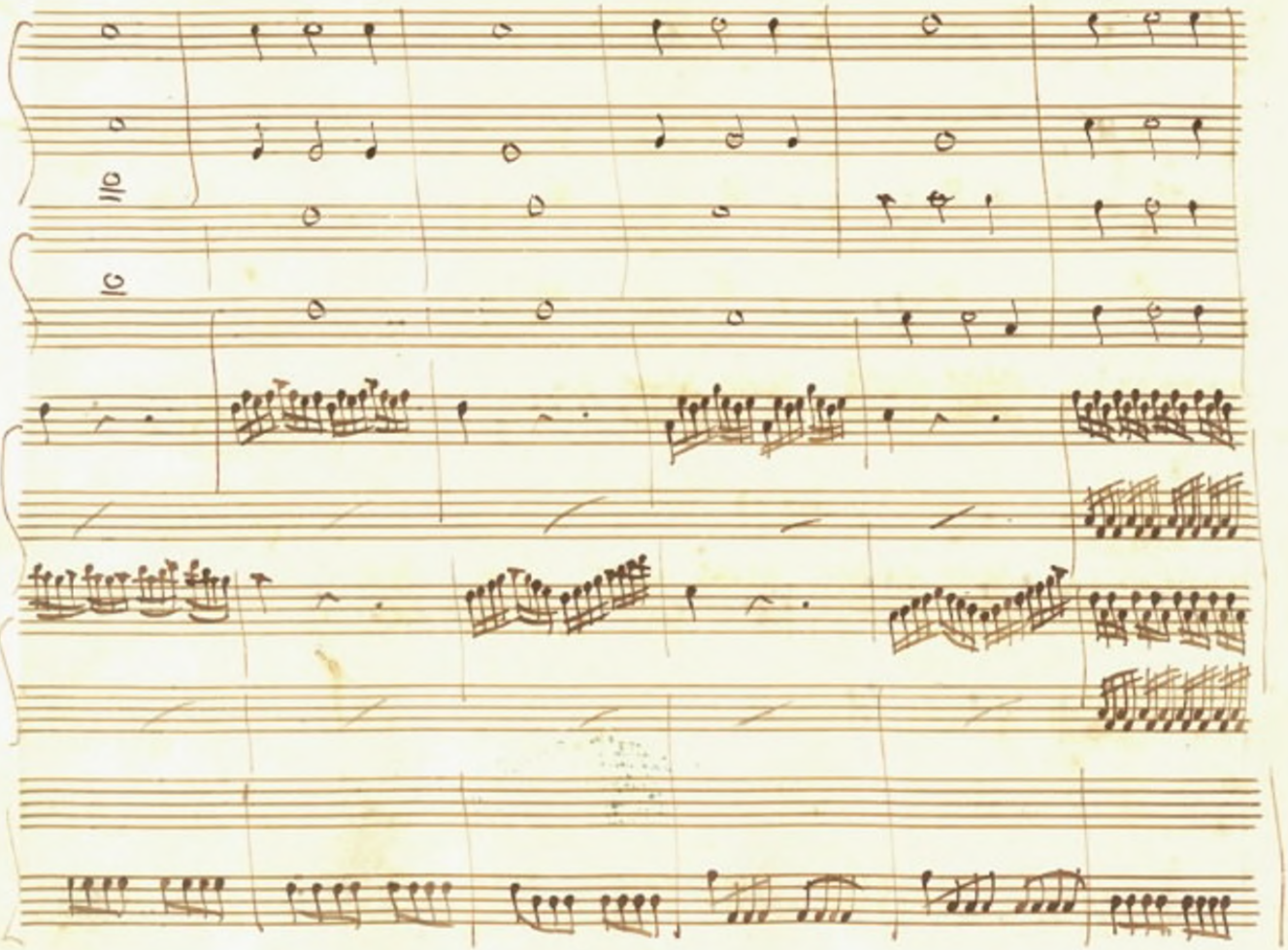
poco sforz. p. p. sforz. p. sforz. p.

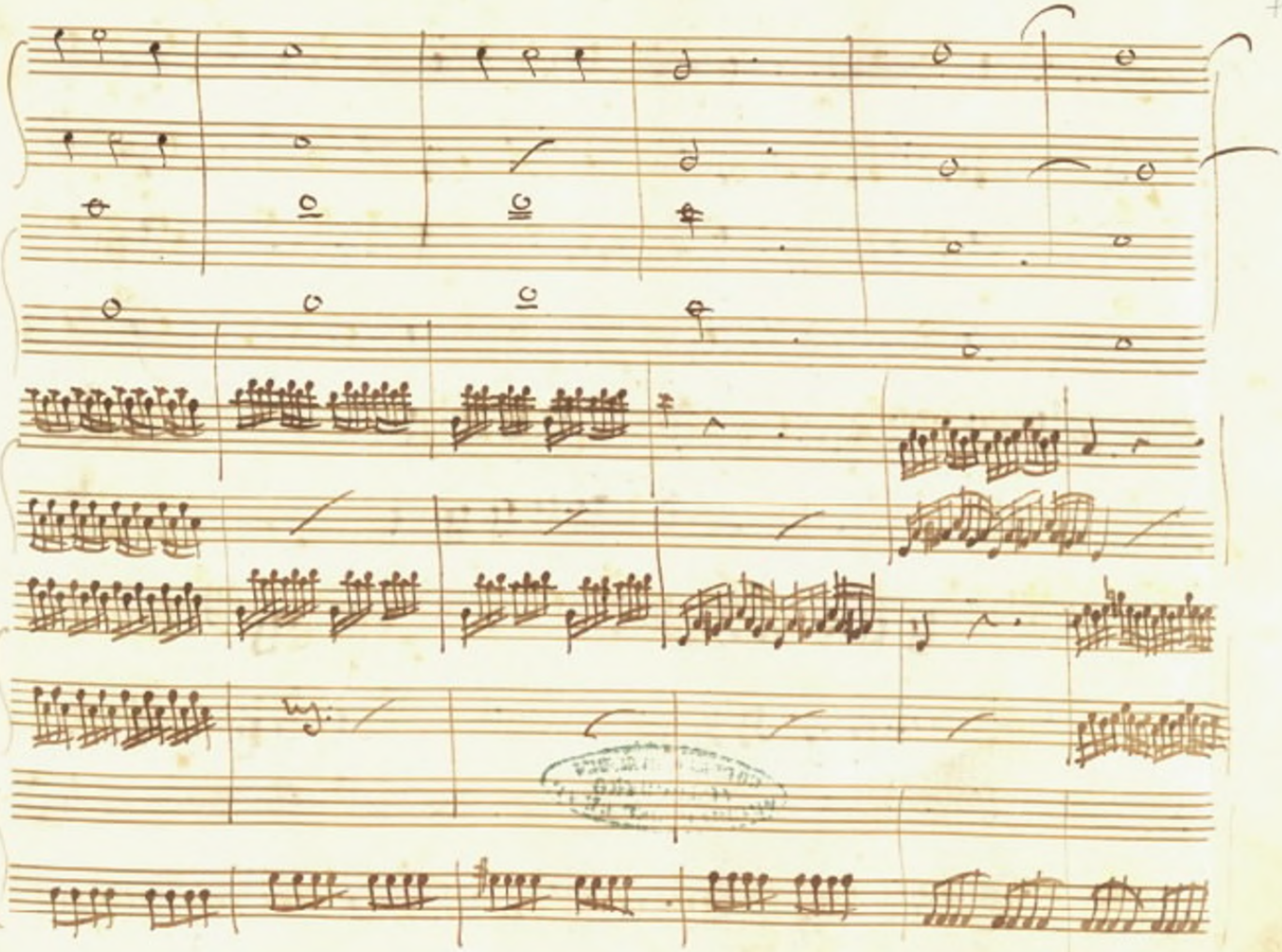
for.

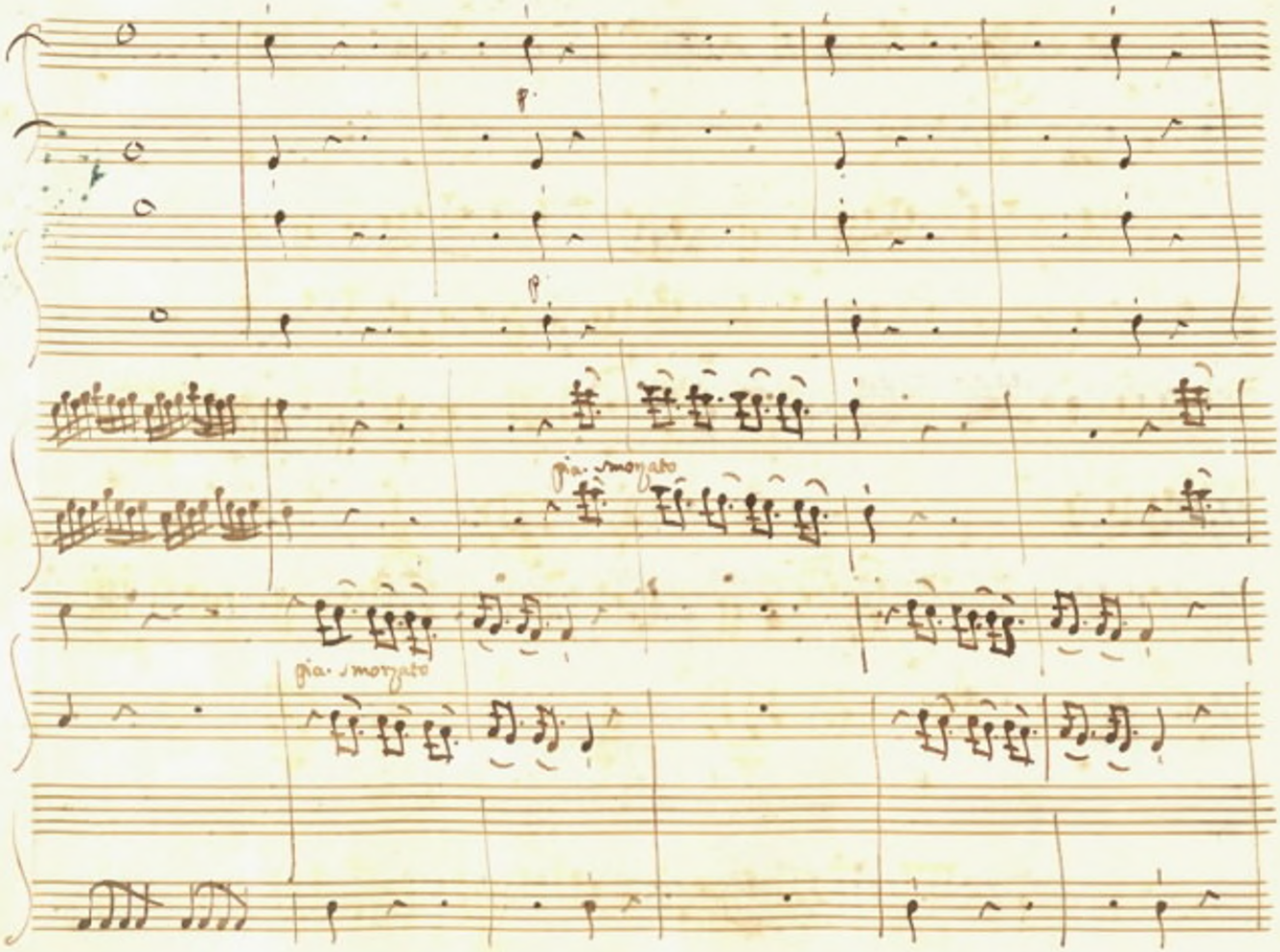
pia: senza

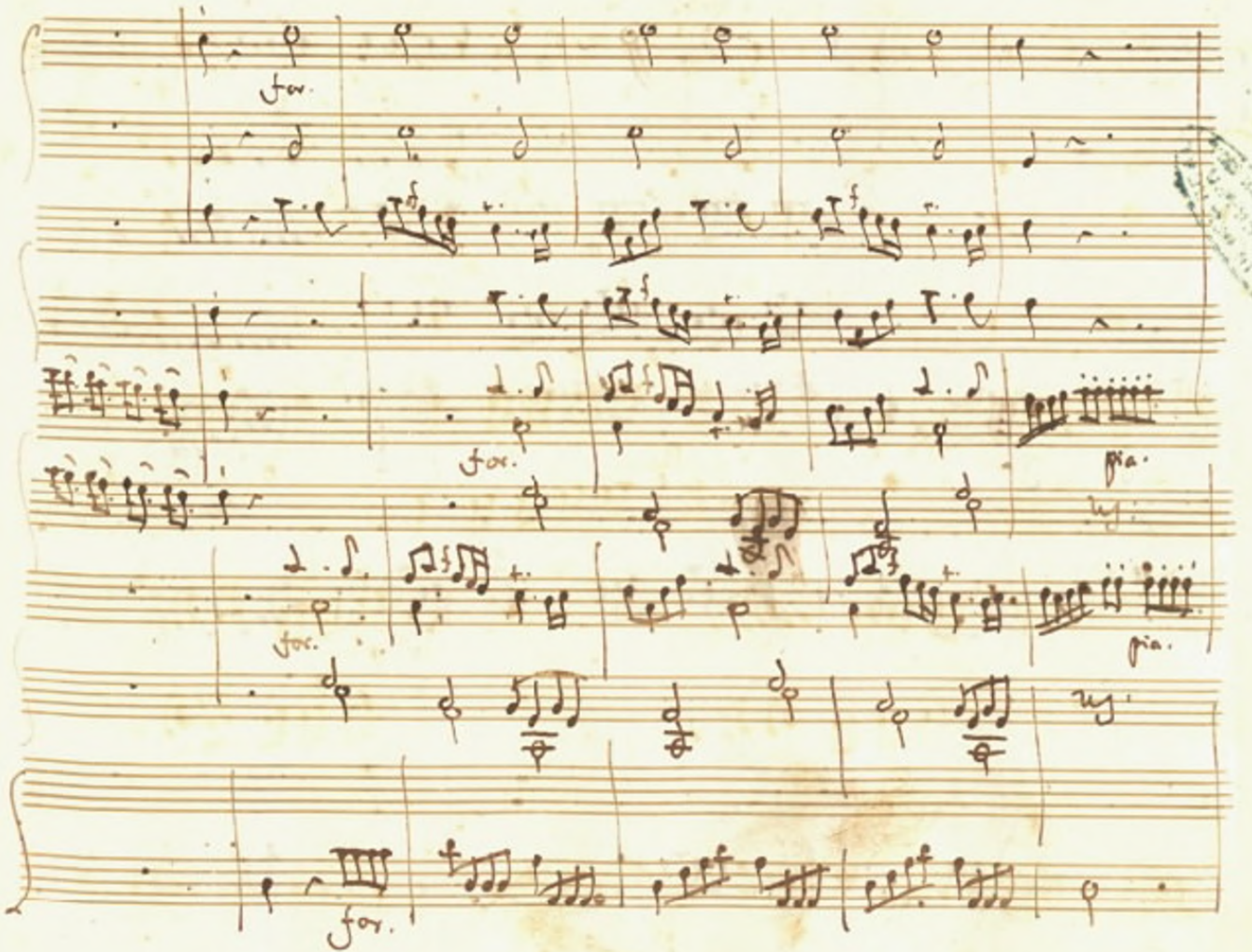
for. Fagotti

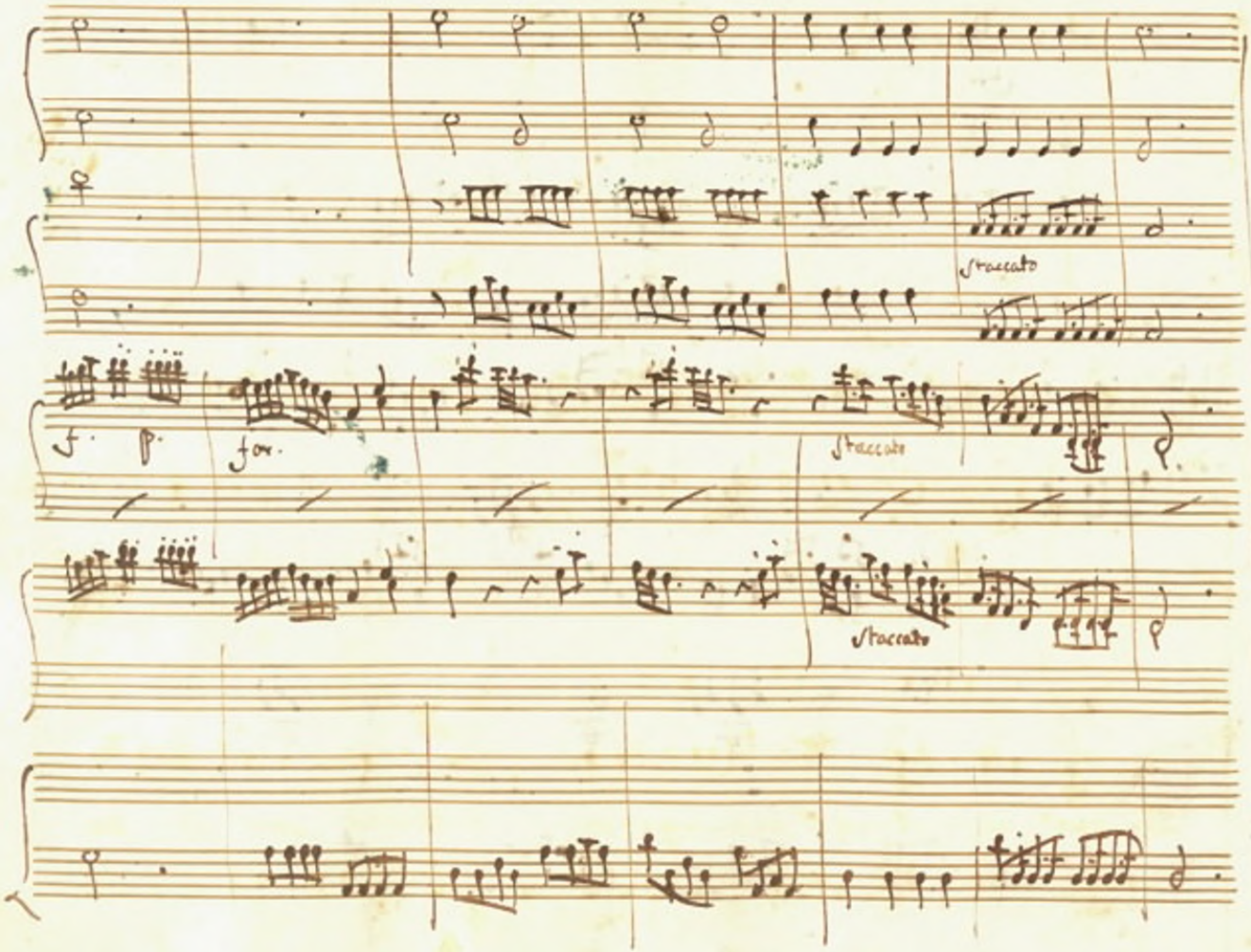







p
p
gia. smorzato
gia. smorzato


for.
for.
pia.
for.
pia.
for.

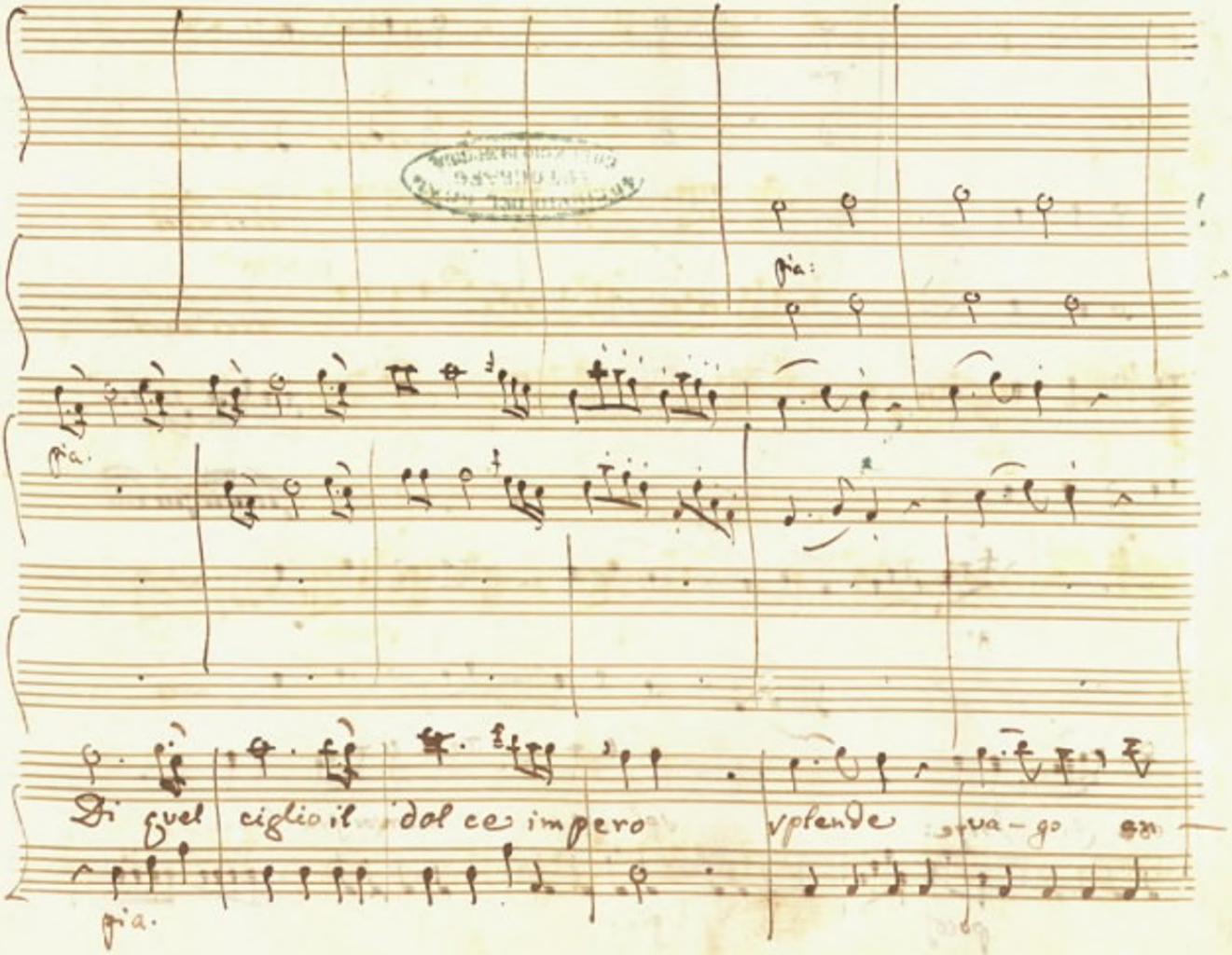

staccato
staccato
staccato

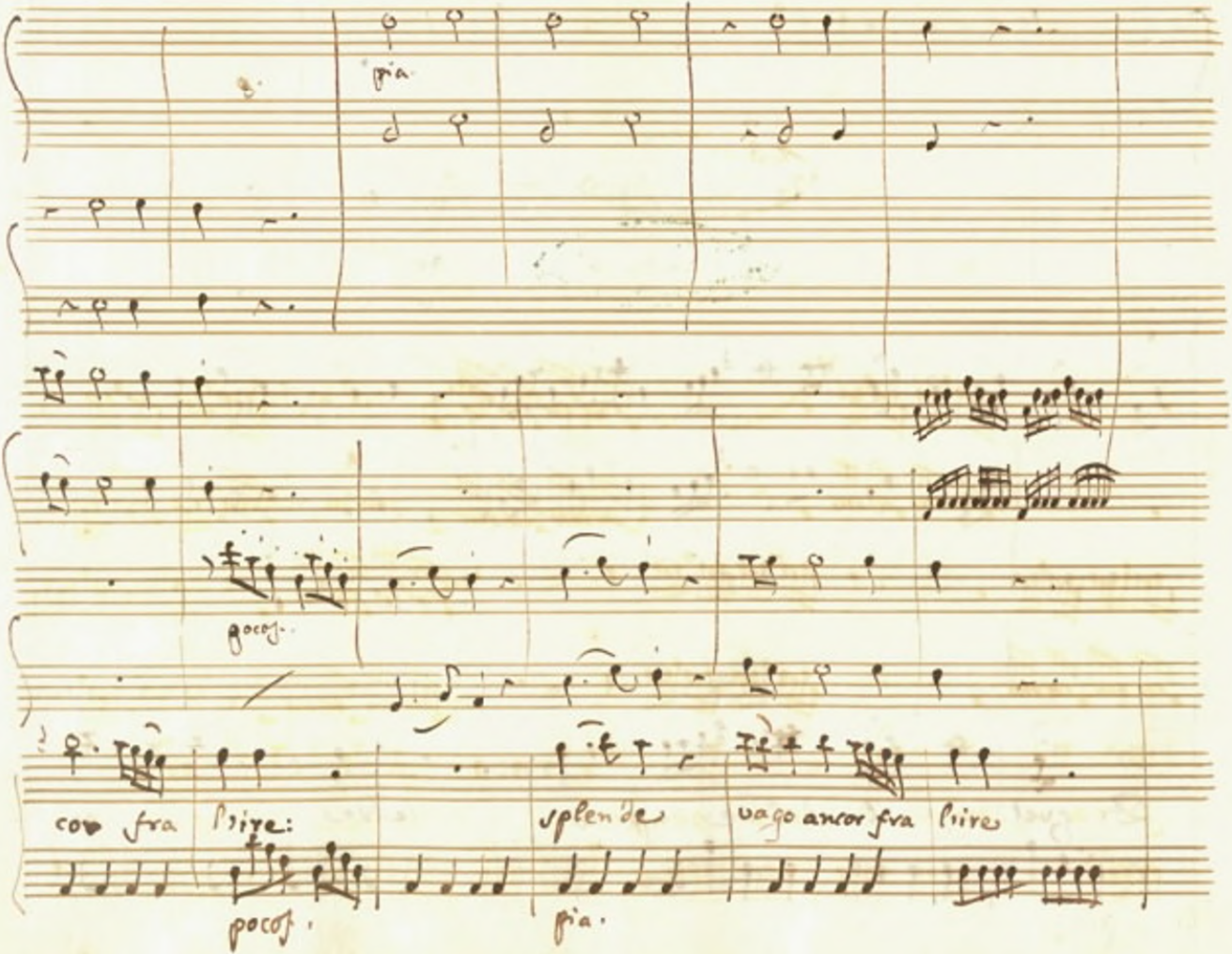
pia:

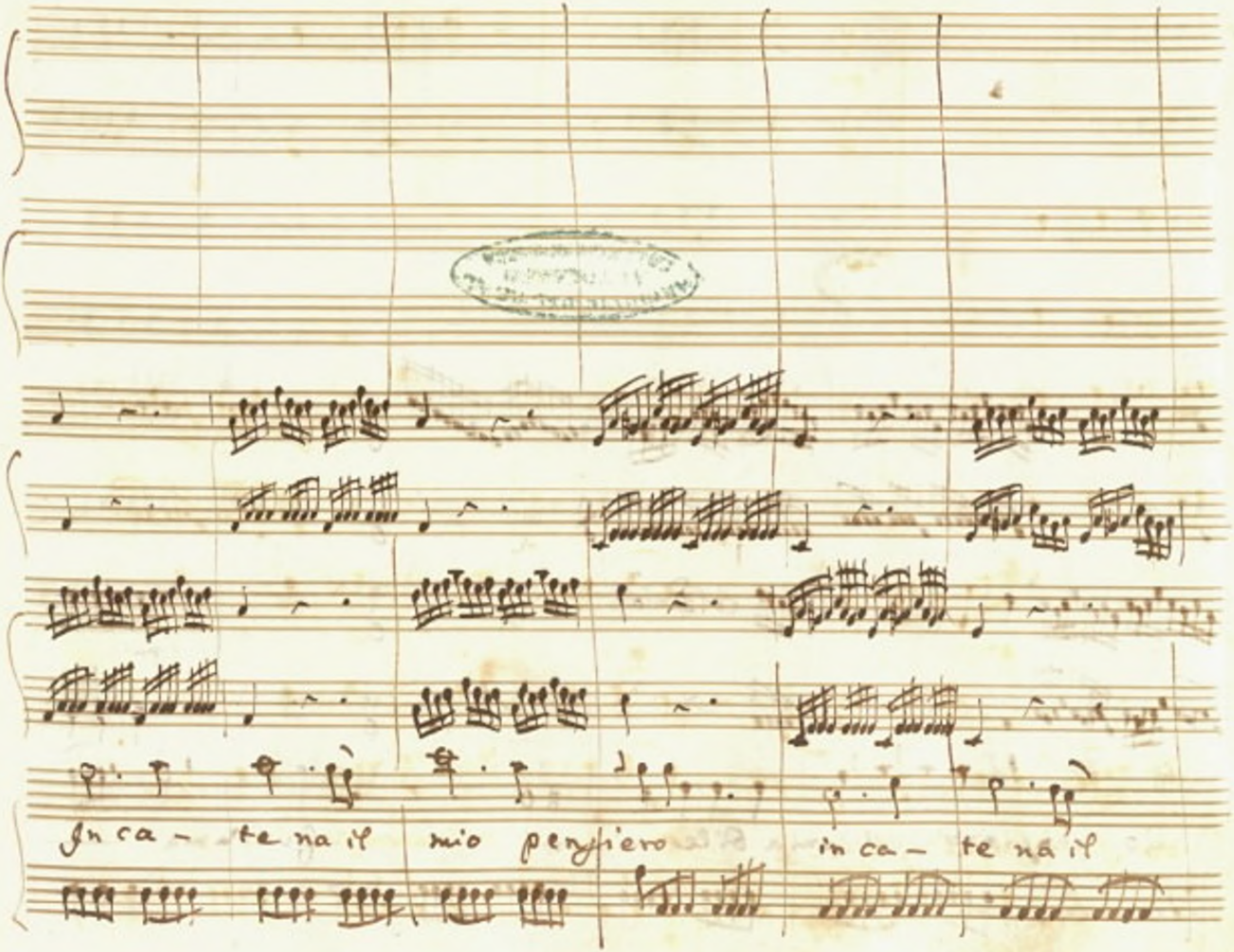
pia.

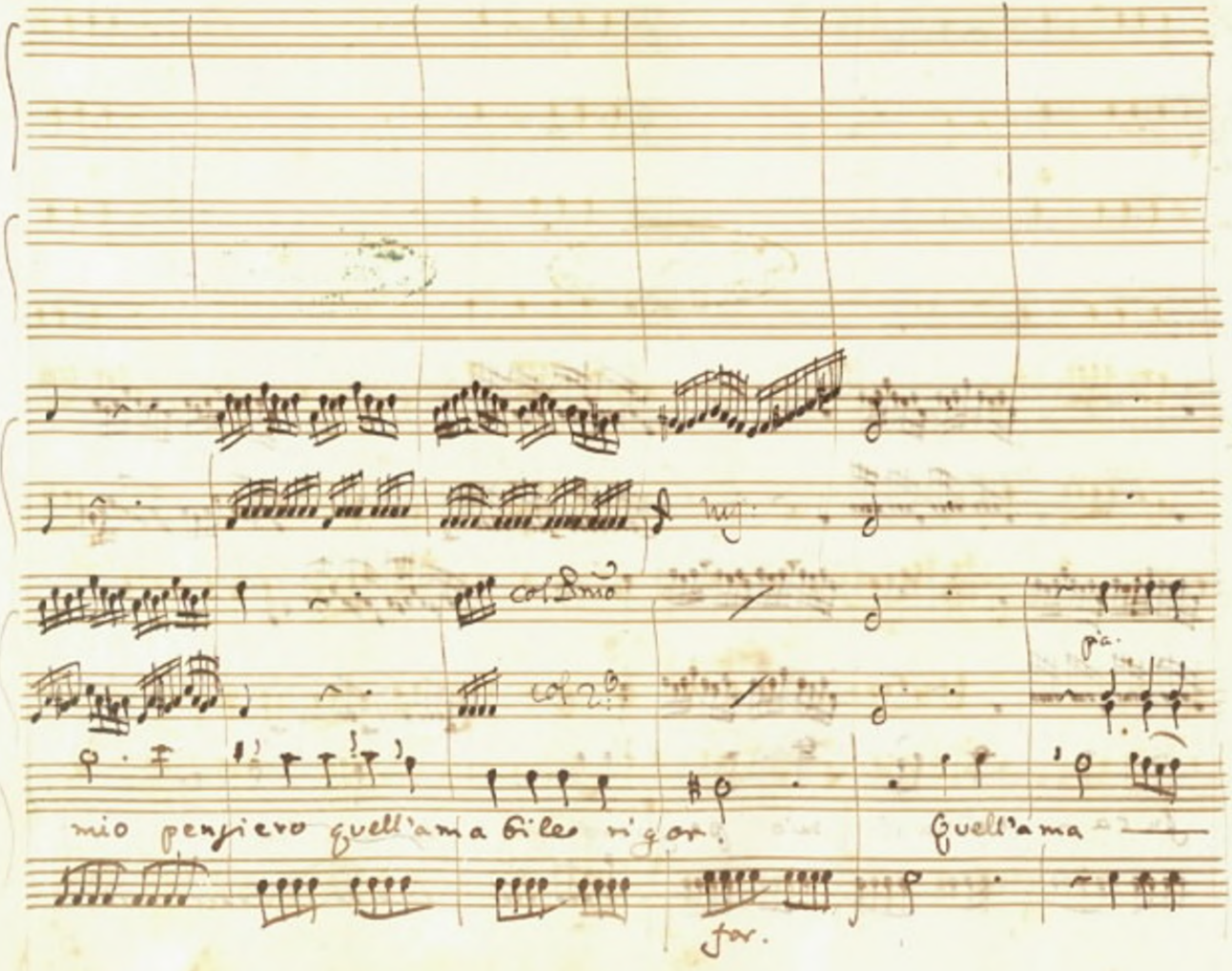
Di quel ciglio il dol ce impero splende va-go an-

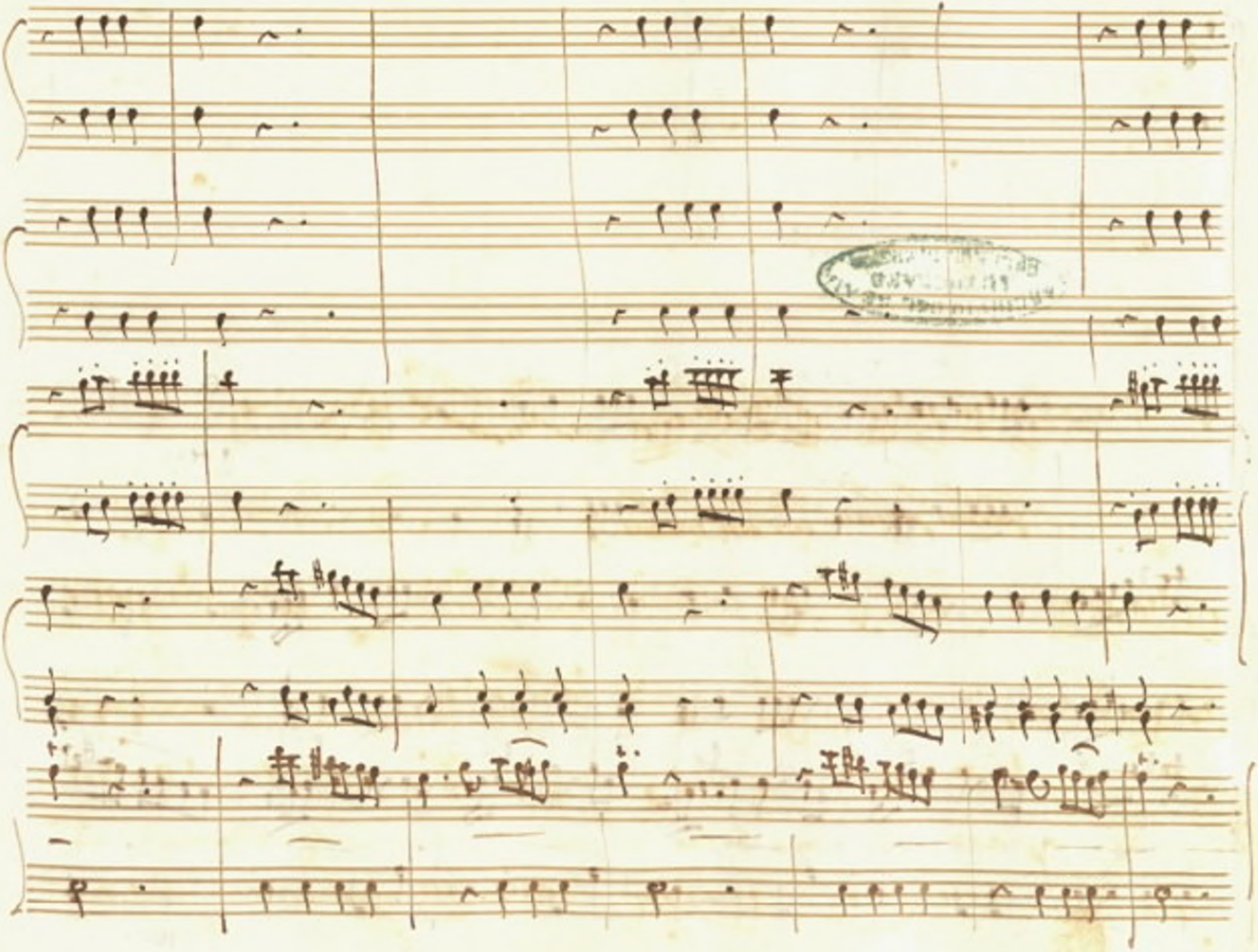
pia.

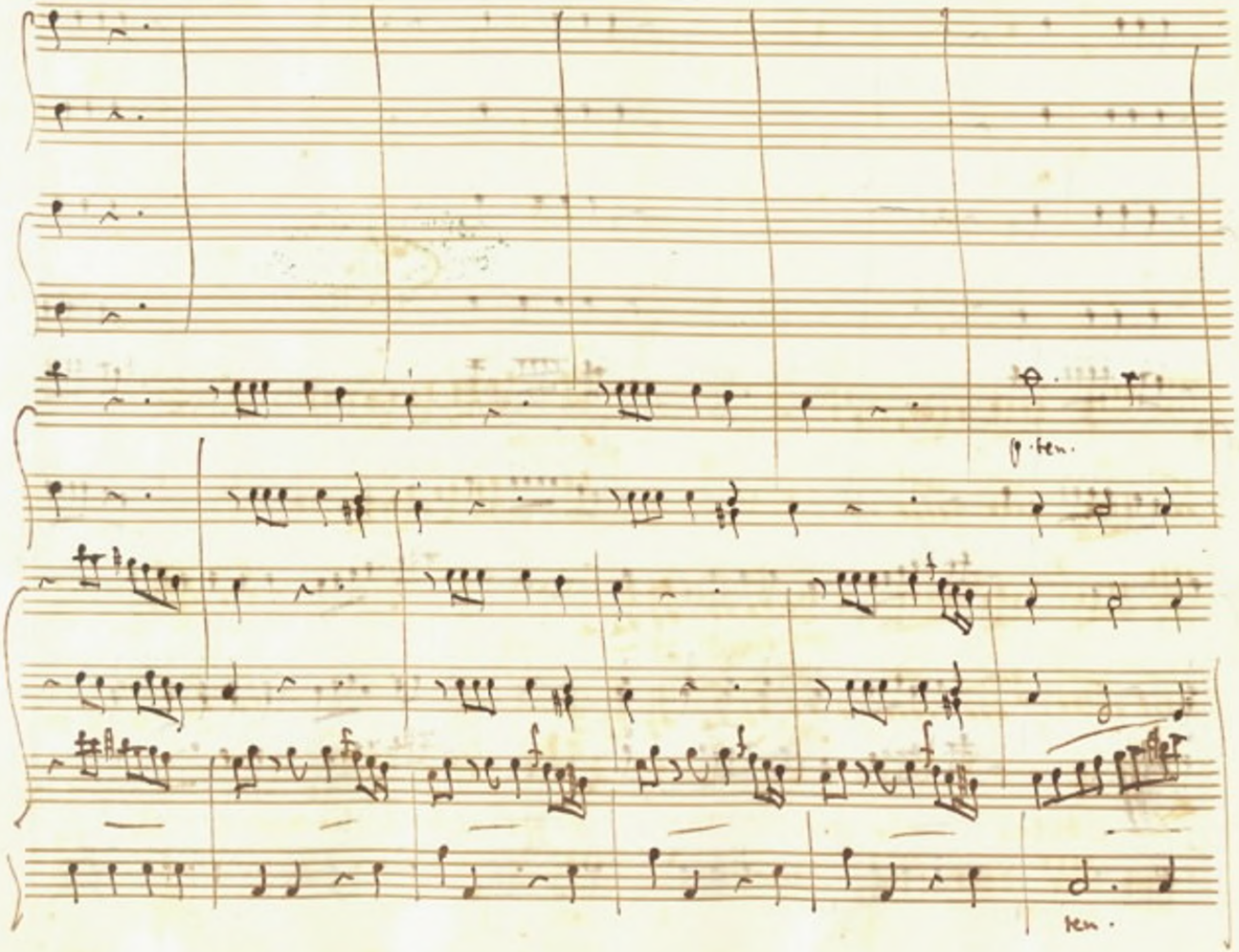


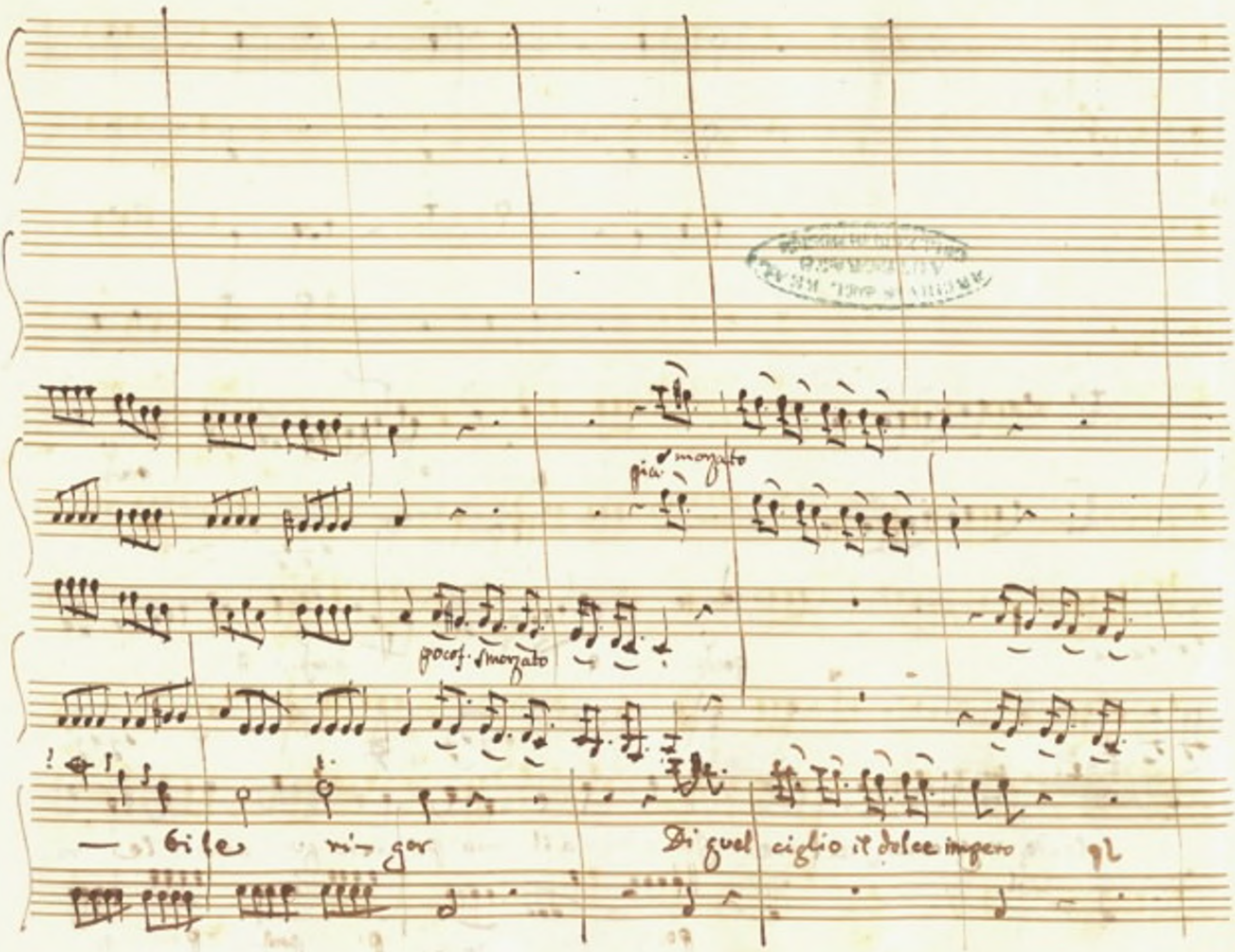

pia
pocos.
cor fra l'ire:
splende
vago ancor fra l'ire
pocos.
pia.

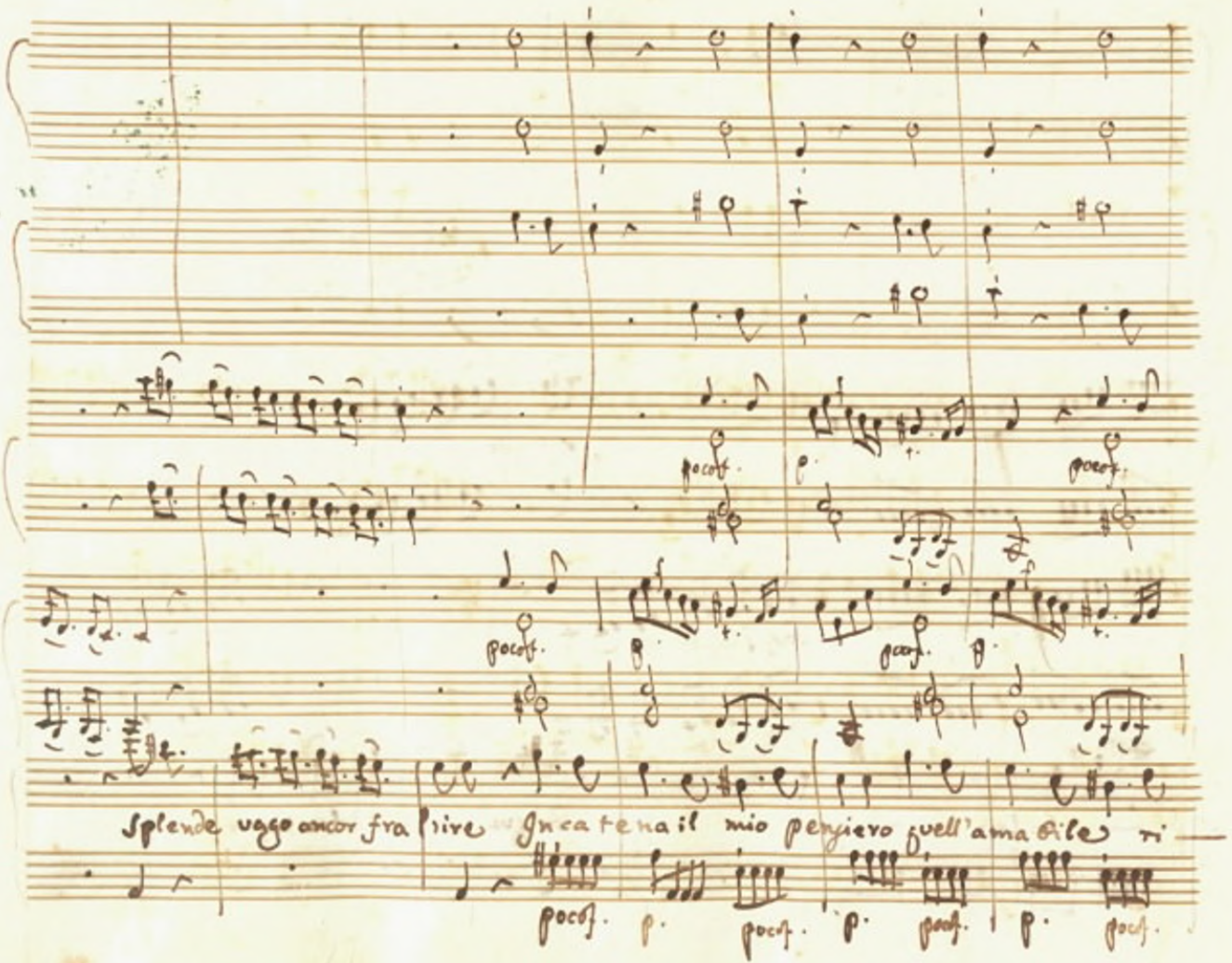

In ca – te na il mio pensiero in ca – te na il


col Arco
col 2.o
mio pensiero quell'amabile rigor
Quell'ama
for.




p. ten.
ten.


più smorzato
poco f. smorzato
— bile ri- gor
Di quel ciglio il dolce impero

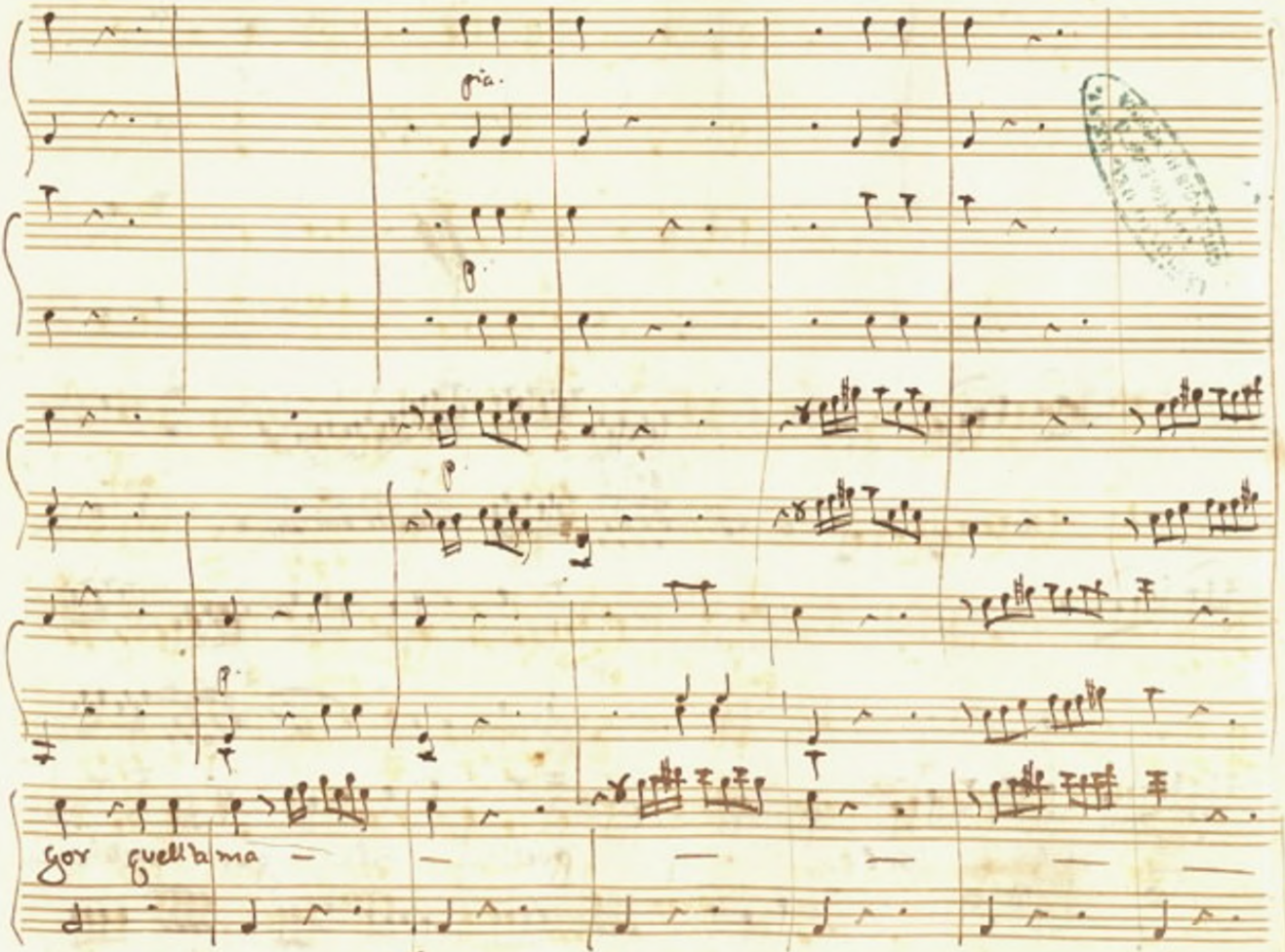


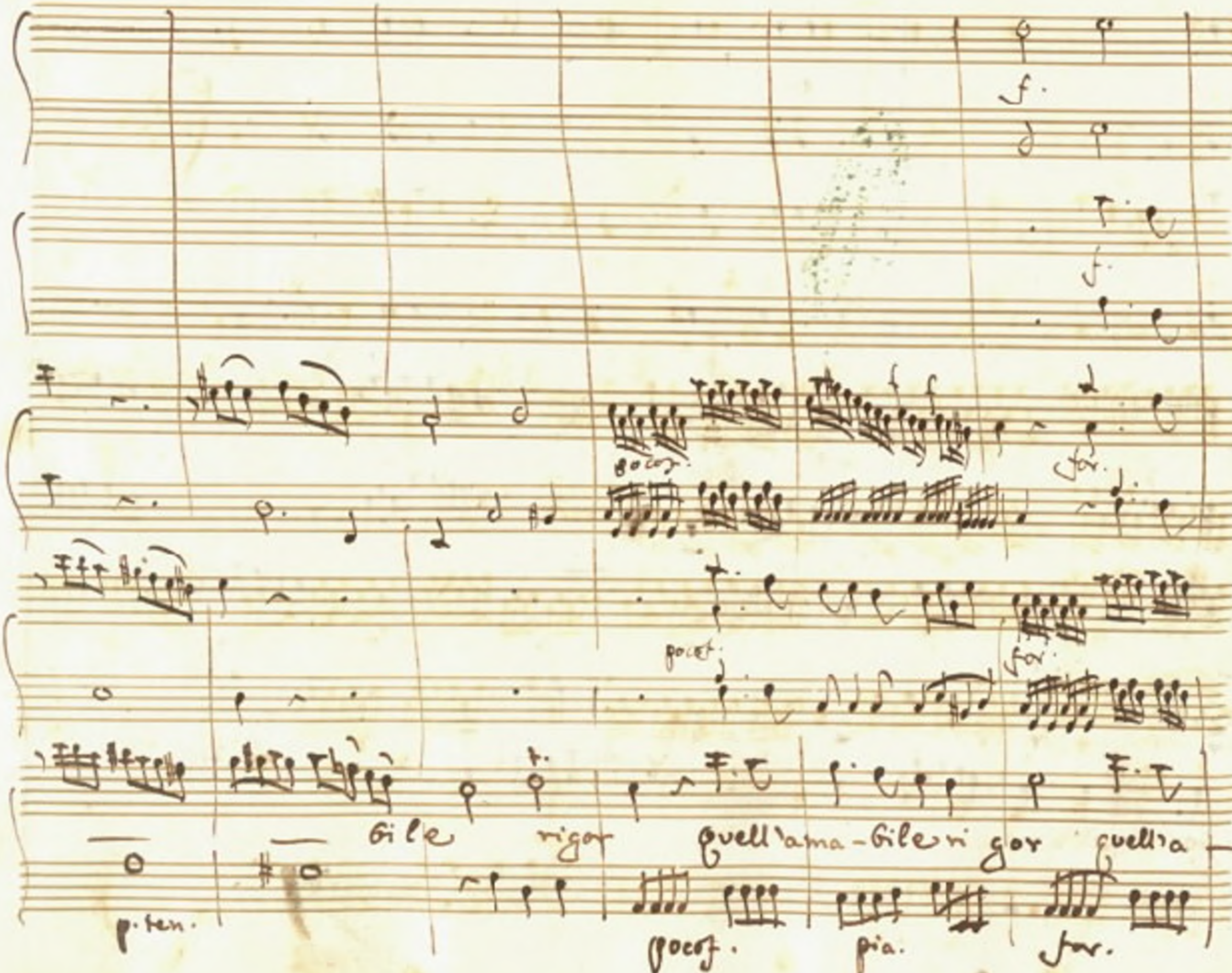
pocof. p. pocof.

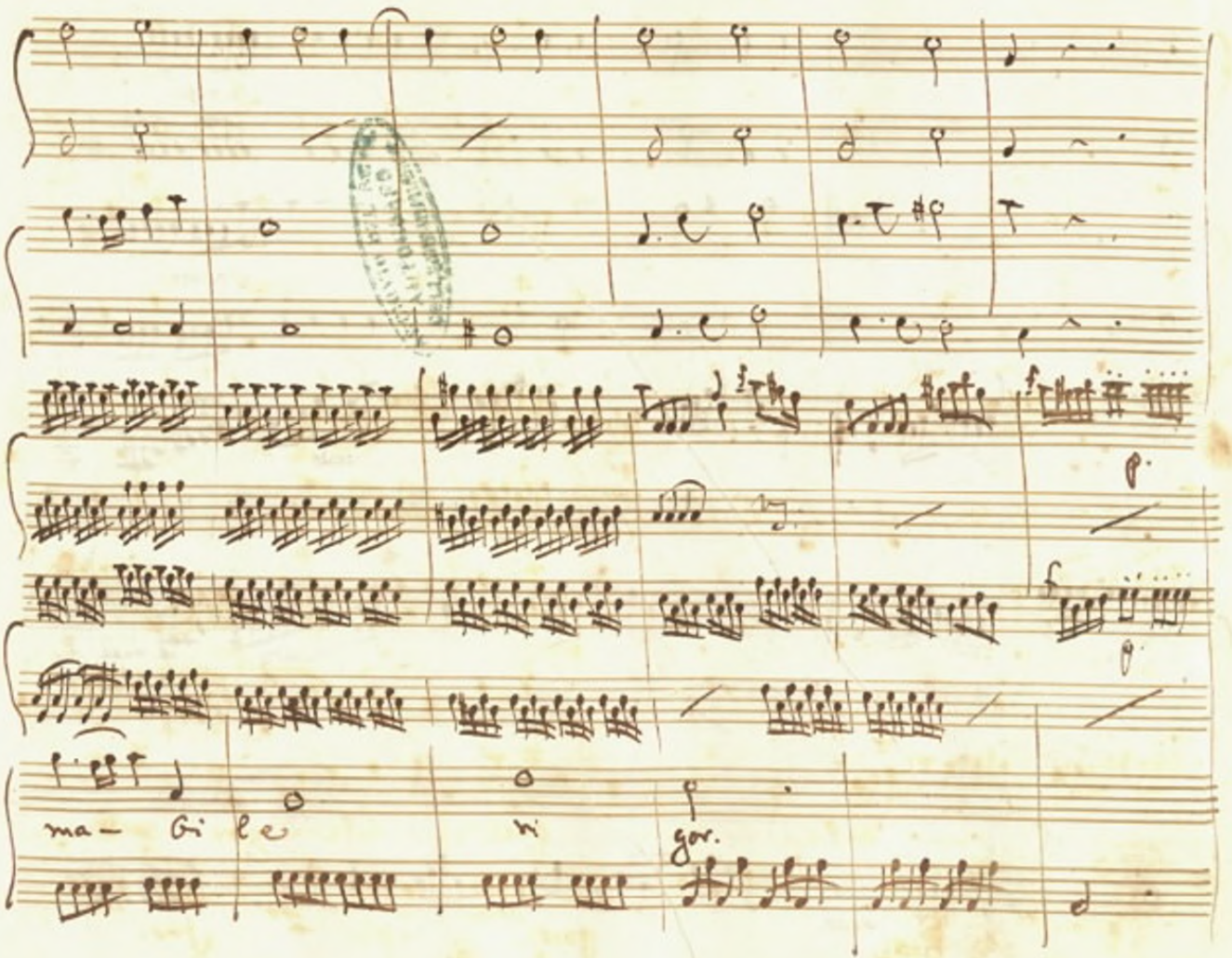
pocof. p. pocof. p.

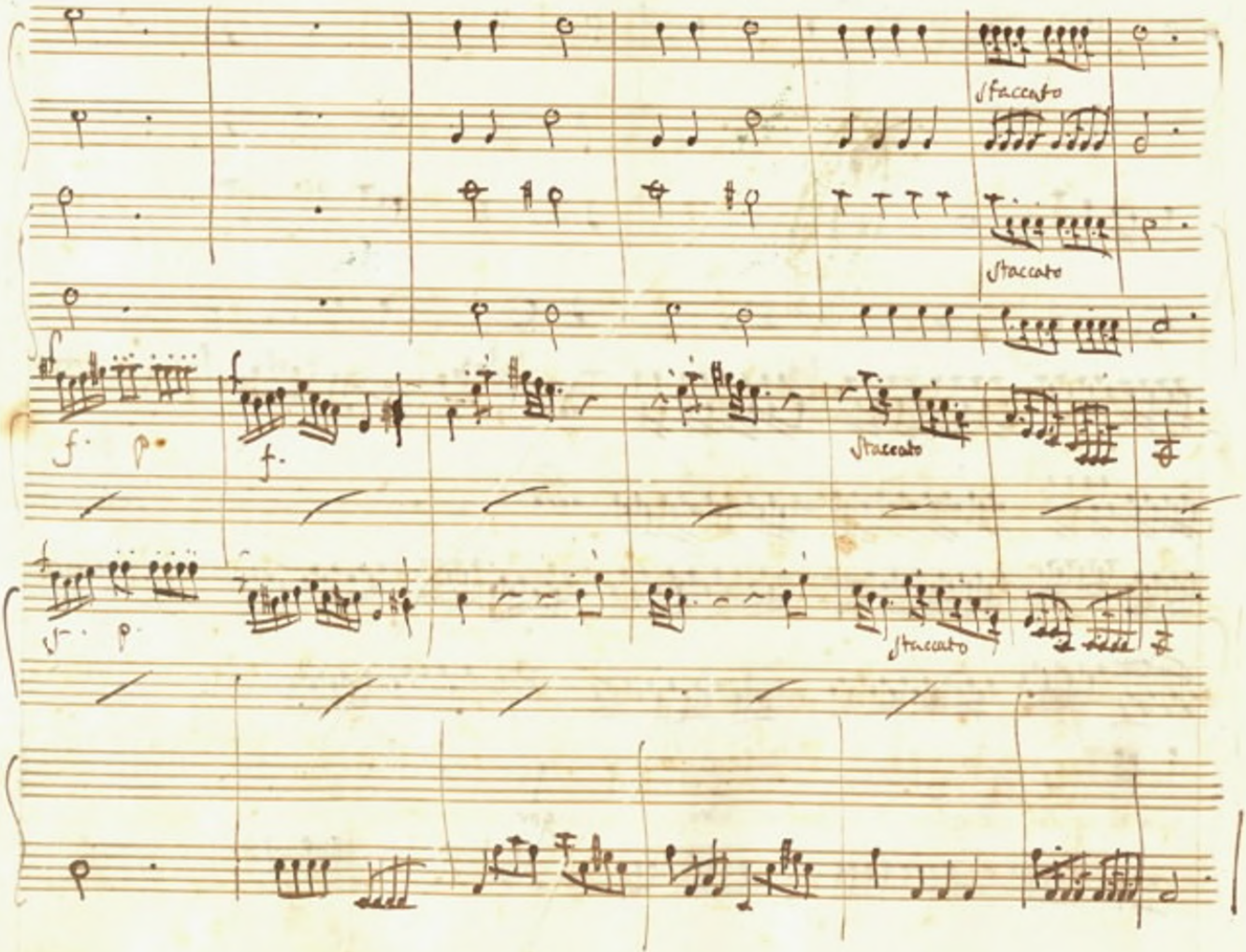
Splende vago ancor fra l'ire In catena il mio pensiero quell'amabile ri—

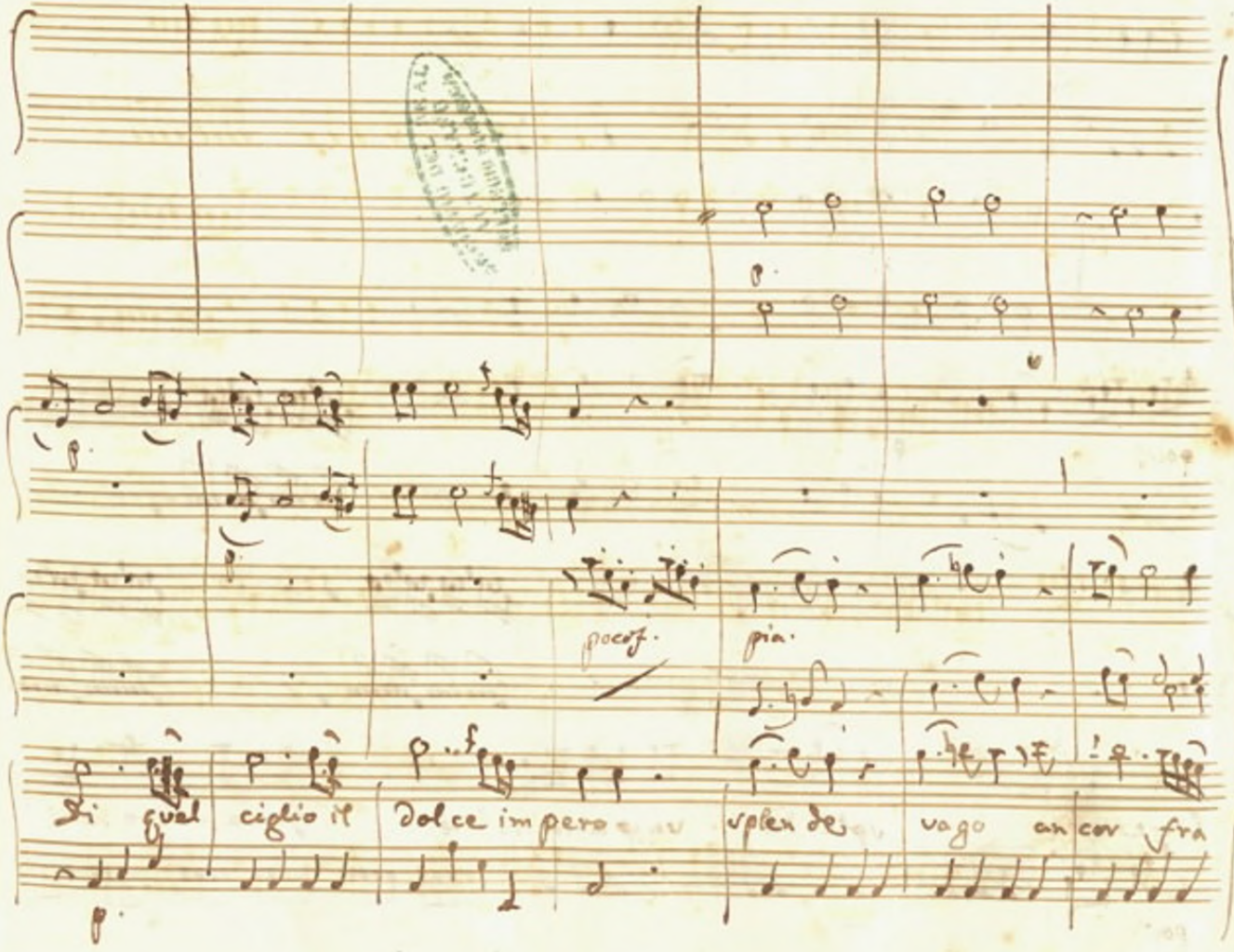
pocof. p. pocof. p. pocof. p. pocof.

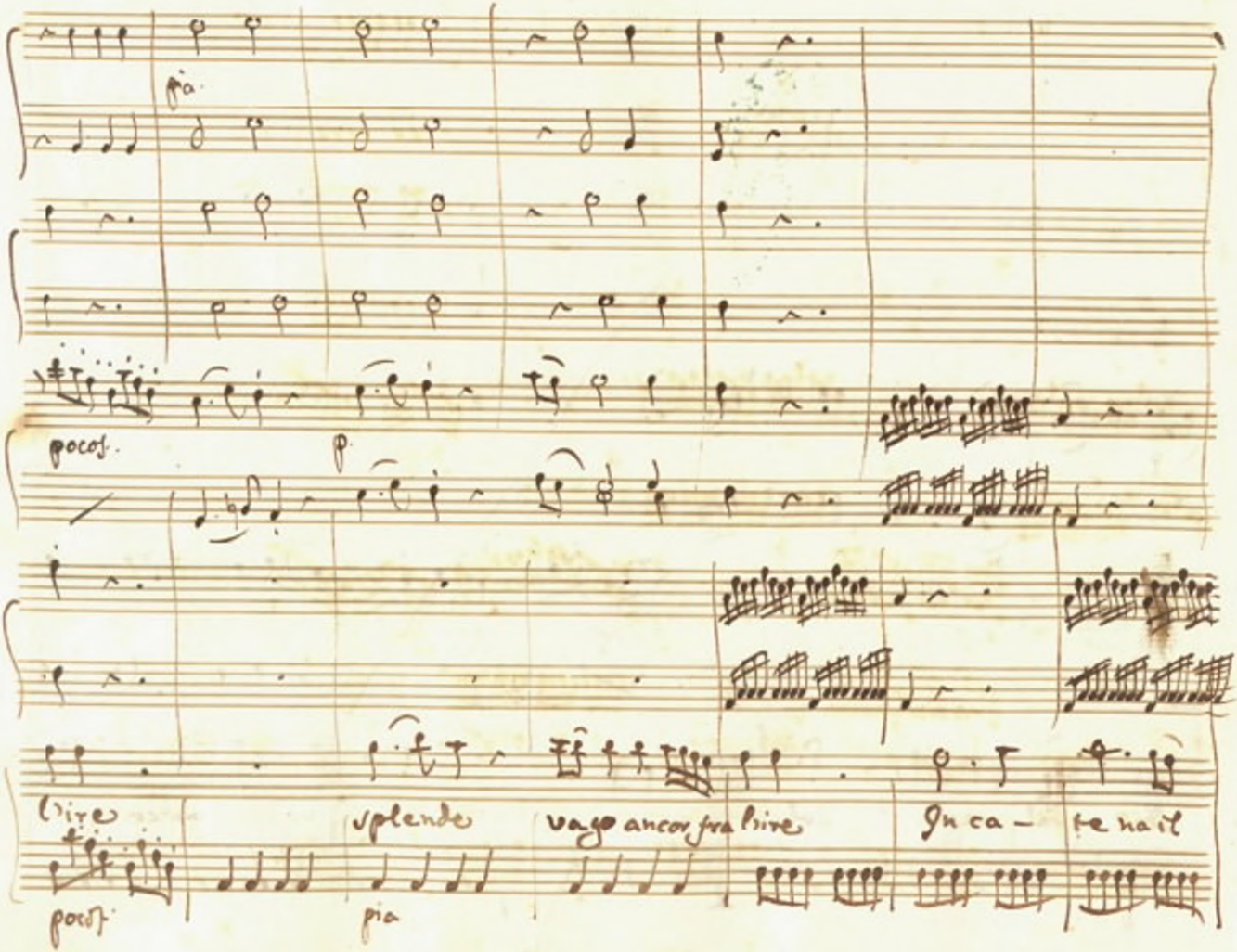

gia.
gor quell'alma —


Gile rigor quell'ama-Gile ri gor quell'a
p. ten.
pocof.
pia.
for.


ma- Gi le ri gor.


staccato
staccato
staccato
staccato


poco f.
pia.
Si qual ciglio il Dolce impero splen de vago an cor fra



pia

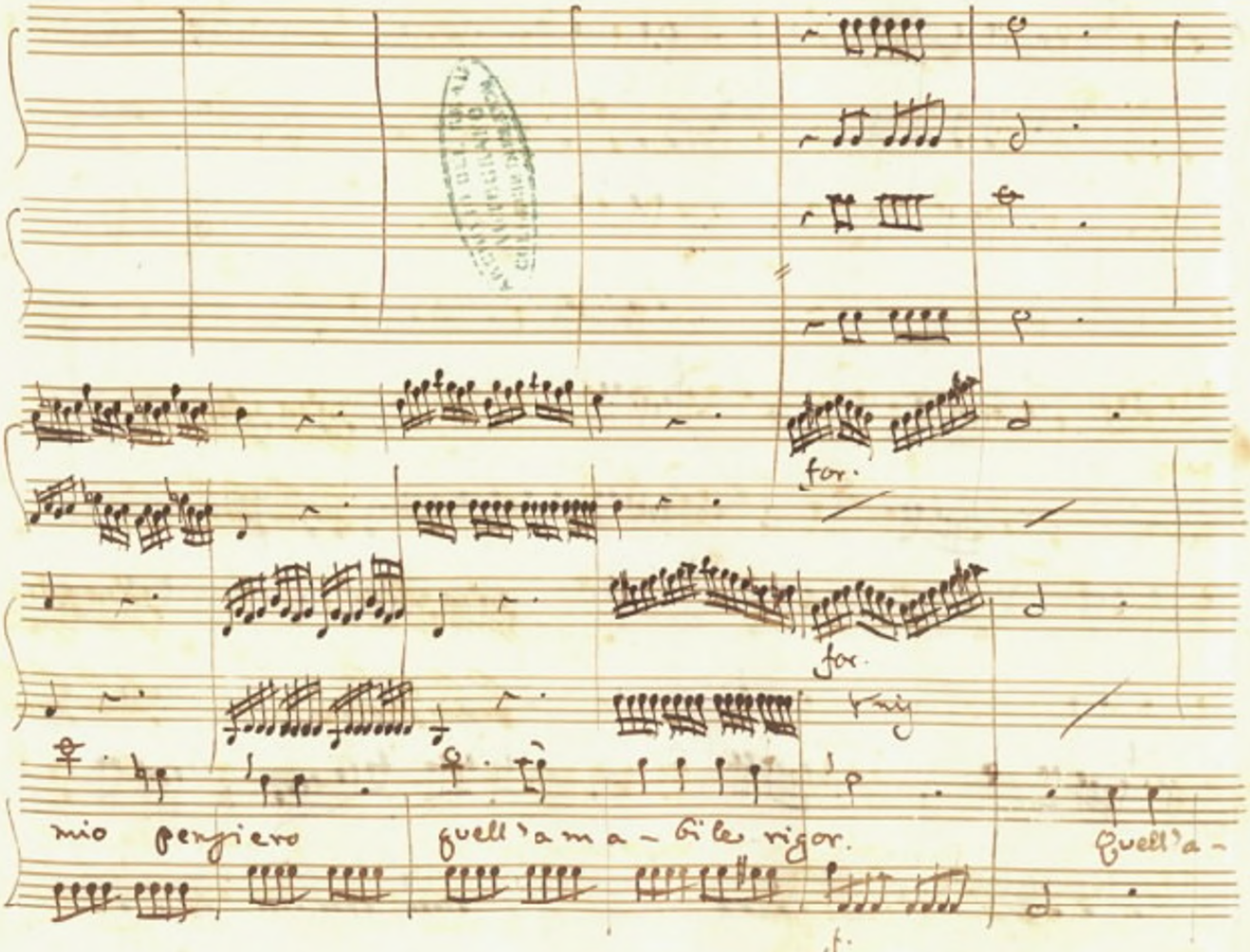
pocos.

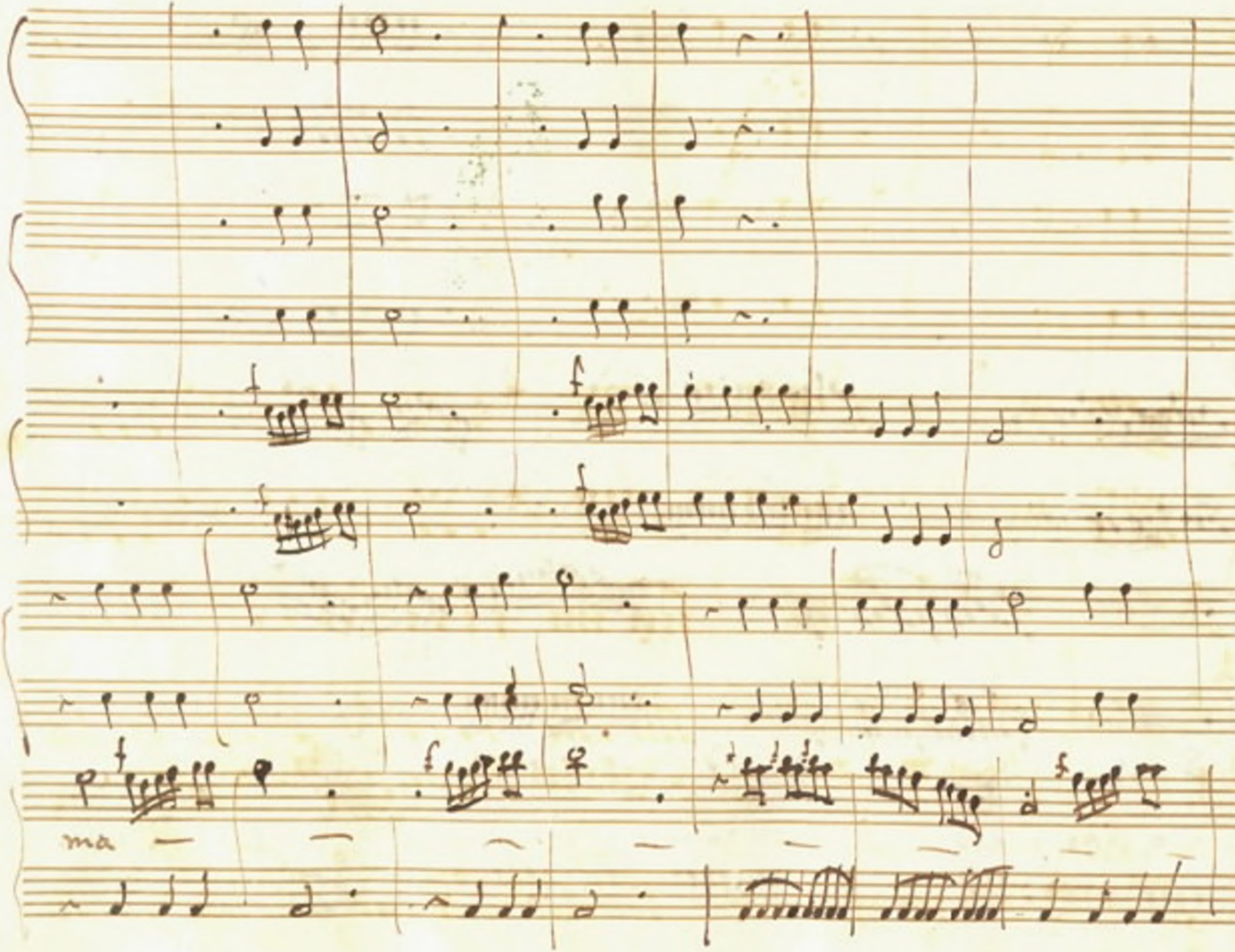
p

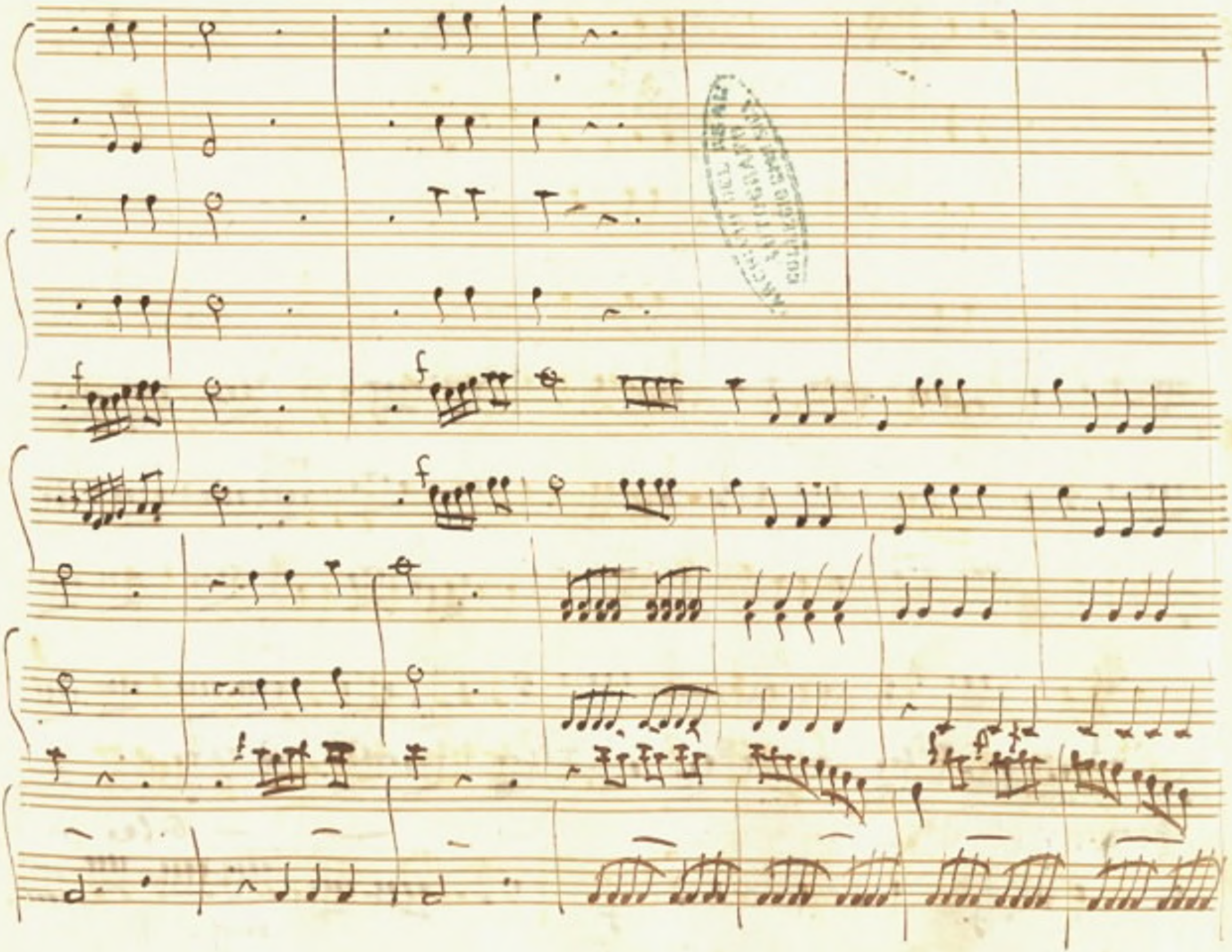
l'ire splende vago ancor fra l'ire In ca- te na il

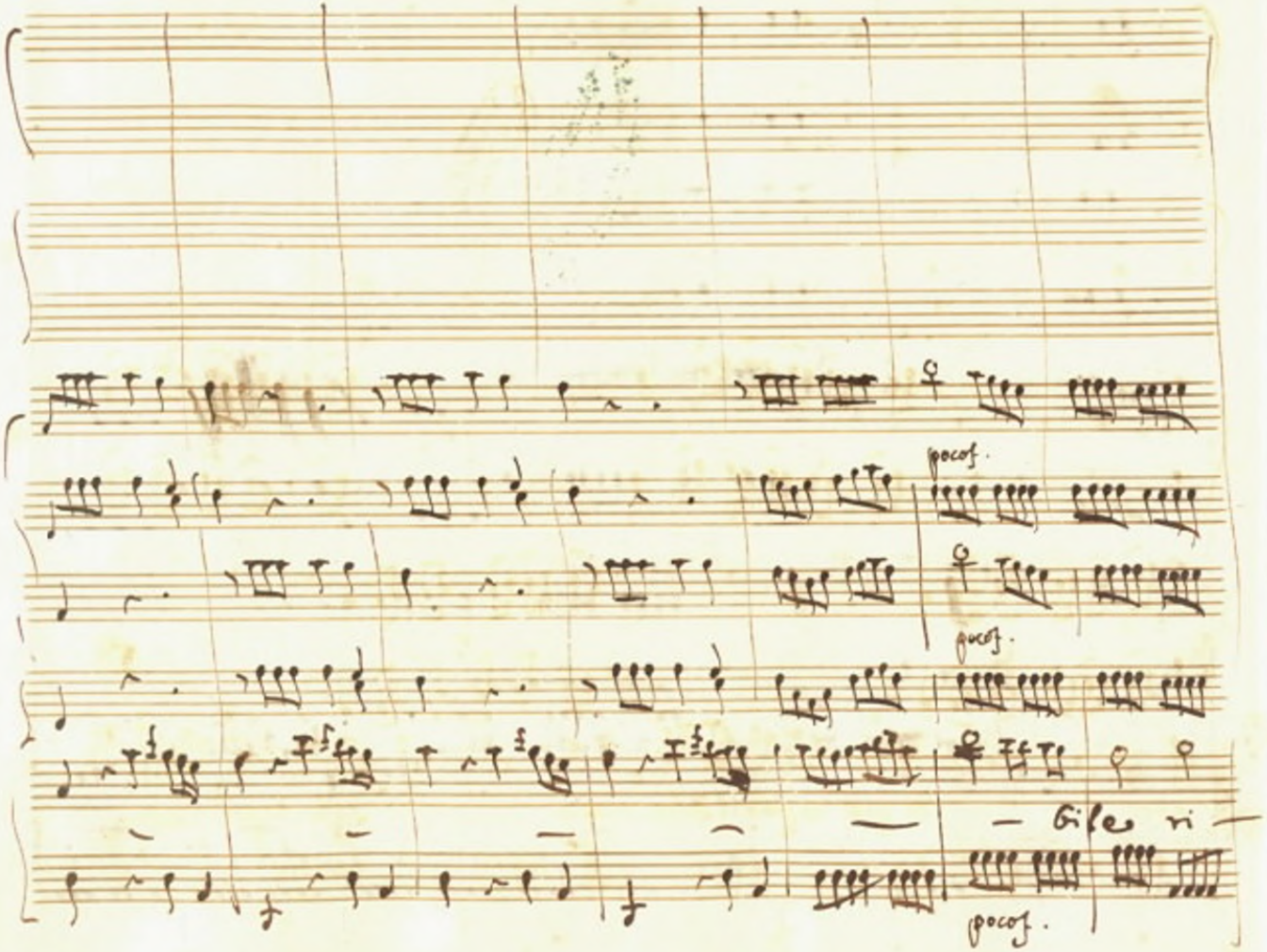
pocos

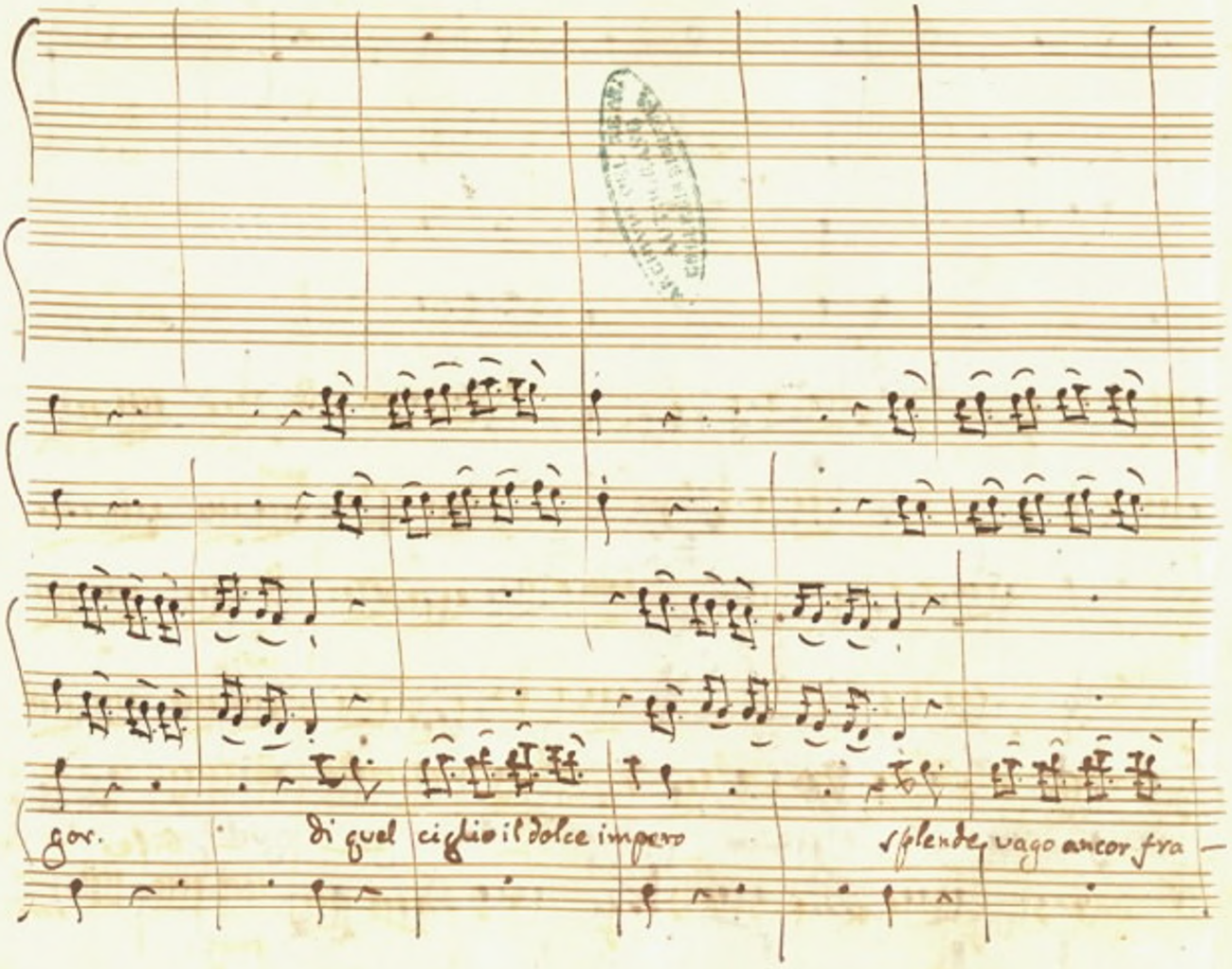
pia

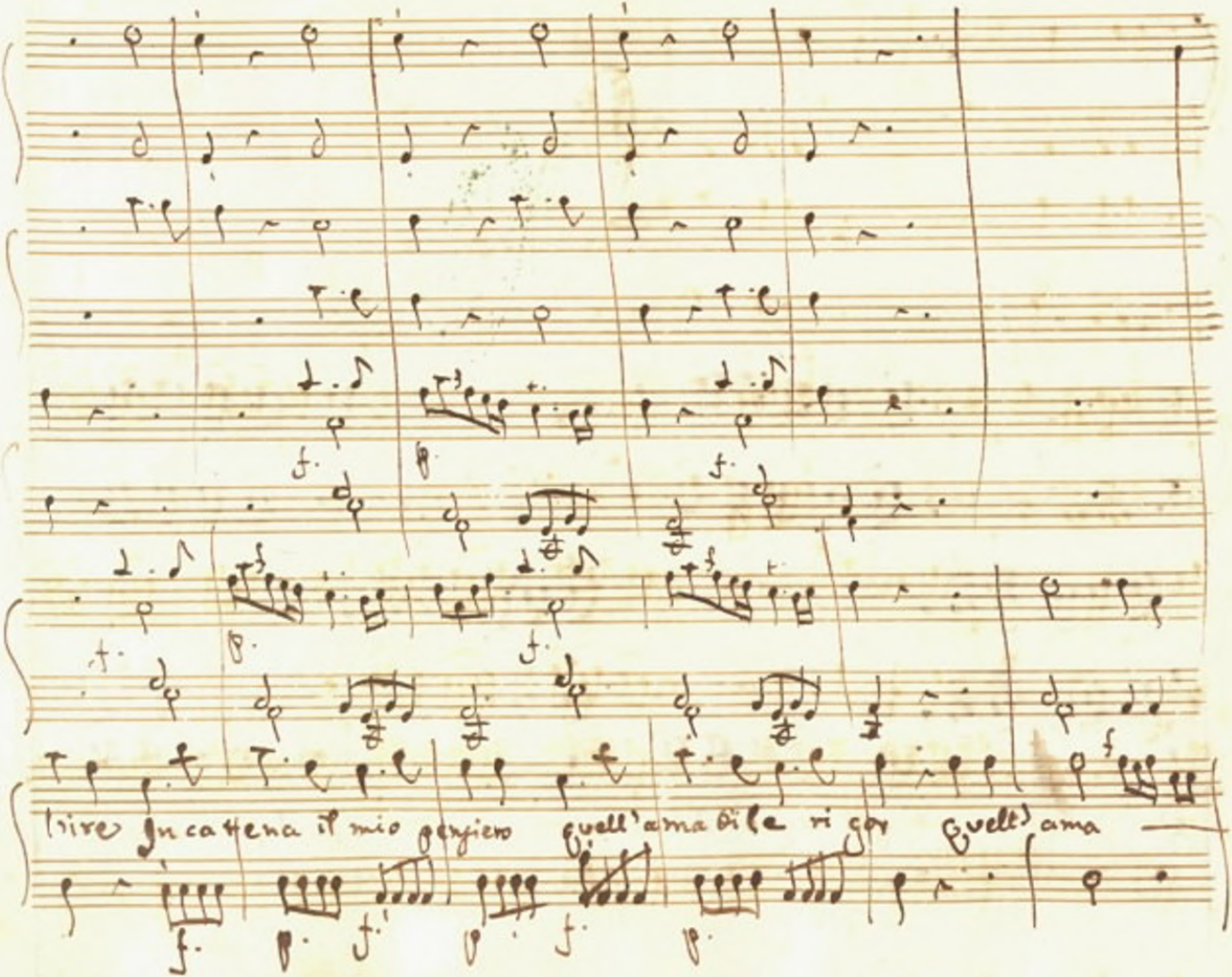

for.
for.
mio pensiero
quell'amaro rigor.
Quell'a-

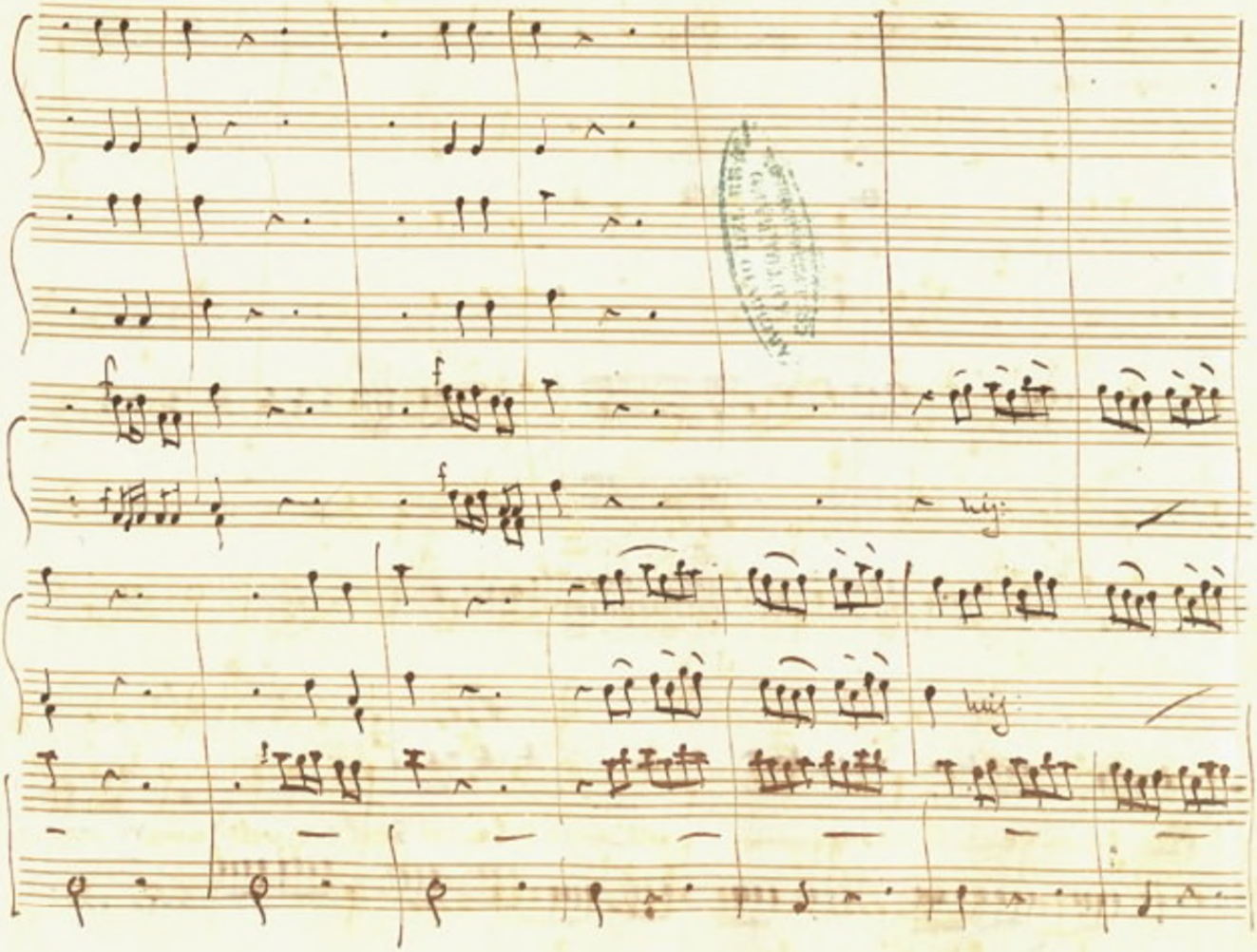

ma

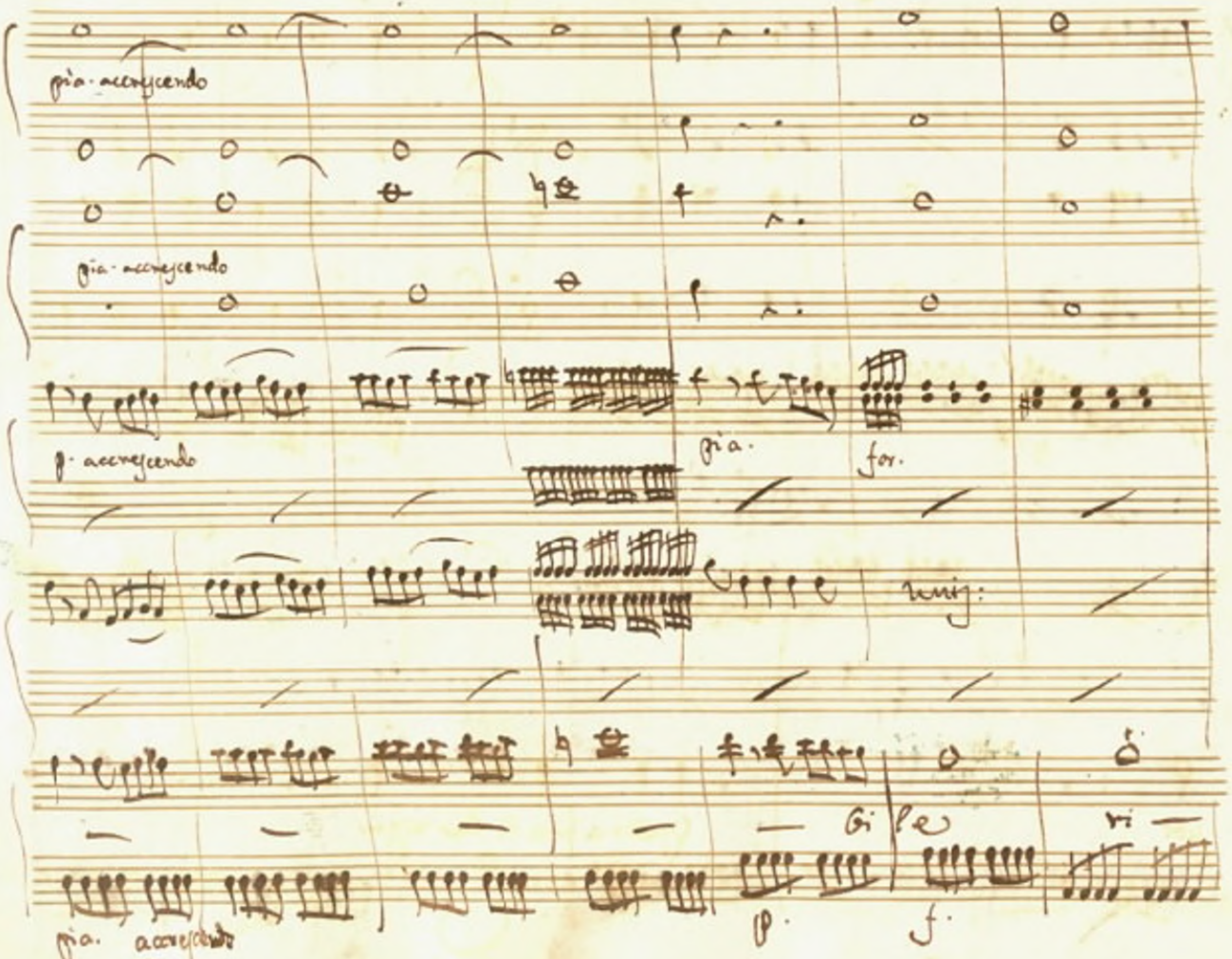



poco f.
poco f.
— Gle ri —
poco f.


gor.
di quel ciglio il dolce impero
splende vago ancor fra —


trire In catena il mio pensiero quell'amabile ri cor quell'ama


f
f
f
luij:
luij:



pia. accrescendo

pia. accrescendo

p. accrescendo

pia.

for.

unis:

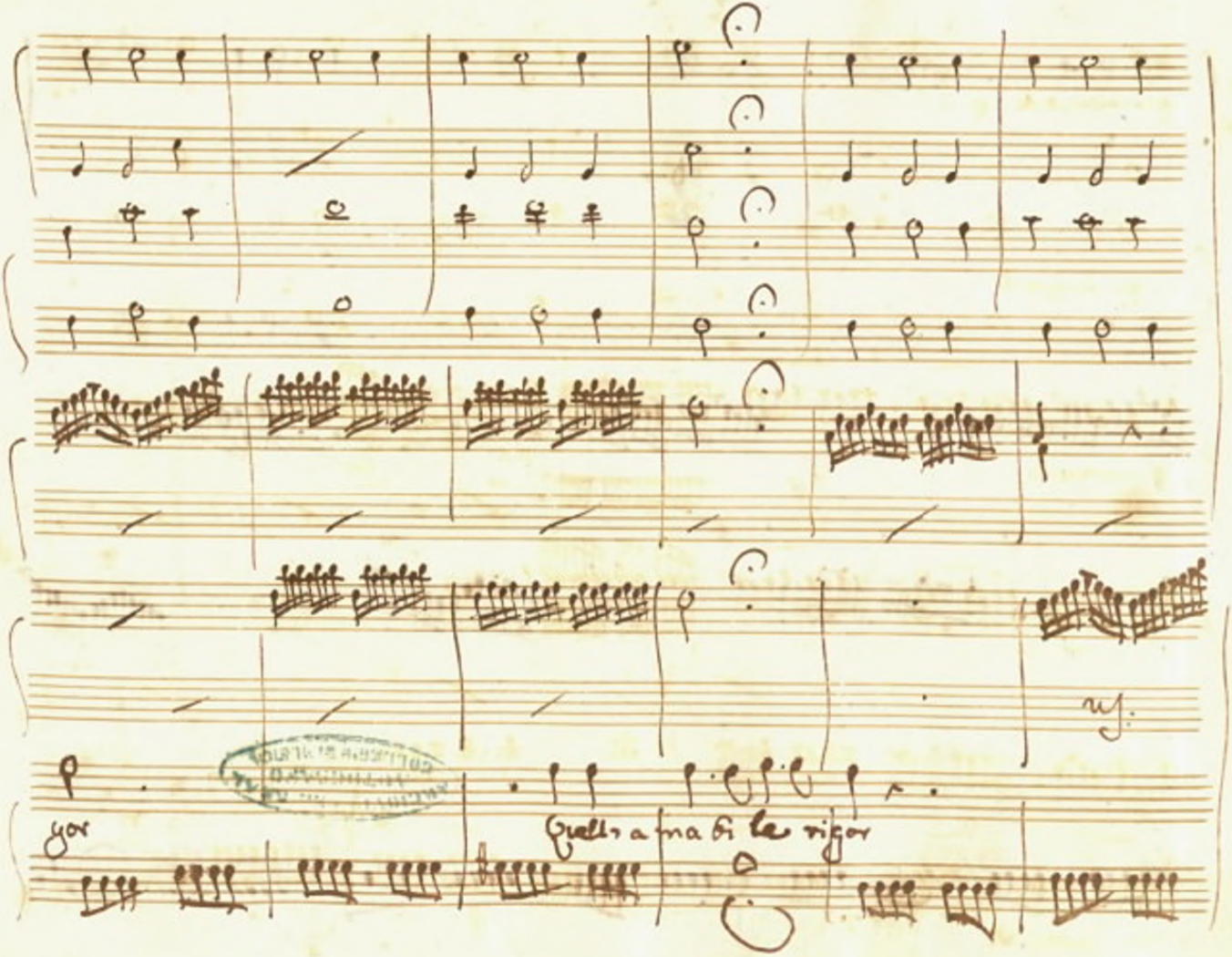
Gi le

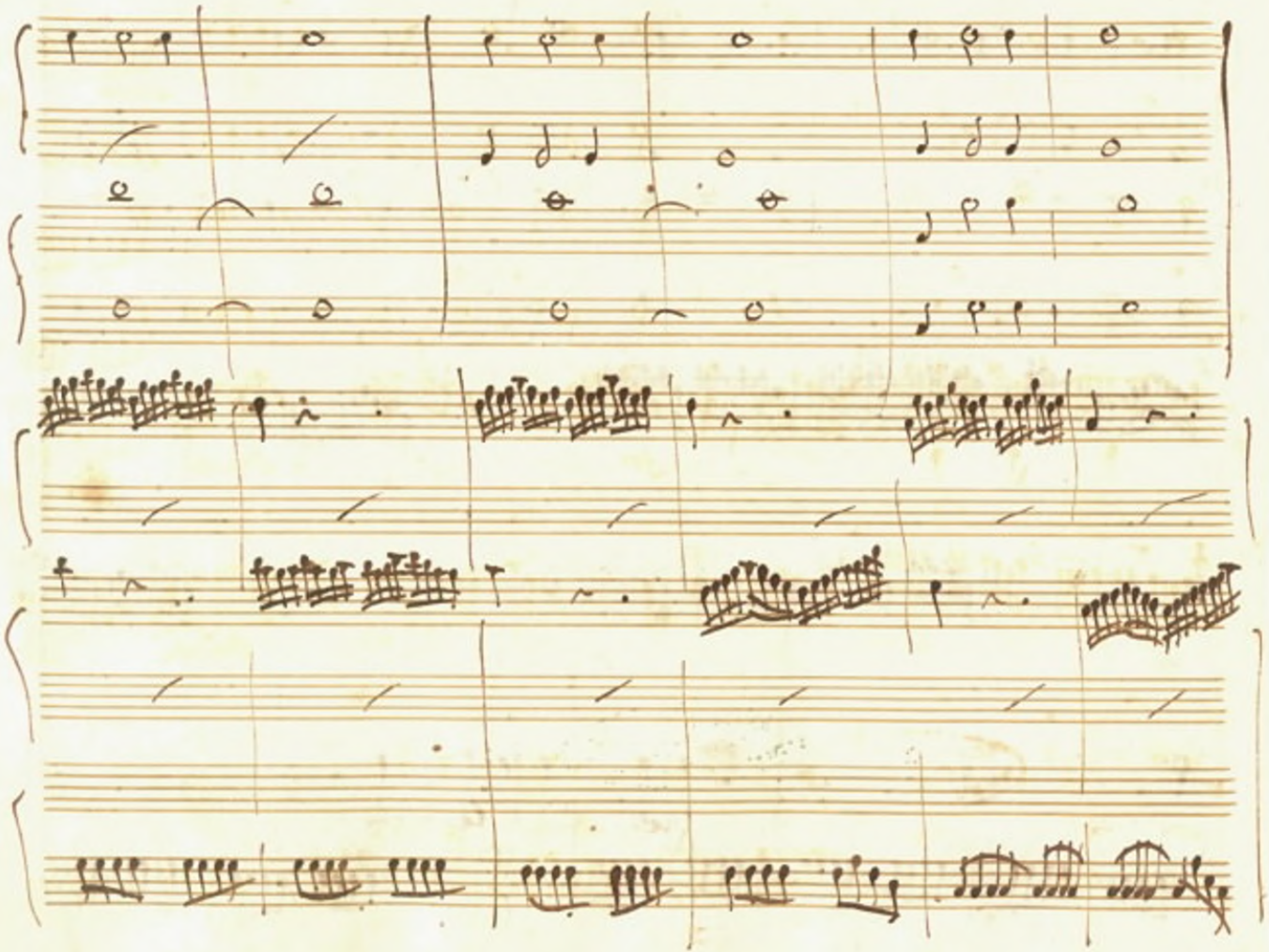
ri

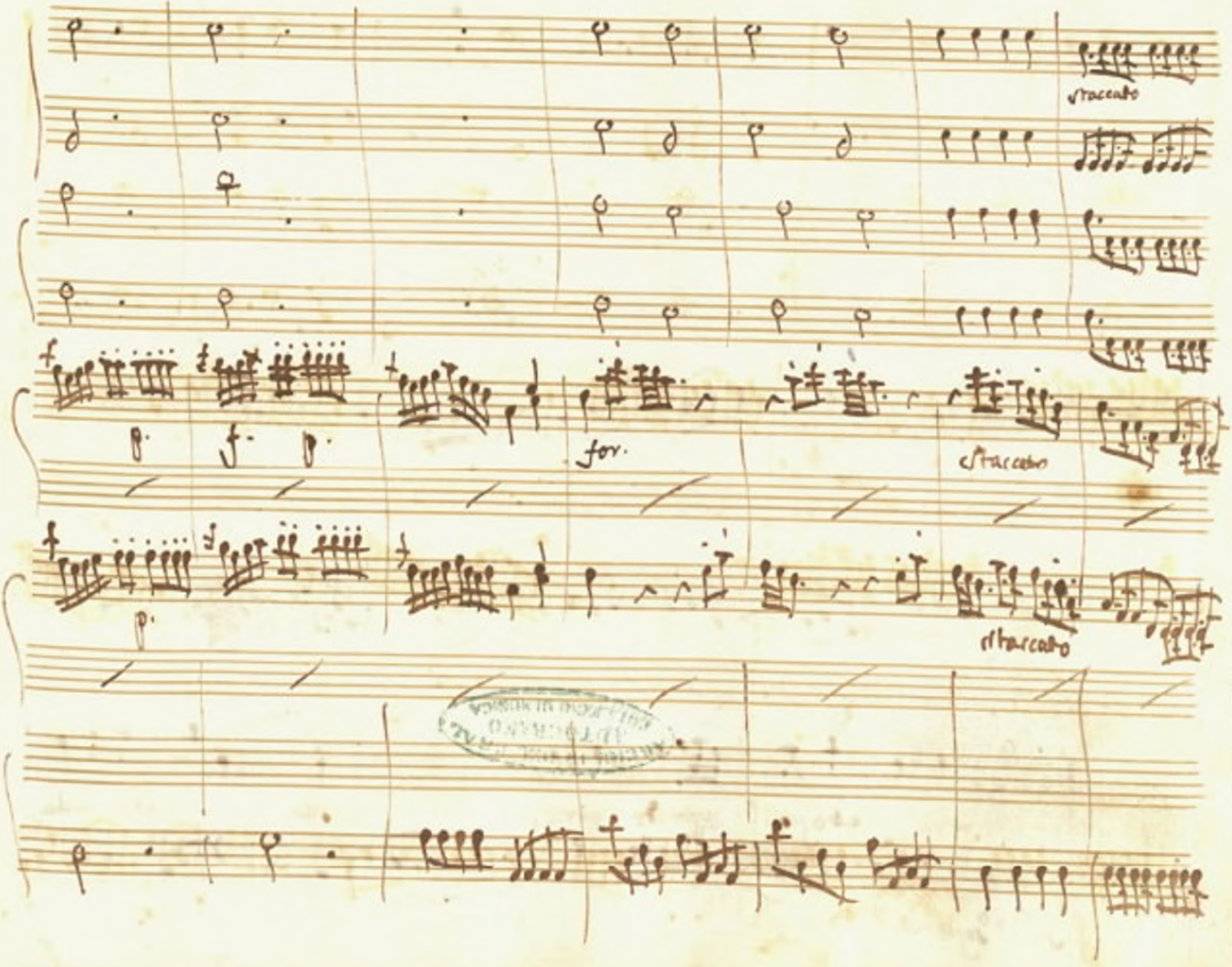
pia. accrescendo

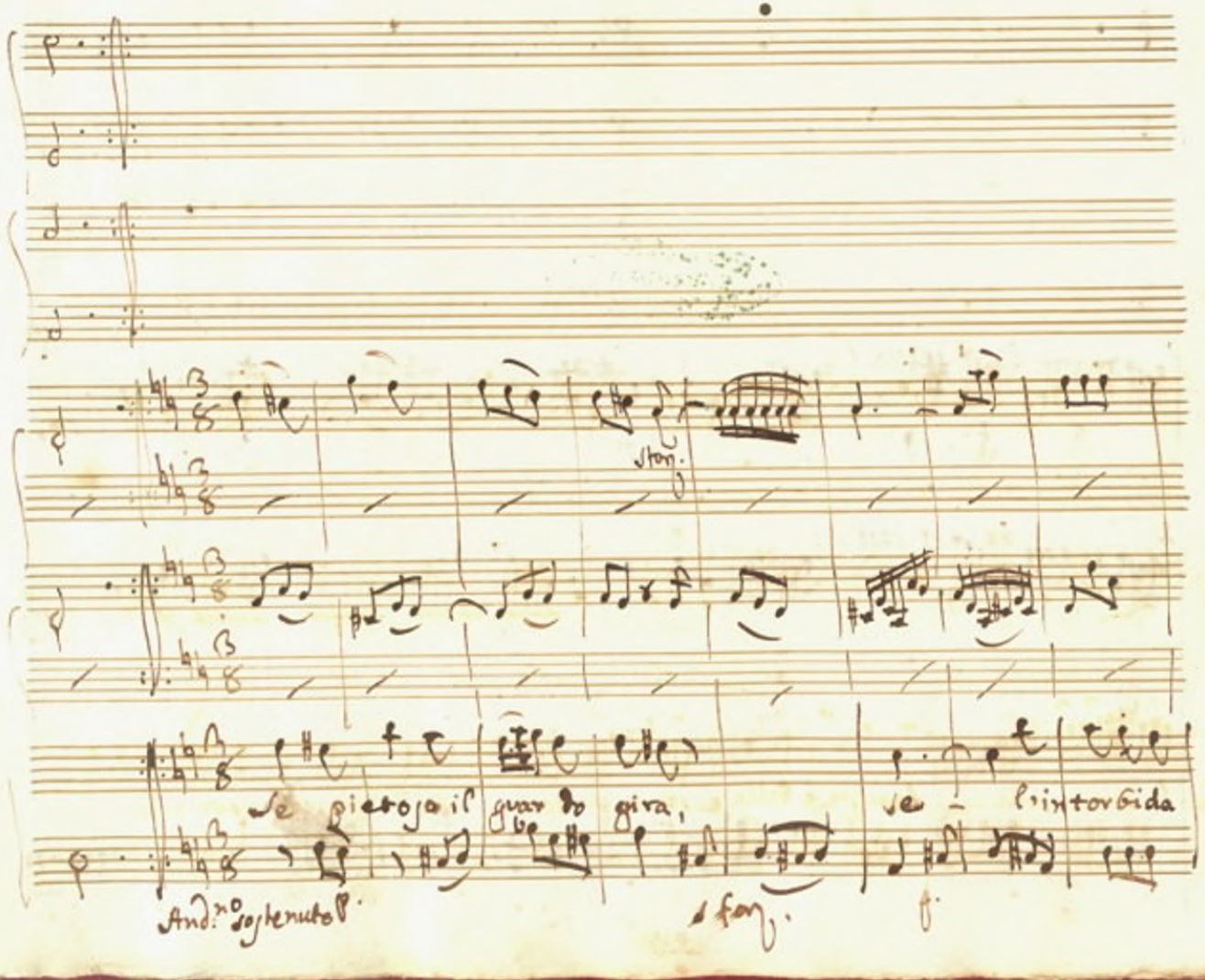
p.

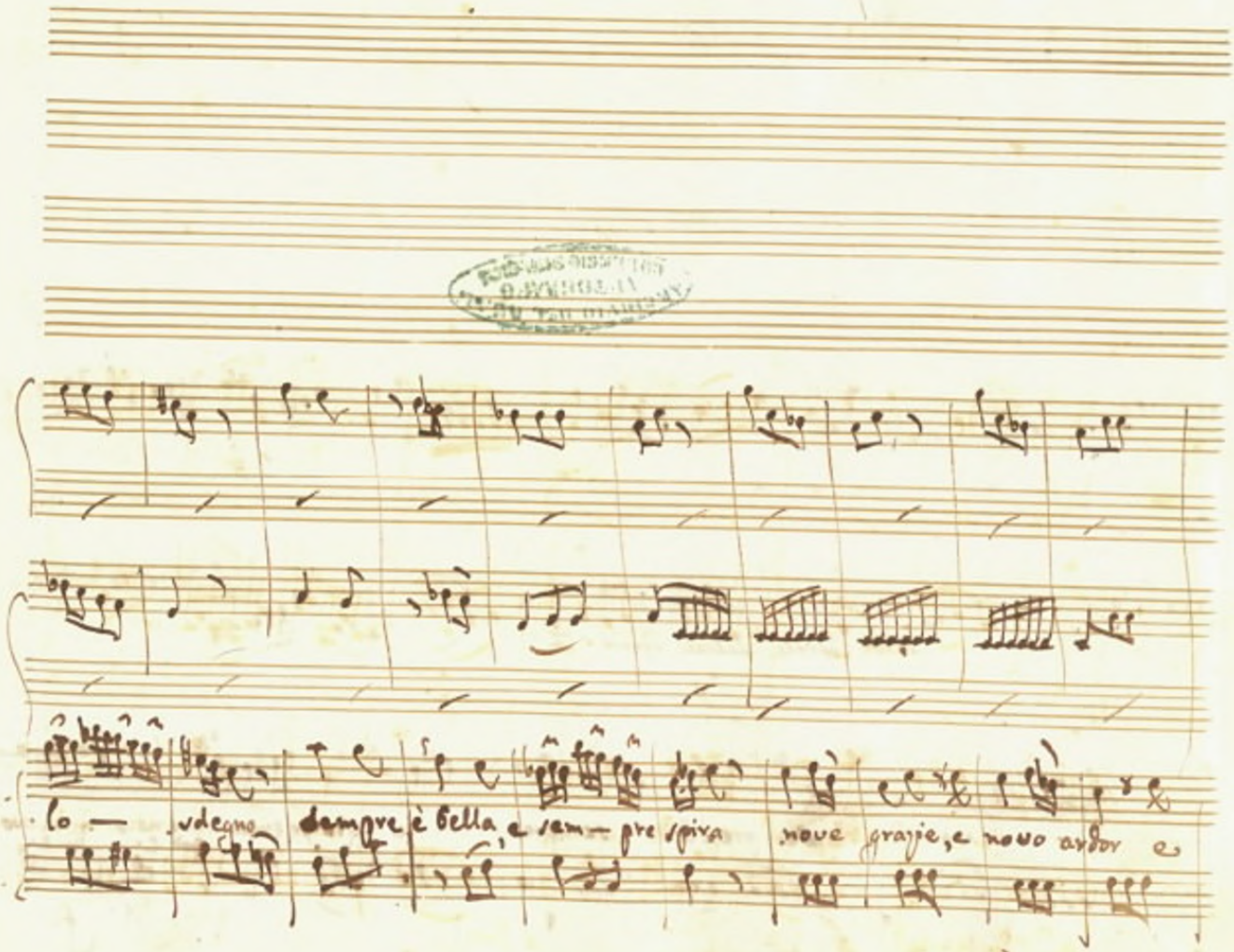
f.

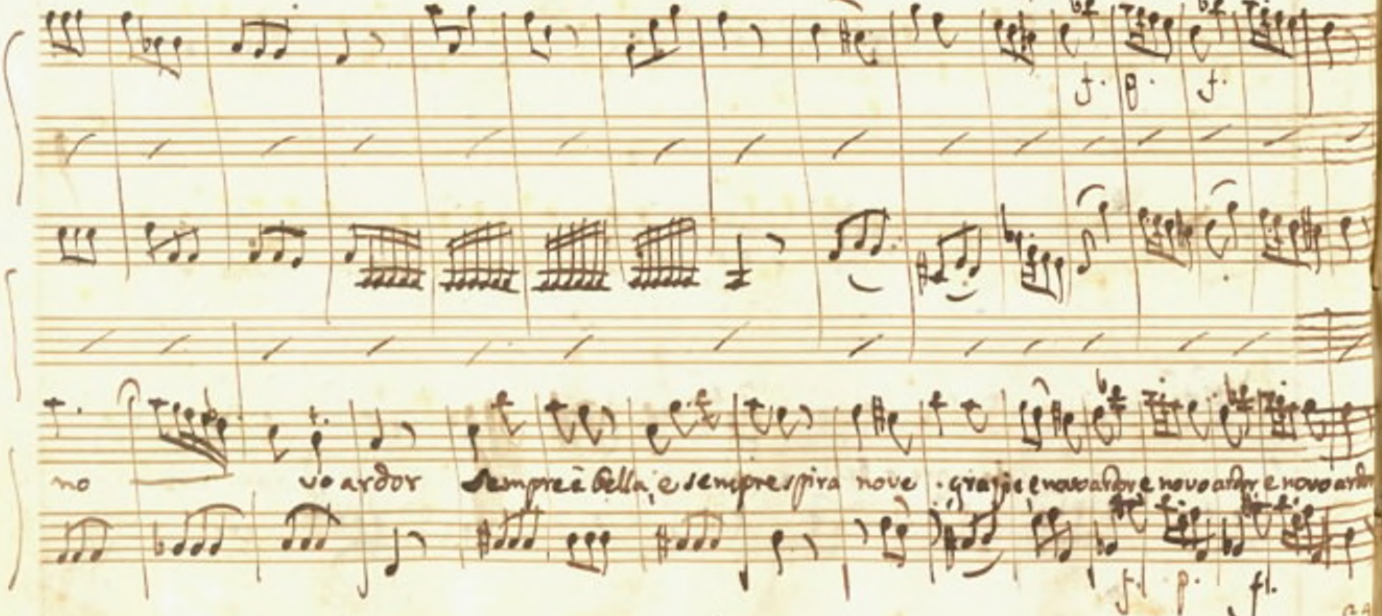

gor
Quella fiamma di le rigor




staccato
for.
staccato
staccato


Se pietoso il guardo gira, se l'intorbida
And.no sostenuto
sforz.
f.


lo — vdegno sempre è bella, e sem — pre spira nove grazie, e novo ardor e


no
vo ardor sempre è bella, e sempre spira nove · grazie e novo ardore e novo ardor e novo ardor

Scena IX.

Matusio, e Dircea

Dir: Dove, dove, o Signor? Matus: Nel più deserto sen della Libia:

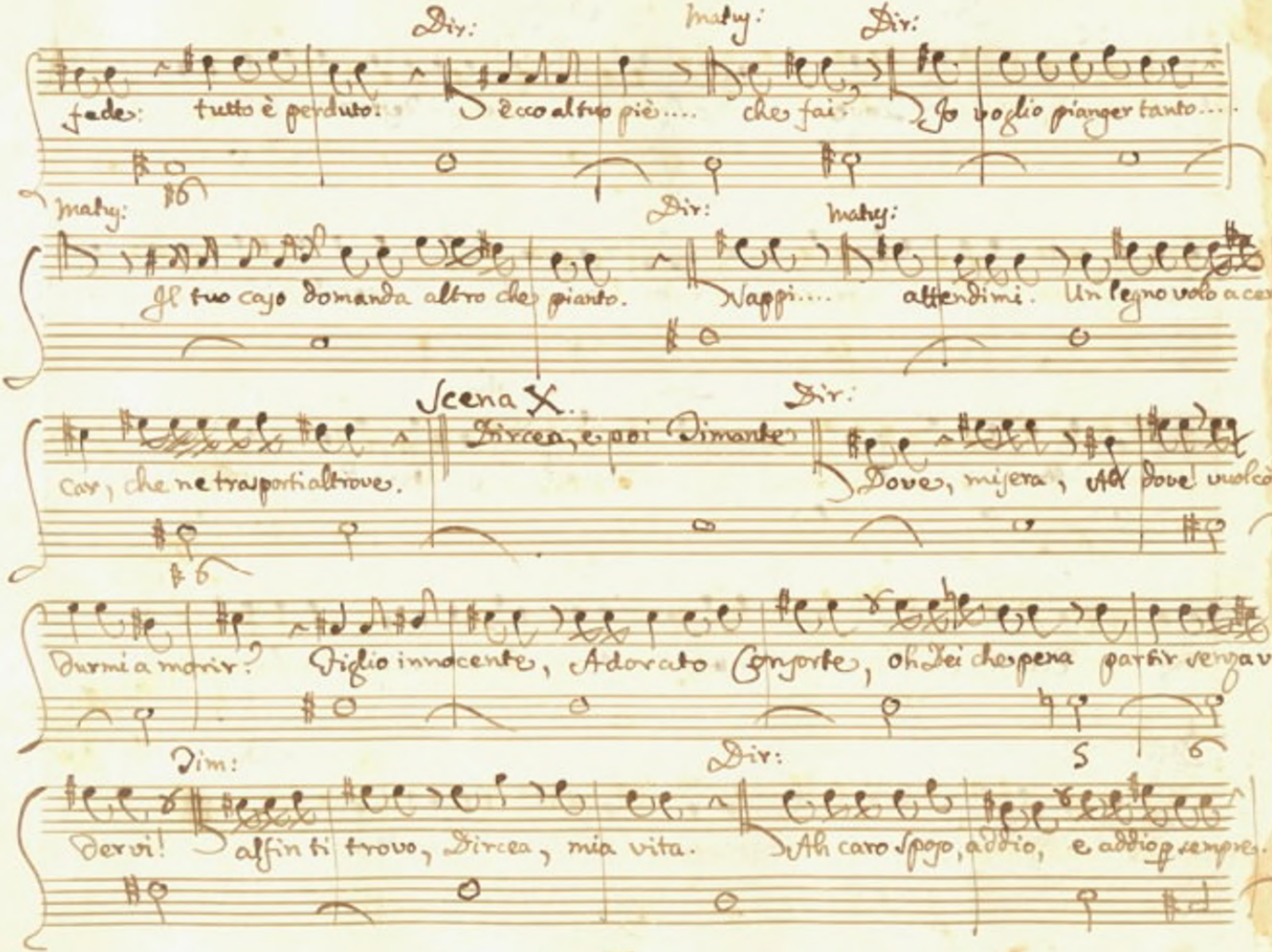
alle foreste Ircane: Fra le scitiche rupi: o in qualche ignota, se alcuna il mar ne serra, sepa-

rata dal Mondo ultima terra

Dir: Ahimè! Matus: Sudate, o Padri, nella cura de'

Figli. Ecco il rispetto, che il dritto di natura, che prometter si può la vostra cura.

Dir: Ah scoprì l'imeneo! son morta. Oh Dio! Signor Pietà. Matus: Non v'è pietà, ne


Dir:
Mahy:
Dir:
fede: tutto è perduto: Ecco altro piè.... che fai: Io voglio pianger tanto....
Mahy:
Dir:
Mahy:
Il tuo cajo domanda altro che pianto. Nappi.... attendimi. Un legno volo a cer
Scena X.
Dir:
Circea, e poi Dimante
car, che ne trasporti altrove. Dove, mijera, ah dove vuolc
Durmi a morir? Figlio innocente, Adorato Consorte, oh Dei che spera partir senza ve
Dim:
Dir:
Servi! alfin ti trovo, Circea, mia vita. Ah caro sposo, addio, e addio sempre.

89

Al tuo Paterno amore Raccomando il mio Figlio. Abbracciato p me: Baciato, e tutta

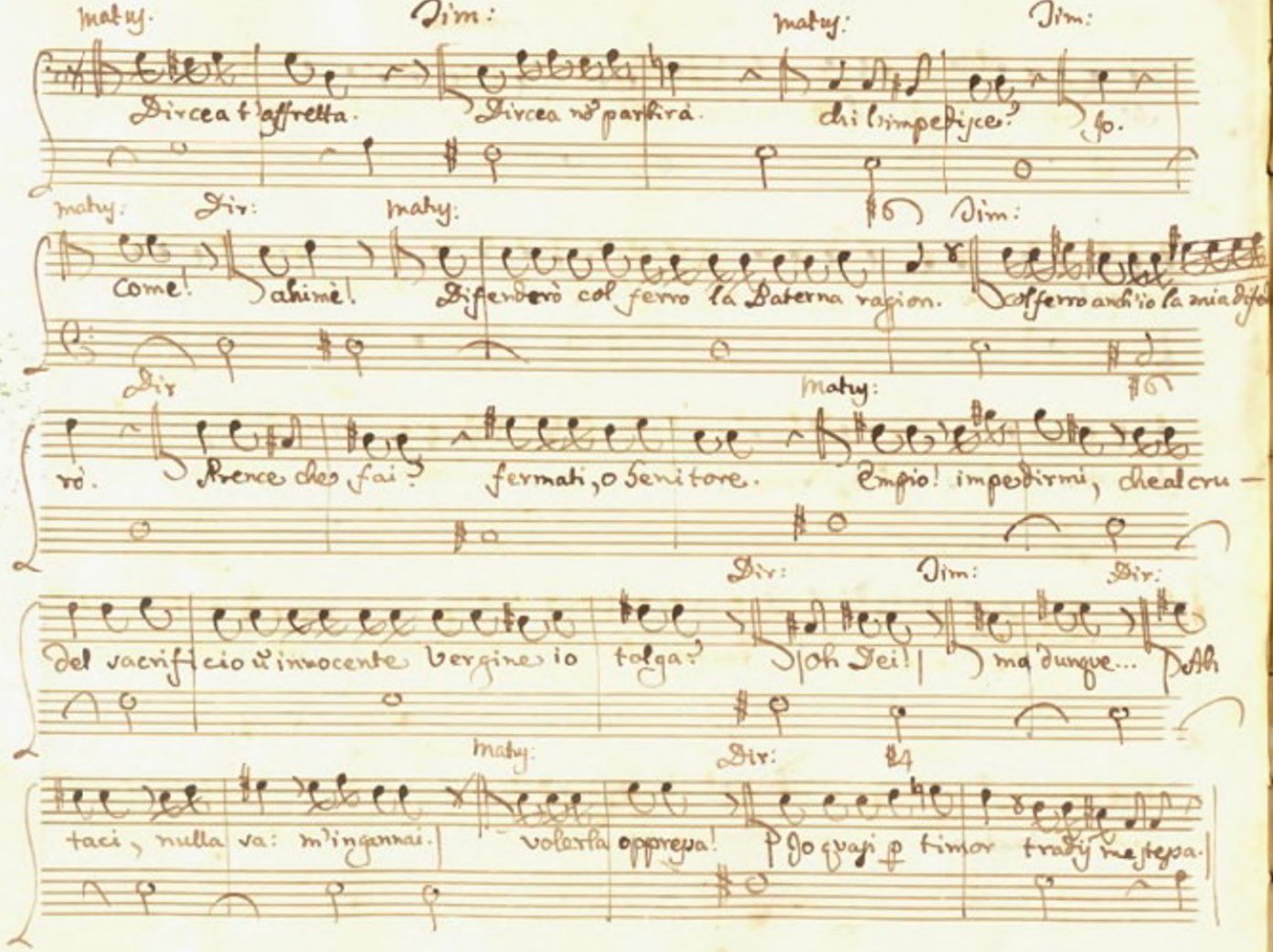
narragli, quanto sia capace di pietà la sorte mia. Dim: Sposa, che dici.

Ah nelle vene il sangue Gelar mi fai. Dir: Certo scoperse il Padre il nostro arcano. Ebbro è di

sdegno, e vuole Quindi lungi condurmi. Io lo conosco; per me nd'v'è più speme.

Dim: Eh rassicura lo smarrito tuo cor, Sposa diletta. Al mio fianco tu sei.

Scena XI.
Mutusio, e detti


Matty.
Dim:
Matty:
Dim:
Dircea t'affretta.
Dircea nò parlirà.
chi l'impedisce?
Io.
Matty:
Dir:
Matty:
Dim:
come!
ahimè!
Difenderò col ferro la paterna ragion.
Offerro anch'io la mia difesa
Dir
Matty:
rò.
Perche dei fai?
fermati, o Genitore.
Empio! impedirmi, che al cru —
Dir:
Dim:
Dir:
del sacrificio l'innocente Vergine io tolga?
Oh Dei!
ma dunque...
Matty:
Dir:
taci, nulla va: m'ingannai.
volerla oppressa!
Io qual p timor tradir mie stessa.

Dim:

Signor, Perdona, Ecco l'error. Ti vidi verso lei, che piangea, correr sdegnato:

tempo a pensar nò ebbi: Opra pietosa Il salvarla credei dal tuo furore.

Matus:

Dunque la nostra

fuga nò impedir. La vittima, se resta, Oggi sarà Dircea.

Dir:

stelle!

Dim:

Dall'

urna forse il suo nome uscì?

Matus.

no: Ma l'ingiusto tuo Padre vuol quell'innocente uccisa, senza il

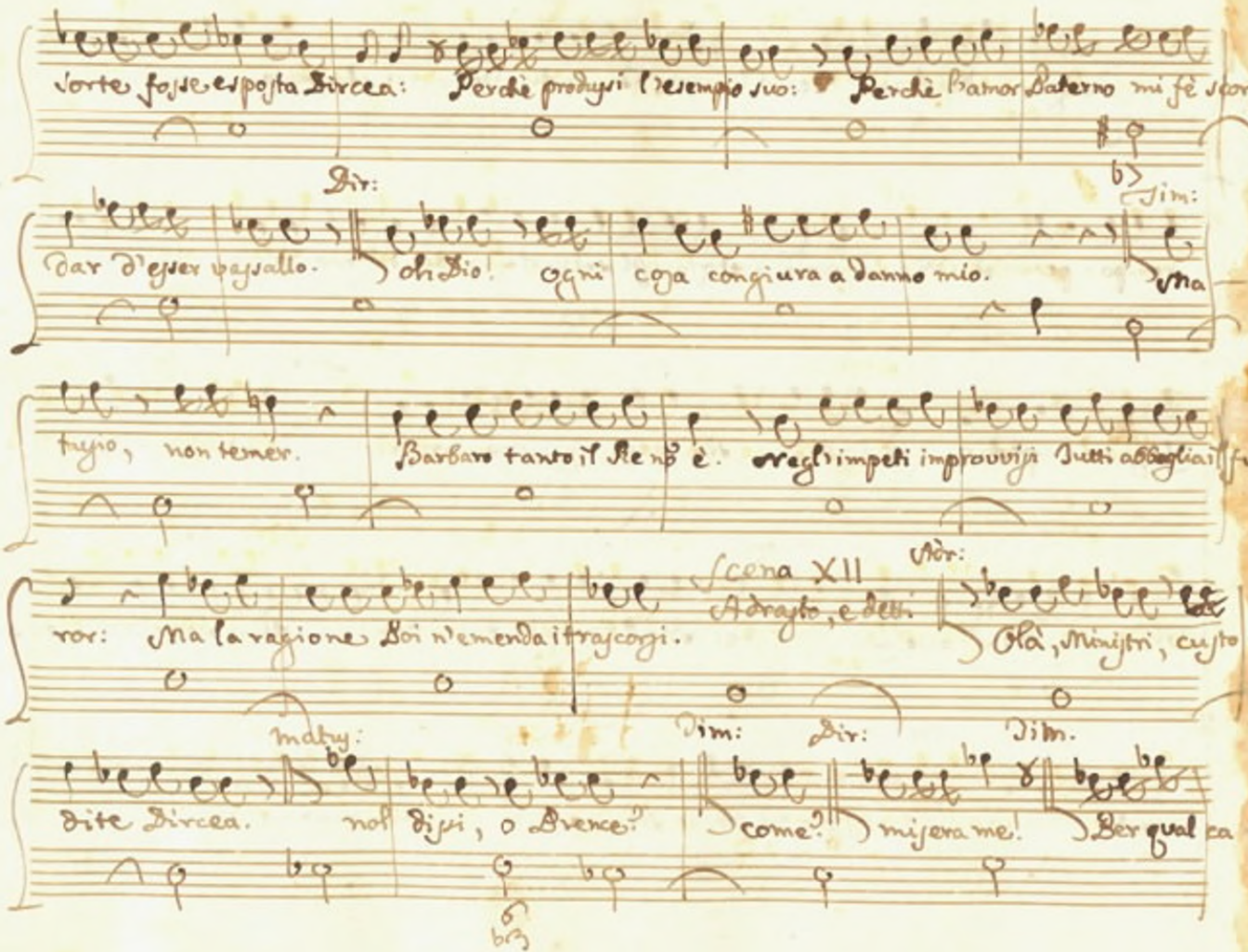
voto del caso.

Dim:

E perchè tanto sdegno con lei?

Matus:

Per punir me, che volli impedir, che alla



sorte fosse esposta Dircea: Perchè produssi l'esempio suo: Perchè l'amor Paterno mi fè scor-

Dir: Tim:

dar d'esser vassallo. oh Dio! ogni cosa congiura a danno mio. Ma

tusio, non temer. Barbaro tanto il Re nō è. Negl'impeti improvvisi Tutti abbaglia il fu-

ror: Ma la ragione Poi n'emenda i trascorsi.

Scena XII

Adrasto, e detti

Adr:

Olà, Ministri, custo-

Matus: Tim: Dir: Tim.

dite Dircea. nol dissi, o Prence? come? misera me! Per qual ca

Adr: Dir: Adr:

gione e Dircea prigioniera. Il Re l'impone. vieni Ah dove? Tra

Dir:

poco, sventurata, il saprai. Principe, Padre, soccorretemi voi; mo-

Tim: Matus: Adr:

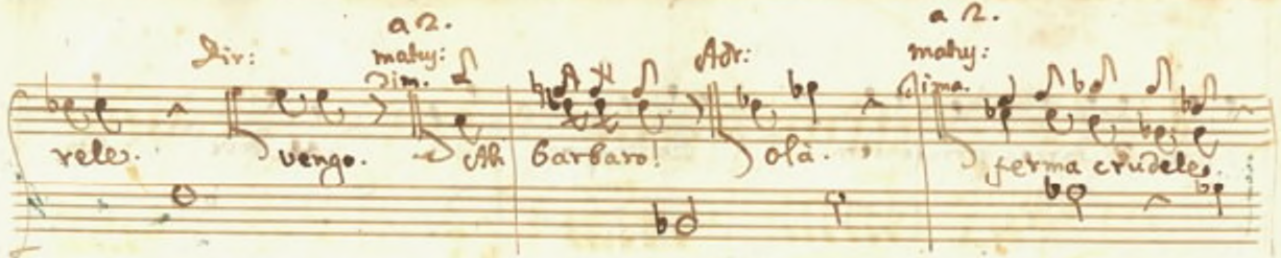
vetevi a pietà. Nò: non fia vero.... non soffrirò.... Se v'appressate, in

Tim: Matus: Adr:

seno questo ferro le immergo. Empio! inumano! Il comando so-

Dir: Adr:

vrano mi giustifica assai. Dunque... t'affretta. Or son vane, o Dircea, le tue que-



a 2.

Dir: matus: Dim. Adr: a 2. matus: Dima.

rele. vengo. Ah barbaro! olà. ferma crudele.

Siegue Aria di Dircea.

Crudeles

I

92

pia. pocos. f. p. pia.

pocos. f. pio.

Circea

Padre perdona..... oh pene! Prence ram-

Andte

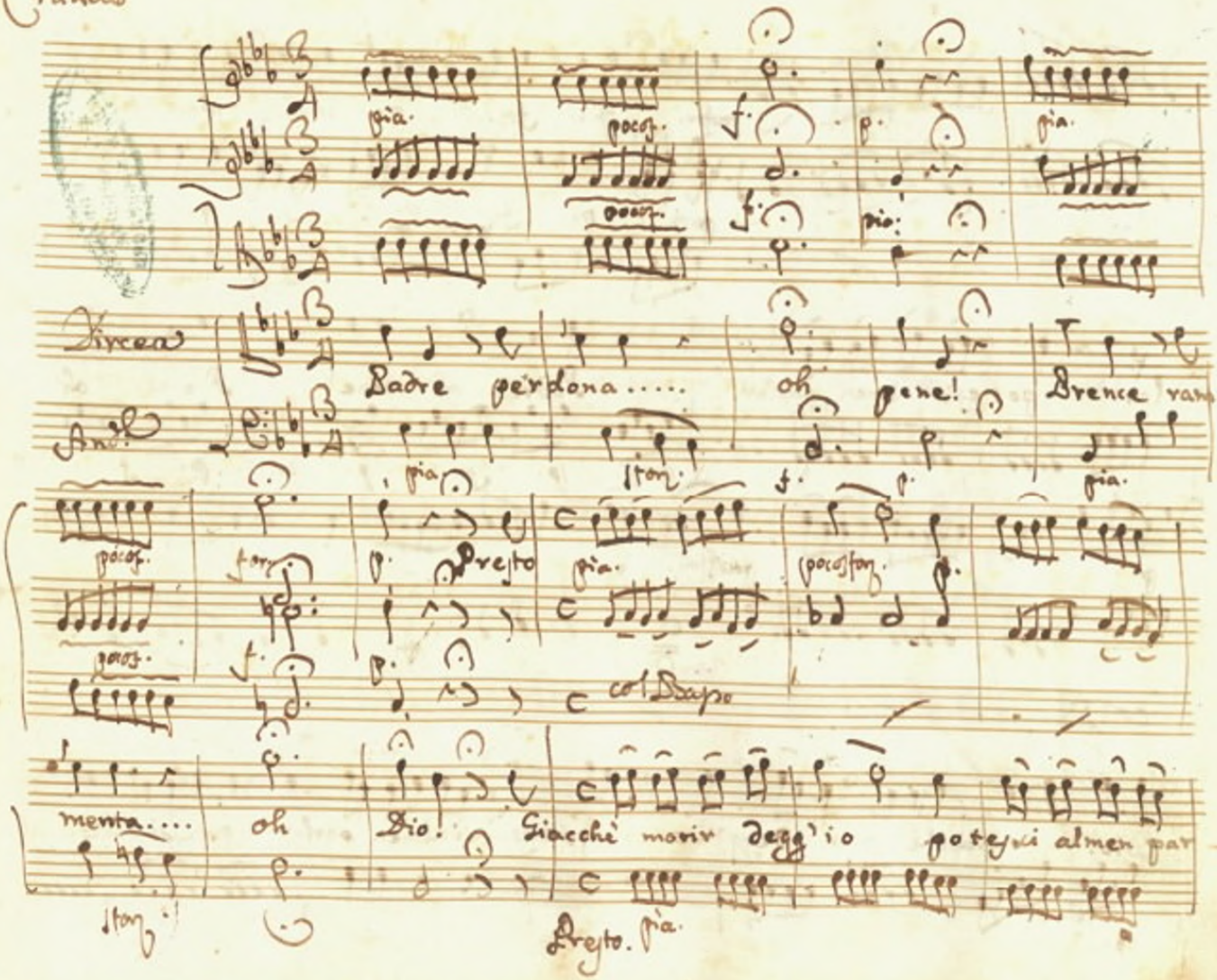
pia. stan. f. p. pia.

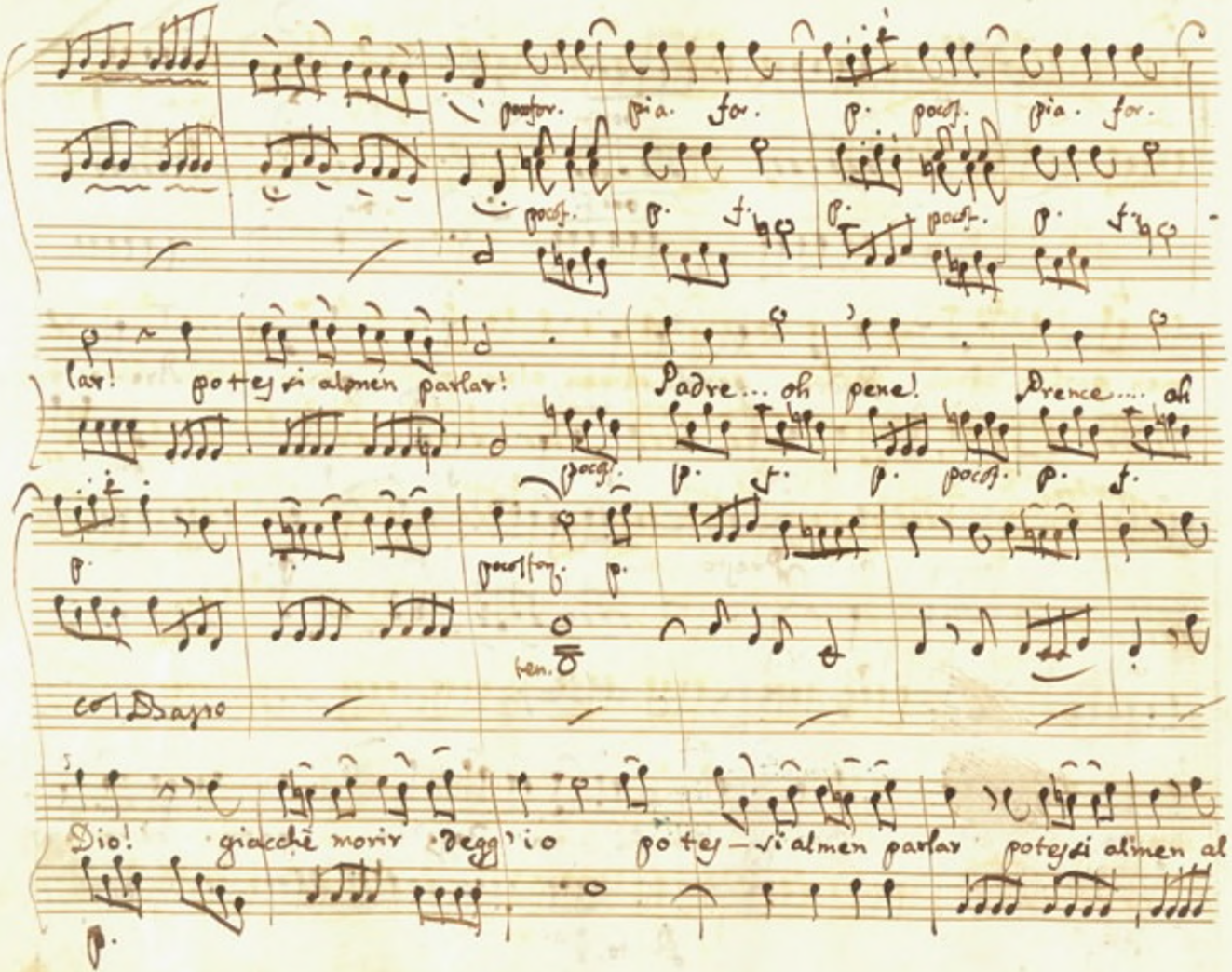
pocos. for. p. Presto pia. pocos stan. p.

pocos. f. p. col Basso

menta.... oh Dio! Giacchè morir degg'io potessi almen par-

stan. Presto. pia.





pocofor. pia. for. p. pocof. pia. for.

pocof. p. f. p. pocof. p. f.

lar! potessi almen parlar! Padre... oh pene! Prence.... oh

pocof. p. f. p. pocof. p. f.

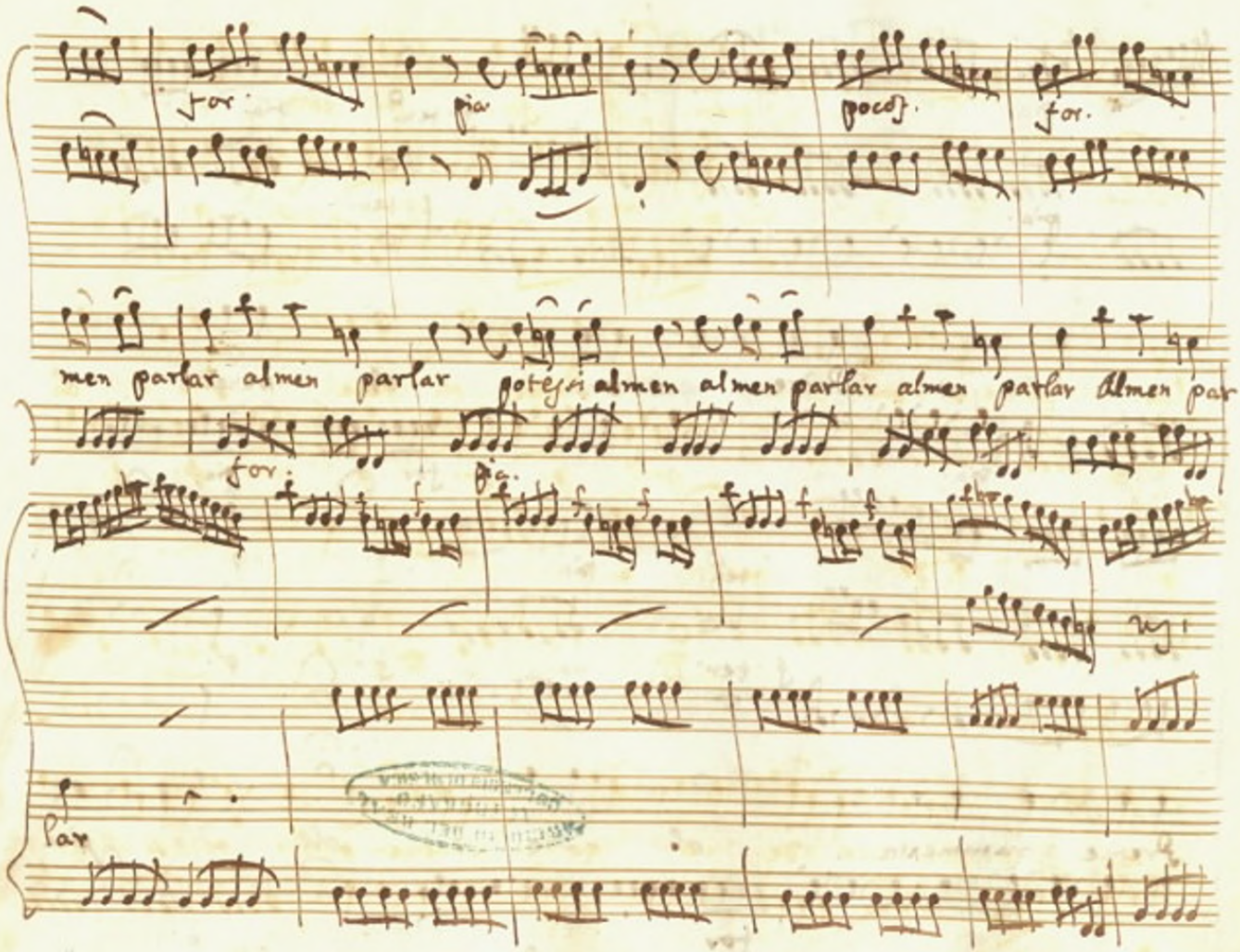
p. pocoforz. p.

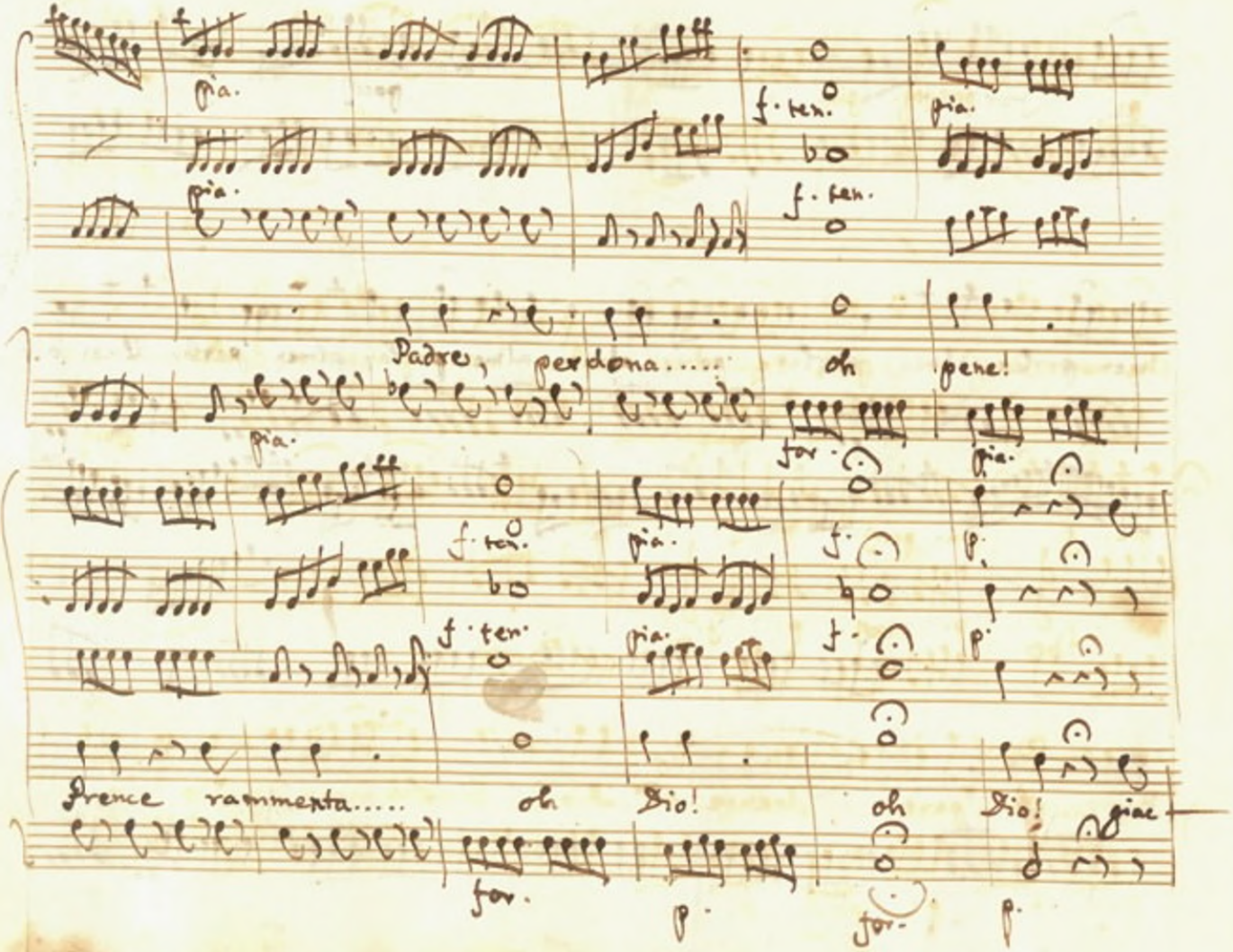
ten.

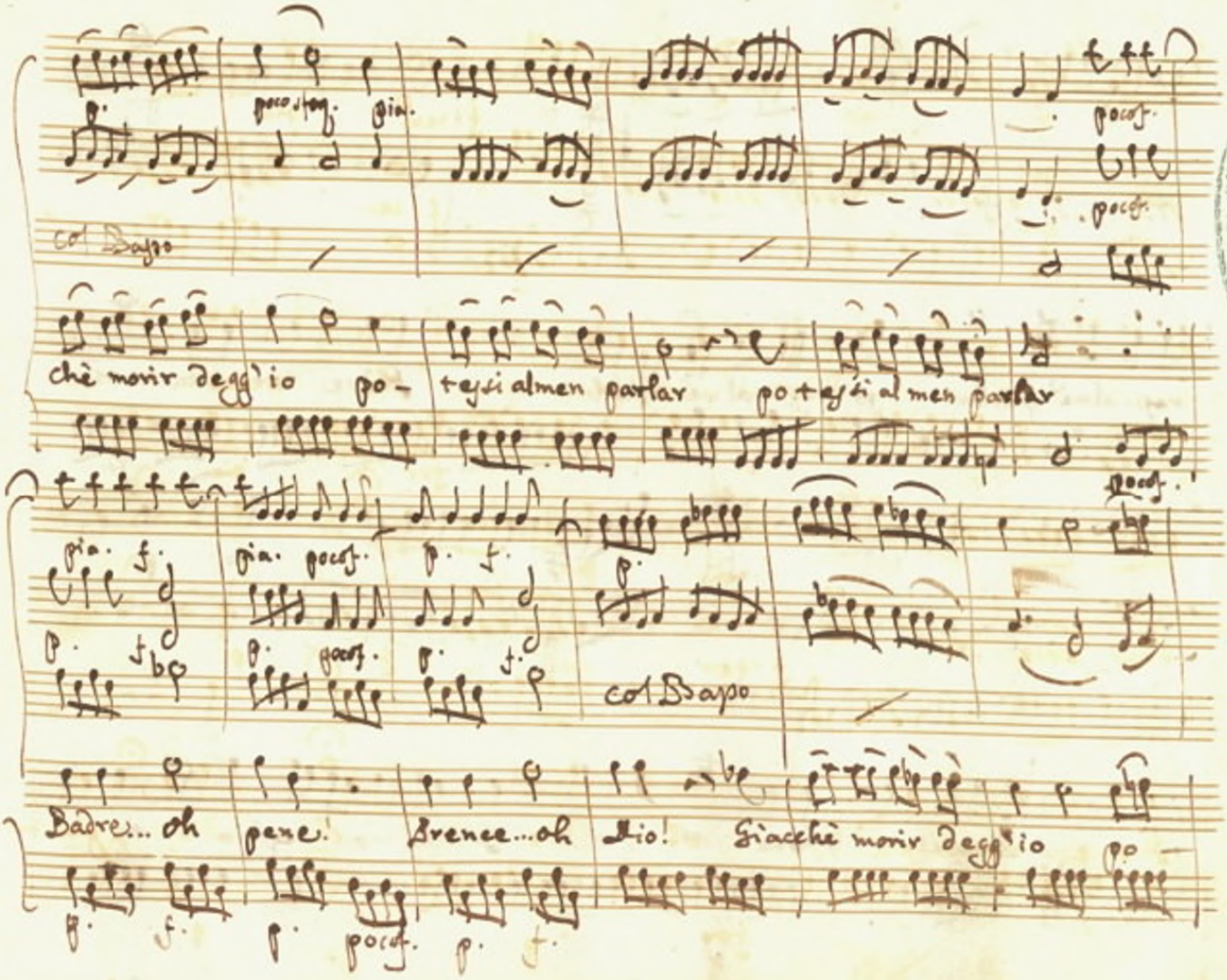
col Basso

Dio! giacchè morir degg'io potes-si almen parlar potessi almen al-

p.


for.
pia
pocof.
for.
men parlar almen parlar
for.
pia.
Par


f
pia.
f. ten.
pia.
Padre, perdona.....
oh
pene!
for.
pia.
f.
p.
Prence rammenta.....
oh
Dio!
oh
Dio!
giac-
for.
p.
for.
p.



p. poco stag. pia. poco f. poco f.

col Basso

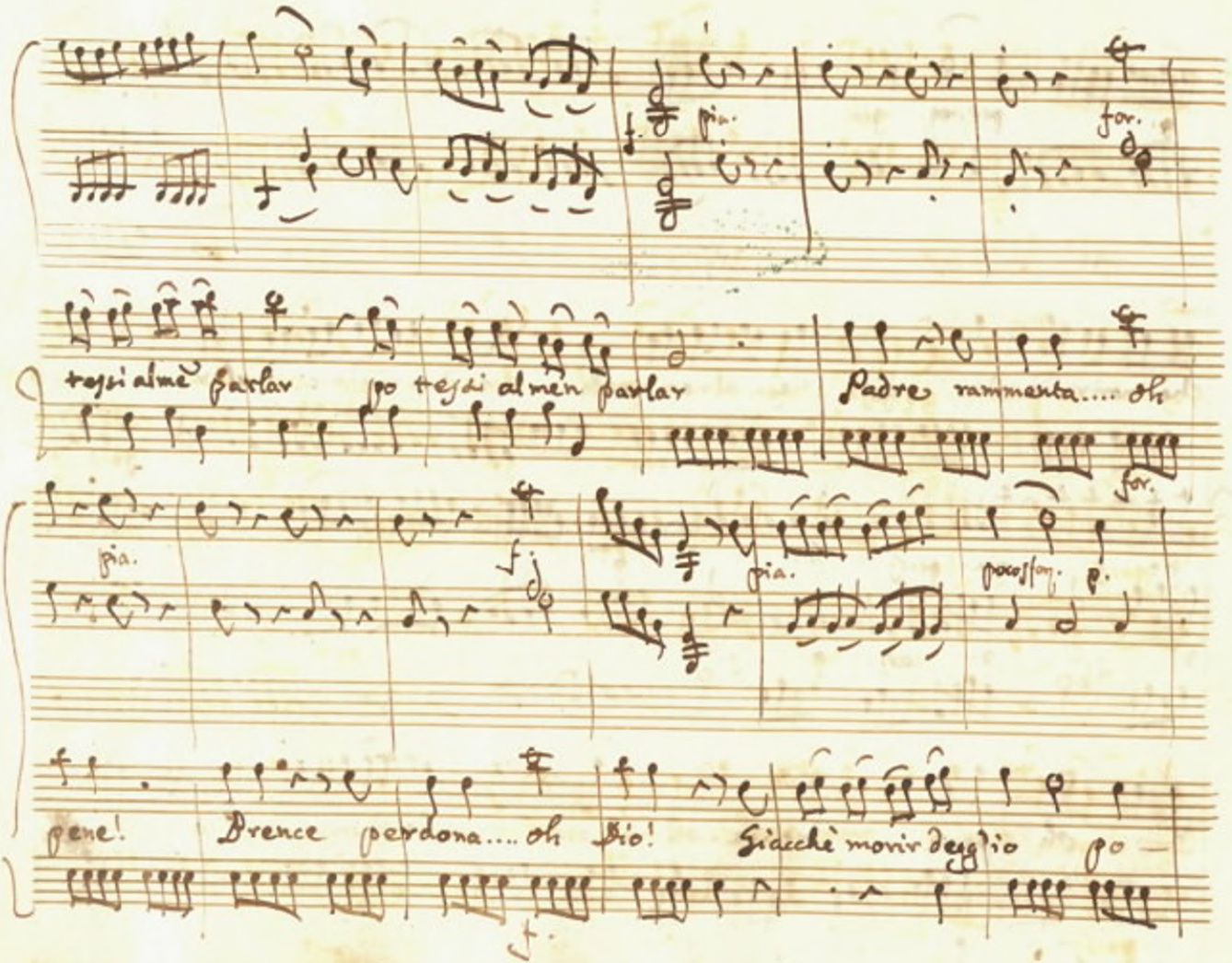
chè morir degg'io po- tessi almen parlar po tessi al men parlar

pia. f. pia. poco f. p. f. p. poco f.

p. f. p. poco f. p. f. col Basso

Badre... oh pene! Brence... oh Dio! Giacchè morir degg'io po-

p. f. p. poco f. p. f.


pia.
for.
tegni almè parlar
po tegni almen parlar
Padre rammenta.... oh
for.
pia.
f.
pia.
poco forz. p.
pene!
Drence perdona.... oh Dio!
Giacchè morir degg'io
po —

for.

p.

tessi almen parlar potessi almen almen parlar almen parlar potessi almen almen par

for.

pia.

poco f.

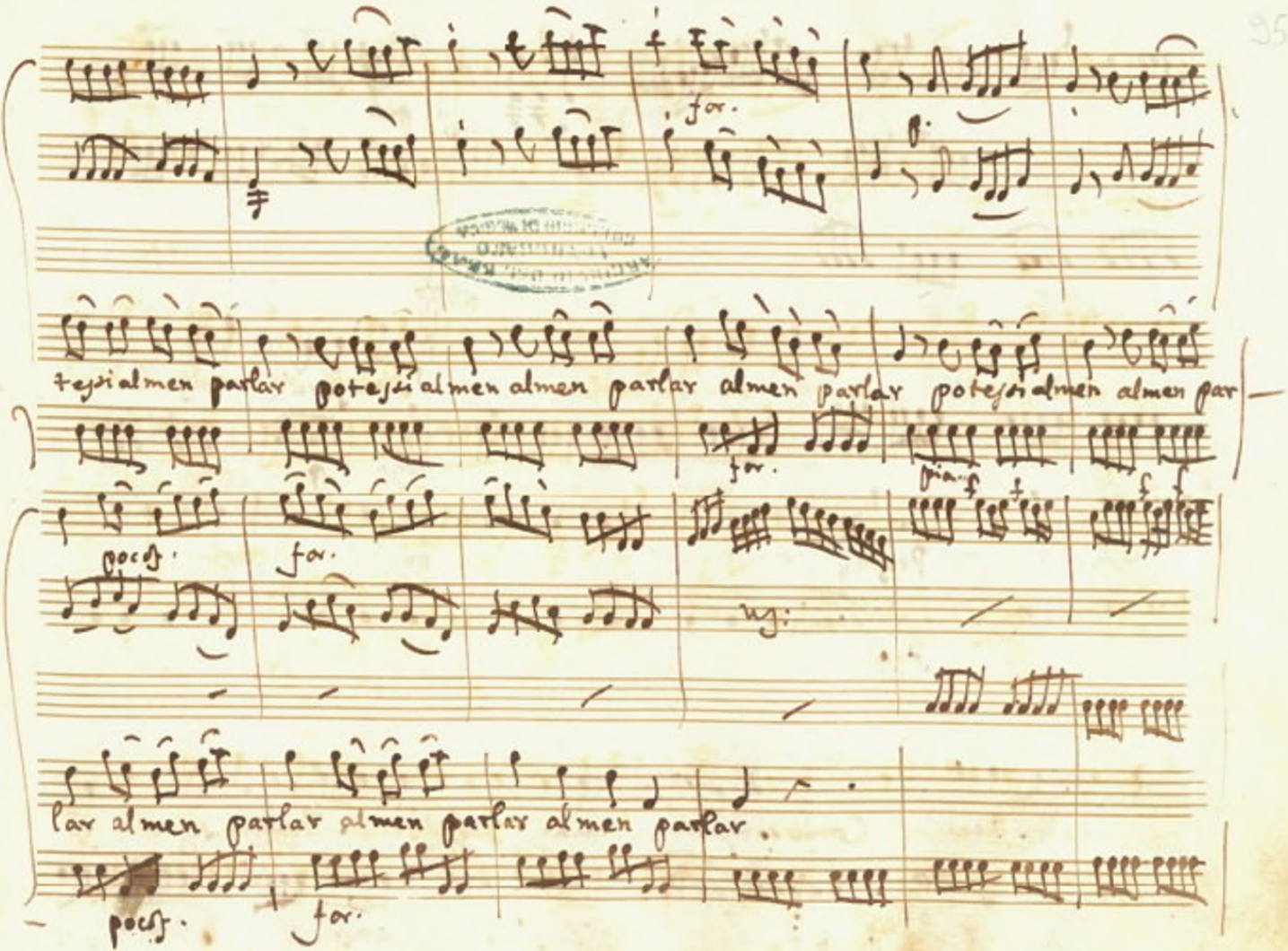
for.

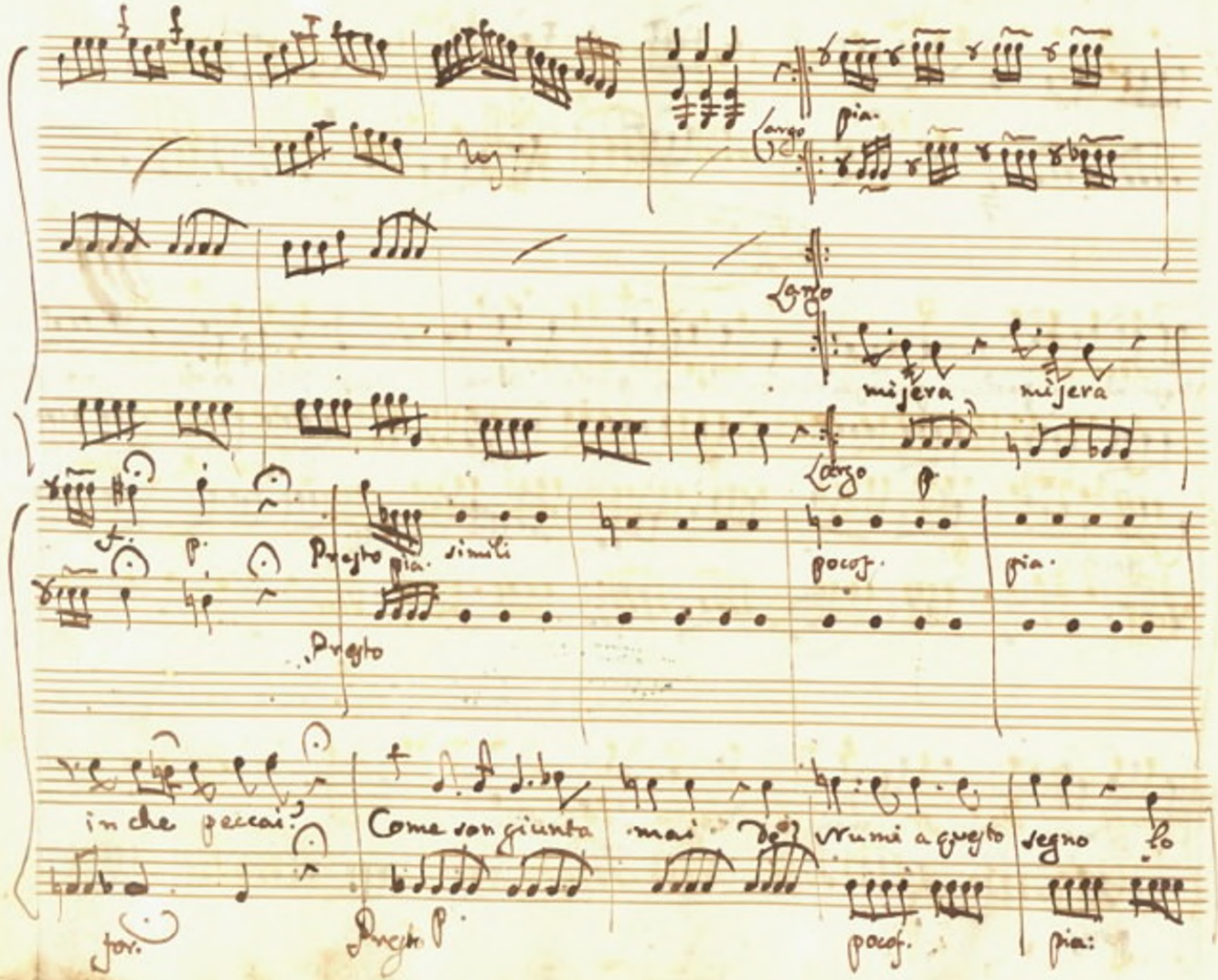
ug:

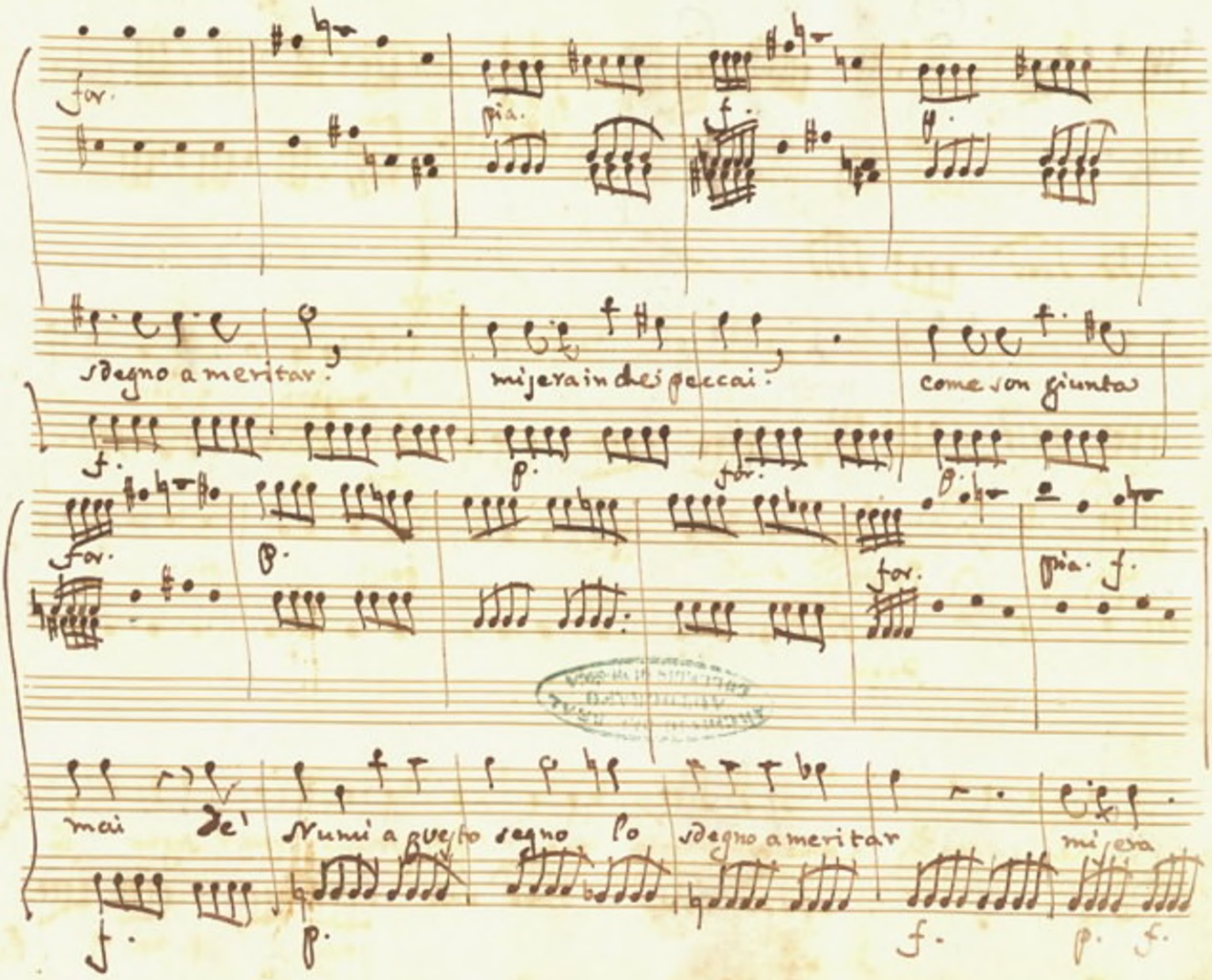
lar almen parlar almen parlar almen parlar.

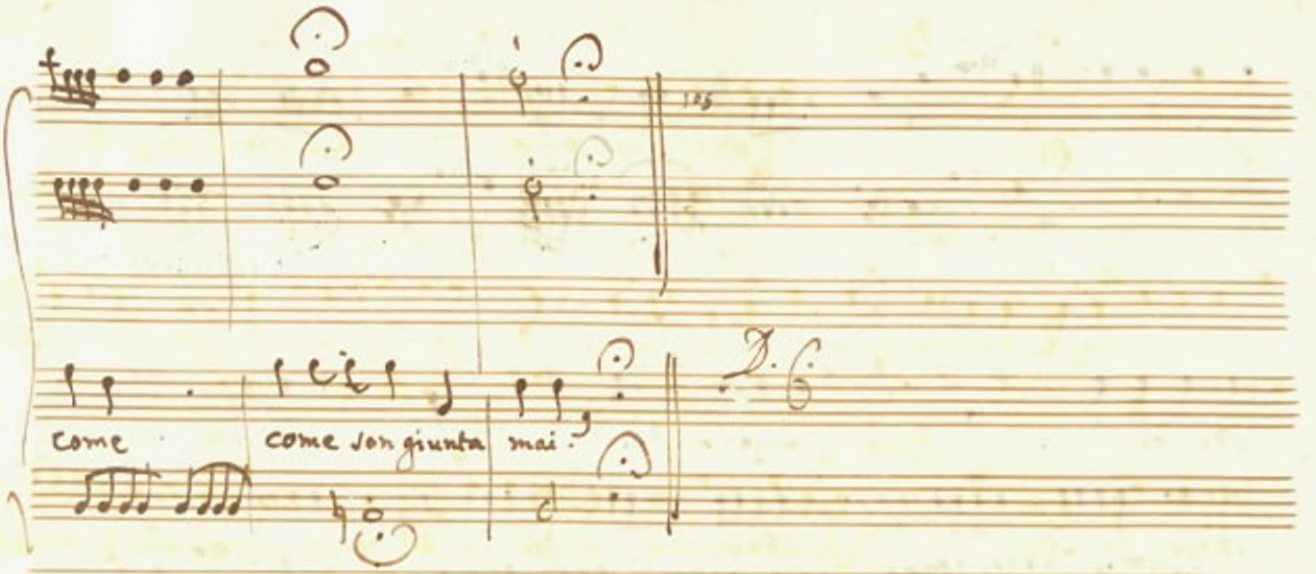
poco f.

for.




Largo
pia.
Largo
mijera
mijera
Largo
Pregho
pia.
simili
pocof.
pia.
Pregho
in che peccai?
Come son giunta
mai
vrumi a questo
segno
pocof.
pia:


for.
pia.
f.
sdegno a meritar.
mi era in dei peccai.
come son giunta
for.
pia. f.
mai
de'
numi a questo segno
lo
sdegno a meritar
mi era


125
D. C.
come
come son giunta mai.

Scena XIII.

Dimante, e Matusio

Dim: Consigliatemi, o Dei.

Matus: nè s'apre il suolo! nè u

fulmine punisce tanta empietà, tanta ingiustizia: e poi mi si dirà, che Giove abbia

cura di Noi.

Dim: facciamo amico, miglior uso del tempo. Appresso a lei Du vanne, e

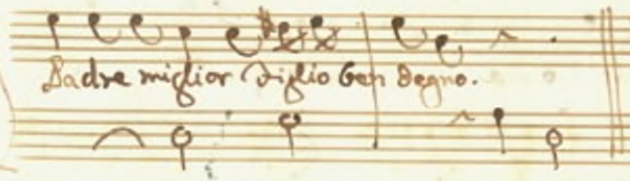
vedi, ov'è condotta. Il Padre io volo intanto a raddolcir

Mat: non spero....

Dim: oh

Dio! va. troverassi altra via di salvarla, ove nò ceda Del Genitor lo sdegno.

Mat: o di



Siegue Aria ultima di Dimante

degno!

Corni in effaut

pia:

Flauto 1.o

Flauto 2.o

Vni

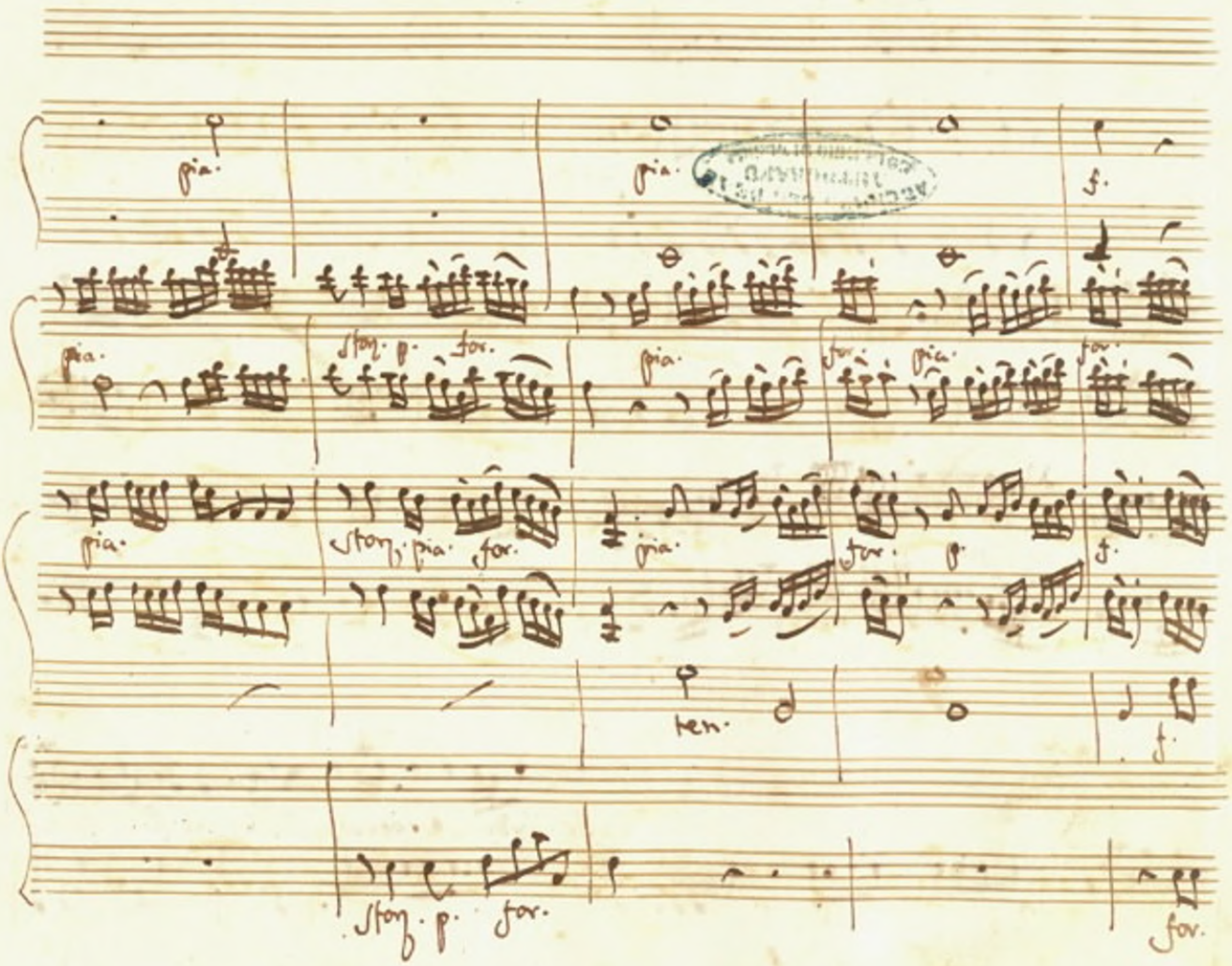
pia.

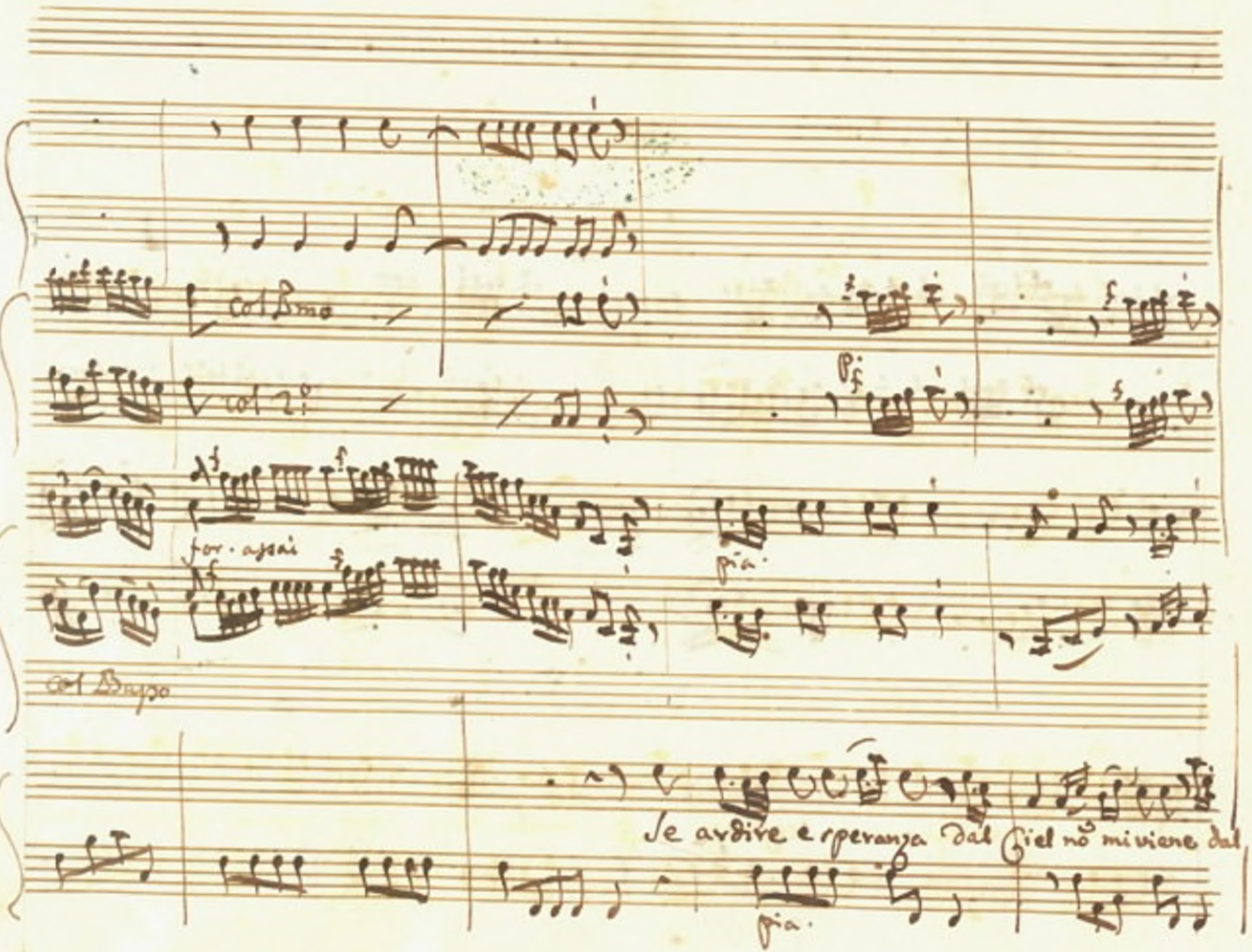
Timante

And.mo

pia:

pia.


pia.
pia.
f.
pia.
stacc. p. for.
pia.
for.
pia.
for.
pia.
stacc. pia. for.
pia.
for.
p
f.
ten.
f.
stacc. p. for.
for.



col Bmo

col 2°

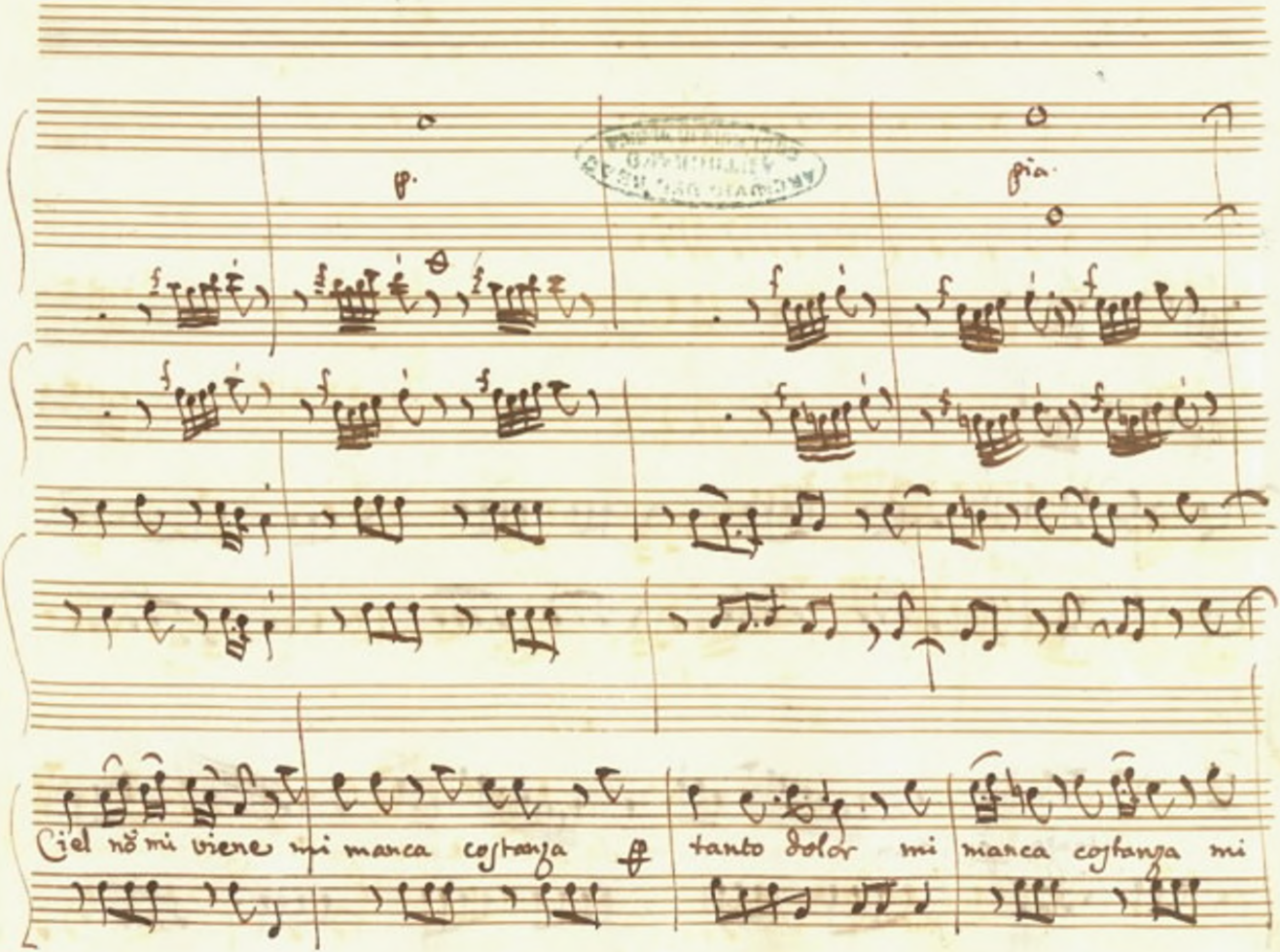
for. assai

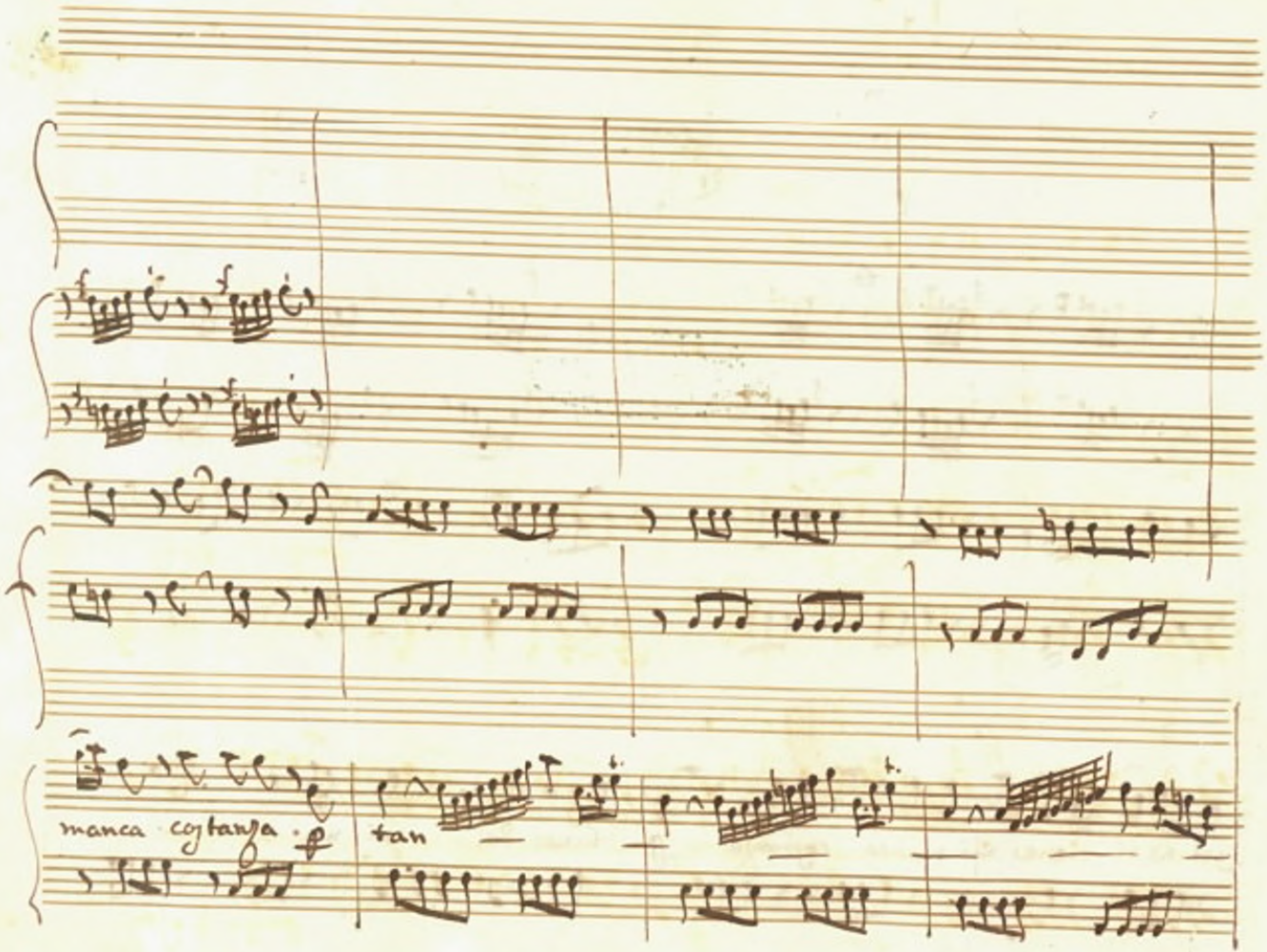
pia.

col Basso

Se ardire e speranza dal Ciel nõ mi viene dal -

pia.

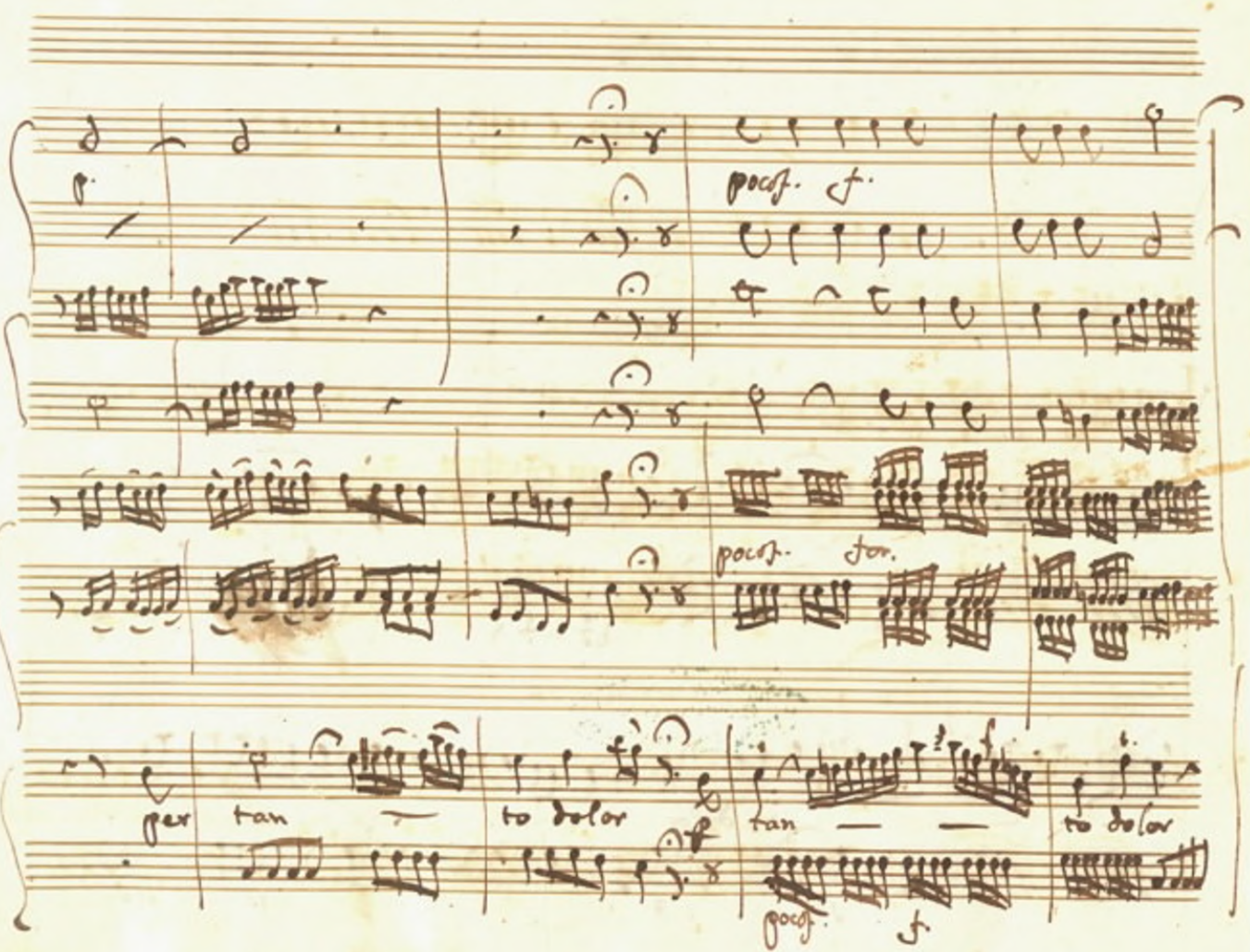

p.
pia.
Ciel nõ mi viene mi manca costanza
tanto dolor mi
manca costanza mi


manca cytanza
tan

sforz. p. pocoz. sforz.

to dolor mi manca costanza mi manca costanza

sforz. p. pocoz. sforz.


p.
pocof. f.
pocof. for.
per tan — to dolor
tan — — to dolor
pocof. f.

col Dmo

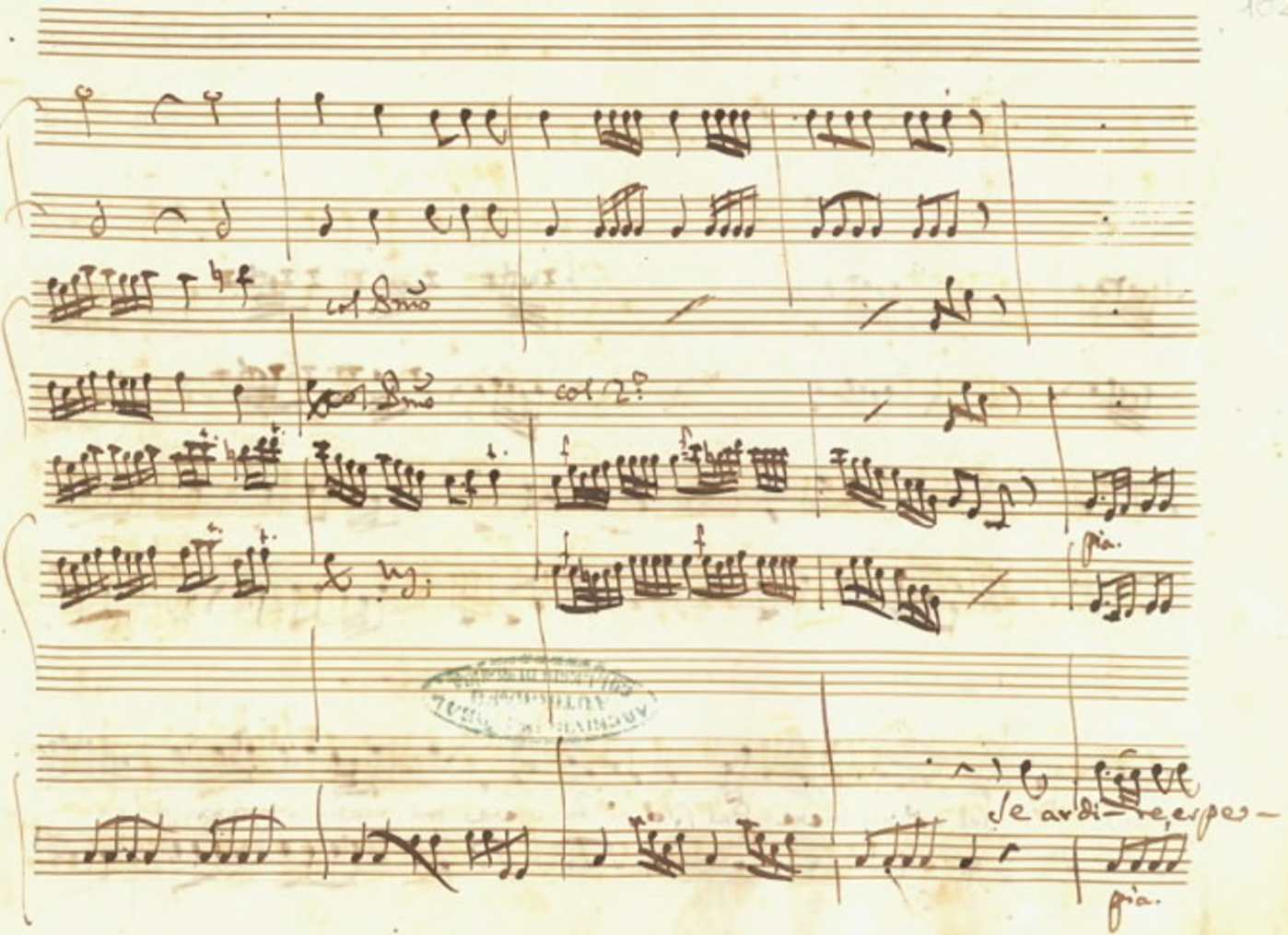
col Dmo

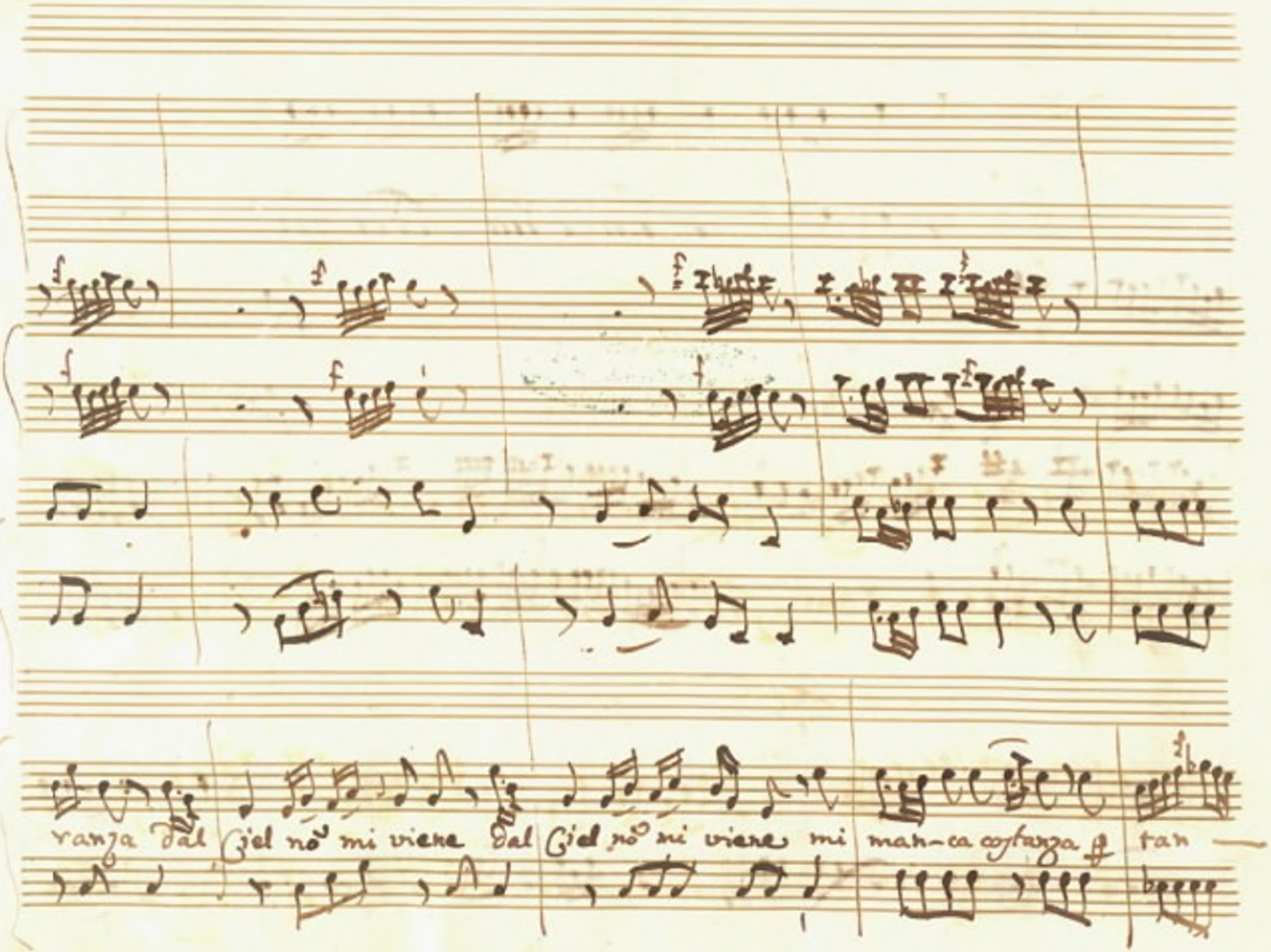
col 2°

pia.

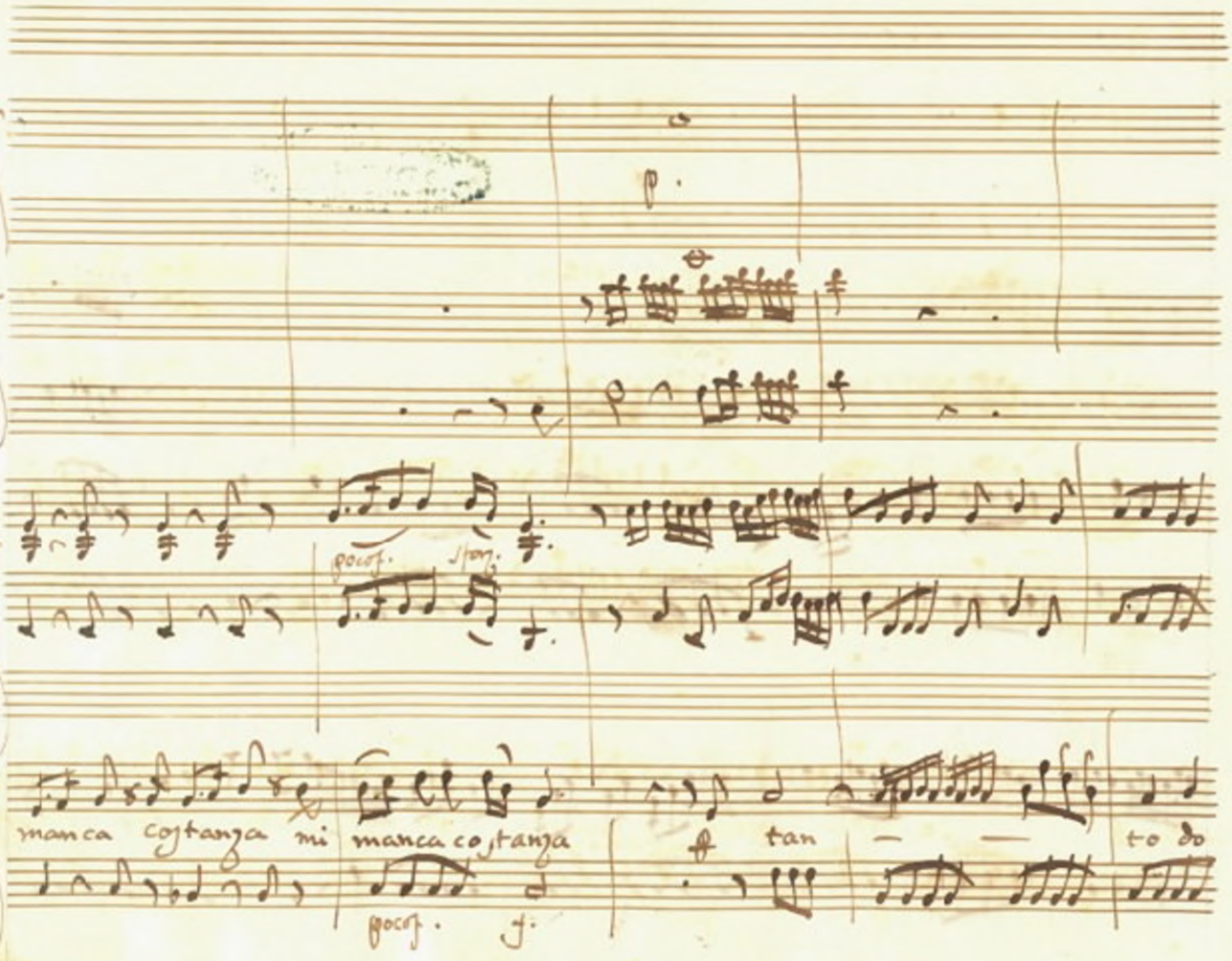
Se ardi-re, espe-

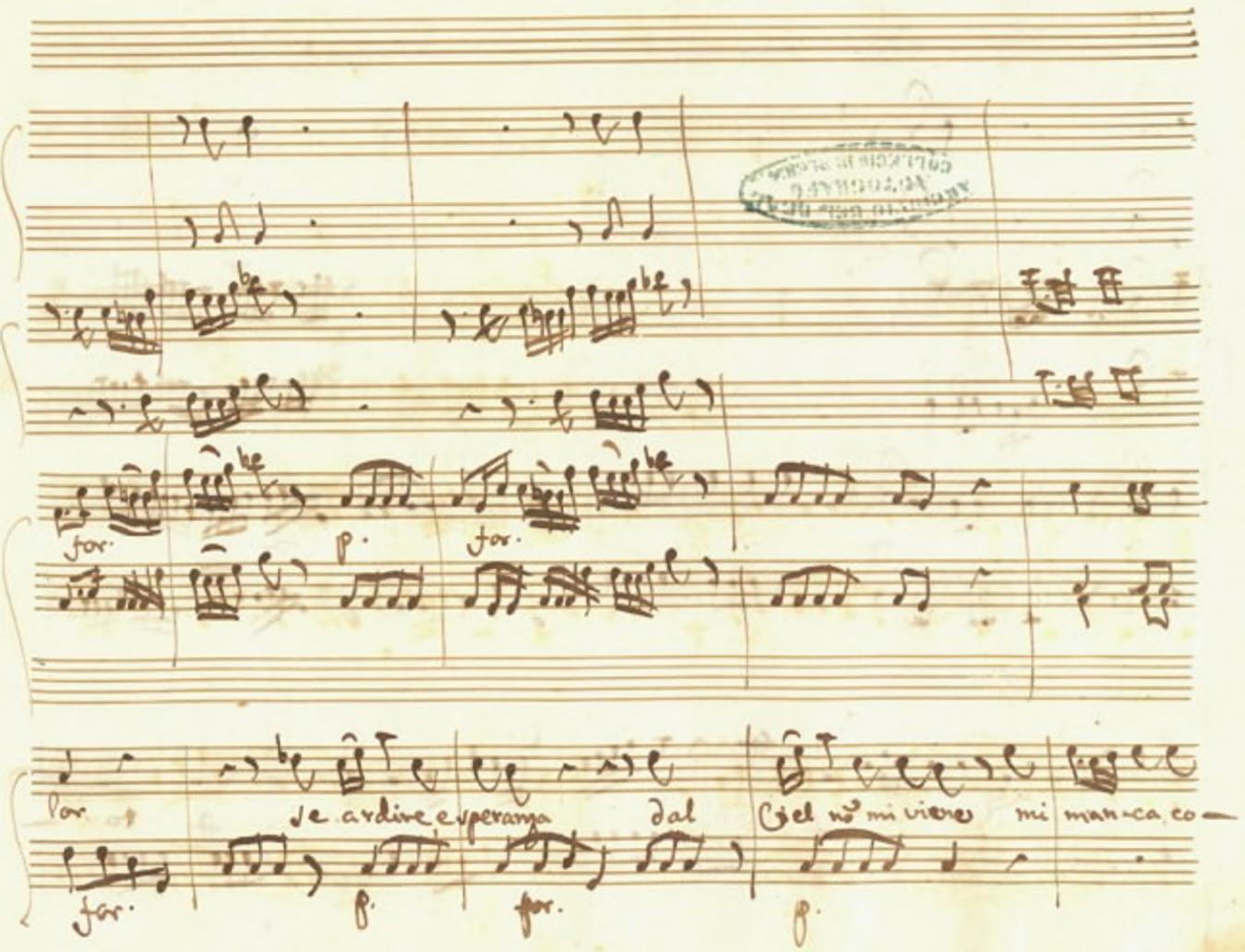
pia.

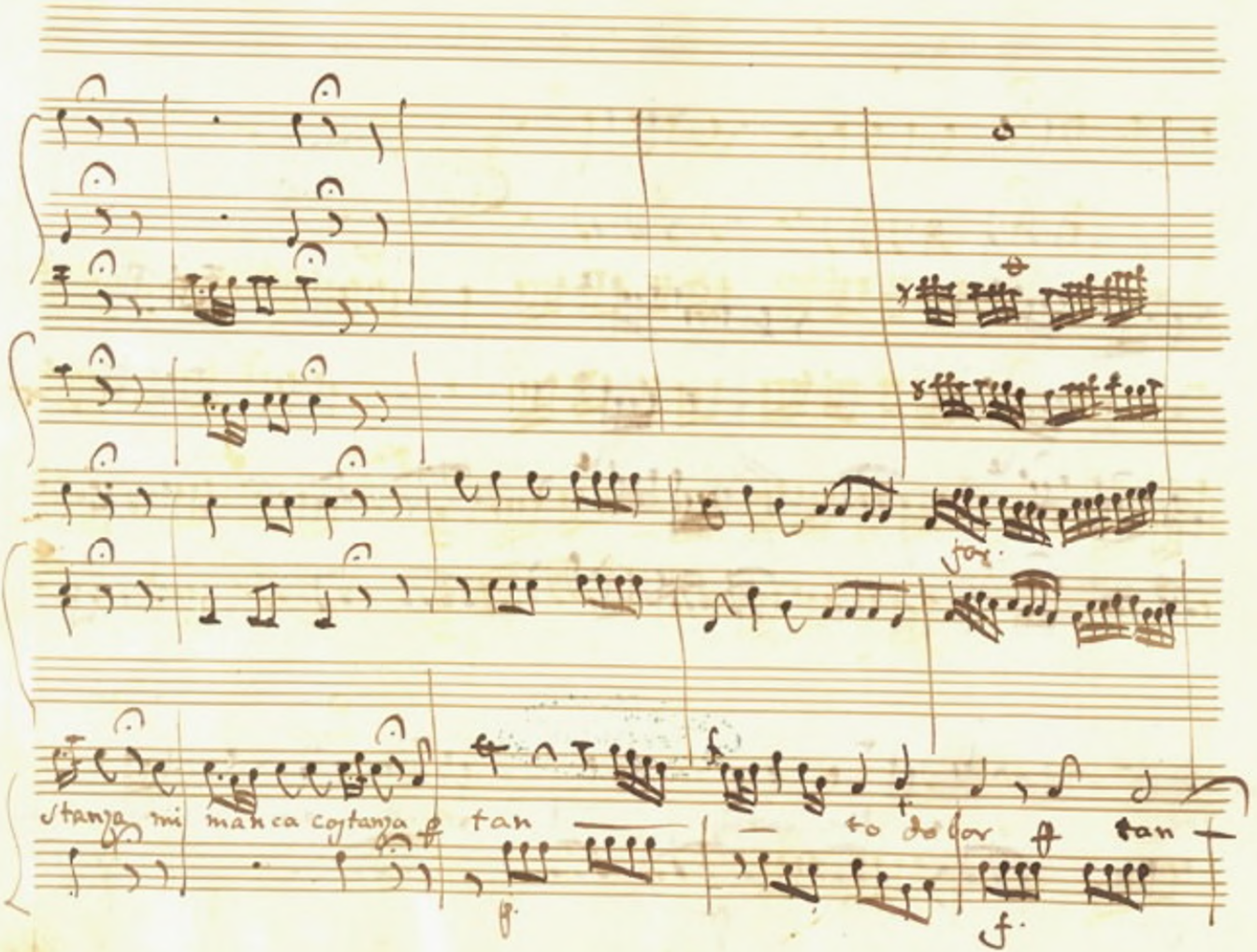


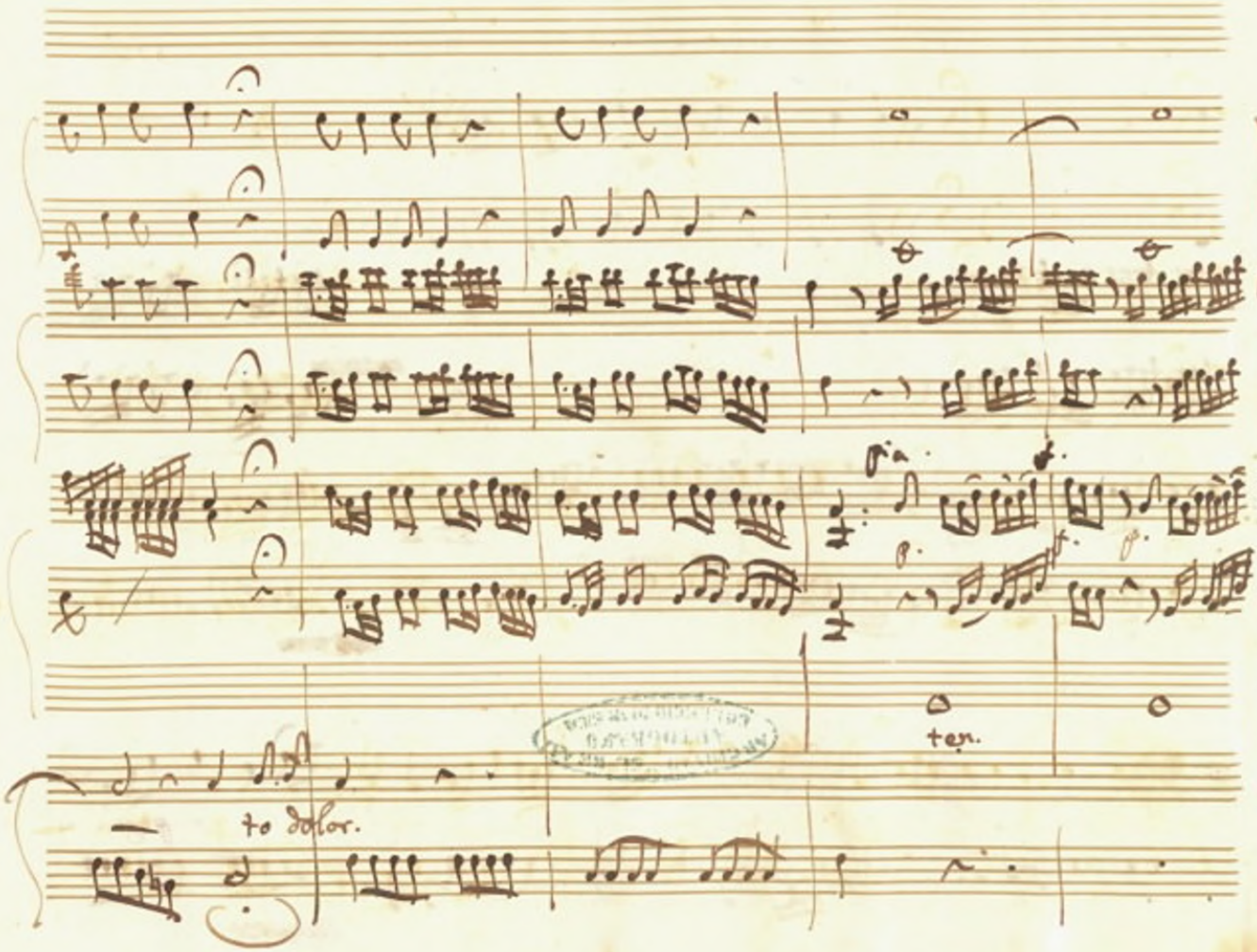

ranza Dal Ciel nō mi viene Dal Ciel nō mi viene mi man-ca co[illegible]ranza tan

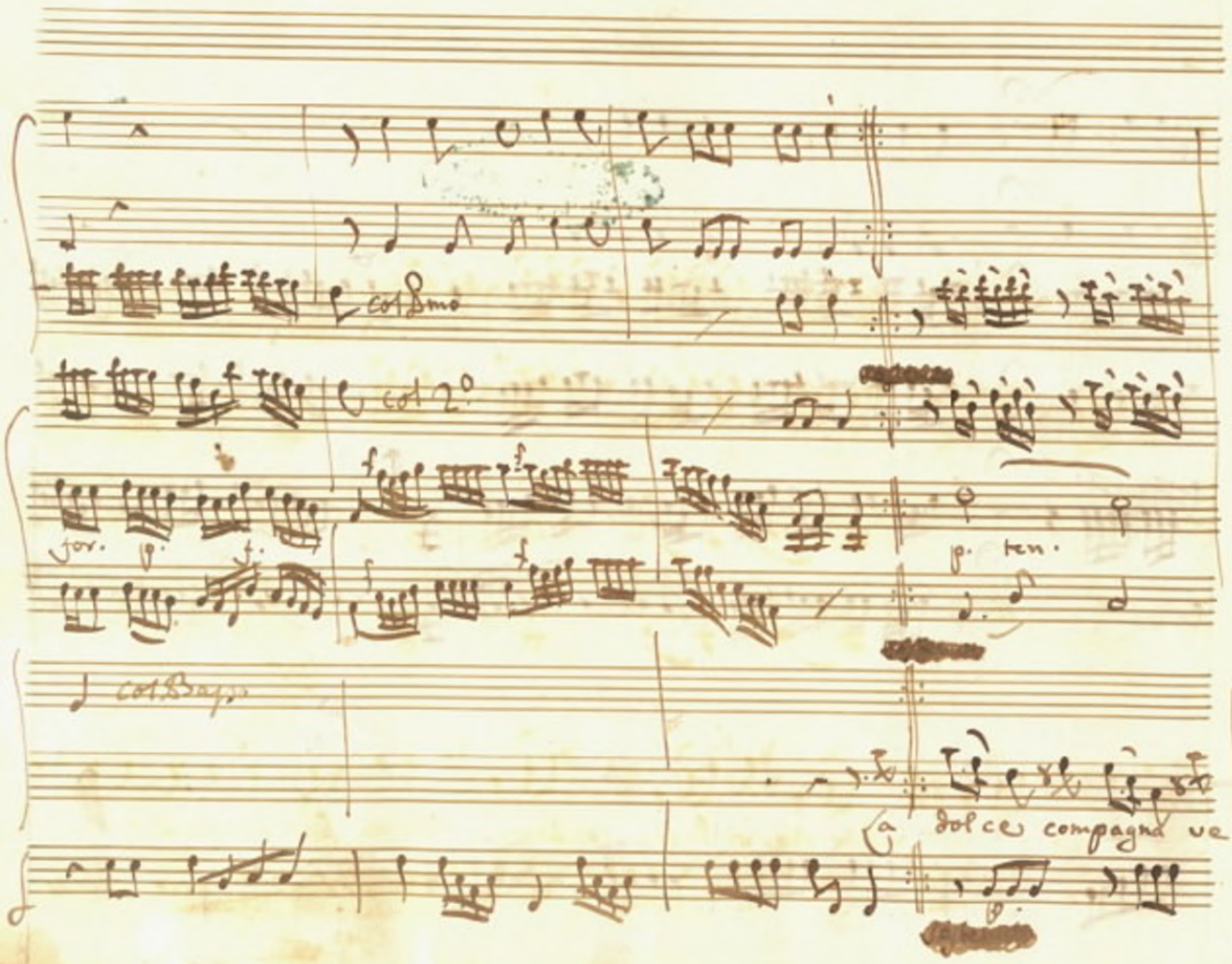
to dolor mi


p.
poco f.
sforz.
manca costanza mi manca costanza
tan — — to do
poco f.
f.


for.
p.
for.
for.
de ardire e speranza
dal
Ciel nō mi viene
mi man-ca co-
for.
p.
for.
p.


stanza mi manca cotanza tan
to do lor tan


ter.
to dolor.



col 8mo

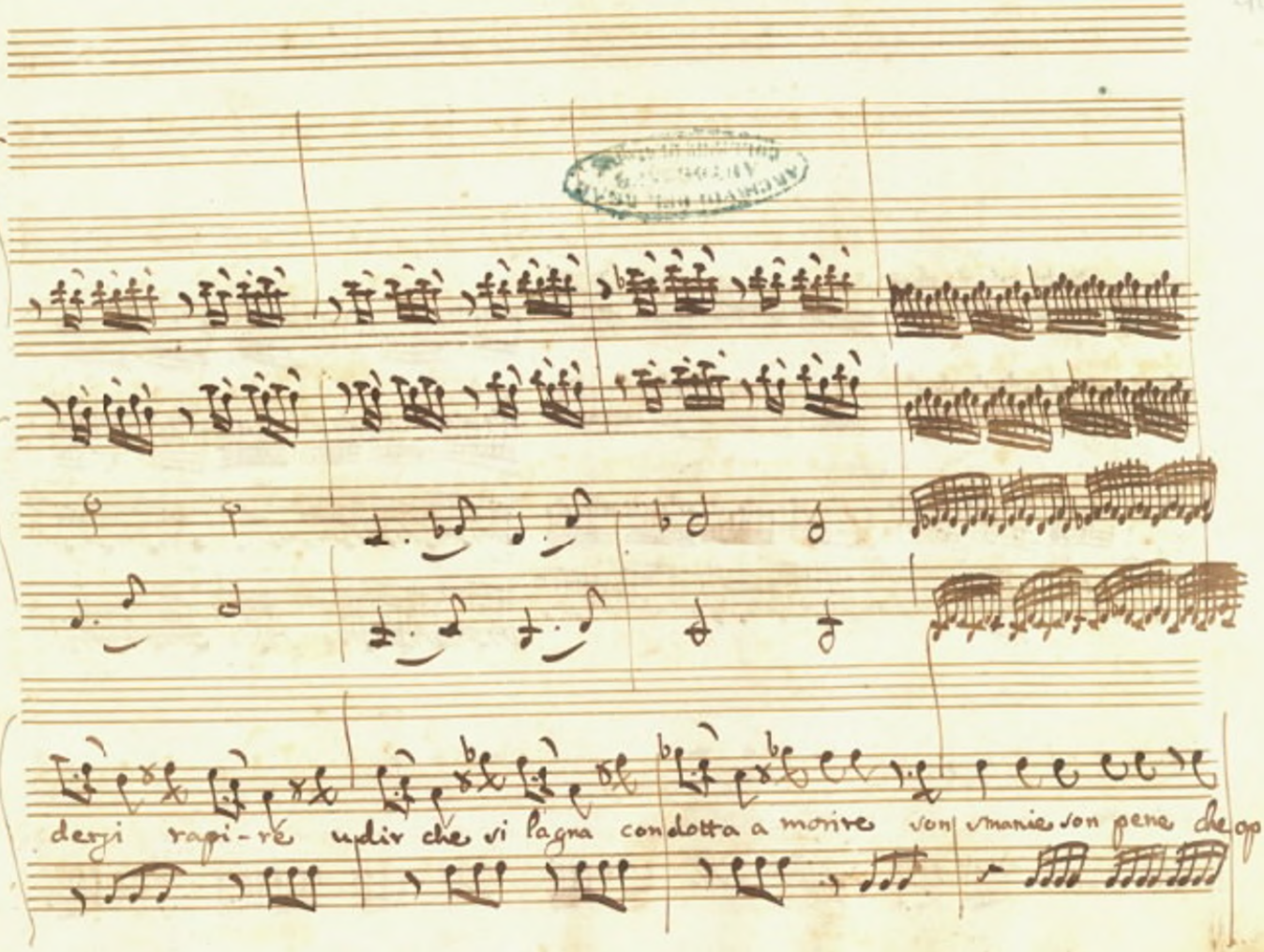
col 2°

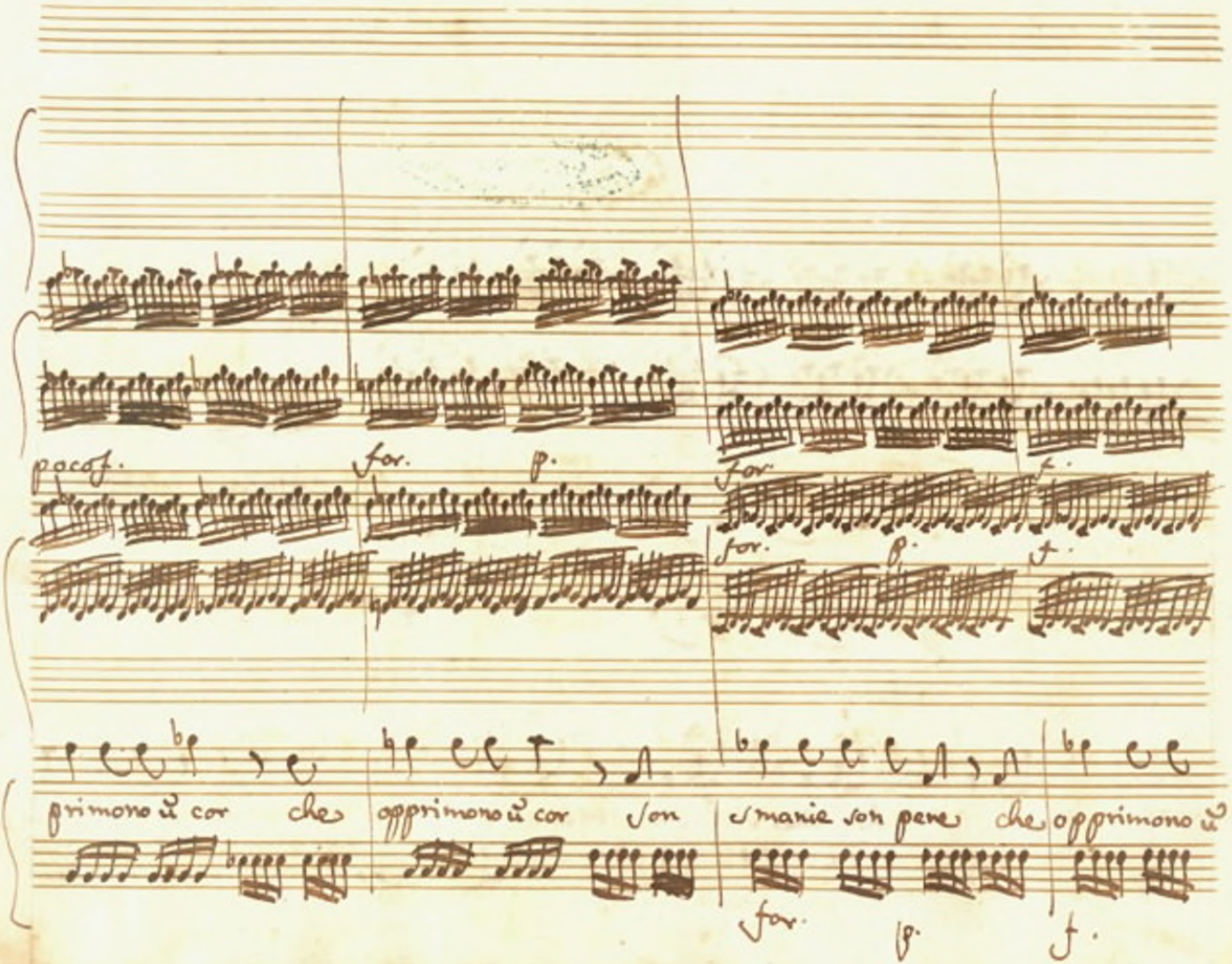
for. p. f.

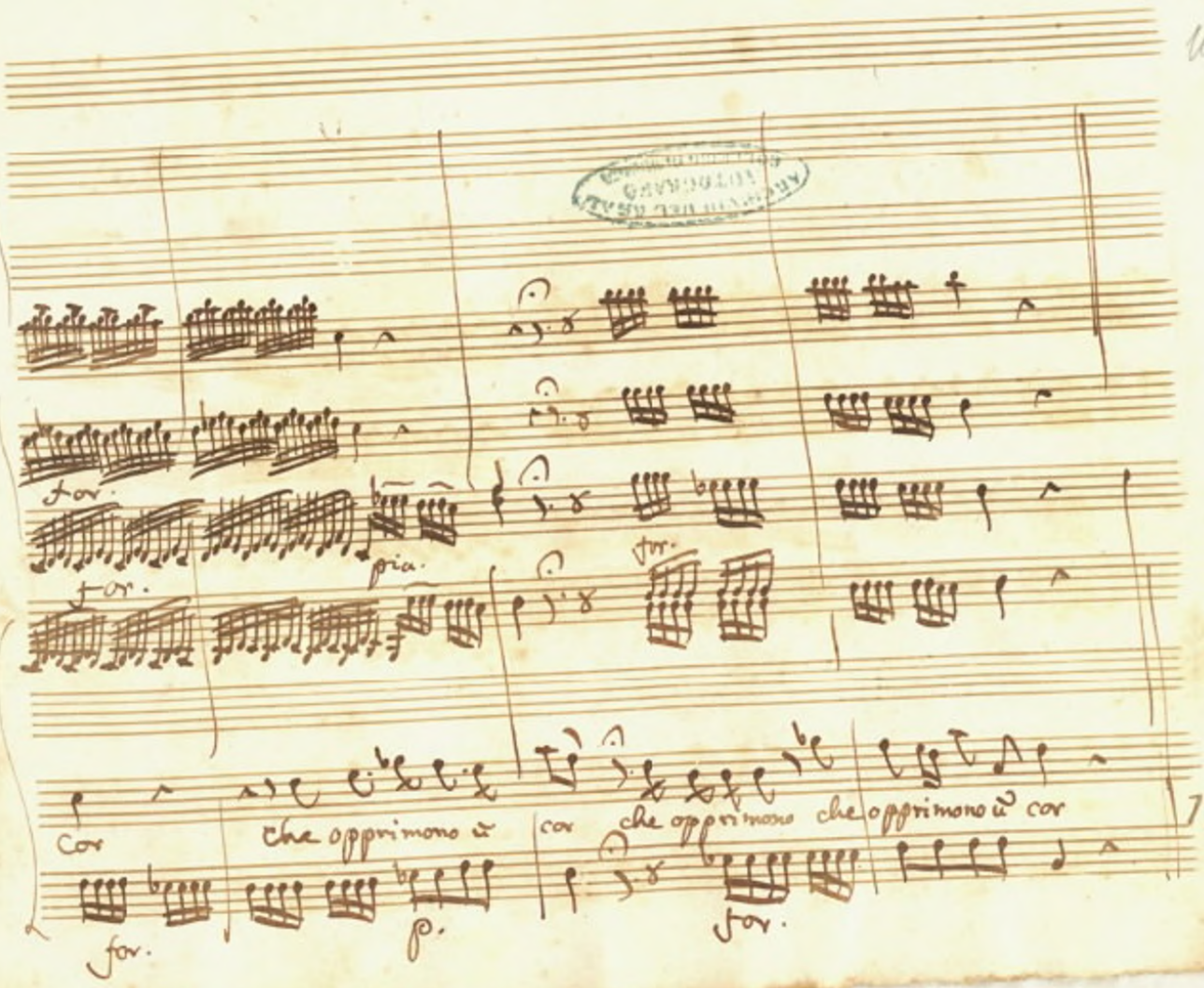
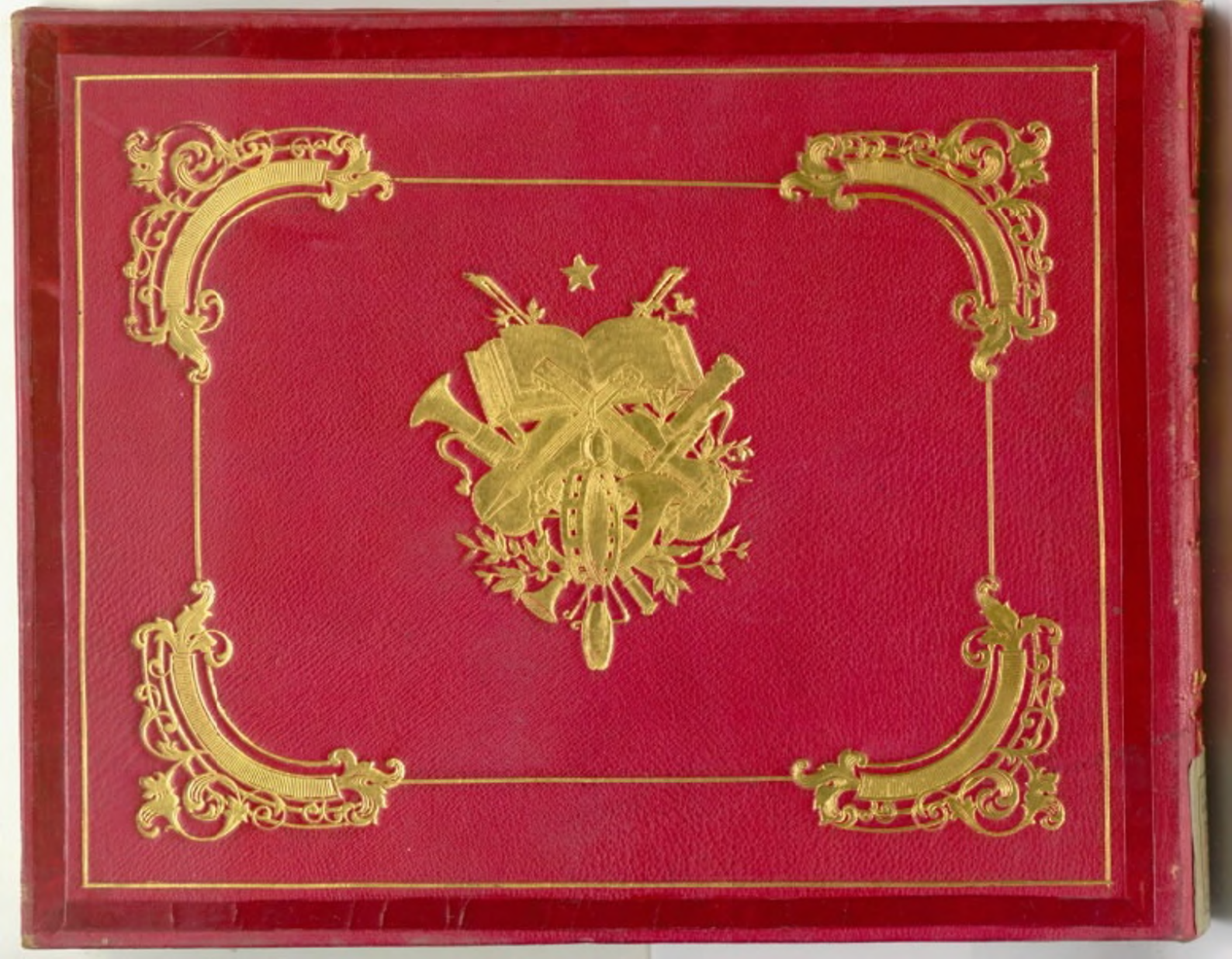
p. ten.

col Bass

La dolce compagna ve


derji rapi-ré udir che vi l'agra condotta a morire von smanie von pene che op-


poco f.
for.
p.
for.
f.
for.
p.
f.
primono il cor che
opprimono il cor son
smanie son pene che
opprimono il
for.
p.
f.


for.
pia.
for.
for.
Cor
che opprimono il cor
che opprimono il cor
che opprimono il cor
79
for.
p.
for.

106909